



Libera circolazione per i calciatori comunitari. Nella foto George Weah.

UNA «SENTENZA-BOMBA» ALLA CORTE DI GIUSTIZIA DI LUSSEMBURGO SUL CASO BOSMAN

Calciatori senza frontiere

No agli indennizzi e al numero chiuso degli stranieri - Una rivoluzione che travolge le società

ROMA — È belga, ha 30 anni ed è disoccupato da 5, ma è diventato il calciatore più famoso d'Europa. Jean-Marc Bosman è il protagonista di un caso che rivoluziona il calcio internazionale. Un ricorso da lui presentato nel '90 ha terminato ieri il suo iter alla Corte di Giustizia di Lussemburgo, che ha emesso una sentenza-bomba: l'attuale sistema sui trasferimenti di giocatori da un Paese all'altro della Comunità europea va cancellato perché contrasta con le norme della Ue sulla libera circolazione delle persone. E lo stesso vale per i limiti imposti al numero dei giocatori stranieri che possono scendere in campo contemporaneamente. Il tutto vale per ogni sport.

D'ora in avanti, per comprare un giocatore che milita in una squadra di uno qualsiasi dei 15 Paesi dell'Europa comunitaria non si dovrà più pagare un indennizzo alla società. Basterà mettersi d'accordo con l'interessato, che alla scadenza del contratto potrà cambiare maglia a suo piacere. E non ci saranno più limiti nel numero degli stranieri da mandare in campo. Le squadre potranno schierare anche formazioni senza neppure un italiano, purché tutti comunitari. Il che affianca l'emendamento Speroni, inserito nella legge comunitaria approvata dal Senato, che martedì sarà all'esame della Camera.

A pagina 3

INDENNIZZO: ARTIFICIO CONTABILE E UNO STRUMENTO DI PRESSIONE I tanti misfatti delle finanze allegre

Commento di
Bruno Lubis

Un calciatore mediocre, il belga Jean-Marc Bosman (tanto poco conosciuto da essere stato a lungo scambiato con l'olandese naturalizzato Johnny Bosman) ha vinto la sua battaglia di principio e la Corte europea di giustizia ha squassato il sistema calcistico del continente. L'Uefa ci rimane male, la Fifa non sa che pesci pigliare, come le federazioni che avevano sperato di bloccare il corso dell'af-

fermazione di principi che cozzano con i loro interessi economici. Cos'è successo di tanto rivoluzionario? E' successo che la Corte di giustizia ha decretato definitivamente che gli indennizzi che una società paga all'altra per poter ingaggiare un giocatore sono illegittimi. E ancora, come corollario, che anche il numero dei giocatori comunitari che possono essere tesserati non può restare limitato a tre, come in voga attualmente, ma deve essere libero.

Vediamo in sintesi il primo problema che si pone, quello degli indennizzi. Il sindacato dei calciatori, sia quello italiano che quello internazionale, si è battuto contro la consistenza degli indennizzi perché la cifra, praticamente, bloccava i trasferimenti e la volontà dei giocatori di scegliere il club col quale impegnarsi. Vale la pena ricordare che il Milan ha sborsato alla Juventus per Roberto Baggio, 28 anni (e quindi mediamente ancora forse cin-

que al suo livello da sfruttare), 22 miliardi. Se le società devono venir gestite come aziende, come si può ammortizzare un esborso del genere, posto che a quella cifra si deve aggiungere un consistente gruzzolo per l'ingaggio lordo, comprese tasse e previdenze? Pare evidente che l'indennizzo è stato e continua a essere un artificio contabile e uno strumento di pressione sul giocatore e sul club che vuole ingaggiarlo.

Segue a pagina 3

PASSANO A MONTECITORIO I MAXI-EMENDAMENTI ALLA LEGGE FINANZIARIA

Governo, doppia fiducia

Determinanti una ventina di assenze nel Polo - Si va verso un terzo voto sulla parte fiscale della manovra

Dini: «Non lo capisco questo centrodestra»

DISFIDA ALLA RUGANTINO Ma chi agisce per il Paese?

Commento di
Neri Paoloni

Diavolo di un Dini. Ci si mette anche il maltempo, lo sciopero dei controllori di volo e il maldenti a spianargli la strada. Sembra che lo sapesse, perché è rimasto tranquillo tranquillo sotto la neve di Madrid, a fare la staffetta con Gonzales, a occuparsi dell'Euro, del suo futuro. Sulla carta non aveva la maggioranza. L'ha ottenuta per due volte.

Lunedì ci si riprova e Berlusconi grida vendetta. «I nostri voti ci saranno», promette. Ma poi aggiunge, improvvisamente prudente: «probabilmente». Sarà il caso e le circostanze, il soccorso rosso dei comunisti unitari (non quelli di Bertinotti), ma ogni volta che il Polo cerca di forzare la mano, viene sconfitto. Finì minacciata sanzioni contro i fedelissimi mancanti all'appello. Ellero, Costa e gli altri gruppetti radunati sotto la tenda del Cavaliere giurano a parole verifiche e provvisori. Solo i «soliti sospetti». Castini e Buttiglione possono sorridere. I loro c'erano, e compatti.

Nel gioco delle parti, che viene giocato in questo scorcio d'anno sulla finanziaria, non si riesce neppure più a capire chi è soddisfatto e chi no. Perché chi è stato battuto canta vittoria, sia pure futura, e chi ha vinto dice che la vittoria non cambia nulla. Perché la verifica si farà comunque e Dini si presenterà comunque dimissionario, ovviamente se la finanziaria giungerà in porto. E' il monito di D'Alema, che appare più interessato a mantenere il punto, elezioni entro maggio, che a sfruttare le indubbie incertezze del Polo. Si limita così a schernire l'avversario: «E' come dichiarare la guerra ma poi lasciare l'esercito a casa».

Vero, ma questa sembra sempre più una disfida di quelle care a Rugantino. Dove si chiedeva agli amici: reggetemi che sennò l'ammazzo. Non si sa più chi vuole veramente mandare a casa Dini e chi non lo vuole. Forse solo Scalfaro ha la palla di vetro e per questo continua a predicare la necessità di fare le riforme.

Segue a pagina 2

ROMA — Dini anche ieri è riuscito a portare a casa l'intera posta. La Camera ha detto sì ai primi due maxi-emendamenti alla finanziaria, su cui il governo aveva chiesto il voto di fiducia, e ora guarda con un minimo di tranquillità alla terza prova prevista per lunedì. Il ministro delle Finanze Fanfani ha chiesto la fiducia anche sulla parte fiscale della manovra.

Se l'ultima volta a dare il via libera a Dini, in occasione del caso Mancuso, fu Rifondazione comunista, ieri hanno contribuito una ventina di assenze tra le file del centrodestra, che si sono aggiunte ai 13 voti dei comunisti unitari, gli ex di Rifondazione. E per due volte il governo ha vinto (per 14 e poi per 13 voti).



Ora si guarda al voto di lunedì, quando in aula verrà presentato il terzo maxi-emendamento del governo, che riguarda una serie di aspetti assai contestati. Tra le novità più vistose l'introduzione della clausola di salvaguardia, una norma fortemente voluta dal Polo che consente automatici tagli di spesa in caso di sforamenti dei bilanci. Ma non ci sarà il cosiddetto emendamento Mediaset, gli sgravi per le società da quotare in Borsa.

D'Alema: «Dichiarano guerra e poi lasciano l'esercito a casa».

Berlusconi: «Ci vediamo lunedì».

I «traditori» sotto processo

La presidente del Consiglio Dini, a Madrid, ha definito «soddisfaccente» la doppia fiducia, sottolineando anche la ragione, ma ha poi detto: «Non capisco il Polo, perché, se c'è questa grande voglia di verifica, l'avranno tra Natale e Capodanno, una volta che la finanziaria sarà stata approvata dal Parlamento».

«Dichiarano guerra e poi lasciano l'esercito a casa». Dopo la vittoria del governo, Massimo D'Alema può inferire con le battute sarcastiche, tanto che si guada-

gnierà da Berlusconi l'appellativo di «professionista della cattiveria». Il leader del Pds è molto soddisfatto e loda il «buonsenso delle assenze». E aggiunge: «Mi sembra che non c'è la volontà di far cadere il governo, ma la volontà di far finta di far cadere il governo. Dal punto di vista degli interessi del Paese mi sembra che sia andata meglio così».

A pagina 2

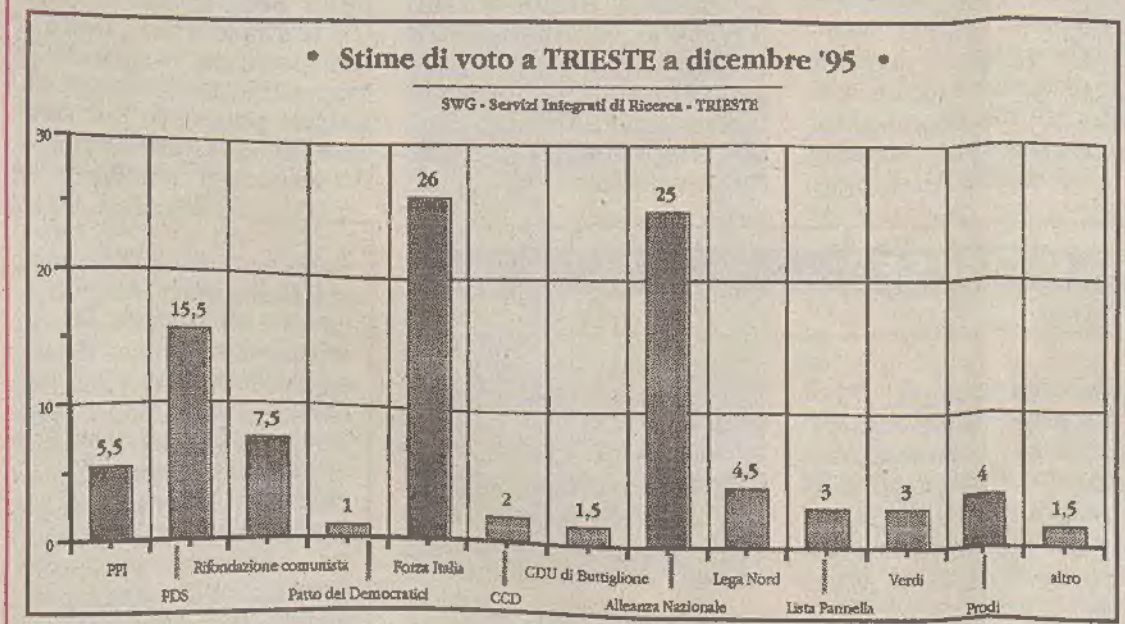
MADRID: CONFERMATE LE DATE PER L'UNIONE MONETARIA EUROPEA

Euro la moneta del continente

Ma il cammino non sarà facile - Continua la «guerra fredda» tra Roma e Parigi

UN SONDAGGIO CONDOTTO DALLA SWG

Trieste, votando oggi si imporrebbe il Polo



TRIESTE — Centrosinistra in vantaggio? No: i risultati di una ricerca condotta dalla Swg sulle tendenze politiche nella città offrono uno scenario diverso da quello delineato da una precedente indagine condotta dallo Studio Axia. Dal sondaggio non emergono infatti particolari modifiche rispetto alle elezioni politiche del '94. Il primo partito risulta ancora Forza Italia, marcato però da An, che cresce ulteriormente. Nel complesso (aggiun-

MADRID — Un «trionfo» è stato definito dalla presidenza spagnola dell'Unione europea l'accordo tra i Quindici sul nome della moneta unica — si chiamerà Euro — e la conferma delle date per la fase conclusiva dell'Unione monetaria: «esame d'ammissione» dei partecipanti nel 1998, «appena disponibili» i dati economici del 1997; avvio della medesima unione il primo gennaio 1999; corso legale dell'Euro dal 2002. Ma la comprensibile soddisfazione dei padroni di casa non ha contagiato più di tanto gli altri quattordici partecipanti al Consiglio europeo.

L'impressione è che la conferma dei tempi previsti dal Trattato di Maastricht (1991) per la fase conclusiva dell'Unione monetaria sia in qualche modo una «fuga in avanti» dei quindici per mostrare che le cose vanno comunque avanti. Con la speranza che abbia ragione chi afferma che l'Euro sarà un «fattore determinante di sviluppo». Unica voce fuori del coro quella di John Major, per il quale la nascita dell'Unione monetaria non dovrebbe rallegrare ma preoccupare perché «rischia di distruggere il mercato unico».

Tutti i partecipanti al Consiglio hanno confermato la determinazione, per entrare nell'Unione monetaria, di rispettare i criteri previsti da Maastricht in materia di defi-

cit di bilancio e il debito pubblico. Si tratta di un obiettivo per alcuni Paesi (tra cui l'Italia) molto difficile da raggiungere, e c'è tra i Quindici chi spera, nonostante i dinieghi pubblici, in uno slittamento dell'inizio dell'Unione di un paio di anni.

Intanto prosegue la «guerra fredda» tra il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il Presidente francese Jacques Chirac. Questa volta a dividere i due, dopo le polemiche di Cannes sulla lira e quelle recenti sul nucleare, si è frapposto il «pomo della discordia» della conferenza intergovernativa. La Francia si sarebbe opposta all'avvio della conferenza di revisione del trattato di Maastricht durante il semestre italiano chiedendo, in seconda istanza, che l'apertura «italiana» dei lavori fosse «sminuita» a livello ministeriale. Dini non ha voluto neanche commentare la vicenda, partendo direttamente all'attacco: «Pensate che questa mattina Chirac voleva addirittura proporre che il nome della moneta unica fosse sottoposto, tramite referendum, ai cittadini. Non credo che lui ce l'abbia col mio governo, ma se si deve pensare di portare queste cose a giudizio dei cittadini perché allora non lo ha fatto con i test nucleari, invece di prendere decisioni a livello di esecutivo?».

A pagina 8

DOPO IL SI' DELLA CAMERA

Bosnia, pronto al via il contingente italiano Trieste e la Regione base delle operazioni



ROMA — Il no si è levato solo dai banchi di Rifondazione comunista. E la Camera ha approvato la risoluzione per l'invio in Bosnia di 2.300 uomini. Un contingente che parte per la ex Jugoslavia dagli scali marittimi di Livorno e Salerno (i bersaglieri della caserma «Capone» rappresentano il maggior contingente). Una missione finanziata senza ricorrere ad una imposta varata per l'occasione: verrà infatti modificata la Manovra economica, istituendo un capitolo di spesa specifico. Oltre alla partecipazione militare in terra bosniaca, l'impegno italiano prevede, naturalmente, un adeguato supporto logistico. Vale a dire atterraggio per le operazioni Nato di aeroporti, porti e così via. Gli scali aerei, anche civili, messi a disposizione delle forze alleate sono 20, tra cui quelli di Ronchi dei Legionari e di Aviano. Tra le basi navali interessate quelle di Trieste e Monfalcone. Inoltre, in Friuli-Venezia Giulia sono state scelte 14 basi dell'esercito per ospitare 3mila uomini e mille veicoli. L'indennità di missione, per i soldati italiani, sarà in media di poco meno di 3 milioni.

Intanto, all'indomani della firma degli accordi di Parigi, l'interrogativo di fondo sul futuro dei Balcani resta insoluto. Sono ancora troppi i modi da sciogliere per azzardare un pronostico sulla tenuta delle intese. Ma non c'è dubbio che le prospettive di pace sono concrete e anche i «falchi» della guerra (a cominciare dal leader serbo-bosniaco Karadzic) devono fare i conti con una nuova situazione. Anche se il timore di un fallimento è grande.

A pagina 8-12

Potrà mai dimenticare un Natale così?

OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA

Laurenti

di STIGLIANI

TRIESTE - LARGO SANTORIO, 4

Un diamante è per sempre.

A tutti una preziosa «chiave al diamante».

Gran Natale COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Piselli Novelli Findus

grammi 1000

4390

LA VITTORIA DELL'ESECUTIVO GRAZIE AI COMUNISTI UNITARI (EX DI RIFONDAZIONE) E ALLE ASSENZE DI DEPUTATI DEL CENTRODESTRA

Nel primo tempo due a zero per Dini

Escluso l'emendamento Mediaset che sarà esaminato in Senato dove è già depositato un disegno di legge delega sulla materia

ROMA — Due a zero dopo il primo tempo. Dini, ancora una volta dato per sconfitto dai numeri e stavolta pure dai bookmaker da Transatlantico, anche ieri è riuscito a portare a casa l'intera posta. La Camera ha detto sì ai primi due maxi-emendamenti alla legge Finanziaria su cui il governo aveva chiesto il voto di fiducia e ora guarda con un minimo di tranquillità in più alla terza prova prevista per lunedì. Ieri sera dopo l'esito positivo delle prime due votazioni, il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, ha infatti chiesto una terza fiducia anche sulla parte fiscale della manovra.

Se l'ultima volta a dare il via libera a Dini, in occasione della mozione di sfiducia sul caso Mancuso, fu Rifondazione comunista, questa volta hanno contribuito una ventina di indispensabili assenze tra le file del Polo. Che si sono aggiunti ai 13 voti dei comunisti unitari, gli ex di Rifondazione che hanno lasciato Bertinotti.

E per due volte il governo ha vinto. La prima volta con 306 sì, 292 no, un astenuto e 28 assenti. Di questi 22 erano deputati del Polo o di forze alleate e 6 della maggioranza di centro-sinistra. Nel secondo voto le proporzioni sono rimaste più o meno immutate. I sì sono stati 310, i no 297, un astenuto e 19 assenti. Anche questa volta le defezioni maggiori si sono registrate nel centro-destra con 17 assenze mentre il centro-sinistra ha fatto quasi il pieno: solo due i deputati mancanti.

Tra i nomi illustri che hanno disertato l'Aula spicca quello dell'ex ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, tra i più decisi nei giorni scorsi a denunciare la necessità di non far passare una Finanziaria come questa. Sul banco degli imputati oltre ai federalisti di Raffaele Costa sono finiti pure An e Forza Italia che hanno conteso alla fine tra le cinque e le sette assenze. Giornata di gloria invece per Ccd e Cdu che hanno fatto segnare il massimo della disciplina di partito. Tutti presenti i Ccd; un solo

assente, malato, nel Cdu. Fini ha comunque già preannunciato azioni disciplinari per gli assenti ingiustificati.

Ma tra i tanti assenti anche un presente "speciale": Giuseppe Petrelli, anni 71, da Locorotondo, Bari, deputato di An. Ieri avrebbe dovuto dire sì davanti a un altare alla signorina Felicità Mizi, di anni 24, compagna di partito. E invece era a Roma a dire no, davanti agli schermi di Montecitorio, a Lamberto Dini e alla sua Finanziaria. Un semplice rinvio. «Felicità ha capito e ci sposiamo domani, (oggi per chi legge)».

Ora già si guarda al voto di lunedì, quando in Aula verrà presentato il terzo maxi-emendamento del governo. Il più scottante visto che riguarda una serie di aspetti assai contestati. Ieri il ministro del Bilancio, Rainer Masera, ne ha illustrato in Aula i contenuti. Tra le novità più vistose l'introduzione della cosiddetta "clausola di salvaguardia", una norma fortemente voluta dal Polo che consente automatici tagli di spesa in caso di sforamenti dei bilanci. Oltre a ciò è stata introdotta anche una nuova modifica alla legge Tremonti e nuove norme relative alla contrattazione integrativa aziendale. Novità ci saranno anche nella legge Finanziaria vera e propria. Saranno infatti stanziati circa 140 miliardi a favore della scuola privata, saranno rivisti i canoni degli alloggi popolari per favorire le fasce di reddito più deboli, ci saranno modifiche al fondo di occupazione e a favore delle innovazioni tecnologiche. Ma non ci sarà il cosiddetto emendamento Mediaset, gli sgravi per le società da quotare in Borsa. Alla fine Dini ha accettato le richieste dei progressisti: la questione non sarà trattata nella Finanziaria ma verrà esaminata in Senato dove è depositato un disegno di legge delega sulla materia. E anche Berlusconi si è detto soddisfatto: «Sono stato io a chiedere di toglierlo. Non volevo che sulla questione si sviluppasse il solito balletto di veleni e di menzogne».

Paolo Tavella



DOPO LA DUPLICE SCONFITTA IL POLO SPERA NELLA RIVINCITA SUL TERZO MAXI EMENDAMENTO

Berlusconi: «Lunedì il voto andrà meglio»

Casini e Buttiglione paghi per lo «schiaffo» agli alleati che non si fidavano della lealtà del Ccd e del Cdu

ROMA — Dopo la doppia sconfitta Berlusconi pensa alla rivincita. «Lunedì andrà meglio, i nostri voti probabilmente ci saranno», assicura fiducioso in Transatlantico riferendosi alla prossima votazione sulla fiducia. Se ieri alcuni voti sono mancati, spiega il leader di Forza Italia, la colpa è del maltempo che non ha fatto partire gli aerei, e delle malattie che hanno bloccato a casa tre dei quattro deputati di Forza Italia assenti (Broglia, Carlesimo e Scirea). Ma lunedì sarà diverso: «Spero che chi aveva problemi di spostamento venga a Roma, e che con un atto di coraggio chi sta male si alzi dal letto». Gli «assenti» non la passeranno liscia: Marco Taradash propone di cacciarli dal Polo e Fini ha già annunciato provvedimenti disciplinari. Anche i sei federalisti-liberaldemocratici assenti ieri saranno «processati». «Mi auguro che tutti abbiano avuto motivazioni serie», è l'auspicio del capogruppo Raffaele Costa.

Nonostante l'esito negativo delle due votazioni, Silvio Berlusconi è soddisfatto perché il Polo ha dimostrato di essere compatto. Sono state così smentite le previsioni della vigilia che davano per probabili le de-

fazioni di numerosi deputati. Perciò esprime il suo apprezzamento per i deputati del Ccd-Cdu, tutti presenti ieri alla Camera. E risponde polemicamente a D'Alema che ha accusato il Polo di dichiarare la guerra ma lasciando le truppe a casa. «E' roba da professionisti delle cattiverie», è il suo commento, non solo perché il Polo non ha dichiarato guerra a Dini ma anche perché il centrodestra «si è confermato compatto».

Casini e Buttiglione sono soddisfatti per lo «schiaffo» dato agli alleati che non si fidavano della loro lealtà. Siamo stati «completamente presenti», sottolinea Casini, «la faccia di chi ci riteneva sleali o inaffidabili. Volevamo dare una seconda prova di compattezza del Polo e l'abbiamo fatto. A buon intenditor poche parole».

Altrettanto soddisfatto è il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, che chiede intanto a Dini di convocare tutti i leader politici prima del voto sulla terza fiducia per vedere se c'è la possibilità di «dare al Paese una Finanziaria migliore dell'attuale».

Gianfranco Fini, attorniato dai giornalisti dopo la prima fiducia a Dini, è furibondo e non lo nasconde. Se la prende con i quattro deputati di An assenti ingiustifica-

ti. Usa parole pesanti nei loro confronti e fa sapere che adotterà delle misure disciplinari.

Politicamente però per Fini non è cambiato nulla. Le votazioni di ieri hanno dimostrato ancora una volta che il governo Dini si regge su una esigua maggioranza.

Questa è quindi la conferma che si tratta di un governo debole, instabile, che non ha la forza quindi di affrontare i problemi importanti. «Rimane una situazione assolutamente precaria», afferma Fini, «con una maggioranza che numericamente è tale, ma politicamente non è certo in grado di governare. Non si può governare con 3, 4 o 5 voti di maggioranza». Certo, ammette, se passa la finanziaria «diventa più difficile mandare via il governo Dini e andare al voto». La richiesta di Fini (e di Berlusconi) è sempre la stessa: elezioni al più presto per dare al Paese un governo legittimato dal consenso popolare. Il giudizio complessivo del Polo sulla legge è sempre negativo. Questa finanziaria, afferma Berlusconi, con l'inflazione corrente, richiederebbe già a marzo una manovra ulteriore e per il '96 e '97 una finanziaria di 60-70 mila miliardi.

Elvio Sarrocco



Silvio Berlusconi



Rocco Buttiglione

NERVOSISMO DA PARTE DEGLI OPERATORI

Montecitorio spinge anche lira e Borsa

ROMA — Ieri la lira ha guardato in casa, prima di decidere dove andare, se su o giù. Il governo Dini ha ottenuto per due volte la fiducia e la lira è salita. Lo ha fatto senza farsi influenzare dal dollaro, rimasto pressoché fermo. Nè ha avuto particolari palpitazioni per il taglio generalizzato dei tassi di interesse in Europa: dopo la limitatura effettuata giovedì dalla Germania e da tutti gli altri Paesi dell'area del marco e dalla Svizzera, ieri anche la Francia e la Spagna hanno ridotto di un quarto di punto i rispettivi tassi di intervento (un tasso meno «politico» di quello di sconto, ma per certi versi più indicativo).

C'è stato indubbiamente un po' di nervosismo da parte degli operatori, attenti a tutti i segnali provenienti dal Parlamento dove la Finanziaria era attesa per ben due volte al passaggio sotto le forche caudine del voto di fiducia. Un nervosismo del tutto legittimo. E di cui pare sia stato preda lo stesso presidente del Consiglio, Lam-

berto Dini. Il quale, secondo ripetute voci di corridoio, da Madrid dove si trova per il vertice europeo avrebbe tempestato di telefonate i suoi collaboratori a Roma per essere tenuto al corrente di qualsiasi sviluppo.

A metà giornata, quando la Banca d'Italia effettuava tradizionalmente le rilevazioni, il marco tedesco figurava a 1109,11 lire contro le 1102,93 del giorno precedente. Il dollaro a 1600,78 contro le 1598,14 della vigilia. Non un granché. Anzi. Ma una volta arrivata la notizia della fiducia, ecco nuova linfa per la divisa italiana che ha spinto giù il marco fino a quota 1104 e il dollaro a 1594; c'è stato poi un assestamento a 1106,60. Anche il futuro sul Btp ha avuto un guizzo sull'onda della fiducia al governo arrivando fino a 106,75 contro quota 105,39 di giovedì; ha chiuso a 106,47. La Borsa, che ieri ha salutato in anticipo il '96 con l'inizio del mese borsistico di gennaio, ha recuperato il 2,13%.

Roberta Sorano

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA SODDISFATTO DELLA GIORNATA ALLA CAMERA

«Dichiarano guerra stando a casa»

Bossi non è preoccupato per lunedì: «Figurarsi, proprio sull'emendamento tagliato su misura per loro...»

ROMA — «Dichiarano guerra e poi lasciano l'esercito a casa». Dopo la vittoria del governo sulla doppia fiducia, Massimo D'Alema può inferire con le battute sarcastiche, tanto che si guadagnerà da Berlusconi l'appellativo di «professionista della cattiveria». Il leader del Pds è molto soddisfatto, loda il «buonsenso delle assenze». «E' abbastanza sconcertante - commenta - come succede spesso nelle iniziative della destra, pur disponendo sulla carta di una maggioranza per abbattere il governo, tuttavia non ci riesce. Fanno l'impressione di chi dichiara la guerra e lascia l'esercito a casa. Mi sembra che non c'è la volontà di far

cadere il governo, ma la volontà di far finta di far cadere il governo, che è una cosa diversa. Dal punto di vista degli interessi del Paese mi sembra sia andata meglio così - prosegue - non c'è dubbio che la caduta della legge Finanziaria e di conseguenza del governo, avrebbe avuto dei contraccolpi molto gravi. Oltre a essere un atto totalmente incomprensibile perché il presidente del Consiglio, di qui a pochi giorni, rassegnare il suo mandato. Sarebbe quindi stato un atto contro gli interessi del Paese».

D'Alema, però, separa l'approvazione della Finanziaria dal chiarimento sulla fine della legislatura. «I due voti di oggi



non incidono sui tempi del governo Dini - afferma - sono solo la dimostrazione che il buonsenso e l'interesse del Paese prevalgono sugli estremismi e sulla faziosità. A suo parere, dunque, non dovrebbe cambiare nulla rispetto ai tempi e alle procedure della verifica politica, che avverrà dopo l'approvazione della manovra, «sempre che si

Bianco (Ppi):

«Prevalsa

la ragione

anche nel Polo»

riesca a impedire che questi atti sconsiderati la facciano cadere». E il nuovo voto di lunedì? «Spero che vada come tutte le battaglie del Polo, cioè che le perdano. Sono battaglie contro il Paese e non vedo a che giovinco», risponde il segretario della Quercia. La sua proposta per evitare le elezioni durante il semestre europeo è

più che mai valida, e si dichiara ancora in attesa di una risposta «chiara e motivata» del Polo.

«Noi siamo per votare - spiega il numero due dell'Ulivo, Walter Veltroni - se c'è un accordo le elezioni si possono fare a maggio con l'obiettivo di salvaguardare il semestre, se la destra fosse andata fino in fondo bocciando la Finanziaria, è chiaro che si sarebbe andati rapidamente verso le elezioni».

Anche per Umberto Bossi il voto ottenuto da Dini «è la conferma che non vogliono votare». Non è preoccupato per lunedì: «Figurarsi, proprio sull'emendamento tagliato su misura per loro... Ci credo poco. Sarebbe grave far cadere il governo, perché avrebbe

pesanti ripercussioni sul Paese - sottolinea - ma se lo vogliono, si accomodino pure. Noi siamo qui...».

Per il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, «è prevalsa la ragione in tutti gli schieramenti, anche quelli del Polo, al di là delle indicazioni dei gruppi, hanno capito».

Però, invita, «facciamo un passo alla volta», è prematuro parlare del proseguimento della legislatura durante il semestre europeo. Fostivo il commento di Mario Segni, secondo il quale, però, quanto è accaduto «dimostra che le istituzioni sono deboli e che è davvero giunto il momento di avviare subito le grandi riforme istituzionali».

m. m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna documentata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrertrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi), posizione e data prestabilita L. 290.400
Finanziaria L. 376.000 (testi L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)
Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Marchette 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legato L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annull. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi n. 10 (a pag.)

La tiratura del 15 dicembre 1995 è stata di 55.750 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

MA CHI AGISCE PER IL PAESE?
Dalla prima pagina

Il Governo tuttavia non è ancora al sicuro, e il semestre nemmeno, anche se spesso la parola «responsabilità» riempie le bocche.

D'Alema, almeno in questo, ha ragione. La verifica ci sarà.

Ma se lunedì ci sarà stata la nuova fiducia e se alla fine la finanziaria sarà stata approvata, quale forza avrà Berlusconi, quale forza avrà il suo alleato più falco, Fini, quale forza avrà il Polo per chiedere, ed ottenere, che Dini vada a casa?

Il leader del Pds sostiene sovente, e il ragionamento non fa una grinza, che se, con la verifica, al governo verrà a mancare la maggioranza, sarà giocoforza andare alle urne.

Il calcolo di D'Alema è basato sul fatto che a Dini verranno, comunque, meno i voti di Rifondazione. Ma ieri Rifondazione ha votato compatta contro la fiducia.

Se quanto è accaduto per due volte a Montecitorio si dovesse ripetere durante la verifica, Dini potrebbe essere abbattuto solo dai suoi sostenitori odierni, il Pds, l'Ulivo, che parlano di maggio ma ammiccano a giugno, i cespugli del centrosinistra e la Lega, che non vogliono le elezioni nemmeno a parlarne.

Una contraddizione evidente.

E allora? Si aprirà lo spazio per una trattativa sulle cose da fare, durante il semestre, o le forze politiche andranno ancora avanti, senza preoccuparsi troppo degli interessi del Paese, a discutere sterilmente sulla data del voto?

E l'interesse del Paese qual è?

Andare a votare con l'attuale sistema elettorale per ritrovarsi nuovamente con maggioranze e minoranze eguali a queste oppure tenersi Dini, più o meno tecnico, finché non sapremo se in Europa ci vogliono oppure no?

Domande senza risposta, per ora. Perché tutto ancora è legato ad un filo: alla neve, al dentista, o alla buona fortuna.

L'appuntamento? E' per lunedì.

Neri Paoloni

MANOVRA
Dal governo una fiducia tecnica ma non troppo

ROMA — La protagonista della giornata politica di ieri è stata lei, la «fiducia tecnica». Non è espressamente prevista dalla Costituzione. Per la verità l'articolo 94 dice che «ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale». Ma ciò non ha a che vedere con le due votazioni di ieri a Montecitorio. La mozione di fiducia è un atto col quale ciascuno ramo del Parlamento, sulla base di una motivazione, permette a un governo appena costituito di disporre dei pieni poteri. La mozione di sfiducia, invece, che può essere proposta dalle opposizioni o persino da settori della maggioranza, è rivolta a «dichiarare» il governo sulla base di fatti precisi.

La Costituzione, dunque, parla solo di fiducia e sfiducia «politiche». Però ieri il ministro Dini ha affrontato due «questioni di fiducia» (poste proprio dal governo), che sono strumenti diversi da quelli esaminati fin qui. L'esecutivo, infatti, può cercare di «liberare» una legge (in questo caso la Finanziaria) da un eccessivo numero di emendamenti che potrebbero stravolgere il testo del provvedimento in esame oppure rinviare a lungo l'approvazione. E può porre alla questione di fiducia sull'approvazione o reiezione di emendamenti ad articoli di progetti di legge, il tutto allo scopo di «blindare» le parti contestate in maxi-articoli o maxi-emendamenti che accorcano la materia del contendere. Il risultato è la «fiducia tecnica».

IL CASO BOSMAN



Dalla prima pagina Ma, si sa, che le finanze dei club calcistici hanno avuto gestione molto allegra e adesso i presidenti battono cassa presso Coni, federazioni, tv e giochi di pronostico pur di aumentare le entrate. Ma non riescono a escogitare nulla per ridurre le uscite. Ecco allora che arriva la mazzetta della Corte di giustizia che abolisce l'indennizzo forsennato, proprio quello strumento che obbligò Jean Marc Bosman a chiudere col calcio professionistico in Belgio, dove le società lo tennero emarginato per punirlo di non aver accettato dal Royal Liege la riduzione del 60 per cento dell'ingaggio. Il club francese che lo voleva si trovò davanti alla richiesta di 500 mila dollari da pagare come buona entrata e si arrese. Così è la prassi in Ita-

lia, in Belgio e in altri paesi. Ma non in tutti. In Germania, in Francia, in Spagna, l'indennizzo è più ragionevole. In Francia ha diritto all'indennizzo solo il club che ha fatto firmare il primo contratto da professionista; in Germania è fissato il tetto di 100 mila marchi da ripartire tra le società nelle quali il giocatore ha militato nei sette anni precedenti; in Spagna l'indennizzo si paga solo per giocatori che hanno meno di 25 anni.

NIENTE «PIZZI» DA PAGARE ALLE SOCIETÀ
Mercato sbloccato
Ora solo l'ingaggio

Un ribaltone che squassa la struttura del calcio? In teoria, no. L'Uefa dovrebbe tornare indietro di qualche anno, quando il tetto degli indennizzi faceva da calmiera alle follie italiane. Van Basten arrivò al Milan con soli 2800 milioni all'Ajax, Platini firmò per la Juve praticamente gratis dal St. Etienne. Negli ul-

timi anni Lennhart Johansson emulò i presidenti italiani e alzò a dismisura i parametri: reddito lordo del giocatore (ingaggio, premi partite, gettoni della rappresentativa) moltiplicato del 20 per cento e moltiplicato per un coefficiente.

La sentenza non tocca i trasferimenti in ambito di uno stesso paese ma solo quelli tra paesi membri dell'Ue. Appare logico che le normative in materia interne dovranno uniformarsi se-

condo la sentenza. Da qui i lamenti della Federcalcio, della Lega delle società e la freddezza dell'avvocato Campana medesimo, più preoccupato del corollario sul numero di stranieri europei tesserabili che dall'abolizione dell'indennizzo, un dettaglio fittizio di contabilità. Fittizio, perché se non posso mettere tra i crediti l'indennizzo che riceverò per il passaggio di club di un giocatore alle mie dipendenze, non dovrò mette-

re tra i debiti nemmeno l'indennizzo da versare quando ingaggerò un giocatore nuovo. (Giovane ricordare che le piccole società, quelle che additano i ragazzi, ricevono solo qualche milione per la formazione agonistica. I miliardi se li passano i club più grandi).

Quanti misfatti sono stati compiuti in nome dell'indennizzo? Ricordiamo che, spesso, giocatori sono stati puniti e messi fuori rosa perché si sono rifiutati di

BASTA CON GLI INDENNIZZI: LA CORTE DI GIUSTIZIA DI LUSSEMBURGO DA' RAGIONE AL CALCIATORE BELGA JEAN MARC BOSMAN

Un eurocalcio senza confini

LA STORIA

Da Liegi a Dunkerque
fino alle Reunion:
cinque anni di esilio

LUSSEMBURGO — Queste le principali tappe del «caso» Bosman:

1982: il 17enne Jean Marc Bosman viene ingaggiato dallo Standard Liegi, club belga di prima divisione.

1988: si trasferisce al Fc Liegi, sempre nella massima serie belga, per 100.000 dollari (circa 160 milioni di lire).

Giugno 1990: decide di andare al Dunkerque (2.a divisione francese) dopo che il Fc Liegi intendeva rinnovargli il contratto con una decurtazione del 60 per cento (cosa legale per il calcio professionistico belga). Il Liegi chiede però per il trasferimento un indennizzo di 800.000 dollari (un miliardo 280 milioni di lire circa) che il Dunkerque rifiuta di pagare. Il club rifiuta di lasciare andare il giocatore e lo sospende pure.

Agosto 1990: Bosman cita per danni alla Corte di Liegi il suo club e la Federcalcio belga.

Novembre 1990: la Corte permette a Bosman di giocare per il club di 3.a divisione francese Saint Quentin, prima tappa di un forzato esilio all'estero causa l'«ostracismo» decretato dal club belga.

Maggio 1991: la Corte di appello di Liegi conferma il verdetto precedente sulla possibilità di libero trasferimento per il giocatore, chiedendo inoltre alla Corte di giustizia europea il parere su come interpretare la legge Ue sulla libera circolazione dei lavoratori nell'area comunitaria.

Gennaio 1992 - gioca nel club St Denis nelle Isole Reunion

Settembre 1992: ritorna in Belgio ma non trova ingaggi né riceve alcun indennizzo di disoccupazione.

Maggio 1993: gioca nell'Olympic Charleroi, club belga di 3.a divisione.

Maggio 1994: si trasferisce al Vise, club di 4.a divisione, dove, a 31 anni, ancora gioca.

Marzo 1995: la Corte superiore belga respinge un nuovo appello dell'Uefa, Federcalcio belga e Fc Liegi

Giugno 1995: Bosman chiede alla Corte di giustizia del Lussemburgo un risarcimento danni di un milione di dollari nei confronti di Uefa, Federcalcio belga e Fc Liegi.

20 settembre 1995: Carl Otto Lenz, avvocato generale della Corte del Lussemburgo, esprime un'opinione secondo la quale il sistema di trasferimento giocatori in Europa e il limite d'ingaggio degli stranieri contrastano con il dettato Ue.

3 novembre: l'Uefa manda una lettera aperta, firmata dai 49 presidenti delle federazioni aderenti, dove si dice che se fosse accolta la tesi di Bosman il calcio sarebbe diviso in due.

28 novembre: il Senato italiano approva l'emendamento Speroni alla legge comunitaria sulla libera circolazione degli atleti.

15 dicembre: la Corte di giustizia europea si pronuncia, senza possibilità di appello, a favore di Bosman.

LUSSEMBURGO — Il sistema per il trasferimento dei giocatori di calcio da una squadra all'altra è incompatibile con le norme dell'Unione europea sulla libera circolazione delle persone. Lo ha stabilito ieri a Lussemburgo la Corte di giustizia europea pronunciandosi sul ricorso fatto dal giocatore belga Jean-Marc Bosman. La Corte ha inoltre giudicato illegali anche le norme nazionali che limitano il numero dei giocatori stranieri schierati in campo. La Corte di giustizia ha seguito il parere dell'avvocato generale Carl Otto Lenz che lo scorso settembre aveva già giudicato illegali queste regole rispetto alle norme dell'Unione europea sulla libera circolazione dei lavoratori.

Jean Marc Bosman si era rivolto alla giustizia belga e la Corte di appello di Liegi ha chiesto alla Corte di giustizia europea di pronunciarsi sulla compatibilità delle norme cui era ricorso il Liegi per bloccare nel 1990 il trasferimento del giocatore alla società francese Dunkerque, con quelle comunitarie sulla libera circolazione dei lavoratori.

Bosman chiese alla giustizia belga che dichiarasse illegale il sistema degli indennizzi chiesti dai club di appartenenza dei giocatori a quelli acquirenti poiché contrario ai principi comunitari della libera circolazione dei lavoratori. Il giocatore belga ha an-



Il sorridente Bosman con l'avvocato Dupont.

che chiesto al Liegi un milione di dollari di risarcimento danni su cui ora dovrà pronunciarsi la Corte di appello di Liegi.

Secondo la sentenza pronunciata dalla Corte Europea di Giustizia, l'articolo 48 dei Trattati europei sulla libera circolazione delle persone «si oppone all'applicazione delle regole emesse

dalle associazioni sportive secondo le quali un giocatore professionista di calcio cittadino di uno stato membro alla fine del suo contratto che lo lega ad un club non può essere impiegato da un club di un altro stato membro se non ha versato al suo club di origine una indennità di trasferimento, di formazione o di promozione».

Illegali i limiti

al numero
di giocatori
stranieri

La sentenza della Corte di giustizia sull'illegalità del sistema degli indennizzi, non riguarda il caso di trasferimenti da una società all'altra nello stesso Stato di residenza del giocatore. La sentenza della Corte europea non è, inoltre, retroattiva.

Il provvedimento non lascia margini di manovra per nuove norme comunitarie che limitino la circolazione dei giocatori di calcio nell'Unione europea e il loro trasferimento tra società di paesi diversi. Il calcio europeo è destinato a cambiare volto. «E' una vittoria piena per Bosman», ha detto l'avvocato Luc Misson, uno dei due che ha assistito il calciatore belga - perché il sistema delle indennità di trasferimento e quello della clausola di nazionalità sono stati condannati come illegali. Per quanto riguarda gli indennizzi nei trasferimenti internazionali la bestia è ferita a morte. Quella della clausola di nazionalità è già morta».

«La sentenza della Corte è una pietra miliare che impone di colpo cambiamenti e non lascia alla Ue margini di manovra per introdurre nuove regole nel settore calcistico: così a caldo ha commentato il commissario Europeo per la concorrenza, il fiammingo Karel Van Miert, dopo la sentenza della Corte che stabilisce l'incompatibilità delle regole dell'Uefa con le norme sulla libera concorrenza tra società e sulla libera circolazione dei lavoratori.

Per quanto riguarda gli indennizzi, nei trasferimenti all'interno di ognuno dei Quindici paesi dell'Unione Europea nulla cambierà perché la Corte di giustizia è competente solo per il diritto comunitario. Con l'abolizione, da parte della Corte, della regola Uefa detta del «tre più due», in teoria si potranno avere squadre all'interno dell'Unione europea composte esclusivamente da giocatori comunitari.

«In teoria è possibile - ha detto Van Miert - ma penso sia molto improbabile». «Da ora - ha detto ancora Van Miert - non saranno più permesse restrizioni alla libera circolazione dei giocatori e la Commissione europea vigilerà a che ciò avvenga. Spetta ora alle società e all'Uefa attenersi alle nuove norme».

La sentenza - ha dichiarato Jean-Louis Dupont, l'altro avvocato di Bosman - è in qualche modo sorprendente perché, limitando la sua interpretazione all'art. 48, la Corte ha voluto dimostrare che non si parla soltanto di attività economiche e di concorrenza, ma soprattutto di libertà dell'individuo in quanto tale».

CASO SPINOSO

Prudenza della Lega:
sentenza vincente
o serve una legge Ue?

MILANO — «È indispensabile accertare se una sentenza emessa dalla Corte di Giustizia della Ue faccia stato solo fra le parti in causa o sia, invece, vincente erga omnes a prescindere dalla necessità di una norma emessa dal Parlamento dell'Unione Europea che recepisca i principi enunciati dalla sentenza». Lo afferma, in una nota sul caso Bosman, la Lega Calcio, premettendo che «occorre innanzitutto conoscere il testo integrale della sentenza».

«Per intanto è opportuno sottolineare che, con riferimento all'abolizione della indennità di preparazione e promozione - continua il comunicato della Lega - la sentenza afferma che il principio enunciato non si applica nel caso di un calciatore che si trasferisca da una società nell'interno dello stato membro di cui è cittadino, per cui la sentenza non viene a incidere sulla validità dell'art. 98 delle norme organizzative interne federali».

«In ogni caso - prosegue il testo diffuso dall'ufficio stampa della Lega Calcio - si prospetterà come necessaria una normativa transitoria che consenta, attraverso un sistema graduato nel tempo, l'adeguamento della attuale situazione ai principi enunciati dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea».

«Sarà infine indispensabile - conclude il comunicato - conoscere la posizione che interverrà assumere l'Uefa, la quale incorpora federazioni di stati della Ue e federazioni di stati che di tale unione non fanno parte, così come sarà importante coordinarsi con il Coni che incorpora, oltre alla Fige, altre federazioni che, impiegando atleti professionisti, sono interessate dai principi enunciati dalla Corte di Giustizia della Unione Europea».

DURISSIME REAZIONI DA PARTE DEI VERTICI DI FIFA E UEFA, CHE TEME UNA SPACCATURA TRA LE FEDERAZIONI

Pescante: «Una iattura per lo sport e i suoi valori»

Matarrese non vuole lo scontro con l'Ue e chiede gradualità nell'applicazione della norma - Anche Campana è preoccupato

BIRMINGHAM — Il «rammarico» e la «preoccupazione» dell'Uefa per la sentenza della Corte di Giustizia europea sul caso Bosman le esprime Antonio Matarrese, che è a Birmingham con tutto il vertice della Federcalcio europea in vista del sorteggio di domani. E Johansson ha dichiarato: «Dobbiamo prenderne atto. D'altra parte non siamo davvero sorpresi né per il giorno in cui è stato emesso il verdetto, né per il suo contenuto. Tuttavia non siamo in possesso del testo completo della sentenza, dovremo analizzarla con i nostri avvocati. E' comunque evidente che dovremo modificare le nostre strutture per tenerne conto».

Dal canto suo Matarrese annuncia una tattica attendista: «Studieremo bene il problema - afferma il presidente della Fige, nonché vicepresidente dell'Uefa - il problema è proprio quello di gestire una normativa che riguarda 18 federazioni su 50». Guardando al sistema italiano del calcio, Matarrese dice: «La federazione non intende fare alcun braccio



di ferro. Ma è certo che la sentenza va applicata con gradualità. E' un verdetto che rischia di aggravare la situazione patrimoniale di qualche club e di mettere a repentaglio la sopravvivenza delle società più piccole».

Un patto tra le società. «Non escludo che si possa arrivare al traguardo proposto dalla sentenza - dice Matarrese - ma ci si dovrà arrivare in 4-5 anni, altrimenti il sistema rischia il collasso». Teme fughe in avanti dei grandi club? «Ho fiducia nel senso di responsabilità delle nostre società. Affronteremo il problema e vedremo di arrivare ad un gentleman agreement».

Sul caso Bosman la Fifa ha diffuso in mattinata il seguente comunicato: «La Fifa ha preso atto con delusione della decisione della Corte europea di Giustizia. La Fifa ricorda che questo genere di decisione riguarda solo 18 delle 193 associazioni nazionali affiliate e insiste di conseguenza sul fatto che il presente sistema, basato sugli statuti e i regolamenti della Fifa debitamente approvati da tutte le associazioni nazionali affiliate, e che ha fatto le sue prove da questa decisione. La Fifa esaminerà quali misure di adattamento farà l'Uefa e sarà eventualmente tenuta a considerare in rapporto con

quelle delle associazioni nazionali che sono coinvolte (18 su 50)».

Cautela, attenzione ma soprattutto l'auspicio che non sia il Parlamento italiano a gettarsi in decisioni pionieristiche, magari sotto l'impulso dell'emendamento Speroni alla legge comunitaria. Queste le impressioni a caldo del presidente del Coni Mario



Pescante: «Stiamo studiando i termini della decisione - ha detto Pescante - ma è una sentenza giuridica, in punto di diritto, non politica. Per questo è bene che il Parlamento italiano non si esprima in merito prima che siano esperti tutti gli accertamenti. Perché tutti i Paesi sono interessati a trovare soluzioni di compromesso. Si tratta di vedere come, intorno ad un tavolo politico, tali soluzioni possano essere trovate. Anche perché decisioni così stravolgenti non credo facciano bene allo spirito europeo e va riconosciuto che lo sport vive di identità nazionali, come la cultura, che non è utile far perdere. Questa sentenza non muta in nessuna misura il nostro convincimento, ovvero che possa risolversi in una autentica iattura per il mondo dello sport e per i suoi valori. Sono fermamente convinto che non sia mai appartenuta allo spirito dei legislatori europei una logica così pesantemente punitiva del fenomeno sportivo. Ritenere che questa sia una posizione solamente e squisitamente



italiana sarebbe profondamente errato. Mi auguro che ne tengano conto i nostri parlamentari nell'esaminare, in sede di approvazione della Legge Comunitaria, l'emendamento presentato al Senato dal senatore Speroni».

mediata della sentenza, senza che vengano apportati correttivi al principio della libera circolazione dei calciatori comunitari e a quello dell'abolizione totale degli indennizzi o parametri, causerebbe danni irreparabili a tutta l'organizzazione del calcio italiano».

«Non è possibile accettare un cambiamento repentino, altrimenti tante società calcistiche come l'Inter dovrebbero pentirsi di aver rispettato le regole negli ultimi dieci anni». L'ha detto, sintetizzando la posizione della società nerazzurra, il direttore generale dell'Inter Paolo Taveggia. E Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, ha detto che «si tratta comunque di una decisione sicuramente rivoluzionaria, basti pensare che da oggi tutti i calciatori comunitari potrebbero essere ritenuti italiani».

«Con la sentenza Bosman siamo più vicini all'Europa». Questo il commento, e non poteva non essere così, del senatore leghista Francesco Speroni. «La decisione della Corte coincide pienamente con i contenuti del mio emendamento».

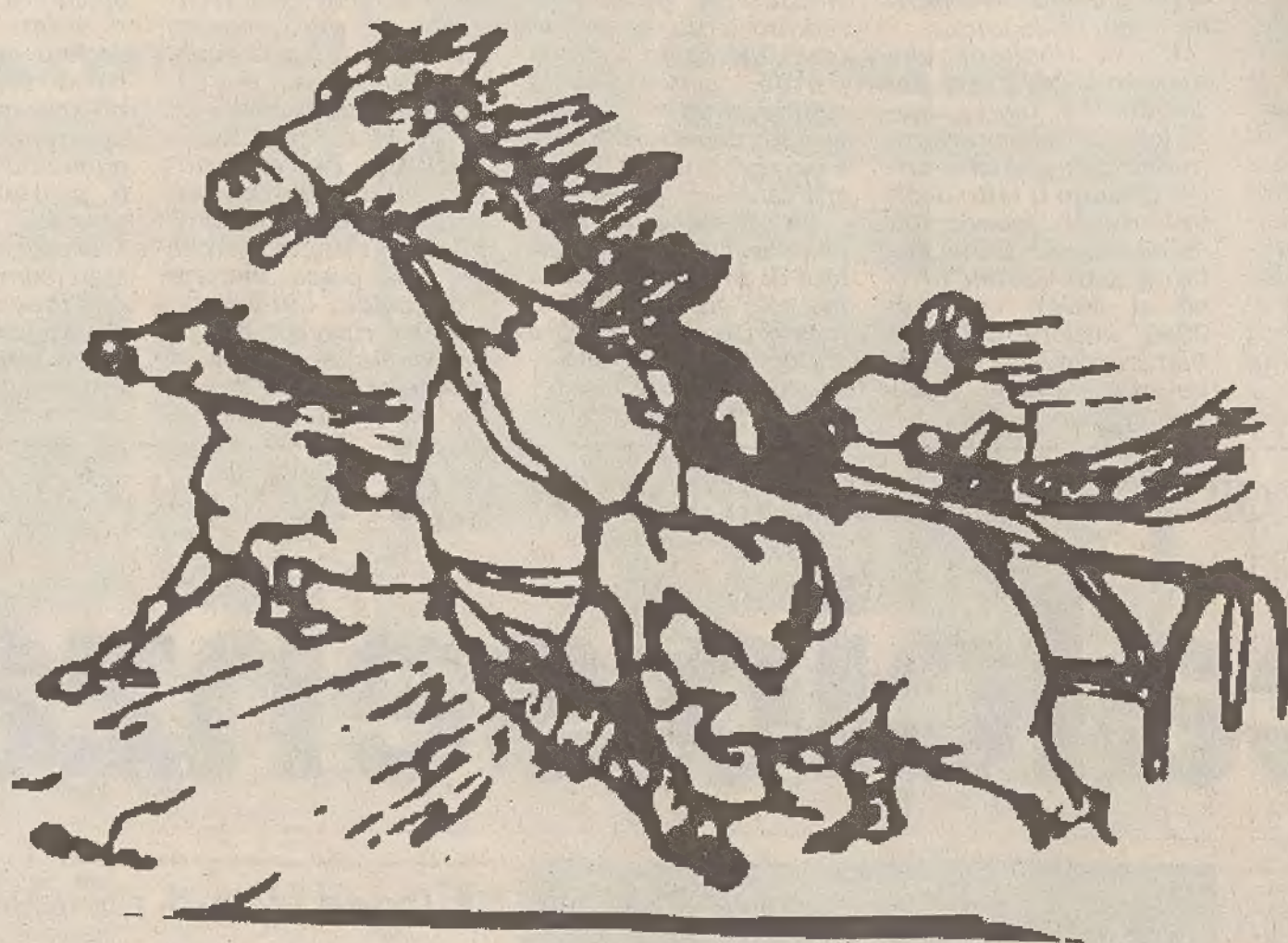
Successo da festeggiare
Un'amichevole a Malaga

LUSSEMBURGO — Il successo giuridico di Bosman, cui la Corte di giustizia europea ha dato ragione senza possibilità di appello, avrà una celebrazione in campo. La federazione internazionale calciatori professionisti (Fifpro) ha annunciato che organizzerà in suo onore un'amichevole che vedrà impegnati Europa-Resto del mondo il 14 aprile prossimo nello stadio spagnolo di Malaga. L'incasso dell'incontro sarà destinato interamente al giocatore.

L'idea della Fifpro è piaciuta a molti, importanti giocatori. Per esempio, hanno già aderito all'iniziativa Michel Freud'homme, Brian e Michael Laudrup e Peter Schmeichel.

Bosman, diretto interessato, ha senz'altro gradito il pensiero e sottolineato che, «come giusta ricompensa per la difficile e lunga battaglia svolta», vorrebbe in campo i migliori giocatori, soprattutto David Ginola ed Eric Cantona.

IPPODROMO DI MONTEBELLO



Domenica 17 dicembre - inizio ore 14.30

**Finale del Circuito Italiano Totip
Gran Premio Città di Trieste
Memorial Fabio Jegher**

*per 330.000.000 e la coppa d'oro di campione d'Italia
si sfidano in due prove con eventuale race-off:*

MT 1660		MT 1660	
1	ORONTE	M. Capanna	
2	SHIPS WATCH	C. Bottoni	
3	QUICK STEP	M. Baroncini	
4	LUBRO GIM	G.P. Maisto	
5	PEACE KRONOS	E. Dall'Olio	
6	HILDY GILDY	N. Merola	
7	PIERO DI VALLE	E. Bellei	
8	RETURN YANKEE	A. Pollini	
9	PROBING	Gc. Baldi	
1	PROBING	Gc. Baldi	
2	RETURN YANKEE	A. Pollini	
3	PIERO DI VALLE	E. Bellei	
4	HILDY GILDY	N. Merola	
5	PEACE KRONOS	E. Dall'Olio	
6	LUBRO GIM	G.P. Maisto	
7	QUICK STEP	M. Baroncini	
8	SHIPS WATCH	C. Bottoni	
9	ORONTE	M. Capanna	

Ippodromo di Montebello
TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 4 (ZONA FIERA) - VIA DEL DESTRIERO

SAGGI: SOCIETÀ

Sulla madre che non c'è

E' legittimo che un'autrice colpita nel suo affetto elabori il lutto scrivendo un libro drammatico sulle tristissime esperienze di tante altre donne? Ne risulta, più che altro, un ossessivo «seriale». Sullo stesso tema si misura, con maggiore calma, Stella Pende: la figura femminile per una figlia può essere «difficile» anche nella convivenza.

Recensione di

Giorgio Dorfles

Le persone che, di fronte a una grave perdita, si comportano con fierezza procedendo stentoree nell'esercitare il dovere di vivere, sono in realtà incapaci di affrontare la marea dei sentimenti e, inoltre, reprimendo il dolore, rischiano di restare segnate per sempre.

E' il caso dell'autrice di un libro anomalo, «Figlie senza madre» (Baldini & Castoldi, pagg. 361, lire 30 mila): Hope Edelman riconosce infatti di aver dovuto collezionare 92 interviste dirette e 154 per lettera a donne provate dalla sua stessa esperienza prima di superare il trauma che aveva condizionato la sua vita.

Questa personale casistica raccoglie solo i racconti di chi è rimasta orfana da bambina o da ragazza, quindi in assenza di una struttura psicologica abbastanza stabile per fronteggiare una simile tragedia, per cui l'evento restava circoscritto da un alone d'irrealità. La famosa «elaborazione del lutto», che ne affronta in piena coscienza le conseguenze, può infatti giungere a distanza di anni, se non di decenni, magari innesca da una nuova perdita.

Nel frattempo ognuna si difende a modo suo, chi nella glaciazione dei sentimenti, chi regredendo a una fase infantile, chi covando una rabbia irrazionale. L'autrice, seguendo le fasce d'età, cataloga accuratamente le reazioni delle figlie senza madre: la sorella maggiore dovrà prendersi cura dei fratelli e assumersi responsabilità più grandi di lei; l'adolescente, che stava preparando al distacco della famiglia, verrà catapultata direttamente nell'età adulta, la figlia piccola cercherà dei sostituti materni nella nonna o nella zia. Interessante è il senso di colpa che attanaglia la bambina: il pensiero magico dell'infanzia, applicando una logica di causa-effetto, fantastica che la mamma se n'è andata perché la figlia era troppo cattiva.

Le conseguenze nella vita futura sono in realtà a doppio taglio: da una parte, il trauma può determinare un arresto della crescita emotiva, che porterà a evitare i legami affettivi nel timore di essere nuovamente abbandonata; dall'altra provocando una precoce conquista dell'indipendenza, può favorire la dedizione al lavoro e alle attività artistiche. L'autrice menziona alcuni nomi celebri, da Virginia Woolf a Dorothy Parker, da Madame Curie a Margaret Mitchell, che devono il loro successo a una sorta di sublimazione della sofferenza.

Ma perché la donna orfana dovrebbe essere più colpita del maschio? Perché, assieme al più

importante riferimento affettivo, le viene meno il modello su cui plasmare la propria identità femminile. Inoltre, come nota la Edelman, ha bisogno del sostegno materno in un percorso costellato da una sequenza di successive perdite: del sangue mestruale, della verginità, del cognome da ragazza, dei figli che si allontanano, della fertilità.

Considerando la mole del volume, bisogna dire che questa auto-terapia viene ottenuta moltiplicando fino all'ossessione il fatto traumatico e disseminando una dozzina di particolari raccapriccianti nella descrizione delle varie morti. Quindi la molla propulsiva per l'autrice, indicata nella speranza delusa di trovare consolazione in un testo che trattasse l'argomento specifico, non sembra ragione sufficiente per infliggere questo tormentone al lettore. Si potrebbe quindi definire il libro come una miscela micidiale derivata dalla mola delle statistiche, dal gusto del patetico alimentato dai serial televisivi ambientati negli ospedali, dal compiacimento per le disgrazie altrui legittimate da una vernice psicoanalitica.

Ma non è finita qui: segue, a ruota, un altro libro sulle figlie senza madre (che cos'è, un'epidemia?). Pur trattando lo stesso tema, «Voglie di madre» (Corbaccio, pagg. 126, lire 22 mila) della giornalista Stella Pende, ha il vantaggio della brevità e della qualità della scrittura. Invece di sbrodolare il resoconto in un elenco di morti per cancro, il pathos viene condensato in alcune storie di notevole impatto: la figlia troppo simile alla madre che viene stuprata dal padre disperato; quella che di madre ne perde addirittura due, la natura e l'adozione; la ragazza che deve riconoscere il cadavere straziato dall'incendio della Moby Prince.

Come mai una figlia di madre vivente ha scritto una raccolta di lettere e interviste su un tema del genere? La Pende dice che è stata sollecitata ad affrontare la questione nel corso della trasmissione televisiva «Le ragioni del cuore» da lei condotta. Ma, senza scomodare la psicoanalisi, si sa che le madri possono rappresentare un problema anche da vive.

In realtà la presenza di una madre effettivamente assente può avere effetti ancor più devastanti, perché l'insorgere dell'abbandono va attribuito a un rifiuto volontario anziché al destino avversario. L'attualità di questi due libri può essere dunque collegata alla sorte delle nuove generazioni, per le quali avere una madre troppo emancipata e concentrata nella conquista di un ruolo maschile può equivalere ad averla persa.

FUMETTI/NOVITÀ

Avventure e incubi. D'autore

Da «Wheeling» di Hugo Pratt alle vecchie storie di Tex e Zagor. Fino al futuro di Frank Miller



Servizio di

A. Mezzana Lona

Chi ama i fumetti dovrebbe fare salti di gioia. Le edicole straripano di albi. In libreria arrivano, a ondate, volumi e volumetti dedicati agli eroi a strisce. Per i «comics» all'italiana questa sembra l'età dell'oro. Un momento magico, forse irripetibile, da assaporare finché dura.

Età dell'oro? Ma quando mai. A ben guardare, l'editoria italiana di fumetti è un gigante con i piedi d'argilla. E' vero che in edicola compaiono, a ciclo continuo, nuove testate, albi inediti, storie di personaggi mai visti prima in circolazione. Però, è altrettanto vero che molte di queste pubblicazioni durano lo spazio di due, tre numeri.

Perfino gli editori più seri, meno avventurieri, spesso sbagliano. Uno per tutti: la Marvel Italia, nata un paio d'anni fa per portare un po' d'ordine nella selva intricatissima di pubblicazioni sui supereroi americani, ha già dovuto chiudere alcune testate.

Seminando il panico tra i fumettisti. E confermando che l'età dell'oro, in Italia, non è mai iniziata.

E allora, ben venga una casa editrice come la Lizard. Creata per valorizzare l'opera di uno dei grandi maestri del fumetto: Hugo Pratt. A pochi mesi dalla morte dell'artista, per ricordare a tutti quanto bravo fosse, manda in libreria in questi giorni un volume che i fumettisti aspettavano da anni. Cioè «Wheeling» (pagg. 271, lire 58 mila), che accosta all'avventura pubblicata per la prima volta a Buenos Aires nel 1962, sulla rivista «Supermisterix», una seconda parte, forte di quaranta pagine e portata a termine dal «magno dell'avventura» l'anno scorso.

«Wheeling» è il romanzo di Criss Kenton. La storia dell'immaginario fratello di Simon Kenton, uno degli eroi della frontiera nell'America del Diciottesimo secolo, che scopre l'amicizia e l'amore, la delusione e il dolore, proprio mentre

coloni americani, nativi pellerossa e soldati di Sua Maestà britannica si fanno la guerra per decidere il futuro di quelle terre.

Ma il romanzo a fumetti di Pratt è, soprattutto, un grandissimo inno all'avventura. Un po' etico, libero volo della fantasia dentro il recinto della Storia. Dove personaggi veri e inventati danno vita a un'epopea che si fa leggere con il cuore in gola. Che trascina in un mondo lontanissimo, mettendo in scena situazioni e sentimenti a noi vicinissimi. A completare lo splendido volume, poi, ci sono un bel po' degli acquarelli preparati dal grande Hugo Pratt per «Wheeling».

E se di avventura vogliamo parlare, allora entri in scena Sergio Bonelli. Tra l'altro, lui è uno dei pochi editori che non sbaglia un colpo. Cresciuto all'ombra di personaggi immortali come Tex e Zagor, s'è tolto la soddisfazione di segnare gli anni Ottanta e Novanta con la nascita dei vari Martin Mystère, Dylan Dog, Nathan Ne-

ver. Per non parlare di Legs Weaver, che dall'anno prossimo dovrebbe conquistarsi un albo mensile, visto il buon successo di vendite del bimessile.

Di tanto in tanto, però, non basta andarsi a rileggere le vecchie storie di casa Bonelli. Soprattutto se vengono riproposte in bellissimi volumi, come quelli curati dalla Mondadori. Adesso, per esempio, circolano per le librerie due tomi consigliatissimi, da leggere in sequenza. Si tratta di «Tex contro Mefisto» (pagg. 268, lire 38 mila) e di «Tex e il figlio di Mefisto» (pagg. 376, lire 16 mila). Contengono una buona parte del ciclo di storie che hanno contrapposto il leggendario cow-boy e il diabolico illusionista, scritte da Gian Luigi Bonelli e disegnate dal bravo Aurelio Galleppini, in arte Galep. Pure lui scomparso recentemente.

In queste pagine il lettore si imbatte nel Tex più sulfureo. Quello che, pistola in pugno, si scopre capace di fronteggiare due servitori del Male

potenti, e scatenati, come Mefisto e Yama. Tra l'altro, ai più attenti va segnalato che il primo volume ha i disegni colorati elettronicamente, mentre il secondo presenta le tavole in un originale, limpido bianco e nero.

Ai bonelliani di ferro non potrà sfuggire un altro fascinoso volumone. Cioè, «Zagor contro il vampiro» (Mondadori, pagg. 501, lire 16 mila), che accanto ai disegni di Gallieno Ferri propone i testi di Guido Nolitta; ovvero lo stesso Sergio Bonelli, sotto mentite spoglie, che per gli albi dello «Spirito con la scure» si è diletto spesso e volentieri di mettere mano alle sceneggiature. Da non dimenticare, infine, l'importantissimo «Almanacco del mistero» (Bonelli editore, pagg. 172, lire 7000), dove a disegnare il fantasioso «effetto boom» di Alfredo Castelli è stato chiamato Mister Ramarro. Ovvero quel Giuseppe Palumbo che già una volta si era prestato, con ottimi risultati, a illustrare le gesta del «detective dell'impossibile».

Per chi cerca brividi internazionali, Frank Miller è da consigliare. Sempre. Soprattutto adesso che la Marvel Italia s'è decisa a tradurlo, e stampare in un pregevole volume, il suo capolavoro «Elektra vive ancora» (lire 18 mila), realizzato in coppia con la moglie Lynn Varley, che ha colorato i disegni. Negli States, questo capitolo della saga di Devil era uscito nel 1990. Ben cinque anni fa.

Elektra è una creatura uscita dalla fantasia di Miller. La donna che Devil, il supereroe cieco dell'universo Marvel, ha amato forse più intensamente. E che ha dovuto poi combattere, quando è entrata nel giro degli yakuza, e veder morire. Ma la «femme fatale» dal costume rosso non può morire. E così, in un delirio onirico, ritorna a incarnarsi negli incubi dell'uomo senza paura. Tormentando la sua mente. Straziandogli l'anima e il corpo.

Miller, si sa, è l'uomo che ha contribuito a rivoluzionare i fumetti americani. Facendo, poi, scuola nel resto del mon-

do. Chi ha letto il suo Batman non può più accontentarsi delle avventure tradizionali dell'uomo pipistrello. Acquistando «L'uomo Ragno. Notti oscure» (Marvel Italia, pagg. 112, lire 6000), messo in vendita come «Speciale autunno», si potrà vedere in azione il grande disegnatore e sceneggiatore quando ancora lavorava a tempo pieno per la «Casa delle idee». Tre storie decisamente elettrizzanti. Di cui una in particolare, «Karma», riunisce Chris Claremont, l'uomo che ha rivoluzionato la vita degli X-Men, e Miller stesso. Roba da leccarsi i baffi.

E dopo i voli liberi della fantasia, un pizzico di sana ironia può aiutare ad affrontare la routine quotidiana con meno fatica. Perché anche i più musoni, i pessimisti incalliti, non possono non lasciarsi sfuggire un sorriso leggendo «Calvin & Hobbes. La vita che stress» (Comix, pagg. 176, lire 35 mila). Una sorta di saggia delle avventure del bambino con il felino scritte e disegnate da Bill Watterson.

FUMETTI/MOSTRA

Manara e i suoi percorsi nell'erotismo fantastico assieme ai sogni trasgressivi di Fellini. Verona celebra il maestro dell'«iperrealismo»

Servizio di

Elio Barbisan

VERONA — Parola di Milo Manara: «I disegni sono sempre fantasmi, sogni che diventano storie». Al cartoonist altoatesino-veronese (è nato giusto 50 anni fa a Luson, vicino a Bolzano, e risiede a Valpolicella) Palazzo Forti dedica fino al 21 gennaio una mostra pressoché esauritiva delle sue tavole a fumetti, degli acquarelli per illustrazioni, delle vignette promozionali per vari prodotti, dei manifesti e d'altro. Una grande mostra che, nella sostanza, è una sensuale cavalcata nel sogno.

Un giorno Omar Calabrese ebbe a scrivere che «la prima cosa, evidente, che vien da pensare su Milo Manara è che pochi disegnatori di fumetti hanno la sua capacità di rappresentazione realistica, anzi, quasi iperrealistica». Quel tanto, cioè, che finisce per far sconfinare le sue raffigurazioni in una dimensione onirica. Per questo le sue donne, le famosissime e conturbanti fanciulle di Manara, esibite spesso in impudiche eppur innocenti configurazioni appaiono inafferrabili, come lo sono le situazioni talora trasgressive che possono apparirci durante il sonno.

Si spiega perciò benissimo quella sorta di maliziosa e perfetta intesa che si creò a un certo



punto tra un Manara già sufficientemente affermato e Federico Fellini, un altro sognatore di straripante sensualità. Le cose più eclatanti che i due fecero insieme, documentate a Verona con l'esposizione di più tavole, rimangono i due racconti a fumetti «Viaggio a Tulum» e «Viaggio di G. Mastorna detto Fern».

Nel primo Manara disegnò in una sequenza di quadretti i sogni ricorrenti di Fellini: sogni come incubi per i film rimasti nel cassetto, simbolizzati da un aereo sommerso dalle acque e quindi impossibilitato a decollare.

Nel secondo prese invece forma, soltanto

grafica, un film a lungo pensato da Fellini, e mai messo in cantiere. Prodigiousamente portato a riprodurre col suo pennino fisionomie esistenti nella realtà, Manara configurò in «Tulum» lo stesso Fellini e il suo alter ego Marcello Mastroianni, e in «Mastorna» Paolo Villaggio. Aveva fatto la stessa cosa con Hugo Pratt quando, diventando autore completo - di disegni e testi - dopo anni di professione al servizio di sceneggiature d'altri, pubblicò in prima battuta per la rivista francese «A suivre...» il lungo racconto «HP e Giuseppe Bergman», che costituiva l'omaggio al maestro d'avventura veneziano:

una Venezia insieme realistica e fantastica, trasfigurata attraverso una lettura che verrebbe da dire realizzata in stato d'ipnosi dei romanzi disegnati da Pratt con Corto Maltese, negli scenari esotici del mondo.

E finirono, i due, per lavorare assieme ad almeno due tra i romanzi a fumetti più belli della produzione di Manara. Il primo, ambientato nella prima America (e pure presente nella mostra), era «E tutto ricominciò in una estate indiana», dove la sensualità e l'erotismo affiorano insinuanti e fortissimi (pubblicato integralmente in Italia, ebbe invece qualche censura in Francia). Il secondo s'intitolava «El Gaucho».

E vi sono tracce da «Il gioco» (di cui in Francia si fece anche un film), tratto dal filone esplicitamente erotico al quale Manara ha voluto poi abbandonarsi, pur tenendo saldo il filo dell'ironia. Così come ci sono cose degli inizi, ad esempio le «sexavventure» di Jolanda De Almagi: giochi dell'eros in cui la trasgressione, per quanto «gridata», rimane come avvolta da un velo invisibile che il lettore sa invalicabile. L'ultimo «divertissement» di Manara nel settore erotico venato da impudica innocenza è quella sorta di riscrittura parodistica del «Gulliver» di Swift, in cui il celebre medico naufrago approdato a Lilliput è una esuberante fanciulla.

FUMETTI/LIBRO

Devescovi: un disegnatore triestino al servizio di Martin Mystère nel bailamme del Carnevale di Foiano



Vittorio Sgarbi, in confronto a lui, è un dilettante. Se si parla di presenzialisti, pochi possono competere con Martin Mystère. Perché il «detective dell'impossibile», ormai, è dappertutto. Vaga tra il Salone del libro di Torino e la Certosa di Chiaravalle, tra le strade di Milano e le varie mostre archeologiche d'Italia. Adesso, poi, si è appassionato anche al Carnevale. Puntando gli occhi, in particolare, sulle festose trasgressioni di Foiano.

Fedelissimi, sulle tracce del logorroico, ma simpaticissimo, Martin Mystère, si sono messi il suo «biografia personale» Alfredo

Castelli e il disegnatore triestino Franco Devescovi. Per dare testimonianza della presenza a Foiano del detective, e dell'inseparabile Java, in un grazioso volumetto: «Il Carnevale a fumetti» (pagg. 38, lire 15 mila), pubblicato dal Megalito di Tosi a corredo di una mostra promossa dal Comune di Foiano della Chiana, in provincia di Arezzo.

Oggi pomeriggio, alle 16.30 da «Nonsololibri» in piazza Barbacan a Trieste, gli appassionati di fumetti potranno dialogare con Franco Devescovi sul libro dedicato al Carnevale, sulla sua attività di disegnatore, sui retroscena del suo lavoro. Scopren-

do, magari, qualche piccolo segreto relativo a Martin Mystère, al suo «papà» Alfredo Castelli e alle numerosissime iniziative della casa editrice Sergio Bonelli, che pubblica da sempre le avventure del «detective dell'impossibile».

Breve, ma divertente e ben disegnata (sopra, una vignetta), è la storia inedita pubblicata su «Carnevale a fumetti». Martin Mystère, arrivato a Foiano proprio mentre si svolge la sfilata carnavalesca, scopre di essere inseguito da una bellissima ragazza. Quasi un fantasma, che lo porterà a salvare dalla distruzione una preziosa urna etrusca.

A. Mezzana Lona

ASTA: LONDRA

Prezzo pazzo per la decapotabile con cui Mussolini accolse Hitler

LONDRA — Prezzo da capogiro per l'imponente Lancia decapotabile blu scura con cui Benito Mussolini accolse trionfalmente Adolf Hitler a Roma, per la firma del fatale «Patto d'acciaio», nel maggio del 1938: è stata venduta all'asta a Londra per 241.500 sterline, circa 600 milioni di lire (la base massima era stata fissata in 130 mila sterline). L'ha comprata un anonimo collezionista privato nord-europeo. Mussolini commissionò alla Lancia l'elegante li-

mousine apposta per la visita del Führer: voleva impressionare il potente alleato, e la Astura era in effetti quanto di meglio si potesse allora contrapporre alle eccezionali limousine germaniche. L'auto fu requisita dagli alleati dopo la liberazione di Roma e alla fine della guerra comprata a un'asta da un proprietario terriero toscano che la tenne in un fienile fino all'80; poi la cedette a un collezionista anch'egli toscano, che l'ha restaurata e ora la vende.

TROVATA NELLA CODA DELL'AEREO CADUTO LA SCATOLA NERA CHE REGISTRA LE MANOVRE DI VOLO

Verona, per il pm è disastro colposo

L'esame dei cadaveri ha fatto escludere che a bordo dell'Antonov si sia verificata un'esplosione

ROMA — Disastro colposo. L'ipotesi di reato è già stata formulata dal pm Mario Giulio Schinaia. Ma sui motivi del disastro c'è ancora molta prudenza. Ieri è stata trovata una delle due scatole nere del turbolento Antonov 24. Si tratta della «flight-data-recorder», quella che registra le manovre di volo. E' stato relativamente facile recuperarla perché era nella coda dell'aereo rimasta pressoché intatta. Sarà più duro il recupero della «voice recorder», situata nell'abitacolo dei piloti, andato quasi totalmente distrutto.

Ora si attende la lettura dei dati contenuti nell'apparecchio e gli esiti delle perizie. Lo stesso magistrato ne ha già disposte quattro, alle quali si aggiunge quella del ministero dei Trasporti. Parallelamente procederanno anche le indagini della commissione investigativa del ministero dei Trasporti rumeno, presieduta da Alexandru Tanasescu, arrivata ieri da Bucarest. Appena sbarcata la delegazione tecnica ha subito avuto un incontro con il magistrato, titolare delle indagini.

Così, mentre i familiari delle vittime si torturano nel dubbio agghiacciante che questa tragedia poteva essere evitata, e meditano di costituire un comitato, proseguono i sopralluoghi sul posto della tragedia - divenuto meta del pellegrinaggio di centinaia di curiosi - in cerca di altri utili indizi sui motivi del disastro.

Solo al termine delle perizie sarà possibile scartare le ipotesi al vaglio dei magistrati. Per ora restano aperte due possibili interpretazioni: un'avaria ai motori o alla mancata operazione antighiaccio alle ali dell'aereo. Da una prima analisi delle salme è stata esclusa invece l'ipotesi di un'esplosione di un ordigno a bordo. I cadaveri non sono dilaniati. Anche se le fiamme hanno reso difficile la loro identificazione. Un problema che il magistrato pone in testa alle

priorità dell'inchiesta. «C'è chi tra i familiari aspetta da ieri - ha detto ai giornalisti - e questa è secondo me la questione più importante. Tutto il resto verrà accertato a tempo debito, nel giro di qualche giorno».

All'interrogazione parlamentare del senatore leghista, Antonio Serena sull'ipotesi che a bordo dell'aereo fossero state stipate batterie per auto, il cui peso poteva aver compromesso le operazioni di decollo, ha risposto invece, sia pure indirettamente, il presidente dell'aeroporto Villafranca, Massimo Ferro, precisando che la stiva di questo tipo di aerei è sufficiente appena a contenere i bagagli, che del resto erano tutti passati al controllo dei raggi X. D'altra parte i voli charter non possono portare merci. Certo è che il carico passeggeri era già sufficiente a raggiungere il limite massimo di peso sopportabile per aereomobili di quel genere.

I parenti delle vittime, che ieri hanno ricevuto le condoglianze di Stato, sono rabbiosi e vogliono conoscere la verità. «Inutile che vengano a stringerci la mano adesso - grida Mauro Diotallevi, 45 anni, di Pesaro, che nella tragedia ha perso un cugino - dovevano pensarci prima. Dovevano rendere obbligatoria l'operazione di sghiacciamento delle ali in condizioni atmosferiche particolari». Insieme al cognato di Ernesto Palazzi, un'altra vittima dell'incidente, annuncia che sarà costituito un comitato per conoscere la verità: «non vogliamo che sia un'altra Ustica».

Ieri sono ripresi i voli con la Romania. E i passeggeri non sembravano molto tranquilli. Fra i più emozionati c'era senz'altro Giovanni Daga, titolare in Romania di una fabbrica di sigarette. Doveva partire anche mercoledì scorso, poi un improvviso impegno di lavoro l'ha tenuto lontano dall'aeroporto e dall'appuntamento con la morte.



I parenti di una delle vittime escono dall'hangar che custodisce le salme.

Scalfaro tra i parenti, testimone del dolore del Paese



Scalfaro con Scognamiglio e il ministro Coronas alla cerimonia funebre.

VERONA — Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha voluto testimoniare il lutto dell'intero Paese, partecipando ieri al duomo di Villafranca alla messa in suffragio per le 49 vittime della sciagura aerea del volo charter diretto in Romania.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal presidente del Senato Scognamiglio e dal ministro dell'Interno Coronas, ha voluto stringere la mano a tutti i familiari delle vittime presenti, ad uno ad uno ascoltando le parole di dolore pronunciate da alcune donne. Un breve incontro ma molto intenso, dove l'emozione ha prevalso sul resto. Il Presidente della Repubblica ha poi assistito alla messa solenne celebrata dal vescovo di Verona Attilio Nicora.

In un duomo gremito da un migliaio di persone, tra cui un centinaio di parenti delle vittime del disastro aereo, il vescovo ha ricordato d'immane, straziante tragedia, avvenuta mercoledì nei pressi dell'aeroporto di Villafranca. «Le parole umane - ha detto il prelatore - non riescono a dar ragione del mistero, tentando di ridurre alla nostra razionalità piccina; perché la ragione non si può trovare negli eventi, si può intravedere a cogliere solo guardando più oltre

e facendo credito alla imperscrutabile sapienza di Dio».

Fregando perché le 49 vittime siano annesse in Paradiso, «mon da stranieri», il vescovo Nicora ha aggiunto che «non ci è dato sapere che cosa è passato nel loro cuore in quell'istante supremo», ma si è detto convinto che il Signore si sia ricordato «di quanto di buono hanno saputo fare nella loro esistenza». Il vescovo, ricordando «la croce smisurata» dei familiari delle vittime, si è rivolto poi al Presidente Scalfaro.

«Il Capo dello Stato dice con la sua commossa presenza il cordoglio dell'intera nazione non soltanto per le vittime italiane ma anche per quelle di un grande e martoriato Paese, la Romania, cui l'Italia è legata da tanti vincoli di storia, di cultura e di collaborazione». Dopo aver ringraziato il personale dell'aeroporto civile e militare, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per l'impegno dell'opera di soccorso di accoglienza, il vescovo ha letto un messaggio del Papa.

Al termine dell'omelia, celebrata senza le salme - ancora nell'hangar dell'aeroporto militare - si è svolta la cerimonia della comunione: ad aprire la fila un'anziana donna pugliese vesti-

ta di nero, la stessa che era entrata in chiesa disperandosi, in lacrime, per aver perso nel disastro il giovane figlio Antonio Cagnetta.

A proposito delle polemiche sulle condizioni dell'aereo rumeno, si è appreso che potrebbe nascere un comitato tra i parenti delle vittime nel disastro aereo di Verona. L'ipotesi è stata ventilata ai giornalisti da Alceo Tiberi, di Pesaro, cognato di Ernesto Palazzi, il commerciante di granaglie che assieme al socio Enzo Marconi si trovava a bordo dell'«Antonov 24» schiantatosi sul suolo subito dopo il decollo. Tiberi, visibilmente teso, dopo aver sottolineato l'incongruenza dei mezzi utilizzati per il volo e «l'inefficienza delle strette di mano ufficiali», ha annunciato di aver già parlato con il rappresentante di una decina di famiglie per valutare l'ipotesi di costituire un comitato che tuteli l'interesse dei familiari delle vittime. «Certo - ha spiegato Tiberi - il nostro caso non è Ustica, ma nel 2000 non possiamo concepire che succedano incidenti del genere».

Ieri, intanto, è proseguito il riconoscimento da parte dei familiari dei corpi delle vittime. Sono anche iniziati i lavori dei periti nominati dalla magistratura e dal ministero dei Trasporti.

IN BREVE

Tre rapinatori minorenni minacciano pasticciere e ottengono il panettone

FOGGIA — Avevano voglia di mangiare un panettone e per ottenerlo tre fratelli di Manfredonia - rispettivamente di 16, 13 ed 11 anni - si sono trasformati in rapinatori: così, la sera del 12 dicembre scorso, minacciando con una pistola giocattolo - cui avevano tolto il tappo rosso - il proprietario di una pasticceria nel centro cittadino, Giovanni Totaro, si sono fatti consegnare il dolce. Identificati, dopo la denuncia del pasticciere, i tre fratelli sono stati segnalati al tribunale per i minorenni di Bari e affidati ai genitori. La rapina è stata compiuta da due ragazzini, uno dei quali con il volto coperto da un cappiccino e dal bavero del giaccone, mentre all'esterno li attendeva il complice.

Non potrà avvicinare under 16 un uomo che violentò due bimbi

BRESCIA — Dopo aver scontato la pena di cinque anni di reclusione, non potrà più avvicinare persone di età inferiore a 16 anni. E' questa la condanna inflitta dal giudice per le indagini preliminari di Brescia Roberto Spanò a un uomo di 67 anni di Tuscolana Maderno, Ennio Andreoli, che era accusato di aver violentato due bambini e di aver compiuto anche atti di libidine violenta nei confronti di altri minorenni. Il processo ha avuto luogo con il rito abbreviato. Secondo l'accusa, l'uomo è rimasto coinvolto anche in altri episodi di violenza, ma per questi non è stato possibile procedere in quanto le querelle di parte non sono arrivate negli uffici della Procura nei tempi previsti dalla legge.

Dopo otto anni e ben 37 processi potrà rivedere la figlia contesa

MODENA — Il rappresentante di commercio Bruno Poli, 54 anni, originario di Marina Romea (Ravenna), residente a Montese ha vinto una battaglia per rivedere la propria figlia. Sono trascorsi otto anni e ha affrontato 37 processi per ottenere il diritto di incontrare la propria figlia che vive in Danimarca assieme alla madre. In tutto questo tempo Poli ha cercato di incontrare sua figlia Stella, ma la madre glielo ha sempre impedito. Ora, invece, la Corte di appello di Viborg, secondo quanto ha egli stesso sostenuto, ha accolto il suo ricorso presentato contro la decisione di un altro magistrato. Poli inoltre ha speso decine e decine di milioni per sostenere le spese di questi processi. E nel 1992 arrivò anche a offrire un proprio rene per potere racimolare il denaro necessario.

Torna a scuola grazie agli insegnanti dodicenne costretta al lavoro nero

BARI — A 12 anni lascia il lavoro «nero» avendo ricevuto concreta solidarietà dalla scuola, che aveva cominciato a disertare per rendersi utile alla famiglia. E' accaduto a Bisceglie, dove preside e professori della scuola media statale «Ferraris» pur di recuperare la ragazzina alla scuola, si sono accollati le spese per l'acquisto di tutto il materiale scolastico - libri, quaderni, penne e matite - ma anche per la merenda quotidiana, il latte e qualcosa di più. Per sostenere la famiglia l'unica in grado di lavorare era rimasta la ragazzina di 12 anni, che l'estate scorsa ha lavorato in un laboratorio di confezioni portando a casa poche migliaia di lire al mese: appena il necessario per sopravvivere.

IL SENATORE A VITA REPLICA AL PENTITO PENNINO CHE GLI ATTRIBUISCE AMICIZIE COI SALVO

Andreotti: «Una balla totale quell'accusa»

«E' un quadro inverosimile - si difende l'ex leader della Dc - offensivo per i vivi, ma soprattutto per i morti»

ROMA — «Presidente, desidero fare solo tre brevissime dichiarazioni...». E Giulio Andreotti, imputato «eccellente», sale per la prima volta sulla tribuna per una dichiarazione spontanea. Il volto è sempre più scavato, le labbra sempre più sottili, lo sguardo duro. Impassibile ha ascoltato il suo accusatore lui senatore a vita, nell'aula-bunker di Rebibbia per rispondere di associazione mafiosa. No proprio, se tutte le chiamate di correo da parte dei 23 «pentiti» valgono quella del primo della serie tra i collaboratori di giustizia, quel tal Gioacchino Pennino...

«Ciò che riesco a comprendere è che la vita politica di quest'uomo deve essere stata molto varia e ondivaga...». Una boutade. In altro momento avrebbe fatto anche sorridere, ma adesso sono tutti stanchi; a cominciare dal presidente della Corte di Assise palermitana, al pubblico ministero, agli avvocati della difesa. E' come se una cappa di apatia - al di là degli improvvisi scatti della parti - abbia permeato tutto e tutti. Eppure Gioacchino Pennino, ex medico analista, ex sindacalista Cisl, ex «uomo d'onore», figlio e nipote di mafiosi di rango, una vocazione di missionario soffocata sul na-

scere, di cose ieri ne ha dette tante. Tante, anche se molte, per la verità solo per sentito dire.

L'effetto però c'è stato lo stesso. E già, perché Pennino i suoi trascorsi - dentro e fuori il sistema criminale - non li ha di certo voluti nascondere. Il suo excursus comincia di lontano. «Mia madre era una donna molto religiosa, ho studiato dai gesuiti, mio padre invece era mafioso, così mio zio».

Il discorso all'inizio è sfumato, poi i contorni diventano più chiari. «La mia affiliazione avvenne a metà degli anni '70, lo feci per paura dopo alcuni avvertimenti...». Gioacchino Pennino comincia raccontando. Racconta dei rapporti tra Tommaso Buttafava e Salvo Lima, del suo incontro a Roma in via Veneto con Giuseppe Cerami, delle interferenze della mafia nella vita politica cittadina, dei rapporti di «Cosa Nostra» prima con i monarchici, quindi con la Dc, con i liberali, i socialdemocratici, i socialisti. Racconta ancora di Vito Ciancimino e della stima che questi aveva per Andreotti; racconta dei fratelli Salvo e della loro intimità con il senatore a vita; racconta della vicenda del vassoio e di come Ciancimino nel Congresso regionale della Dc ad Agrigento avesse controllato il 10% delle tessere.

re. Il resto è un crescendo; su Bernardo Provenzano, su Salvatore Greco, su Giuseppe Di Maggio. Chiama in causa - per la storia di un assegno - persino il costruttore romano Caltagirone. Comune denominatore, sempre Andreotti.

E lui, Andreotti? E' un quadro inverosimile, offensivo per i vivi ma soprattutto per i morti. E' una balla totale. Una balla, dunque? «Ma come si fa a credere a questo episodio della donazione di un vassoio d'argento in occasione del matrimonio di una figlia dei fratelli Salvo. Non ho mai conosciuto queste persone, l'ho detto e lo ripeto...». Ma allora perché i Salvo chiamavano Andreotti «zio Giulio» o più semplicemente «Giulio»? A sostenerlo - è sempre Pennino che fa riferimento, però, al morto. In quanto ai vivi - vedi la storia del vassoio - c'è Tani Sangiorgi. Ma Tani non ricorda.

Inverosimile, offensivo. Andreotti taglia corto: «Conoscevo poco anche Ciancimino. Venne da me una sola volta per parlarmi dell'accordo fatto con i comunisti per il governo Mattarella...». L'aula adesso è deserta. Pennino ha finito. Scompare, protetto dagli agenti della Dia. Gli avrà creduto la Corte? Lui non può neppure consolarsi con la moglie, la donna lo ha ripudiato.



Giulio Andreotti

NEL PALERMITANO TRE SORELLE ESIGEVANO UN ALLOGGIO DAL COMUNE AL POSTO DI QUELLO ABITATO DAGLI SPIRITI

Negano loro la casa: tentano di dar fuoco al municipio

PALERMO — Brutta cosa convivere con gli «spiriti maligni». Per «liberarsene una volta per tutte» tre sorelle hanno preteso una casa popolare dal Comune di Isola delle Femmine e non avendola ottenuta hanno tentato di incendiarla.

Hanno cospirato diligentemente i corridoi della casa comunale con trenta litri di benzina. Note da due agenti della guardia di finanza che passavano per caso, hanno cominciato una fitta sassaiola «per

non essere disturbate» e sono state alla fine bloccate quando avevano già in mano tre cerini accesi.

Rosa Militano, di 25 anni, le sue sorelle Daniela, di 23, Claudia, di 21, i loro genitori Grazia Croce, di 47 anni, e Natale Militano, di 56, sono stati arrestati dai carabinieri. Si è salvata dal carcere una quarta sorella, Maria, 26 anni, che non ha partecipato alla spedizione punitiva contro i «cattivi» amministratori comunali di Isola.

Le sorelle Militano avevano lasciato la casa popolare della famiglia in via Assoro, a Palermo, «stanche dell'intermissione continua di spiriti e fantasmi». Avevano affittato un alloggio ad Isola, ma erano state sfrattate per morosità.

Allora erano andate a vivere in una roulotte di loro proprietà, chiedendo ed ottenendo assistenza dal Comune.

Erasmus Kalkado, il vice sindaco, aveva loro concesso un contributo straordinario di 600 mi-

la lire, ma le sorelle chiedevano la casa. Poi in Comune erano giunte strane notizie, per esempio le lamentele degli operai dell'Enel, assediati dalle tre inquiline della roulotte, che denunciavano una «preoccupante presenza di magnetismo» e sollecitavano all'Enel il «disinquinamento».

Stefano Bologna, il sindaco del paese, aveva allora capito di dovere gestire «non un caso di indigenza quanto piuttosto di ignoranza».

Da una settimana a

questa parte le richieste al Comune delle sorelle, spalleggiate dai genitori, accompagnate da intimidazioni e minacce, si erano fatte sempre più pressanti.

Ieri mattina la famiglia quasi al completo si è presentata in municipio con un bidone di 30 litri di benzina, una falce e alcune pietre.

Ha cospirato di benzi-na l'androne ed il corridoio d'ingresso, ha bagnato porte e finestre, ha lasciato una scia di liquido sin davanti al portone principale e si

apprestava a completare l'opera con i cerini quando, come si è detto, è stata notata dagli agenti delle Fiamme gialle.

Per impedire di essere bloccate le tre sorelle hanno lanciato le pietre ed impugnato la falce. Ma alla fine sono state trascinare via. Le hanno portate in carcere anche se, forse, un ospedale sarebbe stato più adatto ad affrontare le conseguenze del loro stato d'animo decisamente alterato.

r.f.

VENDETTA E CONFLITTO A FUOCO A GELA

Delitto e spari con i poliziotti Alto rischio per alcuni scolari

GELA — Un regolamento di conti tra mafiosi è avvenuto davanti a una scuola elementare di Gela: due killer su una motocicletta hanno ucciso a colpi di rivoltella Maurizio Morreale, di 29 anni. Gli assassini sono stati agganciati, pochi secondi dopo il delitto, dall'equipaggio di una «volante» della polizia: ne è seguito un conflitto a fuoco, conclusosi però con la fuga degli assassini. I poliziotti sono stati limitati nelle loro scelte e nei movimenti dalla paura di ferire i passanti. Cinque minuti dopo la fine del conflitto centinaia di bambini, sciamati fuori dalla scuola elementare, hanno assistito ai rilievi della polizia scientifica. Solo il caso, dunque, ha impedito che i bambini si trovassero in mezzo, tra polizia e killer.

Maurizio Morreale, disoccupato, con precedenti penali, presunto mafioso, era sposato da un anno e padre di una bambina di due mesi. La vittima era uscita dal carcere, per scadenza di termini, due mesi fa: era stato arrestato nel '94 con altre 60 persone nell'ambito dell'«operazione bulldozer» e accusato di associazione mafiosa e traffico di sostanze stupefacenti. I killer in motocicletta lo hanno intercettato nel rione Santa Maria di Gestì, mentre era su uno scooter e gli hanno sparato prima alle spalle, poi alla testa.

Gli agenti di servizio su una volante hanno udito gli spari e sono subito intervenuti, sparando contro i killer, che cercavano riparare tra automobilisti e passanti. L'auto della polizia è stata bloccata, del tutto involontariamente, da un'utility, e ciò ha dato un prezioso vantaggio agli autori dell'agguato che, sparando a loro volta contro gli agenti, sono riusciti a far perdere le tracce dal traffico caotico. Secondo la polizia quello avvenuto ieri potrebbe essere solo il primo di un regolamento di conti conseguente a una pioggia di scarcerazioni per scadenza di termini che ha rimesso in circolazione presunti boss e gregari.

Sono stati in venti a beneficiare del provvedimento, e altri 44 sono ormai prossimi alla libertà per analoghi motivi. Tra questi ultimi 19 sono già stati condannati in primo grado all'ergastolo. Del gruppo fanno parte i presunti mandanti ed esecutori materiali della strage in una sala giochi la sera del 27 novembre 1990 con tre morti e sette feriti, mentre in altri tre agguati, sempre nel centro di Gela, sono state uccise altre cinque persone.

Fu, quello, l'episodio culminante della guerra tra la cosca di Cosa Nostra gelese capeggiata da Giuseppe «Piddu» Madonia, esponente della «Cupola» e fedelissimo di Totò Riina, e il clan Ianni-Cavallo, mafiosi emergenti della «Stidda», l'organizzazione che anni fa nelle province di Agrigento e Caltanissetta tentò di scalzare i gruppi «tradizionali» della mafia che si riconoscevano in Cosa Nostra e continuavano a farlo. Lo scontro tra queste due fazioni ha già causato 100 morti, 150 tentativi di omicidio, 500 attentati dinamitardi e incendiari.

PADOVA

Mala del Brenta: chiesti 30 «rinvii»

PADOVA — Il pm di Padova, Antonino Cappelleri, ha chiesto il rinvio a giudizio di trenta persone nell'ambito del primo troncone dell'inchiesta nata dalla cosiddetta «Operazione Alfa», che il 14 febbraio scorso portò all'arresto di 23 persone tra giostrai, elementi della malavita della Riviera del Brenta e del Polesine, e due guardie giurate della Civis.

Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al compimento di rapine, tentato omicidio, traffico d'armi, ricettazione e furto. Tra loro spiccano i nomi di Radames Major, capo indiscusso di una nota famiglia di giostrai, Marco Padovani, ritenuto un personaggio di spicco della malavita del Brenta, e Silvio Bertato, altro noto pregiudicato del Polesine.

INCONTRO AL QUIRINALE Scalfaro ai Prefetti: «Autonomie legittime ma lo Stato è unitario»

ROMA — Alla vigilia del chiarimento politico di fine anno Scalfaro torna a invitare i partiti a mettersi d'accordo per una stagione di riforme. Lo fa al Quirinale in una occasione piuttosto solenne, davanti a quasi duecento prefetti di tutta Italia, ed era dall'85, quando li invitò Cossiga, che questi non venivano ricevuti al Colle. Il presidente, dunque, dopo aver sottolineato l'altro giorno il valore del costruttivo «compromesso» tra forze politiche di ispirazione diversa da cui è nata la nostra Costituzione, ricorda la necessità di dare finalmente una risposta alla richiesta di autonomia delle Regioni.

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi dichiara in questi giorni: «O una Costituzione per il federalismo, o si va a votare». E il capo dello Stato sembra quasi voler fare su questo appello, con un'accentuata preferenza perché il leader si metta intorno a un tavolo a discutere di riforme costituzionali, invece di accapigliarsi sulla data del voto. Data che, secondo il Quirinale, non può proprio essere fissata prima della fine del semestre europeo, a giugno.

Scalfaro sollecita dunque il mondo politico a dare una risposta valida, costituzionale ed equilibrata all'autonomia delle Regioni, così come viene richiesto dall'articolo cinque della Costituzione. Una norma che, riaffermando l'unità e l'indivisibilità della Repubblica, riconosce e promuove le autonomie locali, stabilisce il più ampio decentramento amministrativo e impone al proprio principio e i propri metodi a queste esigenze.

«L'autonomia è il respiro dell'unità della Repubblica», dichiara Scalfaro. Ma l'autonomia delle Regioni «deve far sintesi con la realtà viva dello Stato unitario».

Il presidente insiste sulla necessità di una autonomia «finanziaria» delle Regioni, criticando lo Stato «paternalista». E' vero che dopo la fine dell'ultima guerra, una certa dose di autonomia imposta venne riconosciuta ai Comuni, per poi essere revocata perché la non serenità di tante amministrazioni determinava degli squilibri, e quindi «se un potere non viene usato come si deve, si finisce per perderlo». Ma è ormai urgente trovare un nuovo assetto e nuovi equilibri.

Secondo Scalfaro, «se si rompe l'armonia tra le Regioni e lo Stato, chi paga è il terzo, chi viene danneggiato è sempre il cittadino». Per questo, dice fra le righe al Parlamento, decidete a dialogare e a mettere mano alle riforme. Ma il suo è quasi un ultimatum, se il dialogo è impossibile, la pazienza del Quirinale non è inesauribile, ed è arrivato il momento di dire basta.

Il presidente ha dedicato gran parte del discorso ai prefetti suoi ospiti, ringraziandoli con calore del lavoro quotidiano e oscuro che svolgono al servizio dello Stato. Parole quasi affettuose («sono molto legato a questa amministrazione») in nome dei suoi tre anni da sottosegretario agli Interni e dei suoi quattro anni da titolare del Viminale. «Il ministero degli Interni non è né può essere un ministero di Polizia in uno Stato democratico», ha detto deplorando che ci sia chi, con un referendum, vorrebbe eliminare i prefetti, raccordo prezioso tra Stato e autonomie locali.

Li ha ringraziati, tra l'altro, per il lavoro svolto durante l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. «Ho sentito con soddisfazione», ha raccontato, «i giornali radio nei quali alcuni cittadini, ancora in mezzo alla neve, ringraziavano la Polizia di Stato per l'assistenza».

Marina Maresca

IL SUO DIFENSORE HA DEPOSITATO DUE MEMORIE ALLA PROCURA DI BRESCIA

Di Pietro al contrattacco

L'ex pm di Manipulite forse solleverà l'eccezione di incompetenza territoriale



Antonio Di Pietro

BRESCIA — La difesa di Antonio Di Pietro passa al contrattacco: mercoledì mattina l'avvocato Massimo D'Inoia ha depositato alla procura di Brescia due lunghe e motivate istanze con cui chiede l'archiviazione delle inchieste sul corso che portò alla nomina di Stefano Eleuterio Rea a capo dei vigili urbani di Milano e sull'informatizzazione di Palazzo di giustizia. Nel caso in cui i pubblici ministeri Fabio Salamone e Silvio Bonfigli arrivassero alla richiesta di rinvio a giudizio pare poi oltremodo probabile che Di Pietro finisca per sollevare davanti al gip una questione d'incompetenza territoriale.

Nell'indagine sull'informatizzazione Salamone e Bonfigli sono arrivati a contestare all'ex magistrato la concussione ai danni dell'ex ministro per la funzione pubblica Remo Gaspari ipotizzando che Gaspari si fosse deciso ad assegnare, in prima battuta, l'incarico di direttore del progetto di computerizzazione degli uffici giudiziari milanesi a Di Pietro perché intimorito dall'inchiesta sullo scandalo delle chiese dell'Oltrepò pavese aperta contro di lui.

La difesa carte alla mano ritiene di essere già riuscita a dimostrare come questa ricostruzione non stia in piedi: Di Pietro nel suo interrogatorio ha sottolineato di essersi astenuto dall'indagine su Gaspari, passandola a Piercamillo Davigo, non appena il suo nome cominciò a circolare come quello del candidato favorito alla poltrona del direttore. Ma, non è tutto.

Secondo gli esperti di diritto l'ex magistrato ha un altro asso nella manica: tutta l'ipotesi dell'accusa ruota infatti intorno ad un incontro tra Gaspari e Di Pietro,

avvenuto a Roma. Insomma se Salamone non dovesse arrivare a decidere autonomamente l'archiviazione, appare quantomai probabile che il gip finisca per inviare gli atti alla procura della Capitale. Interrogato Mach di Palmstein ma nessuna parola sull'ex giudice. Per l'accusa Di Pietro diventa di giorno in giorno un osso più duro. L'ex magistrato più famoso d'Italia, adesso obiettivo principale della vendetta della nomenclatura politico-finanziaria che aveva messo sotto inchiesta, è deciso a vendere chiara la pelle. Nel corso dei suoi interrogatori ha già denunciato 137 tentativi di delegittimarlo. Ieri però l'inchiesta bresciana più importante, quella sul grande ricatto che, nel novembre del 1994, lo avrebbe spinto alle dimissioni si è arenata sui silenzi del finanziere socialista Ferdinando Mach di Palmstein. Nel pomeriggio Mach, estradato dalla Francia nel 1994, ha fatto presente a Salamone, che lo voleva ascoltare nelle vesti di testimone, di non poter dire quanto sapeva sul caso Di Pietro perché queste dichiarazioni avrebbero potuto danneggiarlo nelle altre indagini in cui è ancora coinvolto.

Mach insomma è sempre più l'uomo dei misteri (nell'agosto del '94 i carabinieri avevano intercettato una telefonata in cui il finanziere sosteneva di sentirsi tranquillo perché al corrente di «cose gravi» che, se rivelate, avrebbero fatto finire Di Pietro in galera), e non a caso proprio l'ex magistrato nei suoi memoriali lo indica come il possibile mandante dell'operazione con cui si sta tentando di distruggere la sua immagine.

Pietro Fossati

CHiesto IL RINVIO A GIUDIZIO PER DIRETTORE E CAPOREDATTORE DEL TG5

Mentana «non doveva fare i nomi»

Mise in onda il servizio con l'elenco degli indagati per la frode fiscale di Publitalia

MILANO — «Accendi la televisione. C'è il Tg5 e Pampana fa i nomi». Dal marzo del 1994 questa battuta, a Palazzo di Giustizia, è diventata un tormentone. Poco prima del telegiornale delle 13 non passa giorno che qualcuno, tra investigatori, cronisti giudiziari o semplici cancellieri, non trovi modo di ripeterla. Il riferimento è tutto per una delle più celebri fughe di notizie della storia di Manipulite. La diretta dal tribunale del caporedattore del Tg Fininvest Andrea Pampana nel corso della quale il giornalista rese pubblico l'elenco dei manager di Publitalia, con Marcello Dell'Utri in testa, per i quali la Procura aveva chiesto al gip Anna Introini l'arresto per fatture false e frode fiscale.

Immediatamente fu aperta un'inchiesta e adesso il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, dopo aver ascoltato come testimoni più o meno tutti i cronisti giudiziari di Milano, ha domandato il rinvio a giudizio di Pampana e del direttore del telegiornale Enrico Mentana per i reati di violazione del segreto istruttorio e di favoreggiamento. Per ironia della sorte il 23 gennaio sarà proprio Anna Introini a presiedere l'udienza preliminare nel corso della quale verrà decisa la sorte dei due imputati. Lo scorso anno la dottoressa Introini finì per respingere le sei richieste di arresto contro Publitalia, sostenendo che nonostante gli indizi a carico degli indagati fossero

tanto gravi da consentire, se l'accusa avesse voluto, il loro rinvio a giudizio, non esistevano i presupposti per gli ordini di custodia cautelare. Il caso del mancato arresto si trascinò poi per mesi con due sentenze del tribunale della libertà favorevoli all'arresto di Dell'Utri e compagni e una della corte di cassazione contraria. Alla fine fu la Procura a recedere dai suoi propositi.

I manager sotto inchiesta, nel frattempo, si erano già presentati spontaneamente in procura per farsi interrogare. Tutti o quasi fecero presente di aver saputo dal Tg5 dell'esistenza di un richiesta di emissione di ordini di custodia cautelare nei loro confronti.

Né Pampana, né Mentana comunque sembrano avere ripensamenti. Commenta caustico il direttore del Tg Fininvest: «Ho dato una notizia vera. Se tutti i giornalisti che hanno seguito Manipulite dando notizie vere fossero rinviati a giudizio, mi domando chi rimarrebbe fuori dai tribunali?». In realtà la questione non è così semplice. Generalmente tra i cronisti giudiziari è sempre valsa la regola per cui non vengono pubblicati i nomi degli «arrestandi» prima della firma dell'ordine di custodia cautelare da parte del gip. E nel caso di Publitalia i problemi, non tanto penali, ma di ordine deontologico, nascono dal fatto che a dare la notizia è stata una rete Fininvest.

Pietro Fossati Enrico Mentana



MENTRE AL NORD CONTINUA A NEVICARE

Autosole in tilt, scoppia la polemica

La magistratura apre un'inchiesta sull'odissea notturna nel tratto Bologna e Firenze

BOLOGNA — Dopo due giorni di ordinaria follia, di falò sulla neve, di sguardi cupi e assonnati sparati nel buio dei finestrini dei mezzi fermi nel paesaggio lunare dell'Autostrada del Sole, il maltempo continua a flagellare l'Italia. Sul Piemonte e la Liguria nevica ininterrottamente, in Emilia-Romagna acqua mista a neve rende difficoltoso il traffico automobilistico, nel Veneto la situazione è migliorata leggermente dopo le nevicate intense che hanno caratterizzato gli ultimi due giorni.

Le ingiunzioni dell'inverno hanno lasciato segni ovunque e provocato accese polemiche tra protezione civile e prefetture. Ad aprire il fuoco delle

recriminazioni è stato il sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi. «Avevamo lanciato l'allarme alle prefetture e alle regioni interessate dall'emergenza maltempo ma di fatto questo allarme è rimasto inascoltato, perché non sono stati predisposti adeguati interventi di prevenzione». Perché non erano state predisposti gli spazzaneve e gli automezzi spargisale? I prefetti rinviavano le critiche al mittente, chiamando in causa la società autostrade impreparata ad affrontare l'emergenza. «Si è trattato di una nevicata eccezionale», ribattono quelli della società autostrade. La Procura di Bologna ha aperto un'inchiesta sul

blocco del tratto appenninico dell'Al tra il capoluogo emiliano e Firenze dovuto a una nevicata improvvisa e brutale, che ha diviso l'Italia in due per una ventina di ore intrappolando migliaia di automobilisti tra mercoledì e giovedì. La magistratura bolognese vuole capire se il blocco era evitabile e se ci sono responsabilità.

Il fascicolo è stato aperto ieri mattina dal procuratore Luigi Persico che ha incaricato dell'indagine il sostituto Antonio Rustico, il magistrato di turno, martedì 12, il giorno in cui è partito il fonogramma della protezione civile alle prefetture. «Nulla è stato fatto», ha detto il sottosegretario Barberi - ad

esempio provvedendo a chiudere tempestivamente l'arteria appenninica». La società autostrade ribadisce che «ha fatto tutto ciò che era nelle proprie possibilità» mobilitando centoventi uomini e 80 mezzi spazzaneve per oltre 36 ore. «Proprio per il dispendio di queste forze», afferma ancora la società «sono state evitate conseguenze anche più gravi» e che la soluzione per risolvere il problema «è la variante di valle». Sarà, ma gli automobilisti e i camionisti rimasti intrappolati nella neve sono di parere diverso e soprattutto non sono infurati perché dopo venti ore trascorsi al gelo e senza neppure un caffè hanno dovuto pagare il pedaggio.

Il maltempo però continua a flagellare intere regioni.

A Torino e in gran parte del Piemonte sono caduti dai 12 ai 20 centimetri di neve provocando gravi disagi soprattutto nei quartieri collinari dove molte strade non sono state ancora pulite. Neve anche su gli altri capoluoghi della regione, soprattutto a Cuneo dove sono caduti oltre 40 centimetri di neve. Su tutto il cuneese la perturbazione è particolarmente intensa e creato problemi alla circolazione. In alta Valle d'Aosta, ad Aosta, sono intervenuti i carabinieri con i gatti della neve per liberare gli accessi alle abitazioni.

ERA PRONTO ALLA DENUNCIA

Un testimone rivela: «Ligato era nauseato dalle tangenti Fs»

REGGIO CALABRIA — Lodovico Ligato aveva intenzione di denunciare che era stato nominato presidente delle Ferrovie per pagare tutti i partiti presenti sulla scena politica italiana, Psi e Pci compresi. Lo ha detto ieri mattina uno dei testimoni della difesa al processo per l'assassinio dell'ex parlamentare democristiano, che si sta svolgendo davanti ai giudici della Corte d'Assise di Reggio. Vincenzo Abenavoli, avvocato, ex pretore onorario di Melito Porto Salvo, ha riferito alla Corte che Ligato, a quale era legato da una profonda amicizia, era intenzionato a far succedere, nel 1989, quello

che 4 anni dopo è avvenuto a Milano: cioè la scoperta sistema di tangenti.

Rispondendo alle domande delle parti processuali, Abenavoli ha anche riferito che il martedì successivo al delitto, avvenuta nella villa al mare nella notte tra il 26 e 27 agosto del 1989, l'on. Ligato avrebbe dovuto partecipare alla riunione della direzione nazionale della Democrazia cristiana. In quella sede, secondo il teste, aveva intenzione di dire quanto era avvenuto, soprattutto a livello di spartizione di tangenti, durante il periodo in cui è rimasto alla guida delle Ferrovie.

+

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente il 13 dicembre

Filippo Del Sabato

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO, FRANCO, i nipoti RICCARDO, SUSANNA, DAVIDE, le nuore ADRIANA, ELIDE, DANICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 14 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma offerte

pro Centro tumori

Trieste, 16 dicembre 1995

Partecipano commossi al dolore di FRANCO e GIORGIO: DINO ed EDIDA.

Trieste, 16 dicembre 1995

Partecipano al vostro dolore GIULIO, LUCIANA, MATTEO KOCHANIC.

Trieste, 16 dicembre 1995

Si associano al dolore della famiglia DEL SABATO, MERI e DARIO.

Trieste, 16 dicembre 1995

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia UMBERTO FANO.

Trieste, 16 dicembre 1995

Partecipa ERVINO DIVO.

Trieste, 16 dicembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia gli amici ROBERTO PRIORIO, FRANCESCO PRIORIO, SERGIO FASANO.

Trieste, 16 dicembre 1995

La Triestina Calcio partecipa commossa al dolore del presidente DEL SABATO e famiglia.

Trieste, 16 dicembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia IGINO e GABRIELLA.

Trieste, 16 dicembre 1995

Vicini all'amico FRANCO e famiglia, ARIELLA e PAOLO.

Trieste, 16 dicembre 1995

Partecipano al dolore ALESSANDRO CENTIS e familiari.

Trieste, 16 dicembre 1995

Si associano al lutto della famiglia DEL SABATO i dipendenti della GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI.

Trieste, 16 dicembre 1995

+

Il giorno 14 dicembre si è spenta serenamente la

CONTESSA DEL S.R.I.

Trieste, 16 dicembre 1995

Maria Anna Coronini-Cronberg nata baronessa Tacco di San Floriano

Ne danno il triste annuncio a nome della famiglia, GIOVANNI CORONINI-CRONBERG, ROBERTA THUN UND HOHENSTEIN NATA BARONESSA TACCO DI SAN FLORIANO.

Il funerale si svolgerà lunedì 18 dicembre alle ore 11 nella chiesa di San Floriano del Collio, muovendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, San Floriano del Collio, 16 dicembre 1995

IV ANNIVERSARIO
Riccardo Osana

Nel ricordo con amore e rimpianto.

I familiari

Trieste, 16 dicembre 1995

+

E' tornato al Signore

Silvester Anton Moenik

Ne danno il triste annuncio la moglie SANDRA, la figlia MILOJKA col marito ANDREJ, il figlio PETER con MAJA.

Un sentito ringraziamento al dottor ZAPPI, al prof. ALAGNI ed al personale della II Chirurgica.

Ricordiamo con affetto il dottor BIONDINI e tutti i collaboratori della V Medica.

I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 16 dicembre 1995

Addio amato

Silvo

rimarrà per sempre nei nostri cuori. La sorella MIRA, i fratelli VLADO e DOLFI con le famiglie.

Columbus (Oh), Nova Gorica, Trieste, 16 dicembre 1995

Vicini a SANDRA e figli: famiglia CODRI.

Trieste, 16 dicembre 1995

+

Si è spento serenamente

Giordano Cendach

Ne danno il triste annuncio la moglie ARDEMIA, le figlie NADIA e AMELIA, i generi, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla casa di cura "IL GIRASOLE" e al medico dott. MICHELE FOGHER per la loro premurosa assistenza.

I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 11.40 dalla Cappella in via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1995

Ciao

nonno

MICHELA, ANDREA, DANIELA.

Trieste, 16 dicembre 1995

Partecipa al dolore EDDA CHERMAZ.

Trieste, 16 dicembre 1995

VITTORIO, CECILIA, MYRON e PAOLA partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Trieste, 16 dicembre 1995

Ciao

Giordy

- PAOLA

Trieste, 16 dicembre 1995

XXI ANNIVERSARIO

Orlando Gabrieli

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 16 dicembre 1995

I ANNIVERSARIO

Ruggero Leone

sei sempre nei nostri cuori.

LILLI, RINA, MARIA

Trieste, 16 dicembre 1995

ANNIVERSARIO

Sergio Coslovi

Ti ricorda la mamma con dolore.

Trieste, 16 dicembre 1995

Accettazione

necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesto 11

lunedì-venerdì 8.30-12.30;

15-18.30

sabato 8.30-12.30

IERI TRASPORTI URBANI PARALIZZATI IN TUTTA ITALIA - LUNEDI' NON LAVORANO MEDICI E VETERINARI

Ancora una sfilza di scioperi e fine anno senza benzina

ROMA — Nell'ennesimo giorno di traffico impazzito per lo sciopero degli autoferrovie il governo ha messo a segno un successo, ma ha anche ottenuto un nuovo schiaffone. Se, infatti, è stato scongiurato il blocco dei Tir previsto da domani a Santo Stefano, il periodo natalizio resta a rischio. Stavolta per chi viaggia.

Proprio ieri le organizzazioni sindacali dei benzinaieri hanno annunciato una lunghissima chiusura delle pompe di benzina: dal 23 dicembre al primo gennaio.

Non solo. Il 3 e il 4 gennaio sarà applicato un sovrapprezzo su tutti i carburanti in favore della Caritas per l'ex Jugoslavia. Perché? La protesta viene motivata con l'iniziativa del ministro dell'Industria, Clò, di predi-

sporre un provvedimento di razionalizzazione della rete distributiva che «condurrà in breve a un raddoppio del numero dei punti vendita, producendo inevitabili rialzi di prezzo al consumo, delegittimando le Regioni nella realizzazione dei piani regionali della distribuzione dei carburanti sul territorio».

Ecco fatto. Un Natale e Capodanno in frastuono. E proprio a causa delle feste e della corsa ai regali l'effetto dello sciopero degli autoferrovie si è raddoppiato. E triplicato in alcune città come Torino dove la neve e il maltempo hanno contribuito alla catastrofe automobilistica.

I sindacati sono soddisfatti. Parlano di adesione massiccia un po' dappertutto. A Roma l'80% dei guidatori

degli autobus e del 100% della metropolitana; a Torino dell'80%; a Milano del 90%; a Bologna del 95%; a Napoli del 70%. I cittadini se ne sono accorti.

E, se non verrà scongiurato, si accorgeranno anche di quello dei benzinaieri. Il cenone, comunque, è garantito. Per chi resta a casa. Grazie all'accordo raggiunto all'alba dal governo con gli autotrasportatori che, però, ci tengono a precisare: lo sciopero è sospeso e non revocato.

I «padroncini» dell'Untras hanno presentato il loro nuovo codice di autoregolamentazione degli scioperi che prevede il periodo di tregua natalizio. In cambio hanno ottenuto dall'esecutivo l'impegno di destinare al settore risorse per circa 470 miliardi tra investimenti, agevolazioni e sgravi fiscali.

Insorge la Cgil che accusa palazzo Chigi di essere riuscito, sotto ricatto, a trovare i soldi per gli autotrasportatori, ma non per gli autoferrovie.

Le difficoltà non finiscono qui. Fino a questa sera alle 21 i piloti dell'Anpac e degli assistenti di volo della Cgil incroceranno le braccia provocando il caos nei voli.

Che, ieri, nonostante i due scioperi (dei controllori di volo e dei vigili del fuoco) sono stati tutto sommato regolari.

All'orizzonte ancora proteste. Lunedì prossimo medici e veterinari si asterranno dal lavoro. E, nella stessa giornata, incroceranno le braccia i dipendenti del ministero delle Finanze.

Chiara Raiola

Il LLOYD ADRIATICO Spa partecipa al lutto della famiglia per la tragica e immatura scomparsa del

PROF.

Giorgio Bean

Trieste, 16 dicembre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Guastini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare all'amica LOREDANA.

Monfalcone, 16 dicembre 1995



STORICA DECISIONE SCATURITA DAL VERTICE DEI QUINDICI TENUTO A MADRID

Sarà «Euro» la moneta europea

Sembrano spazzati via i dubbi sul traguardo del 2002, quando si chiameranno così le banconote nelle nostre tasche

DICHIARAZIONI DI DINI Unione monetaria: l'Italia sostiene il piano Maastricht

MADRID — E' chiaro il «valore politico» della decisione presa ieri a Madrid dai leader dei Quindici di approvare lo scenario che porterà alla nascita di «Euro», la moneta unica europea. Per il presidente del Consiglio Lamberto Dini — che, affiancato dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli, ha guidato la delegazione italiana al Consiglio Europeo — l'indicazione che viene dalla capitale spagnola è importante perché «segnala ai mercati la determinazione dei 15 paesi a procedere verso l'Unione economico-monetaria».

Il presidente del Consiglio ha detto che il governo «appoggia e sostiene la realizzazione del progetto dell'Ume nel pieno rispetto del contenuto del trattato di Maastricht». A suo giudizio il processo di convergenza deve essere portato avanti non solo al fine del rispetto dei criteri di Maastricht e quindi dell'«ammissione all'Ume, ma anche nell'interesse nazionale, per superare gli squilibri interni».

L'Italia è soddisfatta, quindi, perché sono state prese due decisioni attese da tempo: la definizione del percorso e il nome della moneta unica. Ma sarà molto importante, nel fissare il calendario della terza fase, «rinnovare un messaggio di unità e solidarietà» tra i paesi membri, analizzando le conseguenze di quello che potrebbe accadere se non tutti riuscissero a salire subito sul convoglio.

«Da parte italiana — ha affermato Dini — è stata più volte sottoli-

neata l'importanza di approfondire le conseguenze economiche e finanziarie e per il funzionamento del Mercato Unico derivanti dalla possibile partecipazione all'Ume di solo una parte dei paesi membri e quindi dei rapporti tra i paesi che parteciperanno all'Ume fino dal primo gennaio 1999 e quelli che non parteciperanno».

Per il presidente del Consiglio è necessaria la realizzazione di un «accordo di coesione» che, partendo dall'esperienza dello Sme, «non solo assicuri una ragionevole stabilità dei cambi, ma anche favorisca la convergenza e quindi l'adesione successiva di altri paesi all'area della moneta unica».

Proprio per questo — in uno scenario che dovrà essere caratterizzato dalla preoccupazione di mantenere «coesione» tra i Quindici e di «garantire la stabilità economica e finanziaria dell'Ume nel suo insieme» — Dini ha rilanciato la proposta fatta al vertice italo-britannico di uno studio sulle implicazioni della moneta unica prima del passaggio alla terza fase.

«La commissione, il Comitato Monetario, l'Ime, forse anche altre istituzioni, potrebbero essere incaricati — ha aggiunto — di condurre questi studi». Per quanto riguarda l'ultima tappa del processo verso la moneta unica, anche Dini si è espresso perché le decisioni siano prese «nella primavera del 1998 sulla base dei dati definitivi del 1997».

MADRID — L'obiettivo è stato centrato: il vertice europeo di Madrid è riuscito a prendere una decisione storica battezzando con il nome «Euro» la futura moneta unica. «L'approvazione dello scenario per il passaggio all'Ume — ha dichiarato il presidente del Consiglio Lamberto Dini — ha un chiaro valore politico e segnala ai mercati la determinazione dei 15 a procedere verso l'Unione monetaria».

Da Madrid è uscito infatti anche un altro risultato, meno «visibile», ma considerato di grande importanza per il suo impatto. Dal primo gennaio '99 buona parte delle nuove emissioni di titoli del debito pubblico dovrebbero essere denominate in Euro in modo da assicurare l'irrevocabilità del processo.

La marcia di avvicinamento alla realizzazione dell'Unione economica e monetaria esce quindi

dall'incertezza. La scelta del nome, l'impegno a emettere titoli pubblici in Euro e la fissazione del momento — al più presto possibile nel '98, verosimilmente ad aprile — in cui si svolgerà l'esame d'ammissione dei partner all'Ume sono decisioni che spazzano via gran parte dei dubbi sulla sua realizzazione.

«Tu sei l'Euro e sopra questo Euro noi costruiamo l'Europa», ha sentenziato il ministro delle Finanze spagnolo Pedro Solbes nel passare il testimone della presidenza di turno dell'Ue all'Italia.

Confermando e rafforzando lo scenario per la transizione alla moneta unica, il successo conseguito a Madrid avvia in effetti il conto alla rovescia di quel processo che, nel 2002, dovrebbe portare monete e banconote in Euro nelle tasche dei cittadini. A quel punto anche prezzi, stipendi e pensioni saranno espressi in Euro.

Messo al sicuro il risultato del Consiglio Ue, il lavoro di preparazione dell'Ume dovrà comunque proseguire. A portarlo avanti sarà innanzitutto la presidenza italiana. Il tedesco Theo Waigel, facendosi interprete delle preoccupazioni nutrite non solo da Italia e Gran Bretagna sui futuri rapporti tra paesi dentro e fuori l'Ume, ha sottolineato che l'anno prossimo bisognerà darsi da fare per individuare i tratti principali del cosiddetto «Sme 2». Un meccanismo che dovrà mettere al riparo l'Ue da eventuali conflitti intestini causati da svalutazioni eccessive.

Allo stesso tempo, i Quindici dovranno riflettere sul Patto di stabilità presentato dallo stesso Waigel con l'obiettivo che, una volta avviata l'Ume, tutti i partner ubbidiscano al principio di una sana e rigorosa gestione della finanza pubblica. E a monete e ban-

conote in Euro dovrà essere data una forma e un volto.

Altri problemi tecnici rimasti in sospeso sono quelli della velocità cui dovrà avvenire la conversione dello stock del debito, la preparazione del sistema bancario e il quando fissare irrevocabilmente le parità di cambio tra le monete dei paesi che saranno vita all'Ume. Ieri è stato comunque assicurato che il cambio tra Ecu («moneta virtuale», come l'ha definita il ministro delle Finanze francese Jean Arthuis) e l'Euro sarà alla pari.

Ma il nodo principale che resta da scegliere è quello della convergenza sui parametri (rapporto del 3 per cento tra deficit e Pil e del 60 per cento tra debito pubblico e Pil) che, secondo Maastricht, devono essere rispettati per partecipare all'Ume. «La Francia sarà pronta», ha ripetuto Arthuis.



Lamberto Dini

DAL MONDO

Usa: trapiantato midollo di babbuino in un malato di Aids

SAN FRANCISCO — L'operazione è stata veloce, 33 minuti in tutto, e tecnicamente tutto è filato liscio: a Jeff Getty, un americano di 38 anni, sono state impiantate cellule di midollo di babbuino sulle quali ha accettato di scommettere quello che gli resta da vivere. Ora per lui e per gli ammalati di Aids come lui è iniziato il tormento dell'attesa per vedere se l'uomo può appropriarsi del «tesoro» biologico del babbuino, quello di essere immune all'Aids. Sarà un'attesa lunga, i medici hanno bisogno di mesi per stabilire se gli emocitoblasti trapiantati al trentottenne Getty hanno attecchito e cominciato a mettere fuori combattimento l'HIV, il virus che lo sta uccidendo. L'americano si è giocato tutto con questa terapia sperimentale, perché per eliminare il rischio del rigetto si è sottoposto a un trattamento preventivo a base di farmaci e radiazioni che hanno soppresso del tutto il suo sistema immunitario. Se il trapianto fallisce, non ha scampo. «E' tempo di rischiare di più per cercare di vincere questa orrenda malattia», ha dichiarato la madre di Getty, Susan, facendo visita al figlio al General Hospital di San Francisco.

Florida: due neonati gemelli abbandonati tra gli alligatori

WASHINGTON — Gara di generosità per cercare di adottare Maria e Giuseppe Natale, i due neonati della Florida abbandonati in una sacca, in una zona popolata dagli alligatori. I due neonati — condannati a morire di freddo — sono stati trovati per caso martedì notte da due innamorati alla ricerca di un posto solitario. Le infermiere del Bay Medical Center di Panama City (Florida) hanno chiamato i due gemelli Maria e Giuseppe Natale. «Tra pochi giorni celebreremo la nascita di un Bambino — hanno spiegato — E qui abbiamo due neonati abbandonati a morire in modo orribile». Oltre cinquecento coppie hanno già telefonato all'ospedale, chiedendo di poter adottare i neonati gemelli.

L'India starebbe preparando un secondo test nucleare

NEW YORK — L'India si starebbe preparando ad effettuare il suo secondo test nucleare dopo quello avvenuto nel 1974. Secondo il «New York Times», potrebbe trattarsi di una dimostrazione di forza per i vicini del Pakistan. Ha dichiarato al «Times» una fonte dell'amministrazione statunitense: «Se il loro motivo è quello di ottenere conoscenze scientifiche, potrebbero passare mesi, o addirittura anni prima che si arrivi al test. Se invece è per ragioni puramente politiche, l'esplosione potrebbe avvenire anche questo week-end». I preparativi per il test nel deserto di Rajasthan sono stati osservati da un satellite spia americano. Il governo indiano ha smentito, affermando che i movimenti osservati sono spostamenti di truppe per esercitazioni.

SPERANZE E INCOGNITE DELLA «FUGA IN AVANTI» DELL'UE

Solo Major resta fuori del coro

Il premier inglese teme che una moneta forte possa distruggere il mercato unico

MADRID — Un «trionfo» è stato definito dalla presidenza spagnola della presidenza europea dell'accordo tra i Quindici sul nome della moneta unica e la conferma delle date per la fase conclusiva dell'Unione monetaria: «esame d'ammissione» dei partecipanti nel 1998 «appena disponibili» i dati economici del 1997; avvio della medesima unione il primo gennaio 1999; corso legale dell'Euro dal 2002.

Ma la comprensibile soddisfazione dei padri di casa non ha contagiato più di tanto gli altri quattordici partecipanti al Consiglio europeo: anche con l'Euro — nome che è un'ennesima, dovuta, concessione alla superpotenza della

Germania — il futuro dell'Europa rimane denso di incertezze.

Al termine della prima giornata (il Consiglio si conclude oggi) l'impressione è che la conferma dei tempi previsti dal Trattato di Maastricht (1991) per la fase conclusiva dell'Unione monetaria sia in qualche modo una «fuga in avanti» dei Quindici per mostrare agli altri, rassicurando nello stesso tempo se stessi, che le cose vanno comunque in qualche modo avanti.

Con la speranza che abbiano ragione coloro i quali, nonostante le molte incognite, affermano — come ha fatto con enfasi il ministro francese delle Finanze, Jean Arthuis — che l'Euro sarà un «fat-

tore determinante di sviluppo; un utile strumento, insomma, per cercare di ridurre il numero dei senza lavoro in Europa, che sono oggi 18 milioni».

Unica voce fuori del coro, quella di John Major, per il quale la nascita dell'Unione monetaria non dovrebbe rallegrare ma preoccupare perché, ha spiegato ai colleghi del Consiglio Europeo, «rischia di distruggere il mercato unico». L'esistenza di una moneta unica più forte di quelle che rimarranno all'esterno, ha precisato, provocherà «svalutazioni competitive e, come reazione, comportamenti protezionistici». Le incognite relative al rapporto tra la moneta uni-

ca e le altre non preoccupano soltanto Major.

Tutti i partecipanti al Consiglio hanno confermato la determinazione, per entrare nell'Unione monetaria, di rispettare i criteri di convergenza previsti dal Trattato di Maastricht in materia di deficit di bilancio e il debito pubblico. Si tratta di un obiettivo per alcuni Paesi (tra cui l'Italia) molto difficile da raggiungere, e c'è tra i Quindici chi spera, nonostante i dinieghi pubblici, ufficiali in un allentamento di tali condizioni o in uno slittamento — ipotizzato da vari analisti — dell'inizio dell'Unione di un paio di anni.

I più soddisfatti, dopo le decisioni sulla moneta unica, sono parsi i tede-

sch. E' infatti il cancelliere Helmut Kohl che, da tempo, insiste sulla «inderogabile esigenza» di attuare alla lettera il contenuto del Trattato di Maastricht. E sempre Kohl ha proposto il nome Euro per la moneta unica, difendendolo poi davanti alla richiesta, peraltro neppure troppo decisa, del presidente Jacques Chirac di mantenere quello di Ecu. Un Kohl «super» che al suggerimento di Chirac di chiedere con un referendum ai cittadini europei che nome preferirebbero, «perché così sarebbe più democratico», ha tagliato corto: «Un referendum è più democratico ma meno pratico: i tedeschi potrebbero rispondere Deutsche Mark».

BALCANI / INCOMBE IL «GENERALE INVERNO»

Fra Tudjman e Milosevic ormai è braccio di ferro



Taszar, Croazia: un soldato americano controlla l'arrivo di un treno militare dalla Germania.

BELGRADO — Se il «generale inverno» mette in difficoltà le truppe Nato che devono arrivare in Bosnia, la firma della pace a Parigi non blocca gli spunti polemici tra Croazia e Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) che non hanno consentito l'atteso riconoscimento reciproco. Intanto a Sarajevo si fanno valutazioni sulle prime risposte «di fuoco» che avevano guastato la festa dell'Eliseo.

Positiva — ma non esaltante — la reazione dalla base serbo-bosniaca di Pale, da dove il leader Radovan Karadzic ha comunicato che in Bosnia si è passati

dall'«allarme rosso» ad uno meno teso: dallo «stato di guerra» — dice Karadzic — si è ora in uno stato di «pericolo di guerra», al quale però rimane estranea la zona di Sarajevo.

Sugli schermi televisivi le immagini degli addii disperati ai familiari dei soldati americani che partono alla volta della Bosnia — le loro paure non sono infondate — si incrociano ancora con quelle della firma di ieri a Parigi, e i commenti sono tutti preoccupati: «La pace è firmata, ma non è fatta» titola qualche giornale straniero. I serbi di Sarajevo — secondo l'Onu — potrebbero aver sparato tre granate con fucili

sul centro della città ed un colpo di mortaio in periferia solo «per protesta politica» contro Dayton che li obbliga a passare sotto controllo musulmano-bosniaco. «Ma avrebbero puntato su una casa vuota e sicuramente non volevano vittime».

Il tono conciliante verso i serbi cambia e diventa irritato quando il portavoce Onu, Chris Vernon, parla dell'attacco «oltraggioso e non provocato» dell'esercito bosniaco-musulmano all'elicottero francese costretto ad un atterraggio di fortuna perché raggiunto da colpi di fucile. Si tratta in entrambi i casi di violazioni dell'esile «cessa-

te il fuoco» che sta regnando da settembre.

Ancor più difficile, da un punto di vista non solo politico, il «braccio di ferro» tra il presidente croato, Tudjman, e quello serbo, Milosevic, sulle concessioni territoriali reciproche, annunciate ma ora difficili da realizzare. Appena rientrato a Zagabria Tudjman ha tenuto una conferenza stampa per dire che la penisola di Prevlaka (posizione strategica sulle Bocche di Cattaro, chiesta dai serbi in cambio dell'enterramento di Dubrovnik) è internazionalmente riconosciuta come territorio croato e che alle richieste di Belgrado Zagabria ha risposto no.

BALCANI / ILLUSTRATO IL NOSTRO PIANO MILITARE OPERATIVO

Undicimila gli italiani in Bosnia

Il 19 partiranno i primi 50 soldati della brigata Garibaldi: tra Sarajevo e Gorazde

ROMA — Con la partenza per Sarajevo di un gruppo di sei-sette ufficiali, ieri hanno preso il via le operazioni per il trasferimento — sotto comando Nato — del contingente italiano nel contesto dell'intervento della forza multinazionale di attuazione del piano di pace (Ifor) in Bosnia.

Il piano di trasferimento — che già il 19 dicembre vedrà la partenza delle prime aliquote (circa 50 uomini della brigata Garibaldi con compiti ricognitivi) — prevede la partenza del grosso del contingente a partire dai primi di gennaio 1996 e — come stabilito dai tempi di afflusso concordati con il comando Nato — dovrà schierarsi nel territorio bosniaco assegnato entro il 20 gennaio.

Complessivamente i militari italiani impegnati saranno oltre 11 mila.

L'intero programma operativo è stato illustrato ieri mattina dal capo di Stato Maggiore della Difesa, amm. Guido Venturoni. Ecco nel dettaglio il piano Nato, le principali fasi per l'attuazione dei compiti assegnati, il contributo dell'Italia (uomini e mezzi), l'area di controllo, come illustrate dall'ammiraglio Venturoni.

Compiti di Ifor — Il compito principale sarà quello di monitorizzare il cessate-il-fuoco e di separare le forze in campo, ma anche assicurare il controllo dello spazio aereo, tracciare la linea di demarcazione, assicurare la libertà di movimento.

Le forze italiane — La componente terrestre italiana sarà composta (compreso le unità logistiche e quelle addette alle comunicazioni) di circa 2500 uomini e opererà nell'ambito della Divisione francese che conta circa 8000 uomini. Il grosso del contingente italiano proviene dalla brigata Garibaldi (2450 uomini) e — in particolare — 250 ufficiali, 500 sottufficiali e 1700 soldati di truppa. Il contingente italiano sarà affiancato da un battaglione aviotrasportabile portoghese composto da non meno di 900-1000 uomini.

Componente aerea italiana — L'Italia ha assegnato al comando Nato 14 velivoli tattici (8 Tornado e 6 Amx) ora an-

che provvisti di armamento di precisione. Cinque velivoli da trasporto (un C-130 e 4 G-222), due velivoli da pattugliamento marittimo Atlantico e un velivolo aerorifornitore B-707. Complessivamente l'Aeronautica militare impegnerà 650 uomini.

Componente navale italiana — La Marina italiana, oltre alle unità già impiegate nel pattugliamento dell'Adriatico, assicurerà all'Ifor un complesso di forze navali basato su due fregate della classe Lupo/Maestrale; 6 cacciamine della classe Lerici con unità di comando; 2 unità per il trasporto costiero della classe Gorgona; un rimorchiatore d'altura; 2 unità per il trasporto anfibo della classe San Gior-

gio, con imbarcato un reparto anfibo (600 uomini del battaglione San Marco, per interventi d'emergenza). Complessivamente, per Ifor, la Marina impiegherà 2500 uomini. I 600 del reparto anfibo saranno operativi già a partire dal 19 dicembre.

Area controllo Italia — Il contingente italiano opererà in un'area pari a 300 chilometri quadrati: una sorta di corridoio che dividerà i musulmani dai serbo-croati a sud di Sarajevo e fino a Gorazde. In particolare, alla brigata Garibaldi spetterà il compito di pattugliare i quartieri orientali della capitale bosniaca e di garantire la percorribilità della strada che collega Sarajevo a Gorazde.

IL RAPPORTO CON LUBIANA IN UN'INTERVISTA AL MINISTRO AGNELLI SU «REPUBBLICA»

«Signor Thaler, venga in Italia e compri casa»

ROMA — La Bosnia al centro della lunga intervista al ministro degli Esteri Susanna Agnelli che «La Repubblica» ha pubblicato ieri (dedicandole due pagine) in un Forum al quale hanno partecipato il direttore Eugenio Scalfari e numerosi giornalisti e commentatori del quotidiano romano.

Alla domanda sulla «questione slovena», il ministro Agnelli ha testualmente risposto: «Io incontro il ministro Thaler a tutte queste conferenze e me lo tro-

vo sempre seduto accanto, cosa che puntualmente è successa anche nei giorni scorsi a Londra. Allora, lui si siede vicino a me e dice: noi dobbiamo chiudere la situazione della Slovenia. Io dico: ministro Thaler, io sono arrivata a gennaio e a febbraio ho tolto il veto. E' la prima cosa che ho fatto all'Unione europea: ho detto che noi non mettevamo più il veto al fatto che voi entraste in Europa. Voi vi siete impegnati a fare la trattativa bilaterale con l'Italia».

«Così il direttore politico della Farnesina è stato sette volte a Lubiana, e sette volte loro sono venuti a Roma. Ogni volta è stato redatto un documento. Ogni volta, dopo una settimana hanno fatto una dichiarazione pubblica che certo non è stata di aiuto».

«L'altra sera, a pranzo, il signor Thaler ha chiesto a Sacirbey come è possibile che la Slovenia firmi qualche cosa con l'Italia dopo i trascorsi dell'ultimo conflitto. Sacirbey l'ha

guardato imbarazzato. Io ho detto: ma scusi, signor Thaler, stiamo parlando di cinquant'anni fa o di oggi? Vogliamo trovare una soluzione? Questa volta non hanno accettato nemmeno le condizioni che l'Europa ha posto loro, cioè di aprire il mercato immobiliare. Loro dicono: non l'abbiamo aperto perché chi è residente in Slovenia da più di tre anni oggi può comprarsi una casa là. Io gli dico: ma scusi, signor Thaler, se io mi voglio comprare una casa in

Slovenia, mica sono stata tre anni da voi. Lui risponde: ma io nemmeno, in Italia. Dico: ma lei venga in Italia e si compri quello che le pare, nessuno le dirà niente. E lui: non è vero. Ecco, questa è la situazione slovena».

E più oltre, parlando del ruolo della Germania in Europa: «Il maggiore ruolo che essa svolge nel processo di pace e nella ricostruzione della ex Jugoslavia è fondamentale. E così è anche per tutte le altre maggiori problematiche aperte nel mondo».

IN FRANCIA LA TENSIONE STA CALANDO, E I FERROVIERI RIPRENDONO IL LAVORO

Verso la fine degli scioperi

Ma i sindacati più duri puntano sulle grandi manifestazioni previste per oggi - Juppé non cede

PARIGI — Lo sciopero dei trasporti pubblici che ha semi paralizzato la Francia ed in particolare Parigi per oltre tre settimane si sta concludendo, e verosimilmente la situazione tornerà normale all'inizio della settimana prossima, probabilmente martedì o mercoledì.

Ma ciò non impedisce ai sindacati più intransigenti nel "braccio di ferro" che li oppone al premier neogollista Alain Juppé sulla previdenza sociale, cioè il filocomunista "Cgt" ed il più moderato "Fo", di organizzare oggi manifestazioni, forse le ultime dell'anno, nelle principali città del paese, tra cui Parigi.

Secondo alcuni osservatori, sarà però difficile battere il record di martedì scorso, quando quasi due milioni di francesi sono scesi in piazza per chiedere il ritiro del progetto di riforma della previdenza sociale.

Le concessioni fatte nei giorni scorsi da Juppé ai sindacati, in particolare sulle pensioni dei ferrovieri e sulla riforma della Sncf, le ferrovie dello stato, hanno quindi dato i loro frutti, anche se c'è voluta quasi una settimana.

I ferrovieri sembrano infatti relativamente soddisfatti delle garanzie ottenute, anche se il successo non è totale, perché la riforma della previdenza, la "Secu", si farà sulla base delle proposte di Juppé.

Ma, alla vigilia delle feste natalizie, di fronte al crescente nervosismo dei parigini bloccati nelle auto per ore a causa degli ingorghi mostruosi, sia in centro sia in periferia, i sindacati dei ferrovieri hanno deciso che è giunto ora il momento di ricominciare a lavorare.

Lo hanno fatto - si rileva a Parigi - anche perché sentono che sta diventando sempre più difficile mantenere un fronte unitario contro Juppé. Lo dimostra anche il fatto che sia la Cgt sia

Fo hanno chiesto al premier di anticipare il "vertice sociale" previsto il 21 dicembre, perché la data viene considerata troppo vicina alle vacanze natalizie.

«Dobbiamo decidere nuove forme di lotta, per conservare la nostra unità», ha dichiarato la "Cgt-cheminot", quella dei ferrovieri, ricordando di avere ricevuto una serie di impegni scritti sul futuro dell'azienda dal governo.

Il presidente della Sncf, Jean Bergougnoux, è il grande perenne di questa lunga e dura vertenza, perché il piano di riforma delle ferrovie da lui messo a punto non si farà. Per tali ragioni Bergougnoux si è detto pronto a rassegnare le dimissioni appena il governo lo giudicherà opportuno.

I primi treni ad alta velocità (Tgv) hanno ripreso a funzionare tra Lilla e l'aeroporto di Parigi, e oggi sono previsti i primi Parigi-Lione.

Ci vorranno invece diversi giorni prima che i treni regionali ricomincino a funzionare normalmente, perché sono necessari una serie di controlli e c'è il rischio che alcune rotaie, non utilizzate per tre settimane, si siano arrugginite a causa del maltempo.

La situazione, infine, si sta pian piano normalizzando nella metropolitana parigina. Alle 18 la metà delle linee della metro erano state riaperte, ma mediamente solo il 20 per cento dei treni stava funzionando. La situazione potrebbe tornare normale già durante questo fine settimana.

C'è da segnalare che fra le vittime dell'ondata di scioperi che hanno paralizzato la Francia ci sono anche i borseggianti. Privati del loro luogo privilegiato di lavoro, autobus e metropolitane affollate, i virtuosi del "prendi i soldi e scappa" hanno registrato un vertiginoso calo del loro giro di affari nel mese di novembre, rispetto allo stesso mese del 1994.



Una foto emblematica: un convoglio della metropolitana ritorna a correre sotto la capitale francese.

ALLARME IN TUTTO IL GIAPPONE

«Nonnismo»: ogni due giorni uno studente si toglie la vita

TOKYO — Nel 1994 ci sono stati in Giappone 57.000 casi di violenza nelle scuole, più del doppio rispetto all'anno precedente, secondo un rapporto pubblicato ieri dal ministero dell'educazione. A causa del nonnismo, della presa in giro, delle intimidazioni o delle violenze fisiche da parte dei loro compagni, 166 studenti si sono suicidati, in pratica uno ogni due giorni, 35 in più che nel 1993. Si tratta di ragazzi con difficoltà di integrazione perché diversi: troppo deboli, o troppo bravi, venuti da fuori o stranieri.

I dati, che confermano la gravità dello «ijime» (violenza, nonnismo) nelle scuole giapponesi denunciato quasi quotidianamente dalla stampa,

preoccupano sempre più seriamente le autorità. Il ministero dell'educazione ha istituito dall'anno scorso una "linea rossa" alla quale gli studenti possono denunciare violenza e chiedere aiuto, mentre sociologi ed educatori si interrogano sulle cause.

«La scuola giapponese è lo specchio della società - ha detto in un dibattito televisivo la famosa pianista Mitsuko Uchida. In Giappone tutti subiamo la pressione degli imperativi della produzione. Poi in privato si scoppiava e ci si sfogava dichiarando guerra ai deboli: gli adulti in casa, i ragazzi a scuola. E' una violenza figlia del sistema».

«La crisi economica recente ha aggravato que-

sto malessere ed ha provocato uno sbandamento anche più generale, con la ricerca di nuovi sbocchi nella mistica o nel terrorismo, come ha dimostrato il richiamo per la setta dei gas, Aum Shinrikyo (Suprema verità)», scrive l'Asahi.

L'ultimo suicidio di cui la stampa ha parlato è quello di una ragazza di 13 anni, Terumi Suzuki, di Chiba, vicino a Tokyo, che martedì si è impiccata nella sua stanza lasciando un foglietto: «Basta, non ne posso più. I compagni mi rifiutano, e mi prendono in giro perché mi sono tinta i capelli». Era arrivata da due mesi da un'altra scuola, incontrando le solite difficoltà di integrazione, bersaglio ideale per l'ijime.

I casi nel 1994 sono risultati 2,6 volte più numerosi dell'anno scorso anche perché in precedenza venivano conteggiati solo quelli denunciati alla polizia dalle autorità scolastiche, mentre dall'anno scolastico 1994, conclusosi lo scorso marzo, sono stati inclusi anche i casi notificati dalle famiglie degli studenti.

Episodi gravi di violenza sono stati rilevati, secondo il ministero, nel 31 per cento delle scuole elementari, nel 55 di quelle medie e nel 38 di quelle superiori. Quanto ai tipi di violenza, in 26 casi su 100 si è trattato di prese in giro pesanti di tipo nonnistico, nel 18 per cento di percosse e torture, nel 17 di intimidazioni e minacce.

SVOLTA IN MEDIO ORIENTE

Riparte il dialogo fra Siria e Israele

Lo statunitense Christopher riesce a convincere il Presidente Hafez Assad. Ora vola a Gerusalemme per discutere anche con il premier Peres. Intanto Arafat viene accolto da trionfatore a Nablus

NICOSIA — Riparte il processo di pace tra Siria e Israele: oggi, ha detto il segretario di stato Usa Warren Christopher dopo aver parlato a Damasco per quasi quattro ore con il leader siriano Hafez Assad, «ho segnato sostanziali progressi nel disgelio delle trattative tra i due paesi».

Christopher, alla sua 15/ma missione nella regione, era giunto l'altro ieri nella capitale siriana proprio per tentare di superare uno stallo che va avanti da giugno, e ora prosegue per Gerusalemme, «per passare al primo ministro (israeliano Shimon) Peres - ha detto - le idee e i concetti che il presidente Assad mi ha espresso». Il capo della diplomazia americana non ha voluto precisare di che genere di idee si tratti, ha solo aggiunto: «credo seriamente che (il presidente siriano) voglia raggiungere un accordo».

Un alto funzionario americano che ha assistito al colloquio tra Christopher e Assad ha però detto all'agenzia francese "Afp", protetto dall'anonimato, che ora «nessuno dei due protagonisti impone condizioni per riprendere i negoziati».

Parole che appaiono come un chiaro prologo ad un annuncio formale della ripresa dei colloqui tra Siria e Israele, che potrebbe venire proprio dal segretario di stato americano al termine della sua missione di quattro giorni, affermano alcuni osservatori arabi sottolineando che la svolta era del resto nell'aria da giorni. Frattanto, accolto da una folla entusiasta di decine di migliaia di persone, il

presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat ha proclamato ieri «la liberazione» di Nablus (che con i suoi 130 mila abitanti è la più popolosa città della Cisgiordania) e ha rassicurato i palestinesi che in futuro assumeranno il controllo anche di Betlemme, Hebron e Gerusalemme.

Arrivando la popolazione dal tetto di un edificio che fino a una settimana fa ospitava il comando militare israeliano, Arafat ha colto l'occasione per presentare la propria candidatura

alla carica di "Raïs" (presidente) dell'Autonomia palestinese e ha esortato gli abitanti della città a partecipare in massa alle elezioni del 20 gennaio prossimo. Per i giovani di Nablus - nati sotto l'occupazione militare israeliana e maturati negli anni caldi dell'Intifada - la giornata di ieri è sicuramente storica. Grandi ritratti di Arafat sono stati esposti ovunque e le vie della città sono state addobbate con il quadricolore nazionale, rosso-verde, bianco-nero. Nel suo discorso Arafat non ha dimenticato di definire Nablus «la città della lotta» e la «montagna del fuoco». Vietata rigorosamente nel centro della città le armi automatiche hanno crepitato comunque, in segno di gioia, in periferia. Da oggi i depositi clandestini di armi saranno una fonte di preoccupazione per la polizia palestinese.

Nel suo volo in elicottero da Gaza - scortato da un elicottero dell'aviazione israeliana - il presidente dell'Autorità nazionale palestinese è probabilmente rianato col pensiero alla sua missione clandestina a Nablus nel luglio 1967, subito dopo la fulminante Guerra dei sei giorni.

In quei tempi lontani si spacciava per lustrascarpe, si faceva chiamare Abu Muhammad ed era già braccato dai servizi segreti israeliani. Per i vicoli di Nablus girava accompagnato dal fido Abu Arab che trainava un carretto di verdure sotto le quali erano stesi i mitra. La attività politica e l'organizzazione nella prima cellula clandestina di "Al Fatah" si svolgevano in un caffè del centro, il "Sheikh Kasseem".



Il leader Yasser Arafat.

LONDRA

Una nuova preda per Diana cacciatrice

LONDRA — Diana cacciatrice ha colpito ancora. La preda è un altro maschio nerboruto e bello, pieno di soldi e di belle speranze. Si chiama Christopher Whalley, ha 40 anni, è scapolo e fa l'imprenditore edile.

La principessa - rivelano in tandem i due grandi rivali della stampa popolare britannica, il "Sun" e il "Daily Mirror" - lo ha catturato nella sua riserva di caccia preferita, l'Harbour Club, la palestra per ricchi e famosi di Chelsea dove, ogni giorno la moglie separata dell'erede al trono irrobustisce i muscoli e scarica i nervi.

«Che deve fare una ragazza qui dentro per farsi offrire un caffè?», Chiese un giorno Diana a Christopher, bloccandolo sulle scale della palestra. Lui sul momento pensò ad un errore di persona, ma poi si riprese immediatamente, sfoderò il sorriso da seduttore e accompagnò la principessa al bar a prendere un caffè. Il tutto accadeva circa 14 mesi fa. Lui era reduce da una relazione durata sei anni con una "donna in carriera", l'australiana Amanda Platell, amministratore delegato del quotidiano "The Independent".

MOSCA / DOMANI LE ATTESE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLA DUMA

Russia: la gente è stanca, disillusa e rimpiange il passato

Neo-comunisti e nazionalisti godono i favori del pronostico - E i giovani potrebbero disertare in massa le urne

Servizio di Paola Cicuttini

MOSCA — Elezioni più volte annunciate, più volte al punto di essere rimandate o cancellate. Alla fine, si vota. Ben 42 le liste presentate, candidate eterogenee e nomi esotici. C'è il partito della mela, del cedro, della terra madre, della causa comune, dello sciottolo, il più originale? Quello degli amanti della birra: poche idee, molta confusione, un unico obiettivo. Birra e vodka per tutti, a prezzi bassissimi, naturalmente.

Nomi illustri del mondo culturale, scientifico ed economico si affiancano sul campo a quelli dei politici più noti: il regista Nikita Mikalkov, il generale Lev Boklin, eroe nella guerra in Cecenia, il cosmonauta Djanjy Bekov, il famoso oculista Svyatoslav Fyodorov. Solo per citarne alcuni.

A differenza delle precedenti elezioni del '93, questa volta il numero di lista non è stato assegnato in base all'ordine alfabetico. Molti hanno protestato perché gli Agrari erano sempre i primi. Il programma televisivo "Lotto Million" ha messo a disposizione la propria ruota della lotteria ed è stata la dea bendata a determinare l'ordine della lista e a distribuire gioie e dispiaceri. A Zhirinovski è toccato il numero 33, numero mistico, come gli anni di Cristo e come un nuovo messia, dice lui. Alla lista del primo ministro Cernomyrdin è andato il 17. E soddisfatto: «Adesso lo sio-



Il «duro» Zhirinovski.

gan è così facile: domenica 17 vota 17». Il numero 1 è per le «Donne di Russia», finalmente prime in qualcosa nella storia del Paese. Gli ultimi, numero 42, sono i «Cristiani di Russia». Ma non sembrano lamentarsi: dopotutto, qualcuno ha detto che gli ultimi saranno i primi, no?

E mentre i politici scalpitano, la gente vive le prossime elezioni con una certa irritazione. La campagna è stata spesso violenta e poco corretta: insulti, scanzottate, sabotaggi ai danni degli avversari. «50 milioni di vittime della guerra civile, della collettivizzazione e della repressione non voterebbero per i comunisti di Zyuganov» recita un cartellone del movimento «Avanti, Russia!» di Boris Fyodorov.

rov. Sarà anche vero, ma se questa è etica professionale... La pubblicità è stata martellante: saturata i comuni canali informativi (anche i programmi teatrali traboccavano di slogan), la campagna si è spostata su vie meno battute. Tonnellate di volantini e migliaia di telefonate propagandistiche hanno raggiunto gli elettori ovunque. Ma i russi hanno creduto a troppe promesse e hanno ascoltato troppi bei discorsi negli ultimi anni. Sono stanchi e disillusi. Cresce il malcontento e cresce, soprattutto, la nostalgia per il passato sovietico. Si stava meglio quando si stava peggio, insomma.

Sono in tanti a credere che le riforme abbiano arricchito pochissimi e reso la vita più dura a milioni di persone.

Vladimir Doroshenko fa il minatore a Kemerevo, nella Siberia Occidentale: «Il governo è pieno di banditi. Io non sono comunista o democratico, sono un lavoratore e voglio un po' di denaro da mandare a casa a fine mese». E i giovani? Un sondaggio recentemente condotto ha rivelato che solo il 23 per cento degli elettori tra i 18 e i 35 anni si recerà alle urne. Manca l'interesse nella politica e nel loro stesso avvenire. E un campanello d'allarme da tenere in debita considerazione, se è vero che il futuro del Paese dipende dal loro comportamento e dalle loro preferenze. Non è la mancanza di fiducia, dicono in molti, è la mancanza di valide alternative che li spinge a non votare.

MOSCA / L'AVANZATA DEI NOSTALGICI

E' il «rosso» Ziuganov l'uomo da battere

MOSCA — Se ancora avesse avuto bisogno di un'investitura di favore nelle elezioni di domani in Russia, dopo quella avuta dai sondaggi, il leader neocomunista Ghennadi Ziuganov l'avrebbe avuta ieri da Boris Eltsin in persona.

Come scriviamo qui sotto in una lunga dichiarazione televisiva trasmessa a poche ore dalla conclusione della campagna elettorale, il presidente russo lo ha additato agli elettori

«senza mai farne il nome - come l'uomo da battere, per non consentire alle forze del passato di ritornare al potere».

Comunista sì, si preoccupa di precisare Ziuganov, soprattutto quando parla con uomini d'affari o giornalisti occidentali, ma «con un profondo processo di rinnovamento». Profondo certo, ma non tanto da non lasciare in primo piano nel programma del partito una forte dose di controllo statale sulle leve dell'economia

e richiami ricorrenti al ritorno del potere «ai lavoratori».

A 51 anni, a suo agio in ampi doppiopetto di buon taglio, il tono autorevole del leader sicuro della razionalità dei suoi argomenti, Ziuganov non esita ad ammettere che il vecchio sistema è stato un fallimento: «ma rifiuta di gettar via il bambino insieme con l'acqua sporca».

Il suo rinnovamento personale è stato evidente, e programmato

con determinazione: da professore di filosofia e ideologo - a quanto pare anche severo - dell'ultimo partito comunista della Russia sovietica, in quattro anni è diventato un leader di primissimo piano, nella politica della Russia post-comunista si è guadagnato i galloni dell'anti-Eltsin per eccellenza, raccogliendo i consensi della grande massa degli scontenti delle riforme, dai pensionati con pensioni simboliche agli impiegati e funzionari con stipendi di fame.

Quando gli si domanda se davvero non voglia tornare al vecchio sistema comunista, il no di Ziuganov è pronto e argomentato: «Dobbiamo sviluppare un partito comunista di realisti intelligenti, per costruire una Russia dall'economia efficiente - «anche le privatizzazioni vanno fatte, ma perché servano alla gente» - e dal sistema politico pluralistico, «basato sulla interazione tra le varie forze della società».

MOSCA / IL LEADER DEL CREMLINO PAVENTA IL PERICOLO DI UNA GUERRA CIVILE

Dal sanatorio Eltsin si appella all'intera nazione

MOSCA — Il Presidente russo Boris Eltsin ha invitato ieri gli elettori a «non consentire alle forze del passato un ritorno al potere» nel paese.

Parlando in un discorso televisivo a poche ore dalla scadenza della campagna elettorale, Eltsin ha definito «pericolosi» gli appelli di alcuni leader politici che a suo avviso «vogliono far tornare il paese al passato».

«Noi abbiamo già percorso, per più di 70 anni, la strada sulla quale vogliono farci ritornare», ha detto Eltsin nel suo messaggio alla nazione letto

davanti alle telecamere in una sala del sanatorio di Barvikha, presso Mosca, dove è in convalascenza dal 27 novembre scorso. «Ciò è sufficiente per trarre le dovute conclusioni», ha aggiunto il presidente, che domenica voterà in un seggio appositamente allestito nella casa di cura.

Secondo Boris Eltsin, i programmi politici e economici illustrati agli elettori da alcuni partiti e movimenti di opposizione sono «un tragico errore» che può portare il Paese alla guerra civile. «Il peggioramento dei rapporti con i

paesi nostri vicini anche in nome del ripristino dell'Unione sovietica si risolverà sicuramente in una tragedia», ha affermato, sottolineando che ciò potrà provocare «nuovi terribili incendi, fino alla guerra civile».

«Il nostro paese non ha bisogno di alcuna rivoluzione ma di benessere, tranquillità e ordine», ha continuato Boris Eltsin, che ha messo in dubbio le «facili promesse» fatte agli elettori da tanti leader dell'opposizione che sparano a zero sul governo e sulle attuali autorità. «La cosa più facile è promettere, ma io e voi

sappiamo che sulla carta tutto è molto facile», ha detto il presidente.

Nel suo messaggio televisivo - trasmesso nel tardo pomeriggio sul primo canale della tv statale «Ort» - Eltsin non ha indicato in concreto i vari partiti ai quali a suo avviso non bisogna dare il voto, ma è chiaro che si riferiva in primo luogo al Partito comunista di Ghennadi Ziuganov, che tutti i sondaggi danno come primo favorito alle elezioni di domenica.

«Perché vi sono oggi tante persone che guardano con nostalgia al passato?», Si è quindi

chiesto Eltsin, che si è dato da solo la risposta. «E' perché il passato è legato alla nostra gioventù, ai nostri amori e al nostro onesto lavoro», ha detto il presidente, che ha invitato gli anziani a fare la «giusta scelta» e a pensare soprattutto ai propri nipoti al momento di deporre la scheda nell'urna.

Per Eltsin, «non bisogna consentire di far tornare il paese ai tempi quando a ognuno veniva imposto cosa pensare e come vestirsi». «La libertà è come l'aria, quando c'è non si nota, mentre la sua assenza si fa immediatamente sentire».

LA DECISIONE E' STATA RESA NOTA DAL PREMIER CROATO ZLATKO MATESA

«Fianona 2» sarà ultimata

La termocentrale dovrebbe entrare in funzione entro la fine del '98: 400 nuovi posti di lavoro

ZAGABRIA — Sciolti dal premier croato Zlatko Matesa tutti i dubbi legati alla termocentrale Fianona 2: il governo di Zagabria ha infatti affidato all'Ente elettroenergetico statale (Hep) il compito di ultimare l'impianto energetico entro la fine del 1998. A renderlo ufficialmente noto ai giornalisti è stato ieri, come detto, il primo ministro, che non si è soffermato esclusivamente sugli aspetti economici dell'opera, toccando altresì il fasto della salvaguardia ambientale in quest'area dell'Istria orientale. «Finora su questo argomento abbiamo avuto molteplici contatti con le autorità della Regione d'Istria — ha fatto presente Matesa — e posso dire che si è trattato di incontri positivi. Gli esponenti istriani non hanno mai avuto atteggiamenti di chiusura, chiedendo però precise garanzie in campo ecologico. E stato già redatto uno studio sulla tutela dell'habitat nell'Albione

se e posso ribadire che la centrale termoelettrica Fianona 2 sarà dotata di un desolforatore dell'ultima generazione». All'incontro con i giornalisti era presente pure Damir Begovic, direttore generale dell'Hep, il quale ha confermato che il progetto Fianona 2 è il più importante per la Croazia nel settore delle forniture dell'energia elettrica. «L'impianto — così Begovic — è stato ultimato nella misura del 60 per cento e non vediamo alcun motivo perché dovremmo desistere. Il governo ci ha affidato un incarico importante, l'ultimazione dell'impianto in capo a tre anni, e di pari passo dovremmo compiere i passi giusti presso le autonomie locali interessate». Begovic ha inoltre affermato che per il momento non si è a conoscenza di quanto denaro servirebbe per completare la centrale termoelettrica, aggiungendo comunque che la cifra dovrebbe aggirarsi intorno ai 250 milioni di marchi. «L'Hep è fermamente intenzionato a trovare accordi con le municipalità dell'Albione. Si sa che la rendita fondiaria della centrale sarà di 2,5 milioni di marchi all'anno, secondo noi da ripartire tra tutti i comuni dell'area. Il completamento dell'impianto sarà un incentivo allo sviluppo economico nell'Albione, si creeranno 400 nuovi posti di lavoro e inoltre si risolverà il problema delle miniere istriane di Tupilacco». Sempre Begovic ha reso noto che Fianona 2 userà carbone d'importazione e con un tasso solforoso inferiore all'uno per cento. Infine egli ha fatto intravedere la possibilità che nel canale di Fianona venga costruito uno scalo minerario per il fabbisogno della termocentrale, fermo restando che l'Ente elettroenergetico croato dovrà predisporre continui monitoraggi per vedere lo stato di salute dell'area quando Fianona 2 sarà in funzione.

lioni di marchi. «L'Hep è fermamente intenzionato a trovare accordi con le municipalità dell'Albione. Si sa che la rendita fondiaria della centrale sarà di 2,5 milioni di marchi all'anno, secondo noi da ripartire tra tutti i comuni dell'area. Il completamento dell'impianto sarà un incentivo allo sviluppo economico nell'Albione, si creeranno 400 nuovi posti di lavoro e inoltre si risolverà il problema delle miniere istriane di Tupilacco». Sempre Begovic ha reso noto che Fianona 2 userà carbone d'importazione e con un tasso solforoso inferiore all'uno per cento. Infine egli ha fatto intravedere la possibilità che nel canale di Fianona venga costruito uno scalo minerario per il fabbisogno della termocentrale, fermo restando che l'Ente elettroenergetico croato dovrà predisporre continui monitoraggi per vedere lo stato di salute dell'area quando Fianona 2 sarà in funzione.

LA COMUNITA' HA FINALMENTE LA SEDE

Taglio del nastro oggi a Montona

MONTONA — Per Montona oggi è un giorno importante. Grazie alla collaborazione tra l'Università popolare di Trieste, l'Unione italiana e questo comune istriano, si inaugura quest'oggi in un edificio della centralissima piazza la sede della locale Comunità degli italiani intitolata ad Andrea Antico da Montona. Il sodalizio è stato costituito solo dopo la caduta del regime, prima infatti gli italiani rimasti dopo l'esodo a Montona non venivano nemmeno riconosciuti come tali. In questi tre anni i circa cinquecento connazionali del Montone (con le frazioni di Caldier e San Pancrazio) hanno conosciuto una lenta ma costante ripresa. La lingua italiana, essendo stata riconosciuta lin-

gua ufficiale, è tornata sulle insegne pubbliche; oggi, dopo un periodo in cui si adoperavano vani in affitto, si inaugura la sede sociale della Comunità, fra breve dovrebbe essere la volta dell'asilo italiano, come base, un domani, per il ripristino dell'istruzione elementare nella nostra lingua in quell'area. La solenne manifestazione odierna avrà inizio alle 15 con i discorsi d'occasione. Alle 15.30 il taglio del nastro, Gran finale, alle 16.30, con un concerto dedicato ad Andrea Antico, nella chiesa di Santo Stefano. I «Solisti istriani» presenteranno un cd di recente uscita intitolato «Frottole» che contiene appunto, brani del quattrocentesco compositore montonese.

PIRANO, SARA' SPOSTATO ALTROVE

Trasmittitore, via da Croce Bianca

CAPODISTRIA — Smentire il trasmettitore di Croce Bianca, quello che irradiava i programmi italiani e sloveni di Radio Capodistria, è uno dei punti previsti nella proposta del piano regolatore di Pirano. A partire dai prossimi giorni il documento sarà sottoposto a dibattito pubblico prima di venire approvato come base per lo sviluppo del comune nei prossimi anni. Lo scottante argomento torna dunque di attualità, dopo che alcuni abitanti della zona interessata hanno più volte preteso il provvedimento a suon di petizioni denunciandone in primo luogo la «pericolosità per la salute». Questa richiesta, lo ricordiamo, era servita l'estate scorsa da pretesto alla dirigenza della Rtv di Slovenia per spegnere il trasmettitore di Croce Bianca. Sulla scia delle polemiche innescate, anche a livello internazionale, l'impianto è stato

poi riacceso, seppur solamente al dieci per cento della solita potenza. Comunque, se ad agosto nessuna sapeva offrire una soluzione alternativa, la proposta per il nuovo piano regolatore prevede una specie di ripiego: un nuovo trasmettitore infatti andrebbe costruito nell'entroterra piranese, vicino al paese di Malio (Malija). Ma, più che una questione di «salute», alla base del provvedimento sembra predominare un aspetto finanziario. Se al momento dell'installazione dell'antenna, una ventina d'anni fa, Croce Bianca era solo aperta campagna, oggi il colle rappresenta i «Paroli» di Pirano, con ville, piscine e quant'altro. Per cui, spostando il trasmettitore da un'altra parte, il comune guadagnerebbe terreno edificabile (si calcola una trentina di parcelle da vedere a peso d'oro) nella zona più «in» del comune.

Il direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Koper-Capodistria, Antonio Rocco, non sembra particolarmente preoccupato dell'iniziativa piranese, ma assicura che l'ente continua a seguire il tutto con la massima attenzione. «Il trasmettitore in fondo può stare dove si vuole — dice —, l'importante è che continui a garantire l'originale bacino d'utenza. A prescindere dalla posizione dell'impianto, insomma, è fondamentale che chi ci ascolta oggi, abbia la possibilità di farlo anche domani». Quanto al trasmettitore stesso, Rocco preannuncia che nel '96 dovrebbe venir sottoposto a un progetto di ammodernamento. Il vecchio sistema a valvole verrà sostituito da quello a transistor: avrà lo stesso raggio di trasmissione, ma ben settantamila chilowatt di potenza in meno.

Alberto Cernaz

IN BREVE

Comunità di Pola: il nuovo presidente è Mario Quaranta

POLA — La Comunità degli italiani della città dell'Arena ha eletto la nuova dirigenza. Le recenti votazioni avevano visto prevalere la lista della Convivenza, con 11 consiglieri, su quella degli indipendenti, con 10. Le due massime cariche hanno rispettato questo rapporto. A Mario Quaranta è andata la presidenza della giunta, a Diego Buttignoni quella dell'Assemblea. Il primo appartiene allo schieramento della Convivenza e in questo modo assume la funzione più rilevante del sodalizio, subentrando all'indipendente Buttignoni, che assume la seconda carica per importanza. In chiusura il presidente uscente ha presentato un'aggiornata relazione del lavoro svolto nel corso del suo mandato.

Sei giorni di carcere a Pola per due triestini violenti

UMAGO — Due giovani triestini sono stati denunciati la settimana scorsa al tribunale per le trasgressioni di Umago per atti violenti in luogo pubblico. Di entrambi, che hanno trascorso sei giorni nel carcere di Pola, sono state fornite solo le iniziali. Il primo, S.K., venticinque anni, in stato di ubriachezza avrebbe minacciato con un coltello la proprietaria della trattoria «Kornari» di Marussici, presso Buie. Secondo fonti della magistratura, il triestino sarebbe stato disarmato dal marito della donna di fronte agli ospiti del locale. L'altro episodio è accaduto la stessa notte, verso le cinque del mattino, al «Don Cuberton» di Buie dove il ventitreenne I. K. avrebbe invece invertito contro il cameriere impugnando una bottiglia.

Traffico d'armi ed esplosivi: condannati due croati

CAPODISTRIA — Ratimir Dragic, cinquantunenne di Umago, e Boris Jakos, trentunenne di Osijek, sono stati condannati dal tribunale di Capodistria rispettivamente a dodici e quindici mesi di reclusione per produzione e traffico illecito di armi ed esplosivi. I cittadini croati, entrambi con precedenti penali, erano stati arrestati il 23 ottobre sulla strada che dal confine di Dragogna-Castelvenere porta a Monte di Capodistria. In un'automobile parcheggiata ai bordi della viabile avevano occultato diechi chili di esplosivo che pensavano di vendere a un italiano. L'acquirente non si è presentato, infatti a quanto pare l'interlocutore «sloveno» dei due sarebbe stato un poliziotto spacciatosi per trafficante.

Donella Del Monaco interpreta le «Canzoni da battello del '700»

CAPODISTRIA — «Canzoni da battello del '700 veneziano» interpretate dal soprano Donella Del Monaco, nipote del celebre tenore Mario. È un po' la ciliegina sulla torta a termine del convegno su Gian Rinaldo Carli. Il concerto, accompagnato da Mauro Martello al flauto, Enrico Martignon al violoncello e Alfonso Baschiera alla chitarra, si terrà a Palazzo Gravisi-Butorai, sede della Comunità degli italiani, alle 20.30.

SARA' PRESENTATO LUNEDI' A TRIESTE L'ULTIMO NUMERO DEL PERIODICO DEL CEREPI

«Ares», una voce contro i micronazionalismi

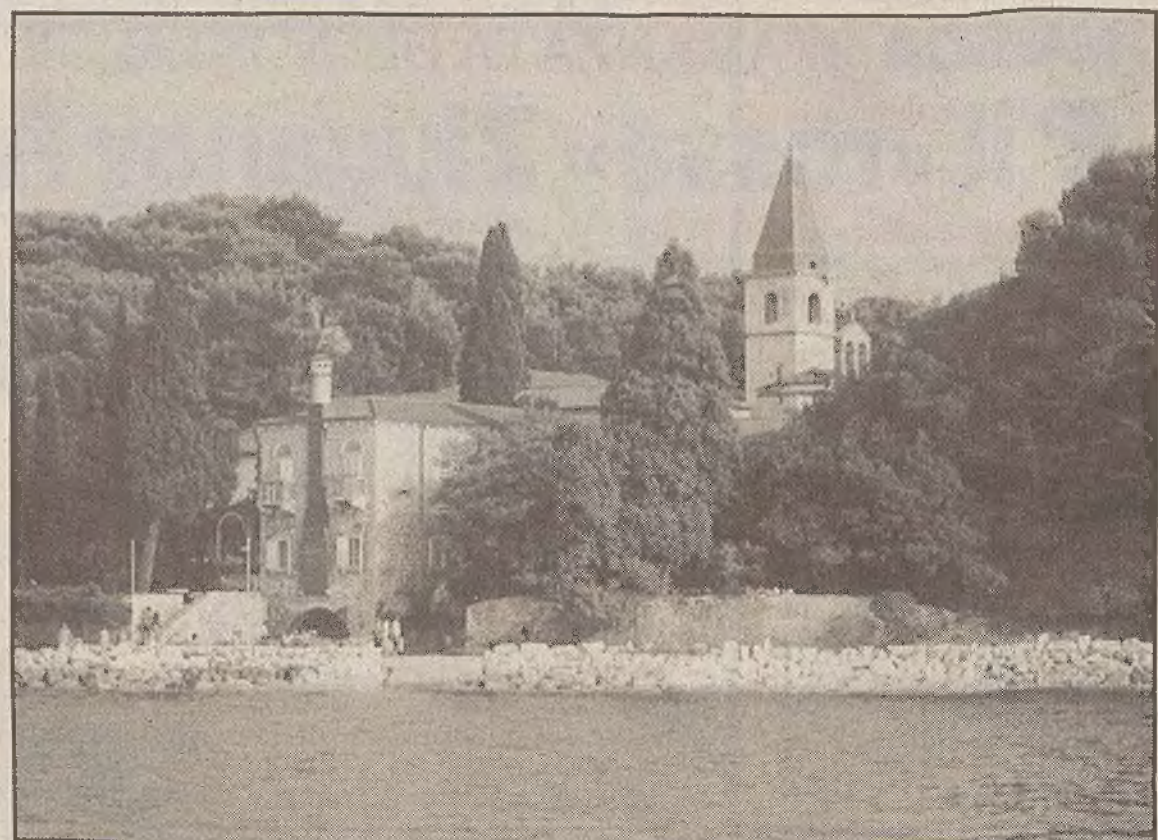
TRIESTE — Il Centro di ricerche etno politiche internazionali (Cerepi) con sede centrale a Roma e ufficio a Trieste (Via Madonna 35), con la collaborazione con il Comitato per l'Italia che vogliamo «AlPa» e il Circolo di cultura istroveneta «Istria», organizza per lunedì prossimo, alle ore 17.30 presso la sede di Trieste del Circolo «Istria», via San Francesco 14/1, un incontro pubblico per la presentazione della rivista «Ares» (Anno III, n. 6-7 novembre 1995).

Il periodico «Ares» del Cerepi, nasce in un'epoca nuova, che è costretta a cercare inedite regole di convivenza per un mondo in cui i micronazionalismi accendono nuovi squilibri e tensioni, provocando una moltitudine di guerre civili o etniche sanguinose. Il Cerepi punta a favorire il dialogo e lo scambio di esperienze tra uomini di diversa nazionalità e culturale per costruire riferimenti di aggregazione e di solidarietà. Il Centro non teme contraddizioni ed ere-

sie, come non vuole silenzi, recinti o scomuniche. Non teme la pluralità e la molteplicità dei linguaggi, e rifugge da chi li vuol spegnere o schiacciare. Vuole ritrovare la memoria, fissarla in una pluralità di segni che attraversino i confini della reciproca differenza etnica, politica o nazionale. Il n. 6-7 del periodico «Ares», che è diretto da Giorgio Migliardi, verrà presentato da Augusta De Piero Barbina e da Marino Vocci. Questo numero contiene uno

speciale su «L'arco balcanico della crisi» con, tra gli altri, un intervento del prof. Rade Petrovic, docente di storia all'Università di Sarajevo, che vive da alcuni anni in Italia. Petrovic che ricopre l'incarico di ministro della Pubblica Istruzione e della cultura della Bosnia Erzegovina, è stato ospite di recente della nostra città. Nella sezione «Approfondimenti» si segnala l'intervento di Nedida Milani Kruljac, scrittrice e docente all'Università di Pola oltre che

esponente di spicco della Comunità italiana dell'Istria su «Italiani d'Istria anno zero: la forza di un'indennità deboli». Lo stesso numero ospita inoltre un articolo di Augusta De Piero Barbina e di Francesca Longo su «Profughi curdi in Italia: la vita in gioco». In apertura Marino Vocci delinea due significativi esponenti della cultura di frontiera nell'articolo intitolato «Uomini di frontiera e oltre: Alex Langer e Pavel Stranj».



ALBERGHI IN MAGGIORANZA APERTI A PREZZI ACCETTABILI IN TUTTA LA PENISOLA

Consigli per le feste oltreconfine

I prezzi per la mezza pensione vanno dai 35 ai 60 marchi, mentre per il cenone la media è centomila lire

POLA — Natale e Capodanno: Rovigno è l'unica a registrare il tutto esaurito (Isola Rossa esclusa), mentre c'è ancora posto nelle altre località istriane. Gli alberghi sono in maggioranza aperti, a prezzi accettabili e i cenoni di fine anno sono «per tutte le tasche».

Si presenta così il panorama turistico pre natalizio oltreconfine. Dopo la stagione estiva deludente, gli operatori credono molto nel futuro, grazie al processo di pace appena avviato. Ma già con le prossime festività si conta su un «ritorno» di ospiti italiani. Vediamo in dettaglio l'offerta istriana, da Rabaz a Umago. Iniziamo proprio da quest'ultima, dove le strutture aperte sono: Adriatic, Sipar, Korali, Kristal e Umag. I prezzi per la mezza pensione variano da un minimo di 35 marchi (circa 38 mila lire) ad un massimo di 60 marchi (circa 66 mila lire); il cambio si attesta attorno alle 1100 lire per un marco, ndr). Da sottolineare che a queste somme va aggiunta la tassa di soggiorno, che è di circa 1600 lire. Nel periodo 29 dicembre-2 gennaio, il listino lievita ulteriormente del 20 per cento. Per il cenone di fine anno si spendono in media 100 mila lire. Passiamo a Cittanova. L'unico albergo aperto è il Maestral. La mezza pensione è di 41 marchi + la tassa di soggiorno. Il cenone si aggira sulle 90 mila lire.

Scendiamo ancora e ci troviamo a Parenzo. Qui le aziende sono due. La Laguna Porec offre la sistemazione nell'albergo Parentium, da 41 a 51 marchi mezza pensione. Obbligatorio il cenone di San Silvestro, che si aggira sulle 100 mila lire. I prezzi (tasse varie escluse) si riferiscono a soggiorni di almeno tre giorni, i sconti sono previsti per i più giovani. La Riviera Porec offre invece due impianti (mentre l'albergo Neptun registra il tutto esaurito). Si tratta dell'hotel Pical (50 marchi mezza pensione vista mare - 45 vista sul parco), più circa 110 mila lire per il cenone. Il secondo albergo è il Diamant (42 marchi vista mare, 40 vista sul parco), più il cenone che si aggira sulle 100 mila lire.

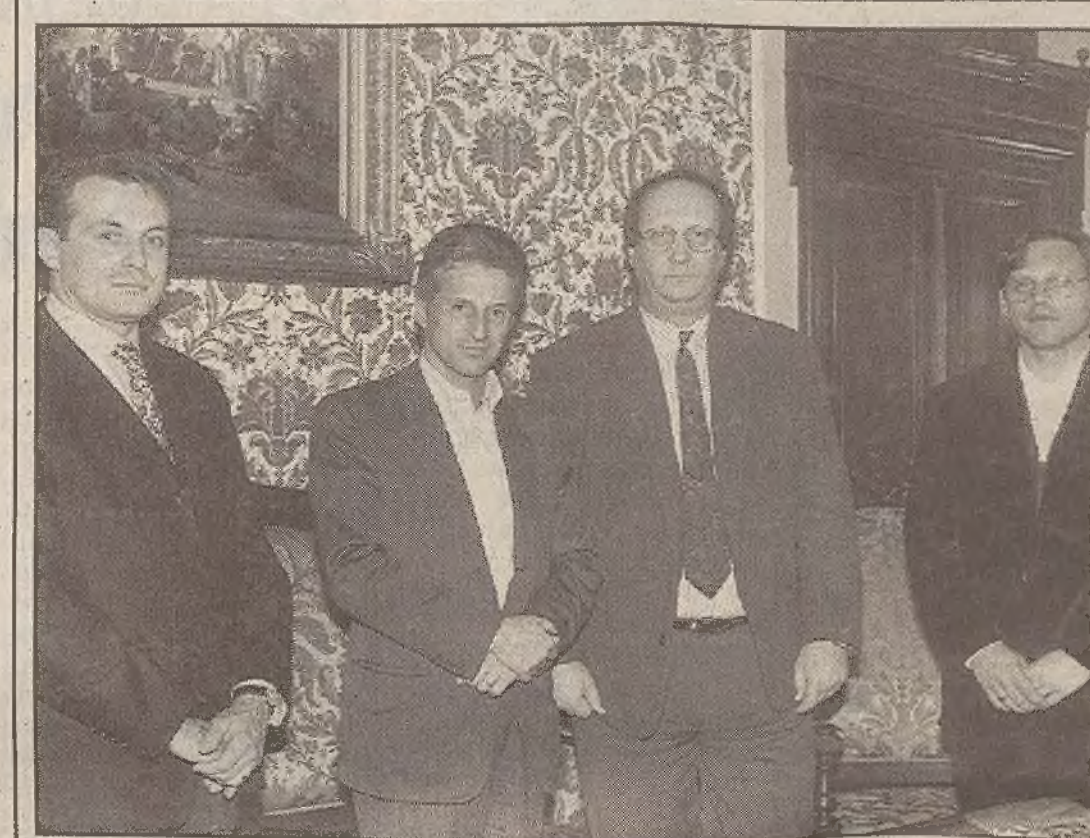
E a Rovigno
si registra
il tutto
esaurito

Anche Orsera festeggerà la notte più pazzza dell'anno. La società Anita ha aperto infatti l'albergo Pineta. I prezzi variano da 33 a 38,5 marchi, tasse escluse. Obbligatorio, per chi si trova in albergo il 31 dicembre, il cenone con musica. Il costo aggiuntivo è di circa 80 mila lire. Il menù comprende: aperitivo, 4

portate, una bottiglia di spumante ogni 4 persone e caffè.

Passiamo a Rovigno dove, come detto, gli alberghi sono tutti pieni. Meno uno, quello sull'Isola Rossa, dove i prezzi variano dalle 53 alle 62 mila lire al giorno, mentre il cenone costa esattamente 110 mila lire. Da sottolineare che vanno aggiunte la tassa di soggiorno e il trasferimento su traghetto (3500 lire). Dall'Isola Rossa allo splendido arcipelago delle Brioni dove, per prenotazioni di almeno quattro notti, si può ottenere un giorno in più gratis. I prezzi sono però «esclusivi». Centoventi marchi a testa (solo colazione), più tasse. Il cenone (che comprende musica, un programma per i più giovani, messa, champagne party e gita sull'isola), costa 150 marchi. Da Brioni a Pola, il passo è breve. Nella città dell'Arena sono quattro gli alberghi aperti: Histria (il più prestigioso), Palma, Brioni e Belvedere. I prezzi, per la mezza pensione, variano da 34 a 51 mila lire. I veglioni, dalle 55 alle 80 mila lire a testa.

Chiudiamo la nostra rassegna con Rabac, che offre tre alberghi (Mimosas, Lanterna, Apollo), e il sistema dei pacchetti soggiorno da 2, 3, e 4 giorni. Un esempio? Tre giorni a mezza pensione si aggirano attorno alle 170 mila lire. Le prenotazioni per il veglione si effettuano direttamente in albergo.



Esponenti istriani ricevuti da Illy

TRIESTE — In occasione del primo anniversario di fondazione del Club degli studenti istriani di Trieste (di cui diamo notizia qui accanto) sono stati ricevuti dal sindaco Illy i suoi colleghi di Verteneglio Tullio Fernetich (primo a sinistra) e di Rovigno Lido Sosc (terzo a sinistra) e l'assessore regionale per la comunità italiana e gli altri gruppi etnici Silvano Zilli (ultimo a sinistra). Nel corso dell'incontro, durato oltre un'ora, Illy ha sottolineato con soddisfazione lo sviluppo della cultura italiana in Istria, testimoniato anche dall'interesse dei giovani istriani per l'ateneo triestino.

DUE DISPERSI Naufragio in Quarnero: continuano le ricerche

CHERSO — Per tutta la giornata di ieri sono proseguite, infruttuose, le ricerche dei due pescatori dispersi dall'inizio della settimana. Si tratta di Mattias Sindic, 17 anni, e Milivoj Snajder, 43, che, insieme alla diciannovenne Blanka Kukucka, erano partiti venerdì scorso dal porticello di Besca (Veglia) su un cabinato di sei metri. Il corpo senza vita della ragazza è stato trovato lunedì scorso nella baia di Koromacno, al largo di Cherso e ieri l'altro sono stati trovati alcuni pezzi dell'imbarcazione. Alle ricerche, rese difficili dal maltempo, si è unito anche il padre del ragazzo, che ha fatto il figlio, cosa che ha messo in allarme la capitaneria di porto fiumana.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 12,32 Lire*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 297,35 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 993,26 Lire	
CROAZIA Kuna 1,00 = 1.189,41 Lire	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 900,26 Lire	
CROAZIA Kuna 1,00 = 1.129,94 Lire	

(*) Dati forniti dalla Banca d'Italia e dalla Banca di Capodistria

A UDINE

DAL 15 DICEMBRE AL 31 GENNAIO

Ecco alcuni esempi:

CUCINA	
Strofinaccio cotone	L. 990
Strofinaccio in lino e cotone	L. 2.450
Strofinaccio in spugna	L. 3.500
Presina singola	L. 990
Guanto da forno	L. 1.390
Grembiule con pettorina fantasia	L. 6.900
Set americano trapuntato	L. 4.500
ARREDO	
Cuscino coprisedia modelli vari	L. 2.900
Imbottitura per cuscini	L. 2.900
Copridivano fantasie assortite 2/3 posti	L. 29.900

ARREDO	
Copridivano fantasie assortite 4/5 posti	L. 39.900
Copripoltrona fantasia	L. 24.900
BAGNO	
Tappeto bagno 50x90	L. 8.900

BAGNO	
Tappeto bagno 60x110	L. 11.900
Parure bagno 3 pezzi 50x90	L. 14.900
Accappatoio baby	L. 11.900

BAGNO	
Accappatoio uomo/donna con cappuccioi	L. 16.900
Asciugamano ospite	L. 1.300
Salvietta spugna	L. 2.900

BAGNO	
Telo spugna	L. 6.900
LETTO	
Trapunta 1 piazza	L. 22.990
Trapunta 2 piazze	L. 32.900

LETTO	
Lenzuolo con angoli 1 piazza	L. 5.900
Lenzuolo con angoli 2 piazze	L. 9.900
Lenzuolo in flanella con angoli 1 piazza	L. 12.500
Lenzuolo in flanella con angoli 2 piazze	L. 16.900
Completo letto 1 piazza	L. 16.900
Completo letto 2 piazze	L. 29.900
Guanciale ortopedico	L. 9.900
Guanciale in fibre	L. 5.900
APERTURA FESTIVI ORARIO CONTINUATO 9.15 - 19.15 DICEMBRE DOMENICA 17 24 TUTTI I LUNEDI ORARIO CONTINUATO DALLE 14.00 ALLE 21.00	

FESTA DEL BIANCO

PER IL BIANCO IL RISPARMIO NE FA DI TUTTI I COLORI



LAVORATORE

BIANCO

FESTA DEL BIANCO
E IL CORREDO DI CASA DIVENTA SEMPRE PIU BELLO
CON LE NUOVE PROPOSTE CLASSICHE, COLORATE, ORIGINALI
ALL'IPER TUTTE LE GRANDI MARCHE
A PREZZI RISPARMIO.

CITTA FIERA
CENTRO COMMERCIALE

S.S. PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

LUNEDÌ ALL'ESAME DELLA CAMERA

Benzina «blindata» nel voto di fiducia

TRIESTE — Il «partito degli onorevoli» ce l'ha fatta, in barba a ogni perplessità, a ogni perplessità. Cecotti, gli è infatti riuscito ieri di «blindare» l'emendamento alla Finanziaria, relativo all'estensione della benzina agevolata a tutto il territorio regionale, all'interno di un maxi-emendamento che andrà in votazione lunedì e sul quale Dini chiederà la fiducia.

Ancora ieri c'è stato il braccio di ferro tra gli onorevoli — che hanno sottoscritto una nota congiunta per dichiararsi «dispiaciuti di aver constatato che chi in Regione avrebbe dovuto darci una mano, non si è invece assunto le necessarie responsabilità» — e la giunta regionale, preoccupata che il costo dell'operazione possa incidere pesantemente sulle proprie casse, a scapito dei servizi sociali.

Sottoscritta da Aquilini, Molinaro, Sticotti, Ruffino, Nicolini, Vasson, Lovisoni, Cartelli, Strolci, Ballaman e Collavini, la nota rilevava che il governo ha infine accettato di cambiare, per quanto riguarda l'adozione del provvedimento, il termine «sentita la Regione» con «d'intesa con la Regione», in modo tale da anteporre all'operatività della norma, un vero e proprio accordo, tutto da definire, fra Stato e Regione. Accordo che in ogni caso garantisca poi la Regione da qualunque salto nel buio.

Ma la giunta Cecotti, la cui posizione è confortata da unanimi consensi consiliari, ha poi ritenuto «insufficiente benché importante» il passo avanti sulla questione procedurale. Ha infatti obiettato che già nel testo ci doveva essere un'esplicita garanzia per la Regione, come giustamente lo Stato pretende per sé, che la metta al riparo dal rischio di dover aumentare i ticket sanitari, le tasse universitarie e il costo dei trasporti per accollarsi parte del mancato gettito fiscale dello Stato.

«Le ultime modifiche procedurali non ci rassicurano — ha detto l'assessore al bilancio, Lepre — sul piano sostanziale. Era la modifica suggerita da noi che, invece, ci avrebbe garantito davvero dal correre rischi non calcolati. Una modifica, la nostra, secondo la quale lo Stato potrebbe pretendere da noi solo il ricupero del mancato introito di parte dell'accisa diminuita per abbassare il prezzo della benzina, quindi senza incidere anche sull'Iva e sulle altre quote di compartecipazione erariale che sono immodificabili in quanto disciplinate statutariamente».

Lo stesso presidente Cecotti — incontrandosi nel pomeriggio con i parlamentari Magris, Carpenedo e Visentin, con i presidenti delle Camere di commercio e con le organizzazioni dei benzinai per affrontare la delimitazione del territorio regionale per fasce, ai fini della diversificazione dei prezzi «agevolati» a seconda della distanza dal confine — ha ribadito tutte le perplessità sull'emendamento sostenuto dagli onorevoli.

«Il problema di quanto verrebbe intaccato il bilancio regionale se questo emendamento venisse approvato così com'è, non è il primo problema — secondo Cecotti — anche se la cosa andrebbe comunque valutata e contrattata con lo Stato. La Regione si era dichiarata disponibile a rifondere allo Stato le eventuali minori entrate conseguenti alla defiscalizzazione della benzina, e ciò fino all'importo di 240 miliardi corrispondenti ai trasferimenti non coperti da garanzia statutaria. Ma per il governo non è stato abbastanza, e per noi è assolutamente inaccettabile che si possano modificare norme del nostro statuto d'autonomia con una legge ordinaria dello Stato. Quello che insistiamo a chiedere è di concordare con lo Stato i termini di questo problema nel rispetto dello statuto, anche ad evitare che lo Stato introduca nella norma caluse-capestro per la Regione».

TRIESTE — In sede di commissione la Finanziaria regionale 1996 è passata coi voti dei partiti della maggioranza (Lega, Fpi, Pds, Verdi, Si e Pri), mentre hanno espresso parere negativo il Cdf (il «gruppo» di centrodestra guidato da Forza Italia), An e Rco. Con lo stesso voto sono passati il bilancio di previsione 1996, il bilancio triennale 1996-98 e il piano di sviluppo, nonché il rendiconto 1994 sul quale il Cdf si è astenuto. I documenti contabili, variamente emendati in commissione, affronteranno il vaglio dell'aula a partire da martedì.

MARTEDÌ Finanziaria e bilanci approdano in aula

ANCHE BASI AEREE E NAVALI IN REGIONE DESTINATE ALL'OPERAZIONE NATO

Strutture per la Bosnia

Si tratta degli aeroporti di Ronchi, di Aviano, e dei porti di Trieste e Monfalcone

TRIESTE — Le basi aeree, gli aeroporti e i porti della nostra regione figurano fra le numerose strutture di appoggio logistico che l'Italia ha messo a disposizione delle operazioni Nato in Bosnia. Nel dettaglio, si tratta dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, della base aerea di Aviano, dei porti di Trieste e di Monfalcone, cui si aggiungono quattordici caserme dell'esercito, suddivise tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, in grado di accogliere 3 mila uomini e mille veicoli.

La notizia è giunta ieri pomeriggio attraverso le agenzie di stampa, inclusa fra le tante relative al contingente italiano destinato a operare in Bosnia. L'impegno dell'Italia nelle operazioni in Bosnia — si legge in un «dossier» dell'Ansa — prevede, oltre alla partecipazione diretta sul teatro bosniaco, un «indispensabile supporto logistico» in termini di aeroporti, porti e strutture.

In particolare l'Italia ha messo a disposizione delle operazioni Nato venti aeroporti, militari e civili, su cui sono schierati complessivamente 250 velivoli alleati, e nove basi navali (tutti i porti dell'Adriatico, più Messina e Augusta).

Da una verifica, all'aeroporto di Ronchi è risultato che, a suo tempo, dati sulle dimensioni delle piste, sulle infrastrutture e sulla disponibilità di locali vennero chiesti all'aerocampo regionale dal Gruppo di contatto (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania, cui recentemente si è aggiunta l'Italia), dal nostro ministero della Difesa e dalla base aerea americana di Houston. Ma poi nessuna decisione venne comunicata ai responsabili dell'aeroporto. E' un dato di fatto, però, che ogni settimana fanno scalo a Ronchi alcuni aerei americani, per sbarcare o imbarcare personale militare.

DURA PRESA DI POSIZIONE DEL SINDACATO DEI DIPENDENTI CIVILI

«Aviano 2000», bagarre sul progetto

PORDENONE — Monta di giorno in giorno l'accesa polemica attorno al progetto denominato Aviano 2000, quello che gli americani hanno presentato alcuni giorni fa e che si riferisce a un sostanzioso ampliamento della base Usa di Pedemontana, destinata a divenire, appunto entro il nuovo millennio, la più importante installazione militare statunitense al mondo.

Scarumucce a distanza coinvolgono in questi giorni l'amministrazione comunale — retta da una giunta di sinistra — e il direttivo aziendale della Fisascat-Gisl dei dipendenti in servizio ad Aviano. In un comunicato di fuoco l'organizzazione sindacale prende netta posizione. «I lavoratori civili italiani che presta-

no la loro opera nella base — scrivono — si sono volutamente mantenuti fuori dal dibattito in corso sul progetto».

«Lo abbiamo fatto a fatica, con ragionamenti defaticanti. Ma negli ultimi giorni la bagarre si è fatta più accesa, toccandoci nel vivo. E visto che siamo stati coinvolti nostro malgrado, rispondiamo. La nostra opinione tiene conto anche di quello che hanno espresso alcuni sindaci e sindacalisti, parlamentari e consiglieri regionali».

«Ci preme innanzitutto sapere se il sindaco condivide quanto espresso nel comunicato di Rifondazione che lo coinvolge come giunta. Rellini (primo cittadino, ndr) potrà spiegarci la sua posizione tra pochi giorni, il 20, nel corso dell'assemblea dei civili italiani dov'è invitato come ospite».

La presa di posizione a sorpresa della Fisascat è presto motivata: «Vogliamo dire basta alle doppiezze politiche — scrivono — perché queste stanno portando a un possibile ridimensionamento del progetto Aviano 2000».

«Ci preoccupano in particolare le volutarie inesattezze comunicate alla stampa dai parlamentari Valpiana, Bellei e Trenti e quelle di alcuni sindaci e consiglieri regionali. Hanno fatto scrivere che il progetto porterà a 25 mila il numero dei militari Usa con famiglie. Sono enormi bugie — prosegue la dura nota del comunicato — dette solo per generare tensioni e conflittualità».

«Nessuno di quei signori o signore che seminano «zizzania» fa riferimento al memorandum d'intesa siglato dal sottosegretario alla Difesa e dal direttore piani e programmi delle forze aeree Usa in Europa, in cui, all'articolo 6, si stabilisce il numero dei militari Usa effettivi ad Aviano».

Non c'è dubbio che la spinosa questione sarà tra gli argomenti discussi nell'incontro di quest'oggi ad Aviano tra i sindaci di 21 Comuni della zona, i presidenti della giunta regionale Cecotti, della provincia Alberto Rossi, dell'Ance, Del Frè, e dei rappresentanti delle amministrazioni direttamente coinvolte nel progetto degli americani.

Massimo Boni

RIPRESI I VOLI CON BELGRADO

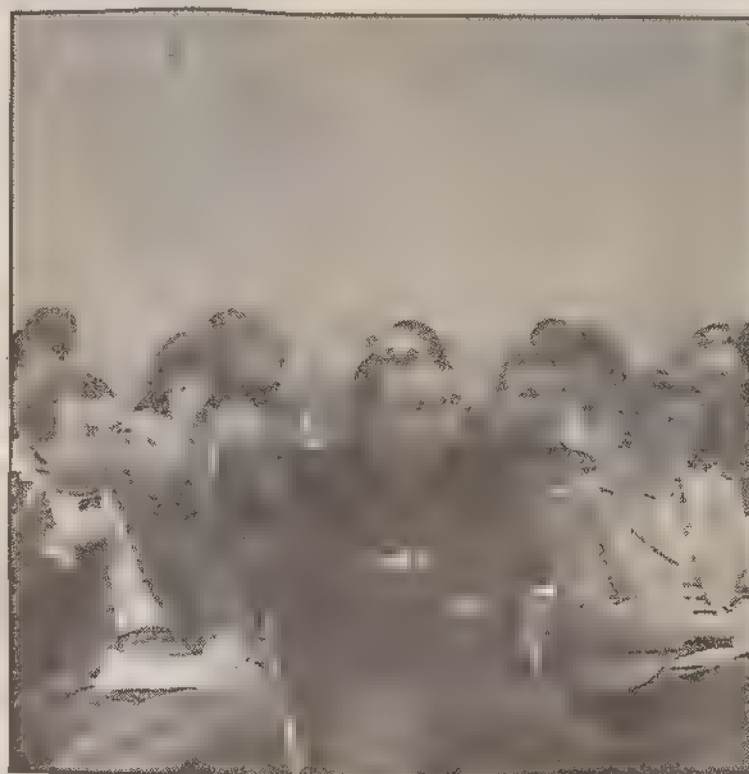
Dopo quattro anni atterrato a Ronchi un Dc9 della «Jat»

RONCHI DEI LEGIONARI — L'aeroporto regionale ha tenuto a battesimo la ripresa degli scambi economici dopo la firma della pace nell'ex Jugoslavia, accogliendo il primo volo da Belgrado. A bordo di un Dc 9 serie 51 della Jat sono giunti oltre cento passeggeri: rappresentanti della compagnia, giornalisti, operatori di agenzie turistiche, ma soprattutto persone comuni, che si sono riversate a Trieste per lo shopping.

E infatti questo uno dei motivi che hanno spinto la Jat a riprendere i voli interrotti nel '91: sono stati il direttore commerciale del vettore belgrade, Bozo Kovacevic, il rappresentante generale per l'Italia, Bozidar Macesic, e il console generale Peter Pavic, a sottolinearlo. Ma già si pensa a gennaio, quando i voli saranno bisettimanali. A manifestare l'interesse della regione, poi, sono stati il presidente del Consorzio per l'aeroporto, Mario Dino Marocco, e il presidente dell'Apt di Trieste, Elio Tafaro. Da oltre un anno il Consorzio per l'aeroporto è intervenuto nei confronti del governo per la ripresa di questo collegamento. Nonostante la collaborazione dell'assessore regionale ai Trasporti, di alcuni parlamentari e di enti locali, il risultato, però, è giunto solo in questi giorni.

G.P.

L.p.



Il pubblico presente all'incontro. (foto Lasorte)

TRIESTE — Il neonato fa notizia se è gettato in un cassonetto o giù per un dirupo. Il bimbo più grande finisce sul giornale se è vittima di abusi, soprattutto se a fondo sessuale. L'adolescente si merita invece un bel titolo se si droga, se lancia sassi dal cavalcavia di un'autostrada o se viene «spizzicato» in altri flagranti reati. Insomma, bambini e soggetti deboli approdano sulla carta stampata soltanto se si ritrovano al centro di qualche evento sensazionale: nessun giornale sfugge al peccato di scandalismo, né quelli nazionali né quelli regionali.

A raccontare per la prima volta il mondo dei bambini visto dai media della nostra regione è una ricerca promossa dal Comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazione sui minori e sui soggetti deboli in collaborazione con il coordinamento regionale di tutela dei minori. Il sondaggio è stato presentato ieri al Circolo della Stampa nel corso di un incontro organizzato dall'Ordine dei giornalisti, dall'Associazione regionale della stampa, da Linea azzurra e dalla Federazione dei movimenti di volontariato.

All'iniziativa hanno preso parte Paolo Cendon, ordinario di diritto privato dell'ateneo triestino, Luigina Soranzo, sociologa e assistente sociale dell'Azienda sanitaria isontina, Elena Beltrame, coordinatore provinciale dei servizi sociali di base di Trieste e i giornalisti Paolo Rumiz («Il Piccolo»), Sandro Comini («Il Gazzettino») e Daniele Damele («Il Messaggero Veneto»).

La ricerca, coordinata da Luigina Soranzo con l'ausilio di alcuni volontari, ha esaminato la cronaca locale di tre giornali regionali («Il Piccolo», «Il Messaggero» e «Il Gazzettino»). Per tre mesi di fila (agosto, settembre e ottobre) i ricercatori

hanno ritagliato tutti gli articoli riguardanti i minori o i soggetti deboli. La rassegna stampa così ottenuta (composta da 110 articoli) evidenzia con grande immediatezza il linguaggio e le modalità con cui di solito vengono gestite le notizie su bambini, tossici o malati psichiatrici.

I bimbi, hanno sottolineato i promotori dell'indagine, finiscono sul giornale soltanto se sono vittime o autori di un reato o comunque solo se risultano al centro di una situazione anomala (ad esempio un'adozione particolarmente difficoltosa o un affido). «In tutti questi casi — dice la Soranzo — il giornalista usa un linguaggio giocato sull'onda dell'emotività, alternando toni di condanna, di sensazionalismo e di stupore per l'accaduto». «Ciò che invece manca quasi del tutto in questa breve rassegna della stampa regionale — rileva Paolo Cendon — è il mondo normale dei bambini. In questi articoli sono infatti quasi del tutto assenti i problemi della formazione, dell'ambiente, della tv, del gioco e del tempo libero».

Ed è certo indicativo di questa scarsa attenzione il fatto che gli articoli sui bambini tocchino la punta massima proprio nel mese di agosto, periodo in cui le notizie di norma scarseggiano.

Questa attenzione così sporadica, e il fiume di immagini di bimbi malati o mutilati che percorre la carta stampata e la tv (ricordate il piccolo Aladin, il bimbo dell'ex Jugoslavia cui venne amputata la gamba che fu immortalato da tutti i media?) deve far riflettere i protagonisti dell'informazione. Anche perché, ha ricordato Paolo Rumiz, l'immagine di Aladin è un pugno nello stomaco: ma questa immagine finisce per azzerare il dolore di tutti gli altri bimbi che soffrono.

Daniela Gross

Pro Loco "VILLA MANIN"

Comune di CODROIPO (Ud)

43° Mostra dell'Antiquariato

VILLA MANIN di PASSARIANO

dal 16 al 19 dicembre 1995



ORARIO DALLE 10 ALLE 20 continuato

PRESENTATA LA CAMPAGNA PROMOZIONALE

Fa perno su cinque «poli» la stagione degli sciatori

TRIESTE — «Friuli Venezia Giulia destinazione speciale» è lo slogan della campagna promozionale per la stagione invernale '95-'96 della montagna friulana. Affidata principalmente ai cinque poli sciistici di Piancavallo, Forni di Sopra-Varmost, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea, la stagione turistica invernale è stata presentata ieri dal vicepresidente della Giunta regionale, Cristiano Degano, da Giancarlo Predieri, neoelito presidente della Promotur (la società che gestisce la quasi totalità degli impianti di risalita), e da Carlo Teghil, vicepresidente dell'Azienda regionale di promozione turistica.

La campagna promozionale intende mettere in evidenza, come ha spiegato Degano, le diverse angolature dell'offerta turistica regionale: Piancavallo sottolinea il suo carattere di località sportiva; la Carnia è il luogo in cui la vacanza familiare si coniuga a un ambiente incontaminato; il Tarvisiano, infine, presenta una spiccata caratteristica di internazionalità.

Nell'occasione sono stati ricordati i principali appuntamenti agonistici della stagione: dopo le quattro recenti gare FIS disputate a Piancavallo, la stessa località ospiterà i prossimi 19 e 20 dicembre l'unico evento italiano della Coppa del Mondo di freestyle, mentre il 9 e 10 gennaio a Tarvisio sono in programma due slalom FIS.

Sella Nevea ospiterà il 11 e il 12 gennaio altri due slalom giganti FIS e a metà febbraio un gigante di Coppa Europa.

Degano ha quindi sottolineato lo sforzo economico della Regione, previsto con la prossima finanziaria, a favore della montagna. L'intenzione è di assegnare due miliardi e 600 milioni di lire (metà dei quali da impiegare per la promozione e la comunicazione) all'Azienda regionale di promozione turistica e circa 1,1 miliardi a sostegno dell'attività delle sei aziende di promozione turistica. E' stata inoltre annunciata la presenza, ancora a livello sperimentale, dell'offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia sulla rete Internet (<http://www.Regione.fvg.it>).

MONTAGNA

I primi impianti aperti già oggi

TRIESTE — La neve caduta abbondante negli ultimi due giorni consentirà in regione l'apertura degli impianti di risalita già questo fine settimana. Nelle principali stazioni turistiche (Tarvisio, Sella Nevea, Forni di Sopra, Ravascletto e Piancavallo) lo spessore della neve è già sufficiente per la pratica dello sci. Per quanto riguarda lo sci di fondo, l'unica località per il momento in grado di mettere a disposizione piste e tracciati per complessivi diecimila chilometri, è Tignes. Per raggiungere Piancavallo e Forni di Sopra è obbligatorio l'uso delle catene.

APERTO AD AQUILEIA IL PRIMO CONGRESSO REGIONALE

Il Cdu verso la Seconda Repubblica

AQUILEIA — Si è aperto ieri pomeriggio ad Aquileia, con un dibattito sul tema «Dalla prima alla Seconda Repubblica», il primo congresso regionale dei Cristiano-democratici uniti. Alla presenza del on.Luca Tassoni, il consigliere regionale Alberto Tomat ha incentrato il suo intervento sulla necessità del rinnovamento delle istituzioni e dei partiti.

«Per quanto riguarda lo Stato — ha detto Tomat — la formula migliore per avvicinare i cittadini è senza dubbio il semi-presidenzialismo alla francese abbinato al doppio turno».

Le riforme, però, non devono limitarsi alle istituzioni centrali ma devono arrivare anche agli enti locali, in particolare alla Regione, verso le quali deve essere attuato un vero decentramento. Anche se capiamo che alcune questioni, come ad esempio le competenze legislative, devono essere decise assieme all'autorità centrale — ha continuato l'esponente cdu — è ormai indispensabile che la nostra Regione possa mettere mano liberamente al proprio statuto, introducendo così tutte le riforme, come quella elettorale, che ci permetteranno di stare al passo coi tempi».

Per quanto riguarda la «forma partitica», poi, Tomat ha riconfermato l'esaurimento delle formazioni di massa e centraliste. «I partiti — ha spiegato — il consigliere — per continuare a svolgere il proprio ruolo di elaborazione di idee devono avvicinarsi alla base e per fare questo c'è bisogno di autonomia». Anche in relazione allo statuto del Cdu, quindi, Tomat ha chiesto che venga dato spazio al decentramento.

Su questo tema, né Tomat né Tiziano Chiarot, che ha preso la parola subito dopo di lui, hanno perso l'occasione per qualche «drecchiana polemica» nei confronti del Ppi di Isidoro Gortardo che porterebbe avanti un regionalismo solo di facciata adeguandosi invece agli ordini di Roma.

Subito dopo l'intervento dei due consiglieri regionali, il congresso è entrato nel vivo con la relazione del commissario regionale Michele Luise. I lavori dell'assemblea regionale del Cdu proseguiranno stamane con il dibattito e l'elezione della nuova segreteria.

Michele Tibaldi

SONO SCADUTI IERI I TERMINI PER RICORRERE AL CONCORDATO

La «sfida» al fisco

Solo duemila versamenti, contro i quattromila preventivati in base alle domande



Solo un contribuente su due, fra quanti appartengono alle categorie che potrebbero venire controllate dagli uomini della Tributaria, ha dunque preferito la via della sanatoria per gli anni passati.

Due mila pagamenti rispetto a una previsione di quattromila. In sostanza una buona affluenza, ma non certo un assalto. Si è conclusa così ieri l'ultima giornata di possibile adesione al concordato fiscale, che non si è trasformata, come alcuni ritenevano, in un assedio alle banche della città.

I triestini hanno palesemente un atteggiamento piuttosto «tiepido» nei confronti del provvedimento del governo, che permetteva di cancellare una o più annualità d'esercizio con un colpo di spugna che consisteva nel pagamento di una sanatoria sulla base di conteggi effettuati dal ministero delle Finanze.

Nelle ultime settimane, ai due uffici competenti nel territorio della provincia, cioè quello delle Imposte dirette e quello per l'Iva, erano arrivate circa quattromila richieste formali di informazioni, elemento che aveva lasciato presagire un numero simile di adesioni effettive.

Invece i rilievi fatti dagli istituti di credito locali, alla chiusura delle casse ieri pomeriggio, hanno mostrato una realtà diversa: i pagamenti hanno raggiunto a stento quota duemila, evidenziando una grossa fetta di «rinunce». Evidentemente sono stati molti (percentualmente uno su due) i contribuenti che, in corso d'opera, hanno preferito «sfidare» il fisco nel contesto

di un possibile futuro accertamento sulle annualità d'esercizio oggetto del concordato, piuttosto che pagare una sanatoria in questa fase.

«In occasioni come queste, le agenzie che possono dare il polso della situazione, anche in virtù della loro particolare ubicazione in centro città, cioè vicino agli uf-

fici dei commercialisti e degli studi professionali, sono quelle di via Carducci, di via Battisti e quella della sede - spiega il direttore della Cassa di Risparmio di Trieste, Nerio Benelli - ma i numeri che mi sono stati riferiti non sono eccezionali».

«In via Battisti abbiamo ricevuto 156 pagamenti, in via Carducci 142 e nella sede centrale 137. In ciascuna delle altre agenzie siamo rimasti abbondantemente sotto le 50 operazioni sul concordato - aggiunge Benelli - perciò posso dire che nell'intero territorio della provincia avremo fatto un migliaio di incassi».

«Considerando che in occasione di queste particolari scadenze rappresentiamo la metà del lavoro svolto dall'intero sistema bancario cittadino, le stime globali si avvicinano alle duemila operazioni di incasso per adesione al concordato fiscale».

Sulla stessa linea anche l'afflusso agli uffici delle imposte dirette, dove la Guardia di finanza aveva posizionato propri uomini per favorire il lavoro di indirizzo agli sportelli. Il lavoro è stato intenso ma non pari alle attese (e forse alle aspettative) di qualcuno: il concordato in sostanza ha certamente avuto un seguito, ma chi si attendeva un «boom», capace di segnare una svolta nei rapporti fra contribuente e fisco, dovrà aspettare un'altra occasione.

ANIMALI Rabbia silvestre: misure preventive

Il Comune ha emesso alcuni provvedimenti mirati a reprimere il diffondersi della rabbia silvestre. I cani, anche se con muoversi, devono circolare solo al guinzaglio; quelli accalappiati vanno restituiti ai padroni solo dopo un periodo di osservazione di sei mesi (riducibili a due qualora gli animali siano sottoposti a vaccinazione antirabbica post contagio). I padroni di cani e gatti devono segnalare subito l'eventuale fuga, o sintomi che facciano sospettare la malattia, al settore veterinario dell'Azienda sanitaria.

DA IERI I PLASTICI DEL PROGETTO ESPOSTI IN CENTRO

Tutto quanto c'è da sapere sul nuovo Tergesteo a mare



La gente gira attorno ai grandi plastici e alle simulazioni fotografiche del Tergesteo a mare e della nuova piscina olimpionica, sembra pensare con gli occhi le architetture e l'impatto urbanistico dei due progetti. E le impressioni raccolte al volo sembrano tutte favorevoli («come si fa a rinunciare a dei progetti del genere?»).

Con l'esposizione al grande pubblico dei due progetti, presentati - per simmetria - nella galleria del Tergesteo, l'Immobiliare Sasi ha riempito il tassello comunicativo che mancava: ha mostrato ai triestini dimensioni (in scala), struttura e collocamento urbanistico di due progetti che spesso hanno raccolto pareri favorevoli e contrari prima di esser visti.

«I due plastici - ha detto il presidente della Sasi, Giovanni Ferrari, aprendo l'incontro con la stampa - seguono l'ulteriore e concreta collaborazione tra Trieste e Vienna: il plastico

«L'iter burocratico

procede regolarmente»:

così ha assicurato

il presidente della Sasi, Ferrari

del polo natatorio è stato realizzato nella nostra città, quello del Tergesteo a mare nella capitale austriaca».

Ha poi ringraziato per l'attenzione con cui viene seguita tutta l'iniziativa, ha sottolineato il sostegno dato dal sindaco Illy e anche il parere favorevole raccolto da alcuni politici dell'opposizione che si sono espressi «senza pregiudizi e con coraggio». «Approfitto dell'occasione - ha aggiunto Ferrari - per dire che l'iter burocratico procede regolarmente». La parola è poi passata agli architetti. Giorgio Berni, che ha seguito il polo natatorio in stretta collabo-

razione con la Fin, ha sottolineato che «i due progetti sono inscindibilmente legati e che si collocano in modo rigoroso all'interno del Piano regolatore generale e nei piani particolareggiati».

Franco Fonati, italo-austriaco e braccio destro del «maestro» viennese Gustav Peichel, ha invece sottolineato gli aspetti architettonici e urbanistici del Tergesteo a mare.

«Questo progetto ha una sua personalità, "haltung" in tedesco, e ha una sua poetica e sensibilità. È una architettura "educata" alla scuola di grandi maestri triestini, come Umberto Nornio e Romano

Boico, e con la sua leggerezza e trasparenza si inserisce nel tessuto urbano e lo rispetta. È fatta di pietra sul lato interno alle rive, mentre è in vetro sul fronte del mare, riflettendone l'immagine e facendolo entrare al suo interno».

Di funzionalità ha parlato Marina Tutta, presidente dell'Associazione malati di reumi del Friuli-Venezia Giulia, che chiede da anni la realizzazione di un centro talassoterapeutico. «Guardiamo con favore - ha detto - al Tergesteo a mare, anche perché è prevista una vasca da 200 metri quadrati di acqua di mare, ma chiediamo al Comune la realizzazione di uno specifico impianto».

Le ha risposto Ferrari dichiarando la disponibilità della Sasi a offrire un progetto che il Comune dovrà poi realizzare dove ritiene opportuno. «Per intanto - ha aggiunto - sarà possibile accedere al centro progettato con delle specifiche convenzioni».

f.d.c.

CONSIGLIO COMUNALE

Mozione e caos sul progetto Rubbia: al voto salta tutto

Dibattito sull'«nucleare pulito» ieri sera in Consiglio. E attorno alle 22.30, nel voto sulla mozione, è mancato il numero legale. Il professor Budinich di Alleanza per Trieste ha chiesto in apertura di invertire l'ordine del giorno dei lavori, visto che poco dopo avrebbe dovuto prendere il treno per Venezia. E' partito con l'auto. Nella mozione (allegata all'ordine del giorno) si invitavano sindaco e giunta a impegnare la loro autorevolezza per sensibilizzare i soggetti competenti in ordine all'opportunità di dar corso alla realizzazione del progetto Energy Amplifier del professor Rubbia.

Rifondazione, Verdi e Nord libero si sono subito detti contrari. Ed hanno chiesto che la mozione venisse approfondita. La componente dell'Us in ApT ha preannunciato l'astensione. La Lista si è divisa con Staffieri a favore e Camber, Drabeni e Gobessi contro. An era a favore della mozione Budinich. Ma dopo ore di dibattito i due consiglieri hanno rinunciato a partecipare a una seduta incontrollabile.

Venier ha proposto un emendamento per approfondire la questione. Respinto. Alla fine si è arrivati al voto. Ma in aula c'erano 20 consiglieri e non 21, così è mancato il numero legale. Favorevoli 17 (Illy e Rosato, Ppi escluso Godina, Pds, Klingendath, Lega Nord, Pri e il solo Budinich di ApT, Staffieri della Lista), astenuti tre (Godina del Ppi, Berdon e la Pittoni di ApT). Nessun contrario. Non hanno partecipato al voto, facendo mancare il numero legale, il gruppo della Lista, Marini del Ccd, Nord libero e il verde Russignan.

SCUOLA

L'Aspt chiede di incontrare politici e sindacati

Un incontro con tutte le forze politiche e sociali cittadine. Ha deciso di organizzarlo - entro la fine di gennaio - l'Aspt. L'Assemblea studentesca della provincia riunitasi per discutere le attività che il nuovo direttivo dovrà realizzare. L'iniziativa in questione mira a coinvolgere politici e sindacati nelle richieste degli studenti, consolidando la presenza «pubblica» dell'Assemblea. L'Aspt organizzerà poi fra breve un incontro con i presidi obiettivi, richiedere ai capi d'istituto una maggiore collaborazione nelle iniziative degli studenti. Intanto, anche il provveditore Vito Campo ha annunciato la convocazione del nuovo direttivo Aspt. Nella riunione di ieri si è anche discusso dell'incontro che si dovrebbe tenere lunedì con lo stesso provveditore e alcuni esponenti della giunta regionale. A portare avanti questa richiesta erano stati ragazzi non aderenti all'Aspt: si è deciso dunque di far piazza pulita dagli equivoci, precisando chiaramente che l'organo rappresentativo degli studenti è la sola Assemblea. Salta, infine, la prevista presenza di una delegazione a Napoli, dove oggi si tiene un meeting nazionale promosso dall'Unione degli studenti. Nessuna dissociazione: semplice mancanza di fondi.

NUOVI DETTAGLI SUL PROGETTO - I COMMERCianti A COLLOQUIO CON SINDACO E GIUNTA

Piano antismog: via Carducci off-limits

Illy apre al dialogo con i negozianti, ma «nella lotta contro l'inquinamento - dice Pecol Cominotto - andremo fino in fondo»

Una convenzione con i tassisti che permetta di utilizzare le auto pubbliche a prezzi agevolati; la predisposizione di percorsi che mettano in grado gli acquirenti stranieri di arrivare comunque nei parcheggi del centro; la possibilità di effettuare le operazioni di carico e scarico merci nelle ore del giorno almeno per i mezzi di piccola portata; la promessa di allestimento di altri parcheggi in superficie.

Sono queste le prime richieste che i commercianti della città, incontrati ieri per la prima volta con sindaco e giunta sul piano antismog che sta per diventare esecutivo, hanno rivolto «a caldo» ai rappresentanti dell'esecutivo dopo avere conosciuto le principali carat-

teristiche del progetto (la prima e più importante è la chiusura alla circolazione della centralissima via Carducci, finora asse portante di tutto il traffico cittadino).

Sarà a denti stretti, ma sarà pur sempre dialogo dunque fra le due parti: infatti le prime battute dell'incontro sono state difficili, poi il clima si è rasserenato, soprattutto davanti alla promessa fatta da sindaco e giunta ai rappresentanti dei commercianti di dare loro libero accesso al piano, ancora in fase di definizione. La prossima settimana poi, dopo l'esame del progetto, sarà meglio definita la posizione dei negozianti, preoccupati dai riflessi che una scelta troppo drastica potrebbe portare al comparto.

«Siamo decisi ad andare fino in fondo nella lotta all'inquinamento - ha detto però a nome dei colleghi dell'esecutivo Gianni Pecol Cominotto, assessore alla sanità - anche perché non abbiamo alternative, in quanto un tentennamento da parte nostra vedrebbe l'ingresso in campo dell'Azienda sanitaria, con conseguenze ancor più severe per tutti».

«Appreziamo la buona volontà dell'amministrazione di sottoporci il piano - ha ribattuto da parte sua il presidente dell'Unione del commercio, Adalberto Donaggio - ma ci riserviamo ugualmente di presentare le nostre osservazioni, non appena i tecnici avranno esaminato le caratteristiche di questa manovra

destinata a combattere lo smog».

Non ci dovrebbe essere una guerra vera e propria dunque; ma indubbiamente l'impatto che avrà sull'intera popolazione la decisione di chiudere - almeno in determinate ore della giornata - un'arteria come via Carducci è tutta da verificare, anche se è evidente che tutti vogliono respirare un'aria migliore in città.

D'altra parte, lo stesso sindaco Riccardo Illy ha più volte ribadito che l'obiettivo di questa giunta è quello di vincere o per lo meno ridurre l'inquinamento atmosferico, e che alcuni «paletti» della strada che l'amministrazione intende seguire in questo senso sono intoccabili.

u.s.a.

A VERONA

La moglie del docente riconosce la salma

modo dolorosa. Il riconoscimento è stato immediato dato che i poveri resti non erano stralziati. Non è stato così per tutti i familiari dei passeggeri che hanno perso la vita nel disastro dato che molti corpi erano carbonizzati. E' esplosa la rabbia dei parenti di molte vittime che ora si propongono di costituire un comitato per giungere alla verità sulle cause dell'incidente.

Nel duomo di Villafranca una messa solenne è stata poi officiata alla presidenza del presidente della Repubblica, Scalfaro.

Giorgio Bean aveva 48 anni e insegnava economia aziendale all'Università di Udine. Era anche titolare di una docenza alla scuola di amministrazione e controllo aziendale di Gorizia, manteneva incarichi all'ateneo triestino e collaborava con la locale Camera di commercio. Era stato il fondatore della società di ricerche economiche e sociali Triesteconsult.

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

FIAT TIPO 1600 SX aria condiz. (semestrale)	1995	ALFA 164 Turbo full optionals	1990
LANCIA DELTA 1800 LX full optionals	1994	FIAT 238 promiscuo	1980
OPEL VECTRA 2000 CD	1992	DUCATO 14 cassone	1987
VOLVO 440 SE	1991	DUCATO PANORAMA 9 posti	1989
FIAT UNO 60S 5 porte	1991	DUCATO doppia cabina 2500 diesel	1990
AUTOBIANCHI Y10	1991		

VISITATECI E PRENOTATE UN

CHECK UP GRATUITO

DELLA VOSTRA AUTOVETTURA

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO

CAMPOMARZIO

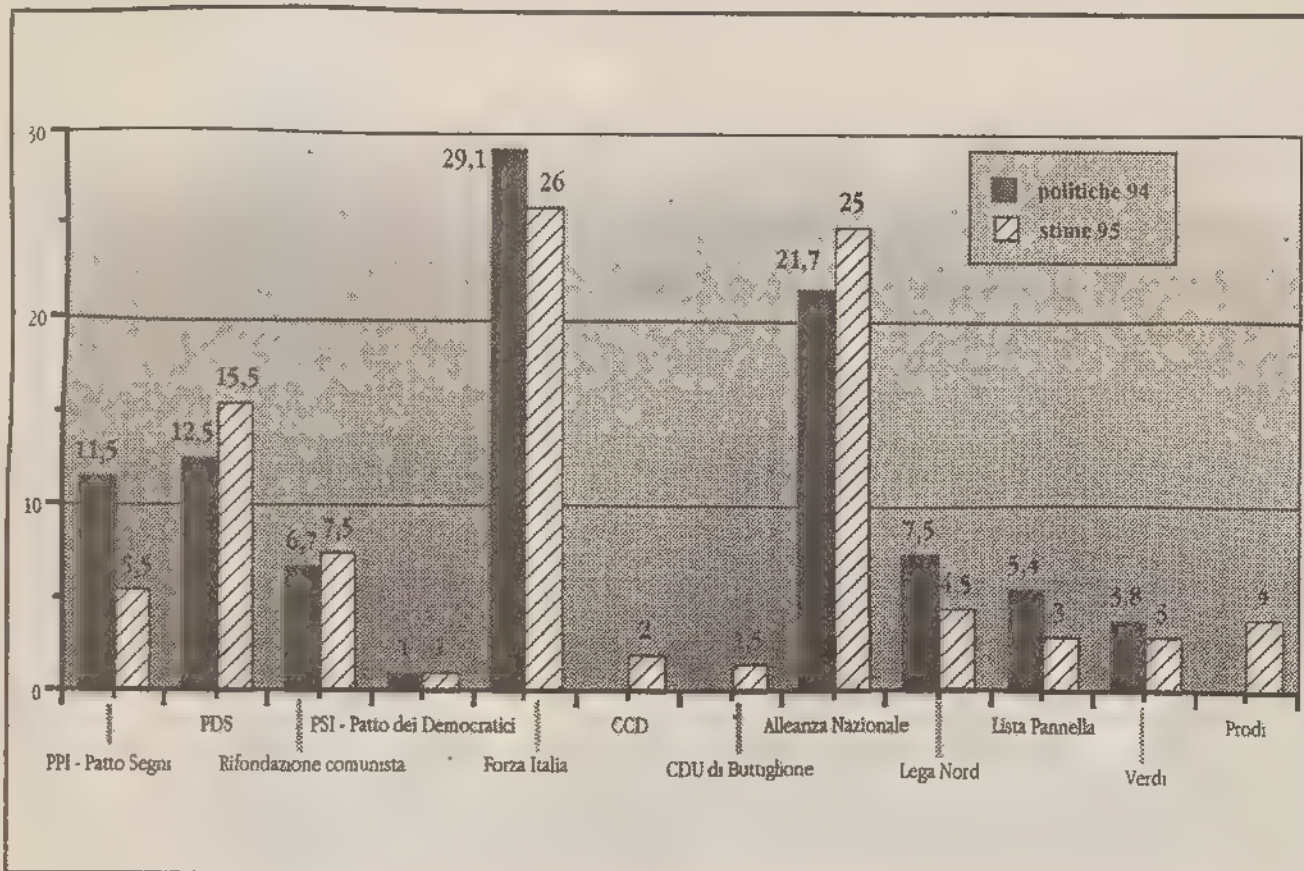
VIA CAMPO MARZIO, 13 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

UN SONDAGGIO DELLA SWG RIBALTA I RISULTATI DEL RECENTISSIMO STUDIO AXIA SULL'ELETTORATO LOCALE

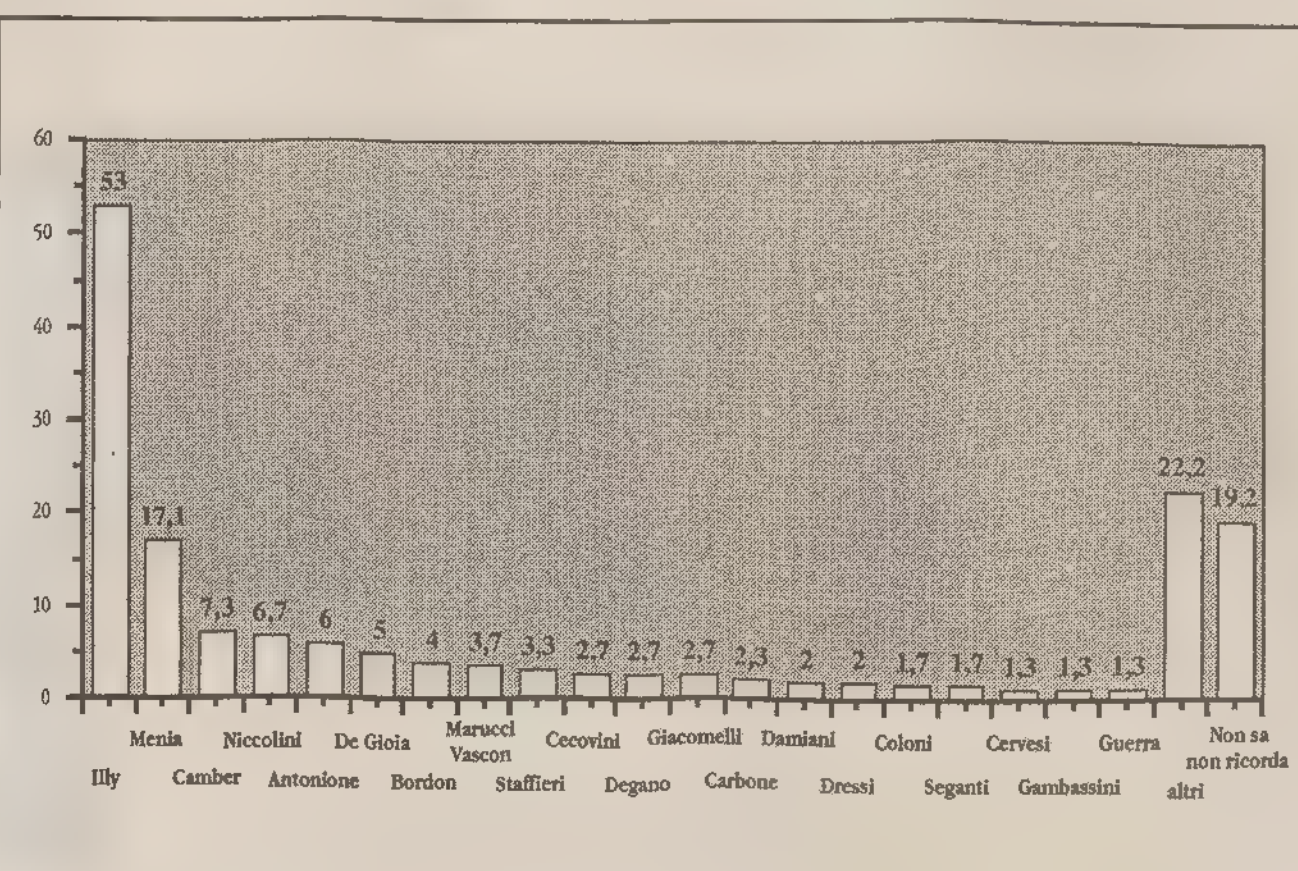
Il Polo parte ancora in «pole position»

Alleanza Nazionale si avvicina a Forza Italia, il Pds avanza - Popolarità: Illy superstar seguito (a distanza) da Menia e Camber

Stime di voto a Trieste



Notorietà spontanea dei politici



È una Trieste del tutto diversa quella che emerge da una ricerca condotta dalla Swg sulle tendenze politiche nella nostra città. Una indagine precedente, condotta dallo Studio Axia, aveva delineato un centrosinistra in vantaggio con il 51% e poi aveva redatto una classifica della «visibilità» di alcuni uomini politici locali.

Le risposte raccolte dalla Swg disegnano, invece, uno scenario diverso. Dopo aver fornito le indicazioni metodologiche sul campione (indispensabili per garantire la correttezza dell'indagine in base alla Legge 10/12/1993 n. 515), i risultati della Swg disegnano una realtà politica triestina che non sembra aver subito particolari modifiche rispetto le elezioni politiche del 1994.

Le differenze tra i voti reali del '94 e i «voti virtuali» del sondaggio attuale sono interessanti ma non modificano il quadro d'insieme che ha dato la vittoria al polo di centrodestra (bisogna ricordare che An si era presentata da sola).

Il primo partito risulta essere ancora Forza Italia (dal 29,1% del '94 al 26% attuale) ma è insidiato da vicino da Alleanza nazionale, che cresce ulteriormente passando dal 21,7% al 25%. Se a questi dati si somma il 2% del Ccd e l'1,5% del Cdu di Buttiglione, è chiaro che il polo di centrodestra si porta a casa il 54,5% (escludendo la Lista Pannella che passa dal 5,4% al 3%).

È il polo di centrosinistra che da un sondaggio all'altro vede svanire una improbabile supremazia? L'unico a crescere è il Pds che passa - si tratta sempre di un confronto di voti reali con voti «virtuali» - dal 12,5 nel 1994 al 15,5 di oggi. La forte perdita dei popolari (dal 11,5% al 5,5%) si spiega, ma solo in parte, con il fatto che nel '94 si erano presentati assieme ai patisti di Segni.

Alleanza democratica («contenitore» per laici e spezzoni del Psi) rimane inchiodata all'1%, mentre i Verdi passano dal 3,8% al 3%. All'estrema sinistra aumenta Rifondazione comunista che passa dal 6,7% al 7,5%, e invece la Lega Nord perde in modo consistente andando dal 7,5% al 4,5%. Nella valutazione, però, c'è una «variabile indipendente», e riguarda il partito di Prodi, che ancora non esiste ma che raccoglie già il 4% (grazie probabilmente all'elettorato «popolare»).

Di grande interesse anche l'indice di «notorietà spontanea» (e non necessariamente di «gradimento») dei politici triestini (le risposte erano aperte e si potevano indicare tre nomi).

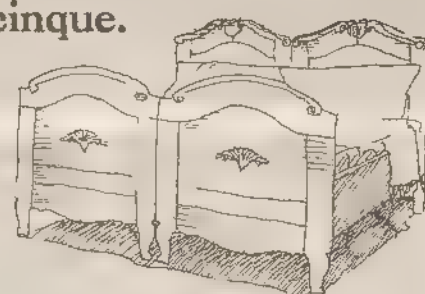
Dietro al più che mai «primo cittadino», Riccardo Illy (53%), si colloca Roberto Menia (17,1%), deputato di An, seguito a distanza dall'ex sottosegretario Giulio Camber (7,3%). Appena fuori dal podio, ma vicinissimo al terzo posto, il deputato Gualberto Niccolini (6,7%) seguito da Antonione (6%).

Il seguito della classifica sulla «notorietà» dimostra che il riconoscimento politico da parte dei cittadini ha una sedimentazione di lunga durata. Ecco allora il sesto posto di De Gioia (5%) neo assessore regionale allo sport, ma con una lunga carriera politica; la presenza del «desaparecido» per la politica triestina Willer Bordon (4%) e dell'ex sindaco Staffieri (3,3%). Solo dall'ottavo posto in poi arrivano l'altro deputato in carica Marucci-Vascon (3,7%) e l'attuale vicepresidente della Giunta regionale Degano (2,7%), a pari merito con il consigliere regionale Giacometti e Cecovini.

L'ex assessore regionale Carbone (2,3%), ritiratosi a vita privata, sopravanza ancora il vicesindaco Damiani (2%), affiancato da Dressi. Il senatore Claudio Magris, infine, arriva nel «gruppo» di chi raccoglie solo l'1%.

VeryVeryEnglish.

Davvero irrinunciabile, quest'anno, la tradizionale vendita esposizione di **mobili inglesi** da Z&P. Un'occasione senza eguali per sfoggiare il vostro accento del Kent ma, soprattutto, un nobile passatempo quotidiano in attesa del consueto tè delle cinque.



lli&perizzi

IN VIA MAZZINI 31 E VIA SAN NICOLÒ 32 A TRIESTE

IL PETALO

VENDITA
PIANTE
FIORI

CONFEZIONE
CESTI
NATALIZI

Via Lazzaretto Vecchio 13/d
Tel. 311102

ORGANI DI CONTROLLO

Ccd e Rifondazione uniti nelle critiche al sindaco

Ccd e Rifondazione criticano Illy. I due partiti schierati all'opposizione nel centro destra e nell'estrema sinistra del consiglio comunale non hanno per niente apprezzato la sortita del sindaco sugli organi di controllo. «Affermare come ha fatto il primo cittadino che il Comitato di controllo, la Corte dei conti, il Tar e il Consiglio di Stato «siano nati per tutelare il consociativismo e che il loro attuale ruolo è in contraddizione con la nuova legge elettorale» denota una sorprendente ignoranza giuridica - afferma in una nota Maurizio Marzi, segretario provinciale del Ccd - un'incredibile mancanza di rispetto istituzionale nei confronti di importanti organi

dello Stato e, quel che è peggio, un'arroganza del potere degna dei peggiori politici della Prima repubblica». «Gli organi suddetti - continua Marzi - svolgono una fondamentale funzione di controllo, quella di verificare gli atti amministrativi sul piano della loro conformità alla legge del punto di vista tecnico, giuridico e contabile, in una parola sono i garanti soprattutto nei confronti dei cittadini e taluni di questi organi sono formati esclusivamente da magistrati». «Ma il punto più paradossale - conclude Marzi - è che questa giunta si è vista bocciare dagli organi di controllo un numero incredibile di delibere e il sindaco Illy farebbe meglio a prendersela

con i suoi sedicenti tecnici, che evidentemente non sanno fare il loro lavoro, piuttosto che accusare di consociativismo gli organi di controllo». In un'altra nota Jacopo Venier di Rifondazione ricorda a Illy che «questi organi operano un controllo di legittimità e di correttezza amministrativa degli atti a tutela dei cittadini che non devono essere posti di fronte all'arbitrio della pubblica amministrazione». «Illy invece - continua Venier - non sopporta qualsiasi potere che non sia il suo e soprattutto non sopporta la trasparenza degli atti, ha inoltre un'idea propria della politica che lo fa considerare il Comune come una propria azienda in cui egli è il principe assoluto».

A PROPOSITO DELLE VOCI DI COMMISSARIAMENTO

Grandi manovre in Forza Italia e divisione sulle candidature



Fornasaro:
«Il problema è la linea politica»

EX SEGRETARIO DELLA FIERA

«Per i giudici Giorgio Tamaro è innocente»

Il pianeta Forza Italia è sempre in movimento. La ventilata ipotesi dell'arrivo di un commissario a Trieste crea sicuramente scompiglio. In passato c'era stato un certo attrito fra i due deputati (Vascon e Niccolini) anche se le ultime notizie li danno per riavvicinati. Anche perché un commissario non farebbe comodo a entrambi. In vista di eventuali politiche esiste infatti sempre un problema di ricandidature. E, nel contesto, il nome di Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale e alleato nel Polo, possibile candidato nel collegio di Trieste uno, non crea distensione.

Roma tuttavia potrebbe affrontare il nodo Trieste, anzi è un'ipotesi che è già stata presa in considerazione. L'eventuale commissario non sarebbe un esponente locale. E in ogni caso non un riciclatore della Prima Repubblica.

Ieri i due deputati, Vascon e Niccolini, anche se quest'ultimo risulterebbe ancora iscritto al gruppo di Costa e non a Forza Italia, erano alla Camera dove si votava la finanziaria. Era quindi difficile rintracciare.

Uno dei vice delegati del collegio di Trieste uno, quello di Niccolini, Livio Pesle, ha affermato di non sapere niente su ipotetici commissariamenti. Piero Fornasaro, avvocato, vicino a Forza Italia, ha rimarcato invece come nel movimento di Berlusconi, con riferimento a Trieste, ci sia un serio problema nello stabilire una linea politica. «Le parole d'ordine provenienti da Roma - ha aggiunto - non possono essere sufficienti, ma è pur vero che si sente l'assenza di una proposta locale sui vari temi della vita politico - economica e sociale».

Forza Italia insomma sembra essere sempre alla ricerca di una struttura. A prescindere dalla data del voto per Camera e Senato, il confronto interno è iniziato. E questo nonostante i sondaggi diano per favorito il centro destra nel capoluogo regionale. O forse, nel contesto, è solo un problema di persone. Ovvero di chi potrebbe, con una sua candidatura, fare rispettare i sondaggi che pubblichiamo qui sopra.

Le indagini che la Procura della Repubblica aveva avviato su Giorgio Tamaro si sono chiuse da lungo tempo in modo positivo per l'indagato. Lo precisa in una nota il difensore dell'ex segretario generale dell'Ente Fiera, Maurizio Consoli.

Quanto al procedimento per supposti reati di peculato e abuso d'ufficio, esso si è concluso «con la richiesta di archiviazione della Procura stessa effettuata il 13 dicembre del '94, e conformemente disposta dal Gip il 7 marzo del '95». In merito al reato di falso in atto pubblico, invece, il procedimento «si è concluso con sentenza della Corte di Cassazione del 22 marzo di quest'anno». La sentenza stessa, precisa l'avvocato Consoli, «ha proscioltto Tamaro perché il fatto non costituisce reato, cassando senza rinvio una sentenza di condanna del Gip presso la Pretura, che la Corte ha evidentemente ritenuto errata».

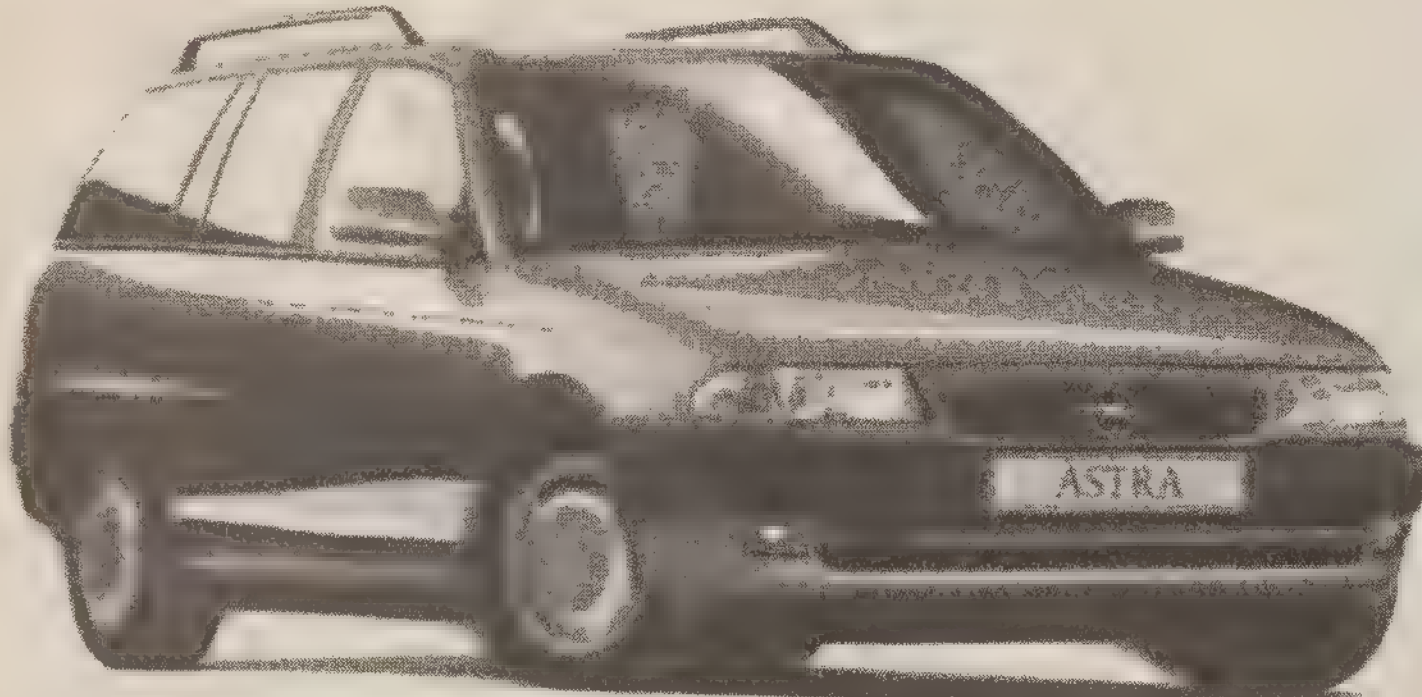
Le precisazioni relative alla posizione dell'ex segretario generale della Fiera, si legge ancora nella nota, vengono fornite «per doverosa informazione, poiché i procedimenti, nella loro fase iniziale, sono stati oggetto di ampia eco su questo giornale».

Come si ricorderà, Tamaro era stato accusato per la prima volta di peculato nel giugno del '93, per essersi servito di quattro operai dell'amministrazione della Fiera allo scopo di effettuare alcuni lavori in due appartamenti di sua proprietà. Da qui la condanna e l'interdizione dai pubblici uffici (poi annullata per effetto dell'applicazione della condizionale) sempre per diciotto mesi.

Una nuova condanna aveva poi colpito Tamaro nell'aprile del '94, per aver fatto cambiare le foderine di una sua automobile privata da due operai dell'Ente.

OPEL ASTRA SW '96 CLIMATIC

SENZA RIVALI, ANCHE NEL PREZZO.



Astra SW
Prezzo listino L. 28.048.000
Nostro prezzo
L. 24.900.000*
oppure
Supervalutazione dell'usato
L. 3.000.000
oppure
Finanziamento a tasso zero
in 30 mesi
L. 15.000.000
Solo L. 500.000 al mese **

* Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa.
Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso
** T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,894%

Astra SW è la primatista assoluta nella sua categoria e vi offre, a partire dalla versione Freebay: climatizzatore ecologico, full size airbag lato guida, immobilizer, chiusura centralizzata e vetri anteriori elettrici. Astra SW. L'avete sempre desiderata, oggi finalmente può essere vostra.

E' un'offerta dei concessionari OPEL ☺:

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA 2



SERRI
VIA BRUNNER 14

GRANDE VENDITA
IMPERMEABILI
GIACCONI
CAPPOTTI
TANTE TAGLIE
ITALNOVA
PIAZZA OSPEDALE 7
OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

GLI OROLOGI
SECTOR CASIO FLIK FLAK
PHILIP WATCH FOSSIL
CITIZEN TIMEX
LORENZ POLAR
SEIKO
Giolletteria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371480

FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

SURF
SNOWBOARD SHOP
PREPARAZIONE
SCI e SNOW
L. 25.000
V.L.E. MIRAMARE 31/C



STAMANE ALL'OPP IL CONVEGNO SU DISTURBI MENTALI E MASS MEDIA

MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA ALLEANZA NAZIONALE

Il «matto» in pagina

Sergio Zavoli presenterà un documentario sulle origini della riforma psichiatrica

GIORNALE DA STRADA

Il Cielo cerca un editore

Il Cielo e la Fragola cercano un editore. Ai matti, ai tossici e agli emarginati non bastano i medici e le medicine. Per andare avanti ci vuole un centro di gravità, un progetto: di vita e di lavoro.

Il Cielo sotto Trieste (il primo giornale da strada cittadino) nei suoi pochi mesi di vita è stato un vero e proprio baricentro per quasi 30 malati mentali, tossici o disagiati che nelle pagine di questo mensile (diffuso a libera offerta) hanno riversato un impegno e un'emozione fortissime.

L'avventura del Cielo, il giornale dei senza voce, si è però conclusa

bruscamente. Dopo cinque numeri il giornale ha dovuto infatti chiudere i battenti per mancanza di soldi.

Questa esperienza non si è però dispersa. Gli animatori del foglio hanno infatti dato vita a un corso di comunicazione sociale (organizzazione dal dipartimento di

salute e mentale e dal Fert) in cui sono confluiti tutti i «giornalisti» del Cielo. Il debutto via etere degli alunni è avvenuto sulle frequenze di Radio Fragola.

Per la carta stampata si attende invece un editore disposto ad investire nella formula dell'impresa sociale così da riunire foglio ed emittente.

A raccontarci chi sono i protagonisti del Cielo e della Fragola è la scrittrice Kenka Lekovich, una delle animatrici del corso di comunicazione sociale, che in questo brano descrive la reazione dei suoi alunni alla proiezione de «I giardini di Abele», il documentario girato da Sergio Zavoli all'ospedale psichiatrico di Gorizia.

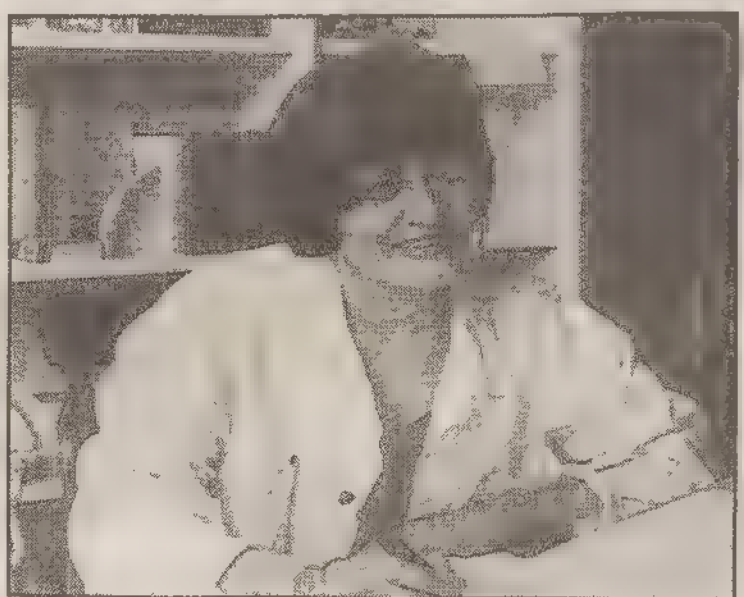
Il filmato sarà proposto al pubblico questa mattina, alle 10, al centro studi per la salute mentale nell'ambito del convegno dedicato ai rapporti tra malattia mentale e informazione.

d.g.

Gli allievi attenti di Kenka

«Eravamo insieme a un gruppo di utenti dei servizi di salute mentale di Trieste. Era una giornata molto fredda, nessuno aveva voglia di uscire per raggiungere l'altro padiglione dove avremmo visto "I giardini di Abele" di Zavoli. Il videoregistratore non era dei migliori e nemmeno lo schermo del nostro televisore, e neppure la copia della cassetta poteva dirsi un capolavoro della tecnica. Tutto ciò era contro, quella mattina. Per di più, X non la finiva di grattarsi la testa, era uno spettacolo più penoso del solito, e Y voleva andarsene a tutti i costi, non si sapeva dove. Buon viso a cattiva sorte, facciamo partire il filmato. I matti non si sa se son matti o se è la motivazione che manca. I patti però son patti. Vati».

«Mezz'ora dopo... la scena è irriconoscibile. Mai viste facce più presenti di quelle, X ha smesso di grattarsi, Y è come inchiodato alla sedia. Cosa vi è sembrato? Domanda superflua, gli occhi parlano, sulle teste son cresciute le antenne. Zavoli, sei un



maestro! E già i commenti. Ha colpito la storia di quel giovane biondo, ci ha messo la tachicardia in corpo. Il mondo se ne frega dei poeti, per stare dentro devi avere soldi, tanti soldi, lo dicevo io - dice Z. Ehi, non esageriamo. L'hai sentito quell'uomo, come parlava, come conosceva i suoi diritti, per filo e per segno? E quella donna: «Signor Zavoli, l'ho forse presa per il collo? Le ho chiesto una sigaretta. Ma che, siamo matti?»

«Non ti è venuto un

brivido, da qui a qui, quando hanno infilato la camicia di forza a quello. Hai visto come camminano, a testa bassa, vanno. E dove vanno? Hanno bisogno di far qualcosa, te l'ho detto che se trovo un lavoro tutto cambia. Vuoi scommettere che se a uno, uno normale, gli togli il lavoro, quello dopo un po' diventa matto? Vuoi scommettere o no? E si mette a camminare tutto il giorno, su e giù. Chi soffre non lavora, e dove sta scritto?»

«X continua a non

grattarsi. Nessuna ha voglia di andare a casa, staremo ore e ore qui a discutere. Gli orari però, son orari, una conclusione ragazzi? Che Basaglia ha fatto una grande cosa quando ha chiuso i manicomi e Zavoli ne ha fatta una altrettanto grande, mostrandoci com'era e come potrebbe essere. Il resto è nostro!»

«Sembra quasi una presa di coscienza. Mai visto quel gruppo così sveglio, così spinto. Finalmente! Tutto per 24 minuti di filmato. Allora è vero che quelli, i signori e le signore della Tv, della radio e dei giornali hanno un gran potere. Guarda un po' cosa son capaci di fare. Ci ha reso un gran servizio questo signor Zavoli, a noi del corso di comunicazione sociale. Ci fossero altri come lui, che - come i migliori maestri del neorealismo italiano - ci costringano a "vedere con i nostri occhi", che ci raccontino la sofferenza, la speranza, l'uomo. Sì, ci piacerebbe che se un giorno, qualcuno parlasse di noi, lo facesse con la passione e la verità della telecamera di Zavoli».

Kenka Lekovich

In prima pagina il matto, il tossico o l'emarginato fanno sempre la loro figura: soprattutto se protagonisti di violenze e di fattacci di nera. Il rapporto tra il disagio psichico e gli organi di informazione è d'altronde sempre stato difficoltoso: spinoso e vizioso. Trovare un nuovo approccio alla realtà e alle problematiche dei diversi non è però semplice. Si tratta di spazzare via etichette, stereotipi o preconcetti ormai in buona parte cristallizzati e dando vita a un linguaggio: forse meno eufemistico ma più sincero di quello attuale. La sfida parte ancora una volta dal comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Stamattina alle 10, al centro studi regionale per la salute mentale, si parlerà infatti di «Cronaca della follia: la malattia mentale nell'informazione».

L'incontro rientra nel programma di «Ricordando Basaglia», il ciclo di manifestazioni promosso dall'Associazione di volontariato Franco Basaglia e dal centro regionale studi e ricerche per la salute mentale nell'ambito di Confini, l'iniziativa ispirata al riuso del grande parco di San Giovanni. Il convegno si aprirà con un filmato emblematico della riforma psichiatrica. Sergio Zavoli presenterà infatti «I giardini di Abele», un documentario girato nel '67 all'ospedale di Gorizia, l'ospedale da cui prese le mosse la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica disegnata da Franco Basaglia. Seguirà una tavola rotonda sui rapporti tra disturbo mentale e mass media cui prenderanno parte il direttore del «Piccolo» Mario Quarta, Sergio Zavoli, Luigi Pintor del «Manifesto», Claudio Magris, Franco Rotelli, direttore del centro studi e Peppe Dell'Acqua, direttore del dipartimento per la salute mentale. Peraldo Rovatti della facoltà di filosofia dell'ateneo triestino presenterà il libro «Follia e paradosso, seminario sul pensiero di Franco Basaglia», che è stato curato dal Laboratorio di filosofia contemporanea in collaborazione con il centro studi per la salute mentale.

Daniela Gross

Immigrazione clandestina «Urgono norme più severe»

Giacomelli: «Le autorità

non affrontano seriamente

il problema, limitandosi

a negarne l'esistenza»

stenza del problema». Tutto ciò mentre gli extracomunitari si preparano a reclamare il diritto di voto, «che eserciteranno puntualmente» a favore di «sinistre e cattolici» i quali, nel Giacomelli-pensiero, puntano al consenso degli immigrati (o meglio «muovono la coda», secondo la meno elegante definizione del consigliere regionale) «per dominare elettoralmente Trieste».

A entrare nel dettaglio dei temi lavoro, scuola e casa sono stati Mauro Di Giorgio, Franco De Mori e Francesco Serpi. Quest'ultimo ha sottolineato

come vi siano oltre 1800 persone in attesa di ottenere una casa dallo IACP, che nei prossimi anni sarà in grado di costruire «al massimo 500 o 600 alloggi». Fra breve, poi, il mancato rinnovo della commissione prefettizia per la graduazione degli sfratti «porterà immediatamente a un migliaio di sfratti immediati». In una situazione già critica, dunque, il ricongiungimento degli extracomunitari alle loro famiglie renderà esplosivo il problema casa.

Quanto a norme su lavoro e previdenza, ha affermato Di Giorgio, «da si-

tuazione degli immigrati appare veramente disastrosa», se è vero che «solo nella nostra regione nell'ultimo anno il servizio di vigilanza del ministero del Lavoro ha rilevato, su 67 ispezioni, ben 54 rapporti di lavoro irregolari o infondati».

Infine, il problema scuola: Franco De Mori ha concentrato il suo intervento sugli istituti di lingua slovena, frequentati «per il 63%» da studenti d'oltreoconfine. «Sono tollerati casi che tutti conoscono ma di cui nessuno parla: iscritti alle superiori che non risultano residenti in città, come invece vuole la legge; oppure l'aumento - vietato dalla legge stessa - delle classi, "gonfiate" proprio dalla presenza di questi studenti».

Infine, il consigliere regionale LpT Gianfranco Gambassini ha ribadito «la necessità di leggi severe ma eque» in tema di immigrazione. Un tema «che va affrontato a livello internazionale».

p.b.

DA OGGI
La «Tenda di Natale» ai Portici di Chiozza

La «Tenda di Natale» sarà oggi e domani sotto i Portici di Chiozza. Si tratta di un'iniziativa dell'Associazione volontari per il servizio internazionale (Avsi) che porta per le strade e per le piazze d'Italia un messaggio di pace per i bambini, vittime innocenti di tanti conflitti, non solo armati, che si consumano in varie parti del mondo.

Sarà l'occasione per conoscere le attività e i progetti sostenuti dall'Avsi e per sottoscrivere offerte per il sostegno delle varie iniziative.

A S. GIACOMO
Scala mobile, Rifondazione comunista chiede firme

Rifondazione comunista allestisce una serie di tavoli al fine di raccogliere firme per la petizione popolare che chiede il ripristino del meccanismo di «scala mobile» per la salvaguardia del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni.

Il primo appuntamento è per oggi dalle 9 alle 13 in piazza Puecher. Il tavolo funzionerà, con lo stesso orario, la settimana prossima, mercoledì in piazza Perugino, venerdì in campo San Giacomo e sabato 23 in via Zorutti angolo via Orlandini.

LUNEDI'
In sciopero farmacisti, veterinari e medici

Uno sciopero nazionale è stato proclamato per lunedì dalle organizzazioni sindacali dell'Anao e del Sive, a cui aderiscono rispettivamente i medici ospedalieri e i veterinari pubblici dipendenti, insieme con la Sinafo, che tutela gli interessi dei farmacisti operanti nei servizi farmaceutici territoriali e nelle farmacie ospedaliere delle aziende sanitarie.

Secondo quanto informa una nota, potranno verificarsi disservizi, ma saranno garantiti i servizi pubblici essenziali.

IN SEDE
Assemblea degli iscritti alla Lista per Trieste

Un appuntamento classico della vita politica cittadina degli ultimi decenni è in programma per questo pomeriggio.

Alle 17, nella sede di corso Saba 6, si svolgerà l'assemblea generale degli iscritti alla Lista per Trieste.

«Il ruolo della Lista e Trieste e in Regione» è il tema su cui i «meloni» saranno chiamati a discutere in un momento politico particolarmente animato sia a livello locale che a livello nazionale.

Per i tuoi acquisti di Natale.



Abbigliamento femminile maglieria e casual



Abbigliamento uomo maglieria e casual

fuseaux da L. 19.900

costine da L. 29.900

maglie da L. 39.900

vestiti da L. 59.900

giubbotti da L. 89.900

t-shirt da L. 9.900

serafino da L. 29.900

felpe da L. 39.900

jeans da L. 45.000

giubbotti da L. 49.900

VIA MAZZINI 40 - TRIESTE - Tel. 630220

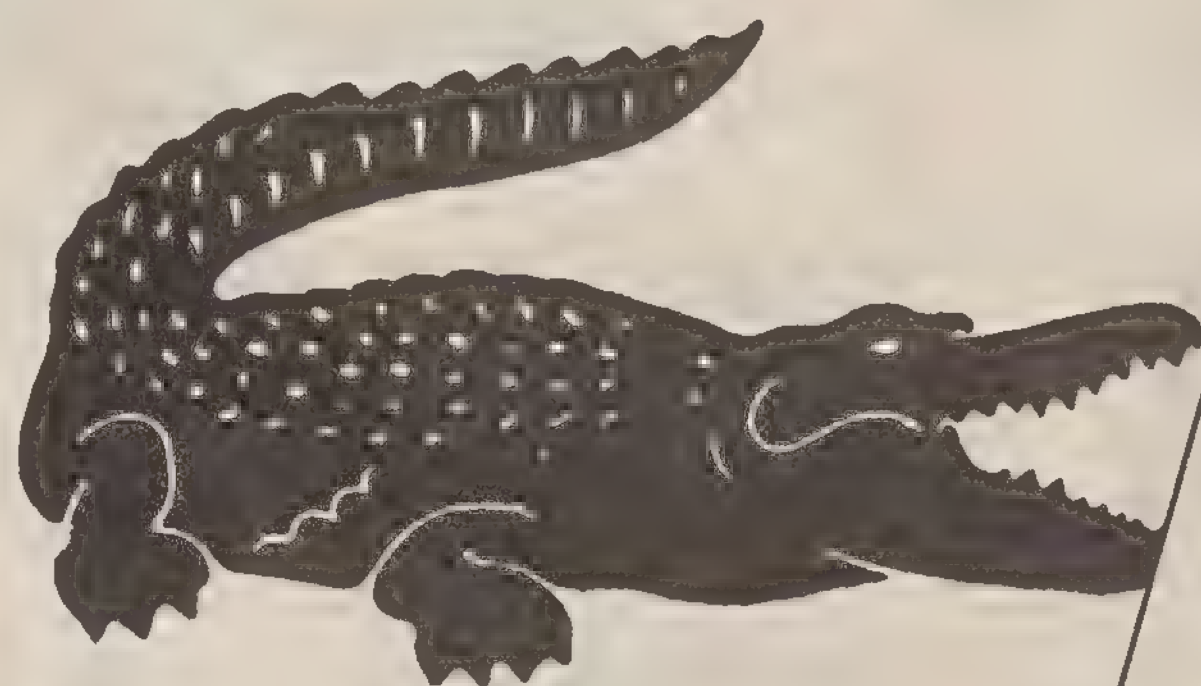
Il regalo che piace.

CAMICERIA

BOTTERI

TRIESTE · CORSO ITALIA, 8

**IL NATALE
LACOSTE**



MINACCE IN AULA A UN "PENTITO" CHE HA INCASTRATO MOLTI SPACCIATORI

«Ti taglio la gola»

Franco Bortuzzo aveva appena testimoniato contro l'imputato Andrea Pausic

PRETURA

Traffico di datteri, triestino condannato

Dieci giorni d'arresto commutati in 750 mila lire di multa. Questa la pena inflitta dal pretore di Monfalcone al triestino Franco Tikutin, 49 anni.

L'uomo era stato fermato lo scorso 10 febbraio nella città dei cantieri da una pattuglia di militari della Guardia di finanza. All'interno della sua vettura, nascosti nel bagagliaio, sotto i sedili e sotto la ruota di scorta, erano occulti 39 chili di datteri di mare. Valore prossimo al milione. Una leccornia per tutti i buongustai. Un molusco protetto di cui è vietata la commercializzazione e la raccolta. Sia sulla nostra costa, sia su quella istriana.

Servizio di
Claudio Erme

«Ti taglio la gola». Questo il significato del gesto compiuto ieri nell'aula del nostro Tribunale da Giovanni Roberto Invernizzi, un milanese detenuto a San Vittore nell'ambito di un'inchiesta su un traffico di droga. La minaccia più che esplicita era rivolta a Franco Bortuzzo, 34 anni, triestino, anche lui detenuto per questioni di droga ma da tempo collaboratore di giustizia. Con le sue dichiarazioni ha consentito agli inquirenti di "incastrare" decine di spacciatori di medio e grosso calibro. Anche gente della mafia calabrese.

Il gesto, il pollice passato sul collo come a indicare il percorso della lama, è avvenuto mentre i due detenuti si sono trovati di fronte a un metro e mezzo di distanza. Bortuzzo aveva appena confermato le sue dichiarazioni accusatorie contro Andrea Pausic e stava uscendo dall'aula assieme ai carabinieri della scorta. Invernizzi era invece appena entrato per deporre nello stesso processo. Si sono guardati, poi la minaccia di morte. Un avvertimento macabro specie per Bortuzzo che è rinchiuso in un carcere di massima sicurezza con mafiosi, spacciatori e killer.

«Invernizzi sarà chiamato a rispondere del suo gesto» ha annunciato il sostituto procuratore Federico Frezza, il pubblico accusatore che è riuscito a istruire questo processo che ha pochi precedenti per Trieste. Se non altro per i collegamenti tra alcuni degli "indagati" e il mondo della droga di Milano e Verona.

Ma ritorniamo al processo che vedeva sul banco degli imputati Andrea Pausic. E' accusato di estorsione, detenzione di droga e furto. Tre gli episodi. Vittima dell'estorsione, secondo l'accusa, è stato il triestino Alessandro Izzo. Pausic lo avrebbe picchiato per recuperare una decina di milioni, il prezzo di una partita di hashish non pagata.

Per concorso in estorsione è già stato giudicato il padre di Pausic, Francesco, 72 anni. E' stato condannato a 6 anni ma ieri ha seguito il processo dal fondo dell'aula. Giancarlo Pausic, il fratello dell'imputato, è invece latitante. Ha patteggiato la pena ma quando si è trattato di iniziare a scontarla è scappato. Anche lui, come Bortuzzo, ha fornito al sostituto procuratore Federico Frezza, preziose informazioni. Un pentito insomma.

Oltre che dell'estorsione Andrea Pausic deve rispondere in questo processo di concorso in due furti. Nel primo messo a segno a Verona, secondo l'accusa, ha rubato a una organizzazione di spacciatori calabro-milanesi con cui era in affari tremila pastiglie di ecstasy e 12 chili di hashish. Valore 150 milioni. Nel secondo colpo si è invece impadronito di 100 milioni di uno spacciatore cui aveva fatto credere di voler vendere una partita di droga. Assieme a lui ha "lavorato" Franco Bortuzzo, che ha ottenuto il patteggiamento e due soli anni di carcere grazie alla "collaborazione".

Prossima udienza il 19 gennaio. Dovrebbe testimoniare Giancarlo Pausic, a tutt'oggi latitante. Di fronte al fratello che ha contribuito a incastrare, ribadirà le sue accuse o farà marcia indietro?

CERIMONIA IN TRIBUNALE

Anno giudiziario: il 13 gennaio l'inaugurazione

L'anno giudiziario 1996 sarà solennemente inaugurato sabato 13 gennaio. La cerimonia si aprirà, com'è ormai tradizione, alle 9 del mattino nell'aula della Corte d'assise. La relazione sulla situazione della Giustizia nel Friuli - Venezia Giulia verrà letta dal sostituto procuratore Antonio Batti. Non è un mistero per nessuno che le linee generali della relazione sono state approntate dal Procuratore generale Domenico Maltese, da poche settimane in pensione. Questo perché il documento "fotografica" a livello statistico ma anche di dottrina, la situazione giudiziaria a metà anno, esattamente alla fine del giugno 1995. Poi, entro settembre, deve essere inviato a Roma, al Consiglio superiore della Magistratura e al Ministero della Giustizia.

Come ogni anno alla cerimonia sono previsti interventi dei presidenti degli Ordini degli avvocati, di un rappresentante del Csm e del Ministero.

SONO BLOCCATI DA OTTO MESI A BORDO DELLE LORO NAVI

Panettoni e spumante in dono ai marinai ucraini



Sono scesi in tre dalla scaletta di ferro che collega il ponte della nave alla banchina del molo VII: tuta blu, sandali ai piedi e un sorriso che questi lunghi otto mesi di sosta forzata nelle acque del nostro golfo non hanno cancellato. Ad attenderli sotto la pioggia, un gruppo di colleghi, gente di mare come loro, lavoratori della FltUniti - Cub e del Coordinamento marittimo rimorchiatori della "Tripartita" che, attingendo dal fondo comune hanno acquistato bottiglie di spumante, panettoni, due alberi di Natale e addobbi.

Ieri, grazie all'intermediazione dell'Agencia Bucci Carsica che «segue» gli equipaggi delle due navi ucraine bloccate nelle nostre acque, da alcuni provvedimenti dei Tribunali di Genova e Trieste, c'è stata la consegna dei doni ai marinai della «Kapetan Smirnov» e della «Inzhener Yermuskin» ormeggiate ai moli del Porto Nuovo. Un gesto semplice, ma che testimonia la solidarietà che lega gli uomini di mare al di là delle bandiere e delle idee.

La «Smirnov» e la «Yermuskin», due navi «formalmente ro-ro», cioè adibite al trasporto di container su materiale rotabile ma comunque nate come navi «strategiche» al momento delle ambizioni imperiali dell'Unione sovietica, sono state ormeggiate ai moli del Porto Nuovo solo poche settimane fa per consentire l'accesso a bordo di tecnici americani incaricati di valutare le possibilità di acquistare da parte di un nuovo armatore. Per mesi erano rimaste ancorate in rada nel golfo, costituendo quasi un elemento del paesaggio.

Attualmente l'equipaggio a bordo è ridotto al 50 per cento dell'organico previsto a regime, ammonta a una ventina di uomini per nave, percepisce regolare stipendio, è già stato «turnato» due volte e può scendere a terra un paio di volte alla settimana. Difficile prevedere i tempi di soluzione della vertenza in corso e quindi del rimpatrio degli uomini imbarcati: molto dipenderà dall'esito della trattativa per l'acquisto.

g.i.

I DATI RESI PUBBLICI DURANTE UNA MANIFESTAZIONE DI "PROMOTRIESTE"

Cresce il numero dei turisti

In aumento anche i pernottamenti - Operetta e antiquariato la manifestazioni trainanti



«Trieste dispone di un potenziale turistico considerevole, soprattutto nell'ambito congressuale. E su questa strada che dobbiamo proseguire e perfezionarci, cercando di far conoscere sempre di più la nostra città in Italia e all'estero».

Giulio Staffieri, presidente di Promotrieste, ha chiuso così il suo discorso in sede di bilancio, bilancio caratterizzato da una crescita molto significativa dell'attività svolta dall'ente che ha sede alla Stazione Marittima, proprio in una stagione che ha visto in generale un boom del turismo a Trieste. «La nostra struttura ha ospitato 150 manifestazioni - ha detto ancora l'ex sindaco - che hanno coperto 320 giorni dell'anno e le previsioni per il '96 sono di un ulteriore aumento».

Un attivo evidente, dunque, che coglie nella mostra dell'Operetta, nel Premio «Burda» e nella rassegna dedicata all'antiquariato i momenti più significativi: «Ma tutte le manifestazioni hanno uguale rilievo - ha sottolineato Staffieri - perché non conta solo la quantità dei visitatori (sotto questo aspetto il record va alla mostra dell'antiquariato con 12 mila visitatori), ma la qualità dei singoli eventi».

Notevole è stato anche l'andamento: 6 mila sono stati i pernottamenti in occasione delle manifestazioni a carattere internazionale, 8500 quelli per i convegni di natura nazionale.

Staffieri ha poi parlato del progetto «Perifra», cioè della ristrutturazio-

ne della Stazione Marittima, ormai giunta in vista del traguardo anche sotto il profilo della copertura finanziaria. «Grazie all'intervento della Cassa di risparmio di Trieste», ha ribadito il presidente dell'ente.

Ma il passaggio più importante, soprattutto in chiave futura, è stato l'annuncio della prossima costruzione del «Convention buro». «Una struttura - ha concluso Staffieri - che permetterà a Promotrieste e alla città intera di inserirsi in un circuito informatico a livello internazionale, in grado di garantire l'utilizzo migliore delle strutture alberghiere esistenti».

Dopo l'ex sindaco ha preso la parola Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica, che ha ricordato da un lato la valenza della collaborazione fra i due enti e dall'altro le cifre degli arrivi e dei pernottamenti in città, misurate a fine novembre: «Pur mancando ancora quasi un mese alla fine dell'anno - ha detto - abbiamo già abbondantemente superato i numeri del '94. Gli arrivi registrati sono 235.555, mentre erano stati 232.748 nell'intero anno precedente. 776.798 sono stati invece i pernottamenti, rispetto ai 749.057 di tutto il '94».

Al termine della conferenza stampa, Giulio Staffieri ha consegnato nelle mani del consigliere delegato dell'Airc, Paolo De Carli, il denaro raccolto da Promotrieste in occasione della mostra dell'antiquariato.

SOLDI AL COMUNE ANCHE DALLE BUCHE

Imposta sui cavalletti

Tassa sulla pubblicità. Nel mirino della società concessionaria del Comune, sono entrati anche i cavalletti con cui le imprese di costruzione e scavo segnalano una buca sui marciapiedi o sulla carreggiata. Per intenderci quei cavalletti a strisce bianche e rosse su cui spesso si legge il nome degli impresari: «Mari e Mazzaroli», «Impresa Cividin», «Impresa ing. Innocente e

Stipanovich», tanto per citarne alcuni.

«E' un'iniziativa pubblicitaria e pertanto va applicata la relativa imposta» hanno detto i solerti esattori. Le imprese hanno intenzione di opporsi all'ennesimo balzello come hanno già fatto numerosi professionisti ed enti per le tabelle affisse all'interno degli

atri.

Di fatto è piuttosto difficile sostenere che

le imprese vogliono sottolineare la loro presenza sul mercato con quelle scritte sui cavalletti. Visti i tempi biblici con cui spesso molti lavori si concludono, è più il discredito che il vantaggio pubblicitario che ne viene al costruttore. Anche se i ritardi sono determinati dai pagamenti a singhiozzo degli enti pubblici. Comune compreso.

c.e.



VOLKSWAGEN

presenta IN VIAGGIO CON



SABATO 16 E DOMENICA 17 DICEMBRE

PRESSO TUTTE LE CONCESSIONARIE VOLKSWAGEN

Migliaia di fantastici regali immediati per grandi e piccini.

Un elettrizzante concorso che mette in palio:

- 1 favolosa SHARAN Volkswagen
- 5 VIAGGI per due persone nei mitici UNIVERSAL STUDIOS di Los Angeles
- 100 fantastici ZAINETTI con i favolosi astucci
- 200 avventurosi GIOCHI in scatola con Casper e amici
- 1.000 T-SHIRT simpaticamente spettrali

Casper ti aspetta dalla tua concessionaria Volkswagen:

autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

in VIA FABIO SEVERO 52

orario: 9.00 - 12.30
15.00 - 19.00

MIONI ottico

MIONI ottico

concessionario ufficiale Cartier

dal 1933 al servizio dei "vostri occhi"

TRIESTE - palazzo TERGESTEO - piazza della Borsa 15d

GRAN VEGLIONE DI FINE ANNO

ALLA BAIÀ DI SISTIANA - CASTELREGGIO

CENONE ★ MUSICA
ATTRAZIONI E...
TANTO DIVERTIMENTO

Organizzazione
"TRIESTE PICK"
Per informazioni e prenotazioni
040/307997 - 291222

Niente paura per il coordinato letto:
la combinazione è azzeccata!

CALIDA

PIACEVOLE MENTE NATURALE



esclusivista **CALIDA**

monti

camicie da notte, pigiami, vestaglie, biancheria
intima uomo donna bambino, articoli regalo e
per la casa.

Trieste - Via S. Spiridione 5



*Stampa Pubblicata
Editoriale*

CAPODANNO '95

JAMMIN'
Si alterneranno
alla console
i migliori D.J.
della riviera
adriatica

Presenta:

JAMMIN' AIRLINES GIRO DEL MONDO

Viaggi premio estratti nel corso
della serata:
n° 10 voucher ognuno valido da
5 a 7 persone per una settimana bianca
n° 2 soggiorno di 15 giorni per due
persone in Kenya hotel 5 stelle
n° 2 soggiorno di 15 giorni per due
persone in Thailandia hotel 5 stelle

Cenone di Capodanno £. 150.000
prenotazione: caparra £. 100.000

Menù Snack £. 75.000
prenotazione: caparra £. 50.000

Ingresso dalle ore 23.30
£. 50.000 con consumazione

Per informazioni e prenotazioni: tel. 040/569306 via Giulia 75/3 Trieste

Arredamenti

DEI ROSSI

A metà prezzo

Occasioni
da non perdere

Via Ginnastica 40 Tel. 662606

SAN DORLIGO / SCIOPERO E MANIFESTAZIONE IN PIAZZA

Comunali in rivolta

La Cgil a capo della protesta contro la Giunta di sinistra guidata da Pangherc

All'origine del malcontento

la nuova pianta organica

che dovrebbe essere approvata

nella prossima seduta del Consiglio

Sciopero dei dipendenti comunali di San Dorligo per protestare contro l'adozione della nuova pianta organica. La Cgil è decisa a continuare la protesta contro la giunta di sinistra e accusa il sindaco di non voler trattare. Sintetiche le dichiarazioni del primo cittadino che si dice invece disposto a discutere eventuali modifiche dopo l'approvazione in consiglio comunale della stessa pianta organica.

Tre ore di sciopero con tanto di striscioni di protesta davanti al municipio di San Dorligo della Valle. Su uno di questi una scritta inneggiante al cambiamento. Pareva una delle tante proteste sindacali dirette contro i partiti che hanno governato durante la «prima repubblica». Siamo invece in un comune da sempre «feudo» della sinistra, e a protestare è la stessa Cgil.

Argomento del contendere la nuova pianta organica che la giunta Pangherc si accinge ad approvare nella prossima seduta del Consiglio. «Si parla tanto di autonomia sindacale - spiega Sossi della Cgil - ma è necessario che essa si manifesti, ecco perché se le cose non vanno bene le proteste si fanno anche se la giunta è di sinistra».

I sindacati avevano previsto nella pianta organica proposta in alternativa a quella elaborata dal Comune, la possibilità di uno sviluppo di carriera per i dipendenti comunali, in particolare modo per i livelli più bassi. La proposta era stata sostenuta da un'analisi dei costi, dall'invito alla realizzazione di corsi formativi per

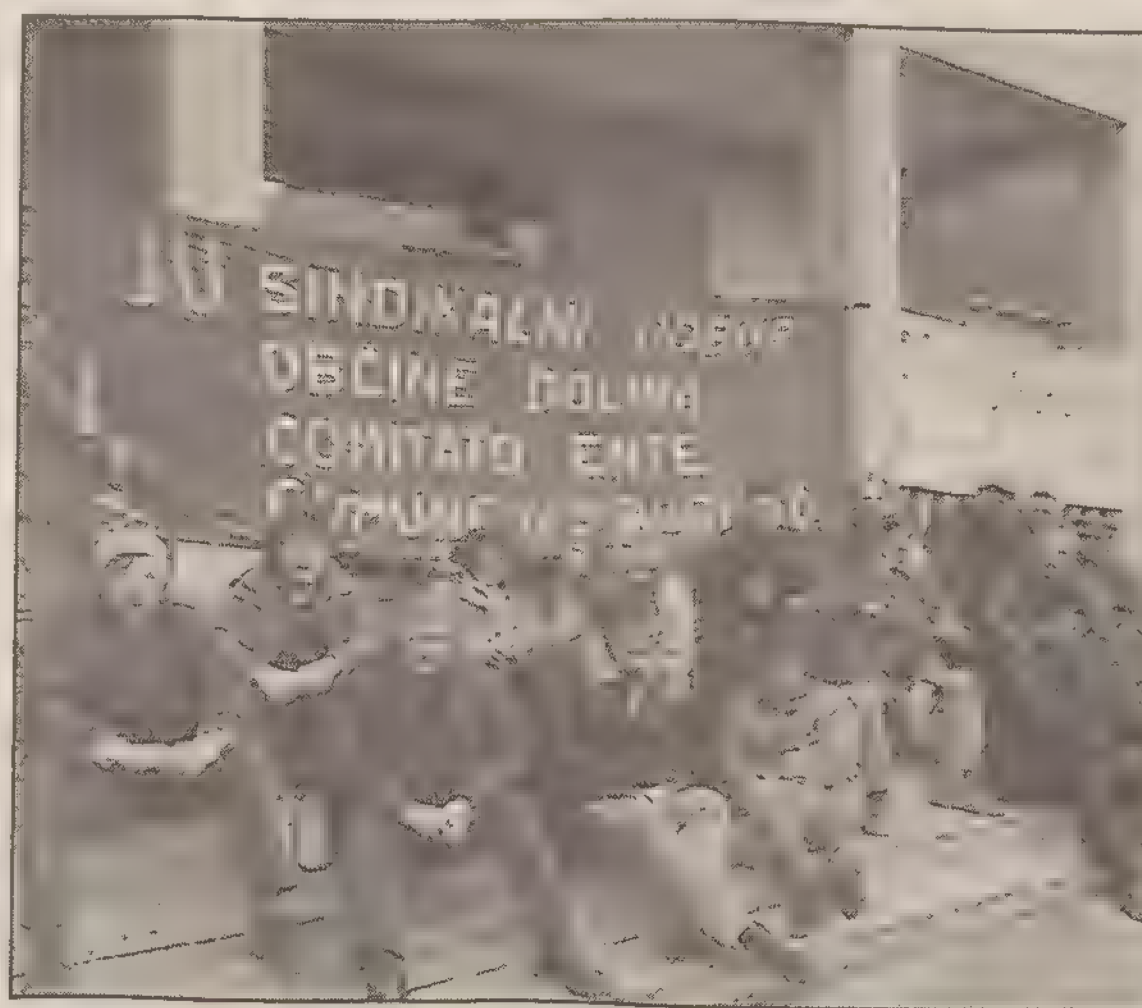
la messa in evidenza di come, all'interno dei comuni minori, spesso i dipendenti svolgono mansioni che in realtà competerebbero a un livello superiore.

«La nostra proposta - continua Sossi - avrebbe comportato una differenza minima in termini di spesa: solo 60 milioni su un totale che supera il miliardo e 300 milioni. Ciò nonostante il Comune ha interrotto ogni trattativa e intende approvare comunque la pianta organica nella prossima seduta del consiglio».

Proprio in quell'occasione, il prossimo 19 dicembre, i sindacati hanno annunciato nuove forme di protesta per tentare di sbloccare la situazione. Le maggiori difficoltà sembrano dovute proprio alle istituzioni di quei «corsi concorsi» voluti dai sindacati, per i quali pare non esserci un adeguato supporto legislativo. Sull'argomento è in atto una discussione a livello nazionale, mentre il Comune di Trieste ha già trovato il modo di interpretare in maniera diversa la normativa vigente. Nessuna conferma specifica viene dal Comune di San Dorligo. «Stiamo discutendo da mesi sull'argomento - spiega il sindaco, Boris Pangherc - la nostra non sarà una pianta organica blindata, siamo pronti a ridiscuterla con i sindacati, ma adesso è quella che corrisponde alle esigenze del Comune».

Nessuna dichiarazione invece dall'assessore al Personale Darij Branjnik, in attesa di un comunicato stampa che l'intera giunta dovrebbe diramare entro oggi.

Riccardo Corretti



I comunali in sciopero manifestano davanti al Municipio. (Foto Sterle)

DUINO-AURISINA / PRONTA DA MESI

Niente fondi: ancora chiusa la nuova biblioteca comunale

Una costruzione nuova di zecca, pronta ormai da mesi, ma di fatto ancora inagibile. Si trova in queste condizioni la nuova sede della biblioteca comunale di Aurisina che, secondo informazioni ricevute dal gruppo di volontari di Santa Croce Duino-Aurisina, continua a rimanere chiusa al pubblico senza che nessuno al Comune sia in grado di spiegarne i motivi.

«E' un vero peccato che la biblioteca non possa ancora venir utilizzata - spiegano i volontari - se le istituzioni fossero un po' più sollecite anche il nostro gruppo potrebbe lavorare meglio. Saremmo in grado di promuovere anche iniziative diverse da quelle attuali. Senza dubbio l'amministrazione comunale avrà

Ma il sindaco

promette

l'inaugurazione

ai primi del '96

le sue ragioni - concludono i volontari - e comprendiamo anche che il sindaco non ha la bacchetta magica e non può occuparsi personalmente di tutto. E' vero però che, finora, nessuno è stato nemmeno in grado di spiegarci come mai la nuova sede è tutt'ora inagibile».

In realtà la spiegazione è semplice. Fino a

qualche mese fa mancavano i fondi per adeguare la struttura alle norme di sicurezza per i portatori di handicap. Ora, a sentire lo stesso sindaco, i finanziamenti sono pronti e l'amministrazione spera di poter inaugurare ufficialmente la biblioteca nei primi mesi del '96. E meno male dato che da parecchio ormai Aurisina non dispone più di una biblioteca comunale poiché quella vecchia, situata proprio al centro del paese, è finita all'asta. Nel nuovo edificio trovano spazio quattro grandi stanze, due delle quali verranno adibite a sale di lettura. A disposizione dei cittadini vi saranno poi anche una sala mostre e una sala per riunioni di circoli e associazioni.

e.o.

Maurizio Lozei

TERZA CIRCOSCRIZIONE

«L'Ufficio del lavoro crea enormi disagi a impiegati e utenti»

L'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46 risulta assolutamente inadeguato alle esigenze dell'utenza e decisamente poco funzionale per il personale impiegato. E' ciò che è emerso da un incontro promosso dal presidente della terza circoscrizione Edoardo Fabiani con il dirigente dell'Ufficio provinciale del lavoro Arnaldo Aprea e con l'assessore Uberto Drossi. Fortuna dell'immobiliare del Comune di Trieste. «Al seguito delle lamenti rivolte dalla popolazione al consiglio circoscrizionale per tutta una serie di inconvenienti causati dalle file dei parcheggi selvaggi in corrispondenza all'accesso dell'Ufficio provinciale del lavoro di Fabio Severo - ha precisato Edoardo Fabiani - sono potuto entrare in contatto con il personale dell'ufficio, constatando lo stato di disagio in cui gli addetti sono costretti a lavorare. «Un disagio - ha sottolineato il dirigente della struttura - che si estende purtroppo a tutta l'utenza. Sta di fatto che i 22 impiegati preposti lavorano in maniera non ottimale anche perché in sostanza non esistono collegamenti alla rete informatica generale». «I problemi maggiori - continua Aprea - derivano soprattutto dall'inadeguatezza dei locali che ci ospitano. Manca un'area di attesa dignitosa di questo nome, un problema che soprattutto durante i mesi estivi si fa sentire pesantemente. Non esiste più una via di uscita di sicurezza».

«Non mancano certo le ragioni - ha continuato Fabiani - affinché l'amministrazione provveda al reperimento di nuovi locali appropriati all'esigenza del personale impiegato e agli utenti che ne usufruiscono. A questo proposito esistono delle leggi (264 del 49 e la 56 del '87, che spetterebbe ai Comuni provvedere alle spese di collocamento delle sezioni circoscrizionali degli uffici di lavoro). Uberto Drossi Fortuna ha assicurato agli interlocutori un impegno in tempi brevi per la ricerca di una soluzione soddisfacente al problema».

La crisi del Primorski si trascina ormai da tempo e si inserisce nel più vasto quadro di crisi che sta attualmente attraversando la stampa - dopo la chiusura del quotidiano «La Cronaca», dell'emittente televisiva Teleantenna e della crisi al «Piccolo» - in provincia di Trieste.

SCIOPERO

Per tre giorni il «Primorski» non sarà in edicola

Non sarà in edicola prima di martedì il «Primorski» Dnevnik, quotidiano in lingua slovena di Trieste, per uno sciopero di tre giorni proclamato per ieri, oggi e domani, dai lavoratori poligrafici della società editrice Prae.

All'origine della protesta c'è «la drammatica situazione economica - come si rileva in una nota della Filis - Cgil - in cui versa l'azienda».

I dipendenti della Prae attendono ancora gli stipendi di ottobre e novembre e dubitano di poter incassare quello di dicembre e la tredicesima mensilità. «Un credito di quattro mensilità - si afferma nel comunicato - pone in ginocchio i lavoratori e le loro famiglie, alle prese con scadenze improrogabili (Ici, Irpef ecc.) E con la prospettiva di passare le festività in mezzo ai debiti».

Secondo i poligrafici della Prae, saranno anche possibili durante le festività inconvenienti nel recapito del giornale agli abbonati. La crisi del Primorski si trascina ormai da tempo e si inserisce nel più vasto quadro di crisi che sta attualmente attraversando la stampa - dopo la chiusura del quotidiano «La Cronaca», dell'emittente televisiva Teleantenna e della crisi al «Piccolo» - in provincia di Trieste.

IN VIA LOCCHI Si riunisce oggi il Consiglio di San Vito

Oggi, alle 10, nella sede del centro civico di via Locchi 23/b, si riunisce il Consiglio della IV circoscrizione. All'ordine del giorno diversi argomenti, tra cui il parere sul programma di riqualificazione urbana 1995, il parere sulla variante per modifiche interne degli alloggi al secondo piano dell'edificio di via Lazzaretto Vecchio 4, e altri pareri sulla variante che riguarda l'edificio in via della Zonta 2, sul regolamento per l'esercizio dei diritti di informazione a eccesso. Si tratterà inoltre dell'organizzazione delle manifestazioni natalizie, dell'esercizio del pagamento del contributo per la refezione scolastica nelle scuole materne ed elementari.

Il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Sergio Dressi, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta Cecotti «in ordine al ventilato progetto di costruzione di un impianto di degassificazione della Sanam al confine fra i Comuni di Monfalcone e di Duino Aurisina». Considerato «che se tale impianto venisse realizzato comporterebbe gravi conseguenze soprattutto per la popolazione di Duino-Aurisina e in particolare per gli abitanti del Villaggio del Pascolo, di Duino e di Sistiana», Dressi interroga la Regione «per conoscere quali iniziative intenda porre in atto al fine di dar voce e peso alle più che legittime istanze della popolazione».

DUINO Progetto Snam, Dressi interroga la Regione

Nella Gazzetta Ufficiale speciale «Concorsi ed esami» numero 96 di ieri è stato pubblicato il bando di concorso, per esame tecnico-pratico, per il conferimento di 174 posti di allievo vice revisore tecnico infermiere del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato, da destinare all'impiego nel settore sanitario.

Le domande di partecipazione al concorso, esenti da imposta di bollo, dovranno essere raggiunte esclusivamente sugli appositi modelli 3 s.c. Ps reperibili presso l'Ufficio concorsi della Questura, e presentate direttamente alla Questura in cui il candidato (in possesso di diploma di infermiere professionale) ha la propria residenza.

BANDO Infermieri in Polizia: 174 posti a concorso

Domani alle 16.30 presso la chiesa San Rocco di Aurisina si terrà il concerto di fine anno della società bandistica «Nabrezina» di Aurisina, diretta dal maestro Sergio Gratton.

Il programma del concerto è molto vario: si potranno ascoltare canzoni slovene, brani di opere, tipiche canzoni natalizie, brani pop come «Xmas» di John Lennon e «New York, New York», un insieme di arie da film famosi e un potpourri di valzer. Sarà ospite del concerto il coro femminile «Vesna» di Santa Croce, diretto dal professor Bogdan Kralj.

La banda di Aurisina è un gruppo antico, costituito nel 1897 sotto il nome di «Franz Josef Musik» sotto la guida di Fer-

DUINO-AURISINA / DOMANI IL CONCERTO

Cerca sede l'antica banda «Nabrezina»

domand Majcen e attualmente è composta da più di quaranta elementi. All'interno della banda, con la collaborazione della scuola di musica «Glasbena Matica», funziona una scuola di musica che quest'anno lavora con una ventina di bambini. «La scuola sta lavorando in modo splendido - spiega Karlo Gabrovce, il presidente della banda - ogni allievo può studiare lo strumento preferito ed è seguito da un maestro specializzato proprio in quello strumento. Purtroppo è sempre attuale il problema della nostra sede. Continuiamo a sperare di poter trasferire al più presto nell'ex macello, dove potremmo usufruire di un locale più ampio per provare. La

sala in cui proviamo attualmente, infatti, è molto piccola».

«Mancano anche gli spazi dove poter esibire - continua Gabrovce - Al concerto di fine anno del 1994 il nostro sindaco si era augurato di poter assistere al nostro concerto del 1995 nella palestra del paese, ma purtroppo la palestra è ancora inagibile e ci ritroviamo di nuovo, grazie anche all'ospitalità del nostro parroco, nella chiesa». «L'affluenza ai nostri concerti è sempre buona - spiega Gabrovce - e molti non riescono a entrare in chiesa». Dopo il concerto di domenica «Nabrezina» continuerà con il concerto di lunedì 18 alla casa di riposo di Sistiana.

An. Pug.

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'



IL TUO GIORNALE

CON

TELEQUATTRO

CON LA CITTA' PER LA CITTA'

Via Caboto 19 - TRIESTE - Tel. 040/381555

LA «GRANA»

Sono invalida totale
ma senza assegno
di accompagnamento

Care Segnalazioni,

ho 81 anni e sono sofferente di poliartrite grave e deformazione alla colonna vertebrale, parkinsonismo, grave fleboipatia agli arti inferiori e cardiopatia ischemica. Ho fatto domanda per poter ottenere l'assegno di accompagnamento, date le mie condizioni, e sono stata visitata il 27/4/94 e l'11/10/95 in via Farneto e tutte due le volte sono stata riconosciuta invalida al 100%, ma senza assegno di accompagnamento. Non solo, nel verbale della seconda visita, nonostante la mia situazione si sia aggravata non compare la voce cardiopatia ischemica: una dimenticanza? Mi è stato suggerito di fare ricorso, così dopo due anni di attesa dovrò ancora aspettare altri mesi. E poi?

Luigia Molinaro



Piccolo albergo carsico di inizio secolo

Anche se non è il Waldorf Astoria e nemmeno il Negresco, questo piccolo albergo carsico a suo tempo avrà fatto egualmente la sua bella figura. Il proprietario, signor Stuckler, è qui ritratto sull'ingresso con tutta la famiglia: siamo ai primi anni del presente secolo.

Pietro Covre

MONS. SANTIN / LA MEDAGLIA PER IL CENTENARIO

Prodotto di desolante insipienza

In un servizio trasmesso durante il Tgr del Friuli-Venezia Giulia delle 14 di sabato 9 dicembre, venne inquadrata, per un tempo brevissimo, la medaglia che il Comune di Trieste, per iniziativa dei Civici musei di storia e arte, ha fatto coniare a commemorazione del centenario della nascita dell'arcivescovo mons. Antonio Santin. Quantunque l'inquadratura, fosse durata per circa un secondo, m'era parso di scorgere, nel testo latino del verso della medaglia stessa, qualcosa di straordinario, nel vero senso della parola, vale a dire al di fuori dell'ordine; nella fattispecie al di fuori della grammatica della lingua di Roma e della Chiesa.

La pubblicazione dell'intero testo sul giornale ha non solo confermato i miei tristi sospetti,

ma ha rivelato un prodotto d'una desolante insipienza. La seconda parte della legenda suona così: «Terrestina civitas defensori suo ante centos annos natus». Anche uno studente di quarta ginnasio sa che il participio congiunto va concordato, in caso genere e numero, al sostantivo cui esso si riferisce, e che pertanto si doveva scrivere «natus»; quanto poi all'espressione «ante cento annos», credo proprio che, in due millenni e mezzo di storia, non la si sia mai sentita prima d'ora; in latino il numerale «centum» è indeclinabile: si dirà pertanto «ante centum annos».

Stefano Di Brazzano

A che ora parte il tram?

A causa dei lavori stradali, il tram di Opicina

negli ultimi mesi ha cambiato spesso il capolinea: da piazza Oberdan a piazza Scrocola e infine a piazza Dalmazia. Ora, invece di lasciare ferma la tabella degli orari, e cioè in piazza Oberdan, dove si spera che il tram ritorni a partire, prima o dopo, l'Act l'ha spostata appendendola su un palo in piazza Scrocola, dove forse ancora si trova. In tal modo i passeggeri che ora si imbarcano in piazza Dalmazia non hanno più un orario a disposizione né possono consultarlo in piazza Oberdan dove, pur essendo la stazione, la tabella degli orari è stata da tempo rimossa. Di conseguenza i pazienti tranvieri debbono sempre rispondere alla domanda: a che ora parte il tram? E il guaio è che, con i continui spostamenti, neppure loro se lo ricordano.

Gian Giacomo Zucchi

FUTURO / OPINIONI

La città ha bisogno di scegliere

Dal «Piccolo» del 9 dicembre apprendiamo che, secondo Luisa Muratori, (cito) «astronavi sono già presenti sulla terra in stato di smaterializzazione» e che Filippo e Giorgio Bongiovanni «hanno cercato di coniugare culti ufologici con apparizioni mariane». In altra parte del giornale Giulio Camber afferma che Trieste (cito) «ha un tesoro. Seppellito. Un tesoro che disprezzando e messo sul mercato realizzerebbe migliaia di nuovi posti di lavoro». E che «a Trieste guai parlar bene dei punti franchi».

Io non ho mai sentito nessuno parlarne male. Se mai c'è una crescente consapevolezza della necessità di utilizzare in modo più razionale il porto vecchio, fatti salvi gli spazi necessari alla scoperta del tesoro. Del resto sono perfettamente d'accordo che Porto, Ezit e Camera di commercio, guidati ora da fior di tecnici, facciano le loro proposte per un'azione a va-

sto raggio diretta alla valorizzazione dei punti franchi, e parlo seriamente. E proprio così che è stato fatto e si continua a fare per l'Area di Ricerca. Ne riparlano tra un anno o due.

Giulio Camber ha ragione: Trieste può farcela. Ma non dobbiamo mettere la ricerca contro l'industria, l'industria contro il porto, il porto vecchio contro il turismo nautico, la nautica contro l'off-shore, o contro la fonderia, mentre, ahimè, c'è bisogno di tutto.

A proposito: c'è bisogno anche di Carlo Rubbia. Qui non siamo solo noi triestini ad avere le idee confuse. Ci siamo battuti contro le centrali nucleari, ma se non facciamo l'elettricità col nucleare (più pulito e più sicuro) continueremo a dipendere dai Paesi produttori di petrolio e di gas. Sarà bene intanto almeno studiare il modo di arrivare a centrali nucleari pulite e sicure. Perché nel frattempo petrolio e gas bisogna farli ar-

rivare. Non a Muggia, non a Duino, d'accordo, ma da qualche parte dovrà pure arrivare il combustibile per le nostre industrie, per la nostra luce, per le nostre automobili, per i caloriferi e gli elettrodomestici. O no? Basta scegliere.

Fulvio Anzellotti

Disparità di trattamento

I lavoratori delle piccole ditte che rimangono disoccupati, per andare in pensione di vecchiaia, devono rispettare l'età in base alla riforma delle pensioni, fino a raggiungere i 60 anni donne-65 anni uomini. I lavoratori delle grandi aziende che perdono l'occupazione hanno delle agevolazioni per andare in pensione di vecchiaia con la vecchia norma, cioè 55 anni donne-60 anni uomini.

Chi ha stabilito questa disparità di trattamento? Adriana Baldini

SCUOLA MATERNA / PROTESTA

Genitori lavoratori in difficoltà

Come genitori dei bambini che frequentano la scuola materna del Sergio Laghi vogliamo esprimere il nostro disappunto sulla situazione ormai insostenibile creata in seguito ai ripetuti episodi di discontinuità di servizio dovuti alle continue sospensioni da parte del personale docente ed ausiliario per scioperi ed assemblee sindacali informative, legalmente riconosciute, riguardanti rivendicazioni di carenza di organico e il cambiamento del ruolo del personale ausiliario, con l'appalto della gestione delle pulizie quotidiane a ditte private esterne.

L'istituzione della scuola materna, oltre ad avere valore educativo, serve anche da supporto a tutti quei genitori che sono entrambi lavoratori. Questi, a seguito del verificarsi della situazione si trovano a godere loro malgrado di poca affidabilità e professionalità presso gli enti dove prestano la loro opera, talvolta a discapito anche della loro possibile carriera, dovendosi assentare dal lavoro per garantire ai loro bambini una presenza adulta e familiare, dato che non possono permettersi il lusso di affidare i propri bambini ad enti o istituzioni private ben più costose.

Pertanto i genitori di serie B per queste ragioni devono lasciare i propri figli a terze persone, talvolta reperite in modo fortuito e dietro compenso, creando situazioni e rapporti con il fanciullo piuttosto sgradevoli e traumatizzanti, e per i genitori alquanto angoscianti.

Non è riducendo il personale e tantomeno creando carenza di personale nell'organico e conseguente disservizio che si sana o si ristabilisce il disavanzo della gestione bensì si crea povertà e malcontento.

Ci si meraviglia inoltre della politica economica che questa giunta comunale sta adottando in merito al personale ausiliario (cambiamento di mansioni) e della conseguente scorporatura dei ruoli per le

pulizie quotidiane delle scuole materne, appaltando tale lavoro a una ditta privata con ragione sociale addirittura esterna all'ambito regionale (Napoli), provvedimento che certamente non rispecchia un programma di investimento ed incremento occupazionale per le imprese cittadine e locali.

Ma il peggio è che a soffrire di questo ulteriore disservizio che si verrà a creare (intervento del personale di pulizia solamente dopo l'ora di chiusura dell'istituto, ora invece continuamente presente ed efficiente durante tutte le ore didattiche) saranno i bambini.

Pertanto si auspica che, tenendo conto di queste realtà, si possano rivedere e riconsiderare determinate scelte deterioranti e distruttive per istituzioni che in seno sociale sono utili ed indispensabili.

Roberto Ferletti e altre 45 firme

«Colpo basso»

Ho seguito i lavori del recente convegno del Wwf e non intervengo sulle tematiche svolte poiché il rappresentante di Animal Peace Italia le ha già molto bene sintetizzate ed elaborate sulle pagine del giornale.

Voglio solo spezzare una lancia contro le pubbliche e gratuite accuse mosse da Pietro Peruzzi verso una protezione da moltissimi anni e vegetariana da sempre, assente dal pubblico dibattito solo per motivi di salute. Conoscendo da molto tempo

Miranda Rotteri, ed essendo anche cliente di Elio Strolego ho potuto accertare e posso confermare che le scorpacciate di gnocchi al capriolo, durante le serate culturali con Petrucci, «dalle cui riunioni convivia la Rotteri ne usciva gobba» non sono mai verificate in quanto il presidente della Federcaccia non è stato mai invitato alle riunioni tenute in casa di Elio e Marcello Strolego. Come ben si vede la categoria dei

cacciatori tende a sparare colpi bassi anche durante i giorni di silenzio venatorio.

Come contribuenti, purtroppo anche noi sovvenzioniamo questa attività «ricreativa» sanguinaria. Come animalisti, fortunatamente, invece di incrementare il Coni che devolve parte dei suoi introiti derivanti dalle schedine calcistiche anche ai cacciatori, lo Stato ci ha dato l'opportunità di appoggiarci al «Gratta e vinci»!

Norina Cijan

Il periodico dei Vigili del Fuoco

Venuto a conoscenza che in questi giorni, «fantomatico» personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, operante all'interno della nostra testata, effettua una campagna abbonamenti offrendo la possibilità di «rapido disbrigo» delle pratiche di prevenzione incendi presso il Comando provinciale di Trieste dei Vigili del fuoco, tento a precisare che: il personale della nostra rivista effettua l'attività di procacciare abbonamenti, non appartiene al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco o al ministero dell'Interno, né tantomeno si presenta come tale; la nostra rivista è l'unica del settore in Italia ad avere un numero verde per consulenze tecniche gratuite agli abbonati (1678.35088), e che per nessun altro motivo viene utilizzato questo numero; non offriamo assolutamente il disbrigo di pratiche di prevenzione incendi presso i comandi provinciali, né offriamo agevolazioni per evitare controlli ad aziende da parte dei Vigili del fuoco; chiediamo che chiunque venga a conoscenza di questa pseudo campagna promozionale diffidi dell'offerta, segnalando al numero verde delle nostre riviste, i metodi e i nominativi utilizzati per l'acquisizione di abbonamenti.

Il direttore tecnico del periodico «Vigili del fuoco e Protezione civile», Pierpaolo Pergolisi

GULLIVER
librerie

I LIBRI NUOVI A METÀ PREZZO - LIBRI A PREZZO INTERO - CARTOLERIA
VIDEOCASSETTE - COMPACT DISC - GIOCHI - PUZZLES - GADGETS

Da Sabato 16 DICEMBRE 1995
in Piazza della BORSA, 7 a TRIESTE

GULLIVER Librerie vi invita ad un fantastico viaggio nel mondo dei libri

GULLIVER Librerie: un GIGANTE in città

ORARIO di APERTURA
da LUNEDÌ a DOMENICA
dalle 08,30 alle 12,30 - dalle 15,30 alle 19,30
tel 040/639218

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute
Club Navis

Oggi, «Fantasie poetiche e musicali», romane, triestine, napoletane, e... Negli originali di: Di Giacomo, Totò, Trilussa e Muesan. Con il direttore e autore Armando Pasquale e la cantante Marisa Surace. Inizio 16.30.

L'altro
Teatro

Al teatro cinema «San Giovanni» v. S. Cilino 101 (tel. 566806) il gruppo del «Teatro rotondo» conclude la rassegna «L'altro teatro» del gruppo del teatro rotondo» presenta «Come una fresca bavisela» di Giuliano Crevatin, oggi alle 20.30, domani alle 17.30.

Recita
di Natale

I ragazzi della parrocchia di S. Pietro e Paolo (via Cologna, 59), guidati da Ugo Amodeo, proporranno alle 16 di oggi una recita sul Natale dal titolo: «La storia più bella».

Riunione
Safoc

«È convocata per oggi alle 9, alla scuola Allievi agenti della Polizia di Stato di Trieste, via Damiano Chiesa 11, la riunione annuale del sindacato delle Forze dell'ordine in congedo (Safoc).

Pomeriggio
con la banda

Oggi pomeriggio, in piazza della Borsa, ultimo appuntamento dell'anno con il «Platzkonzert», nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione Culturale «Mitteleuropa», dal Centro Studi «Niccolò Tommaseo» e dal Caffè Tommaseo. Protagonista sarà ancora una volta la Banda dei Salesiani che, con inizio alle 17 (dopo aver sfilato per Piazza Unità insieme a una rappresentanza Mitteleuropa), terrà un concerto.

ORE SPE

Addizionale
Sport Watch

Disponibile anche a Trieste l'attentissima collezione Adidas, orologi colorati e spigliati per l'avventura e per lo sport, presso la Gioielleria Annichiarico di via Carducci 16.

STATO CIVILE

NATI: Musina Giada, Meffe Luca.
MORTI: Jakis Maria, di anni 99; Fontanot Maria, 86; Pieberger Edoardo, 76; Marsich Ernesto, 90; Pertot Carlo, 83; Mocnik Silvestro, 68; Favaretto Giulio, 85; Zago Anna, 94; Rugo Olimpia, 91; Calzi Carli 62.

DAL 10% AL 20%
ARGENTERIA
OROLOGERIA
GIOIELLERIA
SCONTI
CREVATIN
PIAZZA CAVANA 7 - TS

TUTTE LE DOMENICHE E I LUNEDÌ DI DICEMBRE
APERTO
10-13 E 15.30-19.30

altra
casa
via tarabochia 5



Anche i cavalli al Presepio vivente del 6 gennaio

Una foto singolare: il vescovo Bellomi al Circolo Alpe Adria di Gabrovizza, accarezza uno dei superbi cavalli che il 6 gennaio, alle 17.30, si esibiranno nella manifestazione Presepio vivo, con l'arrivo a cavallo dei Magi, che reheranno omaggio al Bambino Gesù. Il suggestivo spettacolo si ripeterà anche quest'anno, per la gioia dei piccoli e dei grandi, in piazzale Rosmini, davanti alla chiesa della Madonna del Mare. Accanto al vescovo, Giuseppe Sancin, presidente del circolo che metterà a disposizione gli animali, tutti perfettamente addestrati.

Piccoli Archi
del Vivaldi

Oggi, con inizio alle 15.30, nell'ambito delle iniziative promosse in occasione delle festività natalizie la Casa di riposo «L.lli Stuparich» di Sistiana, ospiterà l'orchestra «I piccoli Archi del Vivaldi» dell'Istituto «A. Vivaldi» di Montebelluna, che si esibirà in un concerto.

Circolo
Calegari

Il Circolo «G. Calegari» organizza per oggi una visita guidata alla mostra su Ebla alle scuderie di Miramare. L'incontro è fissato per le 11.45 all'entrata della mostra, oppure, per chi non è autonomo, alle 10 in piazza Oberdan.

Sabati musicali
al Tommaseo

Sarà un duo d'eccezione, quello composto da Roberto Daris, fisarmonicista di fama internazionale, e Antonio Kozina, primo violino del gruppo da caffè-concerto Wiener Ensemble, ad aprire oggi la serie di sabati musicali all'Antico Caffè Tommaseo.

Gruppo
Incontro

Oggi, alle 18, all'interno della Galleria Tergeste, concerto del complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» di Trieste, che proporrà una serie di canti natalizi di varie parti del mondo. Verrà proposta con l'occasione una raccolta di offerte volontaria, il cui ricavato sarà devoluto al «Telefono Azzurro».

Mostra
alle Poste

Nella sala del dopolavoro delle Poste in piazza Vittorio Veneto da oggi al 23 dicembre, espone Laila Grison Cavalieri. Inaugurazione alle 17, orario: solo feriali mattina 8-13.30; pomeriggio 16-19.

Informazioni
turistiche

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni nella Stazione Centrale, rimarrà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 17, domenica invece dalle 9.30 alle 13.30.

Società
di Minerva

Oggi alle 16.30 ritrovo dei soci e simpatizzanti alla sala comunale d'arte, piazza Unità 4, per visitare la mostra «Il Duecento a Trieste. Le monete tra sacro e profano» che sarà illustrata dalla prof.ssa Grazia Bravar e dalla dott.ssa Daria Dosi. Seguirà, alle 17.45, il consueto incontro alla Biblioteca civica, p.zza A. Hortis 4, dove i professori Carlo Corbato, Bruno Maier e Gino Pavan presenteranno il CI-II numero dell'Archeografo Triestino, rivista fondata nel 1827.

Luigi Necco
alla «Minerva»

Il giornalista e scrittore Luigi Necco su invito dell'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambirinus» parteciperà a un incontro, aperto al pubblico, per la presentazione del suo libro «Il giallo di Troia», l'avventurosa scoperta del tesoro Schliemann, affidata al dr. Nicola Fredella. L'appuntamento è fissato alla libreria «Minerva», oggi, alle 18.30.

Scambio di auguri
dei visignanesi

Nella sala dell'Associazione delle comunità istriane, oggi, con inizio alle 17, scambio di auguri dei visignanesi. Alle ore 17 la compagnia del teatro dialettale istriano del Circolo buiese «Donato Rago» presenta: «I quattro vecietti dell'ospizio ossia, uno par dute e dute par uno»; alle 18.30 le donne visignanesi esporranno i dolci fatti in casa, e i migliori saranno premiati (e mangiati); alle 19.30 buffet, con musica e balli.

Associazione
Italia-Cuba

Il Circolo di Trieste dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba organizza alla trattoria sociale di Contovello, oggi, dalle 18, la propria festa di fine anno. Parleranno la segretaria del Circolo e un partecipante alla Brigata internazionale di lavoro «J. Martí», che si è svolta a Cuba quest'estate. Verrà allestita anche una mostra fotografica. Inizieranno per l'occasione i tesseramenti all'Associazione per l'anno 1996. Sarà possibile cenare in compagnia e ballare ritmi caraibici.

Architettura
bioecologica

Oggi, dalle 9, nell'aula «A» - sezione scienza delle costruzioni - incontro studio sul recupero edilizio, la cultura dei materiali tradizionali.

Convegno
Unip

Il Comitato regionale Unip (Unione italiana sport per tutti) organizza, per oggi, il primo convegno regionale per tecnici e operatori sportivi al Green Hotel a Magnano in Riviera (UD). Questo appuntamento è rivolto ad operatori e a dirigenti - animatori, tecnici, studenti e insegnanti Isf - che propongono lo sport per tutti ai cittadini di ogni età associati all'Unip del Friuli-Venezia Giulia.

RISTORANTI E RITROVI

Baia degli Uscocchi

Tel. 040/208516.

Trattoria Alle Cave

Prenotazioni allo 040/54555.

Antico Caffè San Marco

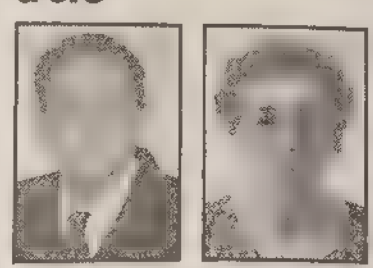
Cenone di S. Silvestro. Via Battisti 18, Trieste. Musica, divertimento, ballo e cotillons. Cenone curato dal ristorante «Bellavista». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/371173.

Capodanno al Paradiso

Ingresso lire 20.000 (compresa consumazione). Orchestra: «Le Idee». Completa le richieste il nostro bravo d.j. Allegria e divertimento garantiti per l'ultimo al Paradiso. Informazioni: tel. 813259, 812391, 823793.

Anni '60-'70 Revival

Stasera dalle 21 alle 02 dal vivo: «Papaya», orchestra di sette elementi e i dischi del nostro bravo d.j. Inoltre giochi e la fortuna nei palloncini. Per divertirti e ballare sul serio, insieme a tanta bella gente. Naturalmente al Paradiso.

Nozze
d'oro

Bruno Depauli e Carmen Miani festeggiano il loro 50.º anno di matrimonio. In questa felice ricorrenza sono loro vicini i figli Claudio e Fabio; le nuore, Anna e Carla; i nipoti Sergio e Dario; si associano tutti i parenti.

Festa
sotto l'albero

Questo pomeriggio alla Stazione Marittima, con inizio alle 16.30, avrà luogo la tradizionale festa sotto l'albero dei soci del Cral-Autorità portuale. Oltre allo spettacolo per i bambini e la distribuzione dei pacchi donati natalizi, è previsto lo scambio di auguri che saranno allietati da una esibizione del coro «No-gliam» del Cral-Apt.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di Carlo come rampa di lancio verso l'«infinito» nelle chine colorate di Claudio Bussani, aperta fino al 29 dicembre.

Oratorio
francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano di via Rossetti sono invitati all'incontro prenatalizio di domani, alle 9.30. La messa sarà celebrata nella cripta della chiesa.

Messa
in latino

Domani, alle 11, in via S. Nicolò 27/a, a cura dei cattolici triestini vicini alla Fraternità San Pio X, fondata da mons. M. Lefebvre, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino.

Circolo
Tomo

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo «Carlo Tomo», dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con i musicanti dell'Accademia di musica e canto corale diretti dal maestro Alessandro Pace. Presenta Mario Pardini.

Amici
Animali

L'avvocato Franco Bruno sarà ospite oggi della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

La prevenzione
della cecità

La sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi di Pordenone organizza per oggi (con inizio alle 9), presso la Sala Auditorium dell'Istituto «Mattiussi», via Interna 12 (Pn), un convegno sul tema: «La prevenzione della cecità».

Umberto Lupi
al C.M.M.

Oggi, in viale Miramare 40, Umberto Lupi allieterà la serata per soci e familiari. Prenotazioni al 411965.

Giri
turistici

L'azienda di promozione turistica informa che domani, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, verrà effettuato il Giro della città a piedi, con guida turistica.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta targa anteriore (Ts 316347). Tel. 413669.

SCOUT

La «Luce
della Pace»
arriva oggi
in città

Come ogni anno, in occasione del Natale, le associazioni scout cittadine organizzano l'annuale messa di Natale, incontro ancora più significativo per il tradizionale arrivo in città della «Luce della pace» di Betlemme. L'iniziativa parte dall'associazione scout austriaca che dal 1986 organizza, in collaborazione con la linea aerea austriaca (Aua) e il ministero per la Gioventù e la famiglia, il trasporto della luce di Betlemme, la quale, prelevata dalla Grotta della Natività, viene portata a Vienna, da dove viene inviata in tutta Europa arrivando fino a Mosca e Wladivostok.

Oggi due capi scout viennesi porteranno la «Luce della pace» a Trieste, dove verrà consegnata al vescovo Bellomi dopo la messa che si svolgerà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, con inizio alle 16 e 30. Da lì la luce verrà portata nelle parrocchie cittadine. Alla cerimonia della consegna saranno presenti numerosi gruppi di scout da tutta la regione; inoltre arriveranno nella nostra città delegazioni da Venezia, Mestre, Treviso, Padova, Brescia, Milano, Genova, Alessandria e Parme a loro volta porteranno la Luce nelle loro città. Le delegazioni provenienti da fuori regione saranno ospitate all'ostello scout di Prosecco, dove, nella serata, si terrà un incontro sul tema della pace. Sarà inoltre discussa l'organizzazione logistica degli aiuti umanitari per l'ex Jugoslavia in transito per la nostra città.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Il cane latra ma non dà fastidio alle nuvole.

Inquinamento

3,0 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 3,8 gradi; temperatura massima: 9,1 gradi; umidità: 66%; pressione: 1024,9 in aumento; cielo coperto; vento da E Levante a 6 Km/h; mare poco mosso con temperatura di 10,9 gradi; pioggia mm 0,6.

Le maree

Oggi: alta alle 4.31 con cm 35 e alle 17.44 con cm 1 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.01 con cm 2 e alle 22.28 con cm 15 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 5.27 con cm 40 e prima bassa alle 12.46 con cm 36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Gm e della Stazione Meteorologica Militare)



TEATRO IN DIALETTO

«El regalo de Nadal»
repliche ai Salesiani
con La Barcaccia

Dopo il successo di pubblico delle prime serate, che hanno registrato il tutto esaurito, il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, la commedia in due atti in dialetto «El regalo de Nadal» di G. Braida e Carlo Fortuna per la regia di quest'ultimo. Spettacoli oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. Prenotazione dei posti è prevedibile all'Utat di galleria Protti o un'ora prima degli spettacoli alla cassa del teatro. Nella foto in alto il gruppo di attori che in una nota «augura al suo pubblico un buon natale e felice anno nuovo».

TARGA D'ARGENTO A TOMIZZA
I consoli dell'ex Jugoslavia
incontrano il «Gambrinus»

I consoli generali della Repubblica federale di Jugoslavia Petar Pacic, della Croazia Miroslav Bertosa e della Slovenia Vlasta Valencic-Pelikan, con il console generale italiano a Capodistria Michele Esposito e il sindaco di Cherso Nivio Toich, incontreranno oggi alle 20.30, al Savoia Excelsior l'Associazione culturale «Amici del caffè Gambirinus». Nell'occasione, promossa, spie-

ga l'associazione in una nota, «per contribuire alla costruzione delle difese della pace nelle menti e nei cuori specialmente dei più giovani», il presidente del sodalizio, Ennio Severino, consegnerà allo scrittore Fulvio Tomizza, la targa d'argento conferitagli dagli Amici del caffè Gambirinus. Interverranno anche i giornalisti Paolo Rumiz e Luigi Neco.

PROVINI
Rai Due
cerca bimbi
per «Arriba»
con Heather

Una troupe di «Arriba Arriba», il nuovo programma di Rai Due condotto da Heather Parisi, è in regione in questi giorni per effettuare i provini ai bambini che desiderano partecipare alla trasmissione. A Trieste le selezioni verranno effettuate domani, dalle 15 alle 18, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3. Si cercano infatti dei bambini dai 6 agli 11 anni per questa nuova trasmissione ricca di avventure e divertimento che andrà in onda a partire dal prossimo 27 dicembre. I bambini che, oltre alla spigliatezza, alla simpatia e alla spensieratezza, abbiano un buon rapporto con una persona adulta, qualunque essa sia, nonno, zia, maestro, portiere, vicino di casa, si possono presentare ai provini accompagnati dall'adulto «preferito».

Farmacie
di turno

Dal 11/12 al 17/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale monte Re 3/2 - Opicina; tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 - Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anita e Piero nell'anniv.(13/12) dalla figlia Vanna e Marisa 200.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (restauro).
— In memoria di Maria ed Emilio Divari e della figlia Milvia nell'anniv. (14/12) dai familiari 100.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (parco Muggia).
— In memoria di Emma v. Benvenuti nel XXX anniv.(16/12) dalla figlia Emma 50.000 pro Airc.
— In memoria di Vittorio Bieker nel XXX anniv. dalla famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno nell'anniv.(16/12) da Laura, Dario, Tullia e Roberta 150.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Irovatin.
— In memoria di Silvana Combi nell'anniv.(16/12) dal marito 25.000 pro Centro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Corrado Livon (Terzo d'Aquileia-UD) dai colleghi di Giuseppe Livon (ENEL servizio tecnico) 265.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Lusini ved. Eberardi nel IV anniv.(16/12) dalla figlia Laura 100.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo; dalla cognata Renata 100.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrina Fabor Daris nel trigesimo dal marito e figli 300.000 pro Itis.
— In memoria di Nicolò e Margherita Petronio nei loro anniversari (16/12/63 -

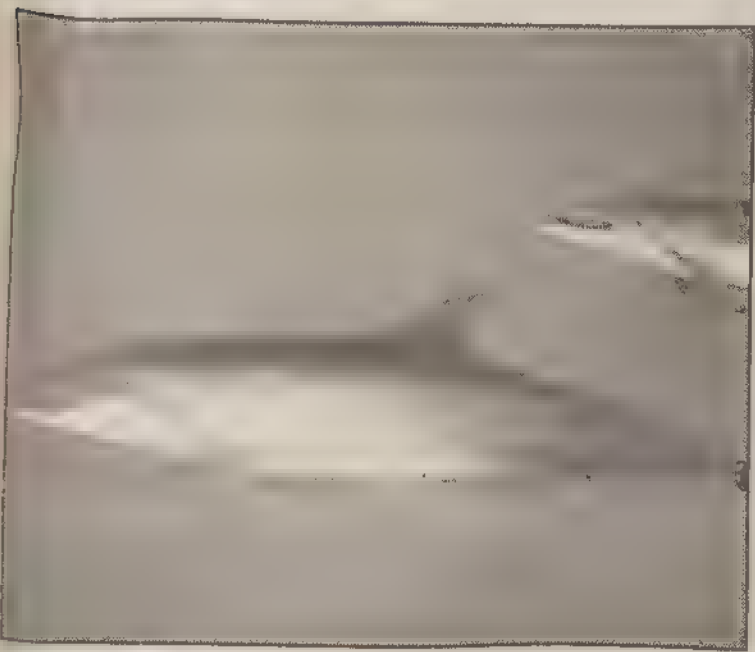
7/12/76) dalla figlia Silva 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Gabriella Zucchiatti in Locchi nell'VI anniv.(16/12) dalla mamma e da Daniela 100.000 pro Andos.
— Per due liete ricorrenze(16 e 18/12) da N.N. 50.000 pro sottoscrizione pro Enrico Bertos.
— In memoria di Lilian Prioglio da Etta Stener 50.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.
— In memoria di Mario Radicchio da Frida Radicchio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nazario Rasman dal nipote Leonildo Rasman 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Romano da Margherita Sar-

zetto 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Uildm; da Mariuccia e Luciano Solari 100.000 pro Unione Ital. ciechi; dall'amico Evi 100.000 pro Unione Ital. ciechi.
— In memoria di Angelo Rusconi da Pierpaolo, Gigi, Andrea, Giovanna, Sandra, Monica, Lorena, Fabio e Laura 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Sagger da Bruna ed Ivo Adam 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Sauli da Ely 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Serena dalle zie Olga, Derna e Stelvia e da Licia e Riccardo 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Giovanna Sivi ved.Granata dalle famiglie Nilo e Claudio Granata 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Bruno Tassan da Basiliola 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Maria Dolzani 100.000 pro Agmen; dagli amici tennisti: Mali, Lampe, Zanon, Gregorutti, Benvenuti e Tessaris 150.000 pro Unione Ital. ciechi.
— In memoria di Anna Tommasini ved.Rossi da fam.Bruno Tommasini 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Tiziana Tommasini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla fam.Bertola-Bologna 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Vera e Alma dalla sorella Lionella Trauba 50.000 pro Soc.S. Vincenzo de'Paoli (riscaldamento poveri).
— In memoria di Giulia Visintin dagli studenti e prof. V.alfa Carducci 230.000 pro La Via di Natale - Fordenone.
— In memoria di Maria Grazia Zugna in Pirchio dalla collega Wilma 50.000, dalla cugina Luciana e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i cari da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Stella e Bruno Baricchio 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria del papà da Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dello zio Adriano da Paola 50.000 pro Premio di studio A.Mercanti.
— In memoria di nonna Anna da Paola e Roberto 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Barbato da Hamdi Beba e Ahmet Mesinoglu 300.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Carlo Bernich dai familiari 150.000 pro sottoscrizione pro Enrico Bertos, 150.000 pro Airc, 150.000 pro Chiesa S. Gerolamo, 150.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Osp.Maggiore II, medica (dott.Paladini), 150.000 pro Uildm; da Caterina e Giuseppe Monticcolo

50.000 pro Chiesa S.Gerolamo, 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 25.000 pro chiesa S. G. Bosco (pane per i poveri), 25.000 pro Unicef; da Silvio e Marisa Eccel 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli; dai cognati 150.000 pro Famiglia Umaghes.
— In memoria di Antonia Bonetti ved.Carboni dalla fam.Armando Crevatin e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Budin dai vicini 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Carli da Basiliola 50.000, da Bruna Repa 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Renata Slaus 50.000 pro Lega tumori Manni (sez.Leado).
— In memoria di Oliviero

STORIA NATURALE

«I giganti del mare»
Cetacei e pinnipedi
in mostra al museo

Si inaugura oggi, alle 12, nella sala mostre al secondo piano del Museo civico di Storia naturale, piazza Hortis 4, l'esposizione «I giganti del mare», che propone gran parte delle collezioni di mammiferi marini del museo. La collezione comprende esemplari sia di cetacei che di pinnipedi per la maggior parte ancora presenti nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Tra questi, notevole lo scheletro completo di un Capodoglio, trovato spiaggiato nei pressi di Cittanova nel 1853 ed ancora lo scheletro di un esemplare naturalizzato di Grampo (Delfino di Risso) proveniente da Fasana (1897), vari esemplari di

Tursiope (nella foto in alto) e Delfino comune dell'Alto Adriatico, uno scheletro completo di Narvalo che raggiunge, compreso il lunghissimo dente, i cinque metri di lunghezza.

L'esemplare più grande è rappresentato dallo scheletro di una balenottera proveniente dal mar Ligure (1908) che, ricostruito, ha raggiunto i 16 metri di lunghezza. Sono inoltre esposti due esemplari naturalizzati di Poca monaca del mare Adriatico.

La mostra vuole sottolineare il grave problema dell'estinzione di varie specie di mammiferi marini, spesso causato dall'intervento dell'uomo sull'ambiente.

CERIMONIA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Targhe dal Collegio capitani
agli studenti del Nautico

Tempi duri per il settore marittimo triestino: traffici scarsi, movimenti al rallentatore, nuovi imbarchi con il contagocce, addetti costretti spesso a bussare al altri reparti per campare. A complicare il quadro, ci si mette anche la moderna tecnologia che di fatto sta soppiantando il lavoro dell'uomo con conseguenti, drastici tagli di personale: vent'anni fa, una nave di diecimila tonnellate aveva un equipaggio di 43 persone, oggi, per far navigare stazze anche maggiori sono sufficienti diciotto uomini; un esempio per tutti: durante il turno di notte, una volta l'ufficiale sul ponte era coadiuvato da due marinai, oggi è solo; e si è già verificato il caso che per un malore o per un colpo di sonno la nave abbia navigato senza guida. Vero è che esiste un sistema di allarme a



I premiati del Nautico alla manifestazione

tempo (una sirena da disinserire ogni venti minuti) che in teoria dovrebbe evitare simili circostanze, ma di fondo il problema della responsabilità su un solo membro dell'equipaggio rimane.

Settore in crisi, dunque, ma barlumi di ripresa si intravedono all'orizzonte: ne ha parla-

to Romano Serra, presidente del Collegio patenti capitani di lungo corso e macchina, nel corso della tradizionale consegna della Targa San Giusto ai tre migliori diplomati dell'Istituto nautico per il '94. In sostanza, il progetto, che potrebbe aprire nuove prospettive d'impiego per le centinaia di

neo-capitani che oggi ingrossano le file degli universitari quando non quelle dei disoccupati, è quello di istituire due equipaggi completi per nave, sulla falsa riga di quanto già previsto per i voli aerei; questo consentirebbe di raddoppiare il numero degli imbarcati, favorendo la turnazione e abbassando i rischi di incidente.

Dopo la sua breve relazione introduttiva, Serra ha proceduto alla consegna delle targhe: quella per i capitani di lungo corso è andata a Piero Antonio Tirello; quella per capitani direttori di macchina, a Francesco Corbato e quella per i costruttori navali ad Alessio Sessanta O Santi.

Una borsa di studio intitolata a Evelina Zadrov, Graminuda è stata consegnata infine a Laura Buttolo, studentessa del Nautico.

g. l.



I colori del sorriso a favore dell'Unicef

Saranno il comico Alessandro Bergonzoni (nella foto) e il clown-illusionista Bustric, le due star dello spettacolo di beneficenza organizzato dalla Junior Chamber italiana, chapter di Trieste, a favore dell'Unicef, in programma martedì, alle 21 al teatro Cristallo. Prenotazioni e prevendita dei biglietti (prezzo lire 25 mila) aperte all'Utat di galleria Protti. Alla serata, dal titolo «I colori del sorriso» interverranno anche gli attori della Contrada Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Musiche di «Giusto e i Fulminanti»

MOSTRE

E la musica si fa arte

Nei quadri di Maura Israel l'atmosfera degli studi giovanili di piano

Una tecnica ineccepibile

per esprimere le emozioni

che si diffondono in teatro prima

che l'orchestra inizi a suonare

Avere la musica come principale tema ispiratore, non è cosa da poco: ma per Maura Israel, pittrice triestina, attiva dagli anni Sessanta e già allieva di Alice Psacaropulo e di Carlo e Mirella Shisa, è così dal 1978, quando nel teatro «La Bimba» di Tel Aviv assistette ad un concerto e pensò, forse anche mentre degli studi giovanili di pianoforte, di tradurre l'atmosfera in un quadro.

Atmosfera è infatti il termine più efficace per definire l'esito della sua pittura e della sua arte incisoria. Supportate, l'una dalla totale adesione all'olio, l'altra da una tecnica difficile, laboriosa e un tantino dimenticata, come la «maniera nera» acquerellata a mano. Quest'ultima in particolare si adegua perfettamente ad esprimere il pathos e l'emozione che si diffondono in un teatro quando il direttore d'orchestra sussurra con il movimento delle mani il ritmo e l'espressione, il violonista si perde in un magico assolo, il flautista modula i suoni con il suo strumento...

Mani affusolate e forti che hanno la levità del pensiero ma la forza dell'interpretazione, sottili

e sensibili, vibrano quanto gli strumenti e con essi sono protagonisti della scena del concerto. Immerse nel buio della sala, da cui emergono squarci di velluto rosso, le ritroviamo nelle «maniere nere» della Israel, che ne sa cogliere il fremito, l'attesa e l'attimo magico attraverso l'insistenza di una tecnica ardua e di grande fascino, che rende le grafiche in tal modo realizzate, una sorta di pezzi unici, i migliori in mostra.

Gli oli, che evocano anche l'atmosfera teatrale delle sale da concerto, sono pure condotti con tecnica ineccepibile e con un'equilibrata modulazione dei toni, ma in essi quella concentrazione emotiva, che raggiunge nella «maniera nera» esiti quasi drammatici, risulta invece più stemperata.

La Israel, con il suo amore per la musica colta, interpreta con lirismo e delicata passione attraverso un controllato modulo espressivista, ci fa riandare col pensiero alla migliore tradizione di quella Trieste raffinata e gentile che si è incontrata alla galleria Cartesius in questa mostra.

Marianna Accerboni

INNER WHEEL CLUB

Scambio degli auguri
con risvolto benefico
e pomeriggio teatrale

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste, presiedute da Maria Grazia de Mottoni, si sono riunite attorno all'abete natalizio per il tradizionale scambio degli auguri. Un pomeriggio festoso, reso particolarmente lieto dalla presenza di due beniamini del pubblico triestino, i popolari attori Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta (nella foto); due artisti con alle spalle una brillantissima carriera. Lo Vecchio ha dedicato la sua vita professionale al Teatro di Prosas, alla Rai e alla Contrada, tra televisione pubblica, privata e film; Saletta è impegnato da oltre trent'anni nei settori della prosa in vari teatri italiani in registrazioni televisive in Italia e all'estero e ha partecipato ininterrottamente dal 1970 alle edizioni del Festival dell'Operetta del nostro Verdi.

Per l'occasione, i due artisti hanno recitato brani tratti dalle Maldobrie e di Carpentieri e Faraguna. L'incontro ha avuto, come è tradizione del club, un risvolto benefico. Il ricavato della ricca lotteria ha permesso il raggiungimento di una somma di denaro che verrà devoluta al piccolo Giulio Vidali per ulteriori interventi chirurgico-plastici cui deve essere sottoposto e per l'acquisto di derrate alimentari per le sorelle di S. Cipriano destinate alla preparazione di pasti per indigenti.

f. c.

CIRCOLO «BRIN»

S. Croce: festa di Natale
coi sindaci dei 3 comuni

Il circolo popolare «Brin» di Santa Croce rinnova anche quest'anno la ancor giovane ma simpatica tradizione di invitare ad una festa popolare prenatatalizia i sindaci dei tre comuni che si dividono il territorio di Santa Croce: Trieste, Duino-Aurisina e Sgonico. La data fissata per l'incontro è domani. La festa si svolgerà nella piazza principale del paese,

con inizio alle 11. I bambini del «Laboratorio giovanissimi» eseguiranno un programma natalizio. Suonerà la banda Arcobaleno di Trieste diretta dal maestro Ennio Krusnowski. Sarà allestito anche un mercatino di carattere natalizio e dolci tradizionali saranno offerti dalle signore del paese. E ancora vini e formaggi tipici del Carso.

Asta Stadion: protagonisti i quadri

L'altra sera all'Hotel Savoia Excelsior si è svolta l'asta dedicata ai quadri del XIX e XX secolo. Una tela di Cesare Maggi, ottocentista, è stata battuta per 49 milioni, anche se la riserva fissata dai proprietari era di venti. Le Assicurazioni Generali si sono invece assicurate per circa 43 milioni un grande quadro di Issupoff, pittore russo che ha operato anche a Trieste, raffigurante un campo di zingari. I prezzi sono comprensivi dei diritti d'asta. Oggi alle 15.30 sarà la volta dei lotti in offerta libera: quadri e oggetti. (Foto Lasorte)

IN LIBRERIA UN DIVERTENTE VOLUMETTO DI MAURIZIO SOLDA

Spigolando con ironia fra i proverbi triestini

Edito per i tipi di «Studiogiallo» è in questi giorni nelle librerie e nelle edicole il volumetto «Proverbi triestini». Milie proverbi di casa nostra, suddivisi in varie voci attraverso un impegnativo lavoro di ricerca di Maurizio Solda, riportano il lettore alla tempe dei tempi andati, alla cultura popolare del passato, alla saggezza dei nostri vecchi; fanno rivivere scorci di vita vissuta, rievocano ricordi lontani, vicende quotidiane di ieri che conservano ancor oggi inalterata la loro attualità. Per quan-

to non sia dato di conoscere alcun preciso riferimento temporale in ordine alla loro nascita, è certo che la paremiologia ebbe gran sviluppo nell'antichità: tracce di formule proverbiali si riscontrano già in Omero. In Italia grande impulso all'argomento lo si deve a Nicolò Tommaseo, secondo il quale il popolo possiede un codice di sapienza ereditata di generazione, in generazione il quale non deve essere negletto o sdegnato, anzi venerato. Per quanto concerne i proverbi triestini, il primo raccoglitore ne fu Angelo Cassani

Cavazzani che, nel 1860, pubblicò presso la tipografia Colombo Cohen di Trieste il «Saggio sui proverbi triestini». Successivamente, nel 1899, Ernesto Kosovitz incluse il lavoro del Cassani nel «Dizionario-Vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana».

Fulvia Costantinides

La Famiglia Polesana
festeggia San Tommaso

Per iniziativa della Famiglia Polesana, giovedì 21 dicembre verrà ricordato a Trieste il patrono di Pola San Tommaso, con una messa che verrà celebrata alle 11.30 nella chiesa di Sant'Antonio vecchio. Successivamente gli esuli di Pola si ritro-

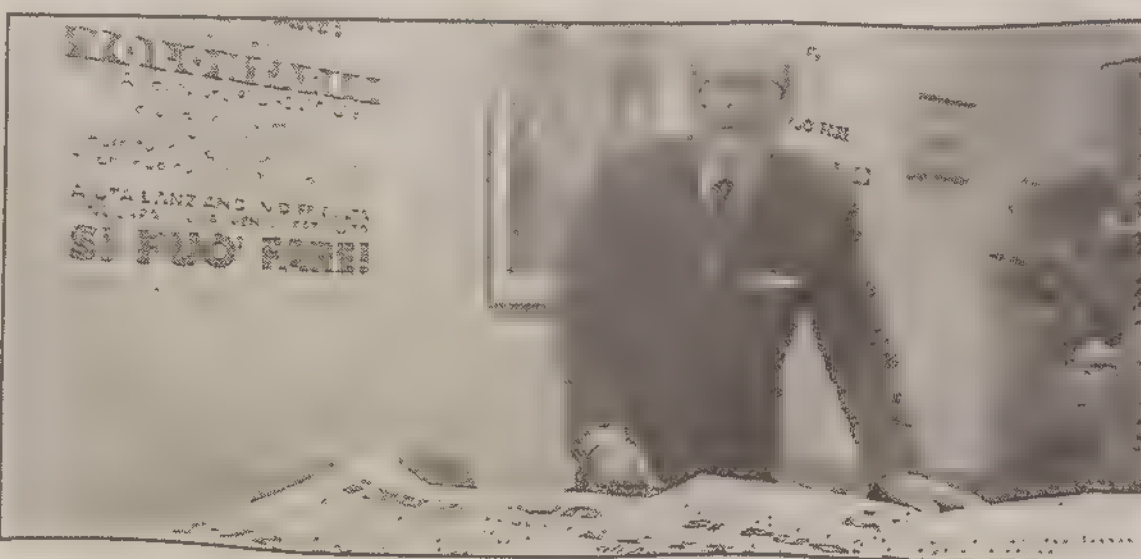
veranno per il pranzo sociale, al ristorante della Società triestina della Vela, al numero 8 del pontile Istria di riva Guli. Prenotazioni per il pranzo fino a lunedì alla segreteria della sede di via Pellico 2, dalle 10 alle 12 (tel. 636098).

CAMPAGNA DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE DELLA PRO SENECTUTE

Oggi la giornata del volontariato

L'associazione, che assiste più di duecento anziani, cerca nuove adesioni

Si celebra oggi la giornata della Pro Senectute per il volontariato, un'autentica campagna di divulgazione e di promozione che ha l'obiettivo di raccogliere nuove adesioni di volontari da affiancare ai settanta che oggi assistono 220 anziani della nostra città. Una campagna in grande stile nata per un nobile ideale, quello della solidarietà e dell'aiuto morale e materiale a chi ne ha bisogno, da vent'anni perseguito dalla Pro Senectute: 250 manifesti murali, due locandine su tutti gli autobus dell'Act, altri «avvisi» appesi alle pensiline di attesa, un banchetto per la distribuzione di depliant illustrativi, per la raccolta di fondi e per la distribuzione di ombrelli e ma-



Locandine sugli autobus e manifesti murali in città (foto Sterle)

gliette in Tergesteio dalle 10 alle 17, un altro al Centro commerciale «Il Ciulua» con lo stesso orario nella giornata del 22 dicembre. L'appello è rivolto non

soltanto a quanti hanno la possibilità di dedicare il proprio tempo alla cura degli anziani, ma anche a chi vuole contribuire con offerte libere all'acquisto di un pulmino

che servirà al trasporto delle persone che non possono muoversi autonomamente. La Pro Senectute vive infatti quasi esclusivamente sulle elargizioni e sulle dona-

g. l.

La porta
della grande
neve.

LA VALZOLDANA È L'ACCESSO PIÙ COMODO E VICINO AL DOLOMITI

SUPERSKI, CON 464 IMPIANTI E 1180 KM DI PISTE.

GRAZIE ALLA NUOVA AUTOSTRADA

A27, DA VITTORIO

VENETO A LONGARONE,

L'INIZIO VALLE È A SOLI

8 KM DA FINE AUTO-

STRADA. PER SAPERNE

DI PIÙ, TELEFONATECI ALLO 0437/789.295.



ValZoldana

DOLOMITI SUPERSKI



Ski Pazz.

IN VALZOLDANA, NEL CUORE DELLE DOLOMITI, C'È PISTA PER TUTTI: DALLA SLALOM ALLO SNOWBOARD. E GRAZIE AGLI IMPIANTI EFFICIENTI, NON DOVRETE PIÙ ANIMARE IN MEZZO A INUTILI CODE. COSÌ POTRETE ESPRIMERE LIBERAMENTE TUTTA LA VOSTRA PAZZA VOGLIA DI SCIARE. PER SAPERNE DI PIÙ, TELEFONATECI ALLO 0437/789.295.

ValZoldana

DOLOMITI SUPERSKI

ANIMALI

Ritrova la serenità con l'aiuto dei gatti

Cinquanta gatti hanno ridato la serenità e l'equilibrio interiore alla cantante Sara Barducci, 40 anni, in arte Sara Simon, che le amarezze della vita hanno spinto a ritirarsi in una specie di eremo a Roccamontepiano di Chieti. Solista di pianobar, presentatrice televisiva in Sicilia, terza classificata in un Festivalbar, si esibisce sotto tutti i cieli del mondo sino all'82 quando, durante una tournée in Canada, conobbe un ufficiale dell'esercito Usa, si sposò e andò a vivere in una lussuosa villa in California. Non ripose tuttavia il microfono, ma rifiutò le scritture che la portavano troppo tempo lontano dal marito che nell'84 si imbarcò su una portaerei. Una notte d'agosto, un giovane negro si introdusse nella sua stanza, la violentò, la rapinò di tutti i gioielli e con un coltello alla gola le impose di non fiatare; chiamò ovviamente la polizia e

al ritorno del consorte gli narrò il drammatico interludio. Il terrore che già serpeggiava in casa si concretizzò dopo un mese quando lo stupratore fu ucciso in una sparatoria con la polizia nei pressi della loro dimora. Il matrimonio si sgretolò e Sara ripartì in Abruzzo. Era sola, ad uno ad uno raccolse i 50 randagi e per mantenerli continua a cantare nei locali della costa.

■ Un gatto soriano di 11 anni è rimasto solo dopo il ricovero all'ospedale del suo padrone. Chi volesse dargli ancora un po' d'affetto chiami lo 040/369400. Gattina tigrata grigia cerca casa. Tel. ore negozio 040/365114, altre ore 040/364234. Al canile dell'As triestina è stato adottato il pastore a pelo lungo e in attesa di un buono ci sono un pastore tedesco con collare trovato in via Fabio Severo, un bracco raccolto a Opicina, un giovane

Pincher trovato in via Fabio Severo, due meticci tricolore e i due cani in sequestro giudiziale. Chi li volesse chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 23 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Il gatto bianco/nero e quello tigrato che cercavano una casa hanno trovato un'ottima sistemazione.

■ L'art. 672 del Codice penale punisce l'omessa custodia di animali, e questa contravvenzione è stata contestata a Renato Garibaldi, 36 anni, di Treppo Carnico (discendente dell'eroe dei due mondi). Non lasciò libero un cane di grossa taglia ma uno sciame di api che da un suo alveare a Lucinico, nel Goriziano, il 25 luglio scorso è volato a disastarsi alla fonte di un vicino. Garibaldi, che è laureato in scienze forestali, non in-

cassò il colpo e inviò una cortese ma ferma lettera al prefetto di Gorizia, spiegandogli che non si può mettere il guinzaglio alle api che, avendo ali, volano dove vogliono senza nuocere a chicchessia. Si rifiutò, comunque, di pagare la 100 mila di ammenda che gli sono state inflitte. Garibaldi è il maggiore apicoltore della Regione. All'insolito reato Cronaca Vera ha dedicato due pagine.

■ Il gattile adiacente a via Dell'Acqua 32, a Trieste, è stato nuovamente devastato da ignoti teppisti. La ragazza che si prende cura dei randagi cerca un volontario che l'aiuti a rimetterlo in sesto. Tel. 040/870180.

■ Una lettrice ci segnalava, addolorata e indignata, che tra gli stabili 71 e 73 di via Udine, a Trieste, mesi fa sono stati eliminati, certo non in forma eutanasica, 11 gatti e in questi giorni ne sono spariti altri 3.

Miranda Rotteri

TACCUINO MOSTRE

Brown, otto anni d'arte

Opere del periodo 1982-1990 sono esposte alla «Lipanjepuntin»

«Selected works 1982-1990» di James Brown fino al 31 gennaio alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. Da martedì a sabato, 11-13 e 16-20. Galleria «Cartesius»

«Arte nel 13X18»

Si intitola «Arte nel 13X18» la mostra collettiva che resterà aperta alla «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 21 gennaio. Feriali, 11-12-30 e 15-30-19-30; festivi, 11-13. Lunedì di dicembre, aperto.

Alla «Torbandena»

Maestri del '900

Opere su carta di grandi maestri del '900 alla Galleria «Torbandena» per tutto il mese di dicembre.

«Art Light Hall»

Furio de Denaro

Una mostra di Furio de Denaro resterà aperta all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, da oggi (alle 18.30) fino al 13 gennaio. Da martedì a sabato, 18-20.

Agenzia di Alpe Adria

Pietro Francol

«Nudi» di Pietro Francol all'Agenzia di Alpe Adria, in via San Michele 1, fino al 8 gennaio. Feriali, 17-20; domenica e festivi, 10-13.

«Arte 3»

«Tra cielo e terra»

«Tra cielo e terra. Zone di sensibilità pittorica» si in-

titola la mostra allestita dalla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Galleria «Poduje»

«Carta & Segno»

Opere di Rodolfo Arico, Gastone Biggi, Pierluigi Lavagnino, Michele Festa, Vittorio Marino, Vjenceslav Richter, Jean Paul Riopelle, Valdi Spagnolo, Guido Strazza e Walter Valentini esposte nella mostra «Carta & Segno» alla Galleria «Poduje», di via Cadorna 9.

«Rettori Tribbio 2»

Grafica di Natale

«La grafica come gesto beneaugurante» è il titolo della mostra che resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 22. Feriali, 10-30-12-30 e 17-30-19-30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

A «Juliet»

Nada Cingolani

Nada Cingolani a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino alla fine di gennaio. Orario di visita: tutti i martedì, 18-20.

Studio «Tommaseo»

Maurizio Bonora

Maurizio Bonora allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a fine gennaio: da martedì a sabato, 17-20.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

APPUNTAMENTI

Natale a tutto campo

Variopinti mercatini, strenne e giochi in regione e oltre il confine

E allora... superato il grande freddo? I lupi se sono andati? Bene, non resta che uscire per recuperare il tempo perduto, e le occasioni, viste le festività, sono davvero per tutti i gusti.

Per OGGI in tutto il Friuli Venezia-Giulia, e nella vicina Carinzia, si stanno organizzando numerose manifestazioni, le strade e piazze principali saranno occupate dal variopinto «Mercatino del contadino», mentre a Cividale, in piazza Paolo Diacono, prenderà il via l'iniziativa «Civida... è Natale», con strenne, giochi e mostre per la sera l'appuntamento è al Teatro Comunale con il Concerto di Natale eseguito dal Coro del Cai (inizio ore 20.30). Con-

certo di Natale anche al Duomo di Gemona (inizio alle 21) e all'Auditorium di Reana del Rojaie e dei Fuori Cantores (inizio ore 20.30). A Gorizia invece dalle 20.30 in poi si terrà la grande fiaccolata della solidarietà accanto al concerto a favore della Telethon (Ugg ore 20.30) che troverà spazio anche a Udine nel Salone del Parlamento in Castello (ore 18); e per i più giovani l'appuntamento è senz'altro a Trieste, con i Blues Etcetera / al Jammin' (dalle 21.30) e la musica afro latina all'On Air di Grignano.

Nella giornata di DOMANI poi le iniziative sono tantissime: tra mille bancherelle e profumi di castagne e vin brulé, anche Gemona avrà il

suo Mercatino di Natale, bizzato a Gorizia dal Mercatino dell'artigianato, al quale si affiancherà la simpatica sfilata «Una lanterna per Natale e Gorizia», rivolta a tutti i bambini. A Trieste al Mela alle 11, ultimo concerto dedicato alle sonate di Beethoven (ore 11) mentre Cividale propone i suoi «Presepi» dislocati nei principali luoghi del centro cittadino, mentre a Udine l'appuntamento è con la musica, al Palomonte alle 18 con le «Domeniche mozartiane».

LUNEDÌ sarà l'appuntamento con la musica a Buttrio, con il concerto del Gruppo Spiritual di Roma all'Osteria Ca' di Balin (inizio alle 21). Si passa poi direttamente a un GIOVEDÌ densissimo di note: a Gemona

al Teatro comunale, concerto dell'Orchestra filarmonica di Udine (inizio ore 20.30), mentre a Trieste l'occasione da non perdere è all'Hip Hop dell'Ippodromo di Montebello con la grande festa di compleanno del giovane locale sui magici suoni raggae dei Shankin'n Time di Genova (dalle 21.30); l'On Air a Grignano propone invece, per i più tosti l'«Experimental Zone» musiche allene di Kashmir Satie e Ighilf Madison.

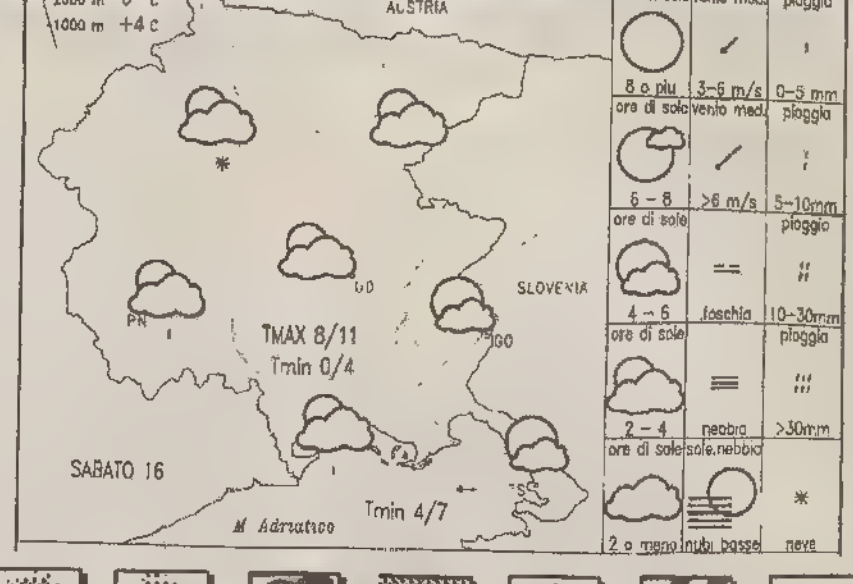
VENERDÌ serata super scatenata all'On Air con il punk rock degli olandesi Herries (inizio dopo le 22); mentre l'Hip Hop propone il rock gitano dei Tacabanda (dalle 22). A tutti dunque... buon divertimento!

Enrica Cappuccio

IL TEMPO

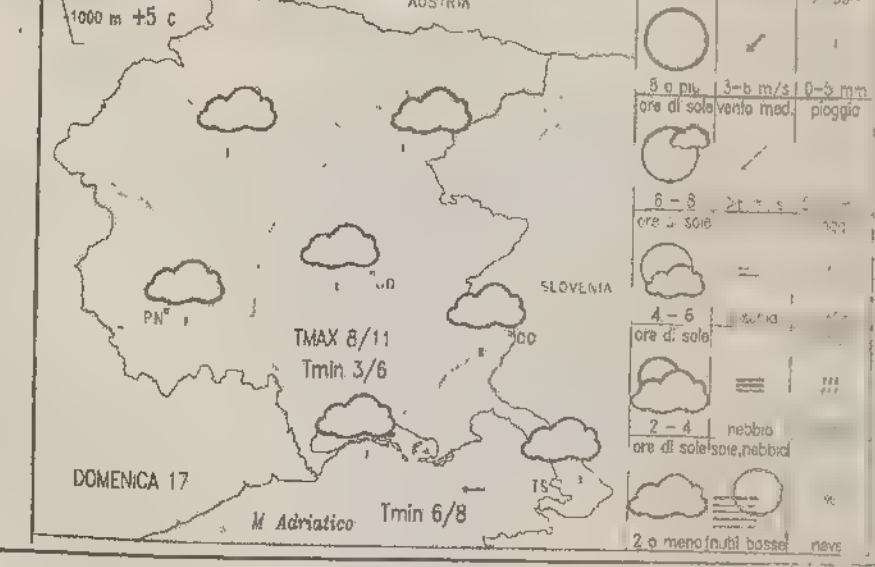
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo			
Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	-1	1
Atene	sereno	8	15
Bangkok	nuvoloso	24	32
Barbados	variabile	22	30
Barcellona	pioggia	3	7
Belgrado	nuvoloso	0	7
Berlino	variabile	-3	-1
Bermuda	nuvoloso	14	19
Bruxelles	nuvoloso	0	1
Buenos Aires	sereno	16	28
Casaca	sereno	19	29
Chicago	variabile	-1	7
Copenaghen	sereno	-3	-1
Francforte	nuvoloso	-2	1
Gerusalemme	variabile	6	13
Helsinki	nuvoloso	-2	0
Hong Kong	nuvoloso	19	20
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	sereno	3	11
Il Cairo	nuvoloso	12	21
Johannesburg	sereno	13	25
Kiev	nuvoloso	-7	-2
Londra	nuvoloso	3	4
Los Angeles	pioggia	12	22
Madrid	nuvoloso	-1	1
Manila	nuvoloso	24	32
La Mecca	variabile	20	30
Montevideo	sereno	20	28
Montréal	np	-6	-7
Mosca	neve	-11	-4
New York	nuvoloso	0	3
Nicosia	nuvoloso	4	16
Oslo	sereno	-6	-3
Parigi	nuvoloso	0	1
Perth	nuvoloso	19	23
Rio de Janeiro	pioggia	17	30
San Francisco	pioggia	13	16
San Juan	variabile	22	29
Santiago	sereno	13	30
San Paolo	nuvoloso	16	24
Saul	sereno	-1	5
Singapore	pioggia	22	29
Stoccolma	sereno	-3	2
Tokyo	sereno	5	17
Toronto	pioggia	1	2
Vancouver	nuvoloso	7	9
Varavia	np	np	np
Vienna	nuvoloso	-4	2

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 16 DICEMBRE S. ALBINA

Il sole sorge alle 7.39 La luna sorge alle 0.46
e tramonta alle 16.22 e cala alle 12.36

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	3,8	9,1	MONFALCONE	0	7
GORIZIA	1	6	UDINE	0,8	6
Bolzano	-4	3	Venezia	1	8
Milano	-2	3	Torino	0	3
Cuneo	-1	3	Genova	2	9
Bologna	-1	4	Firenze	2	9
Perugia	4	12	Pescara	3	13
L'Aquila	1	8	Roma	8	17
Campobasso	5	10	Bari	8	18
Napoli	9	20	Potenza	5	19
Reggio C.	13	19	Palermo	16	20
Catania	7	17	Cagliari	6	17

Tempo previsto per oggi: Graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata sul settore nord-occidentale, sulle regioni tirreniche e le isole maggiori, con precipitazioni sparse in intensificazione. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con locali annuvolamenti lungo le dorsali montuose. Dalla serata il peggioramento si estenderà alle regioni adriatiche e ioniche, con precipitazioni che sul Canale di Sicilia potranno essere temporalesche.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: ovunque Sud-orientali moderati, tendenti a forti sulle regioni di ponente.

Mari: generalmente molto mossi, localmente agitati i mari prospicienti le isole maggiori.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse che sulle regioni centro-meridionali potranno assumere carattere di forte intensità.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili.

Oggi dalle 16 in poi
INAUGURAZIONE
del nuovo
negozio artigianale

La Piuma

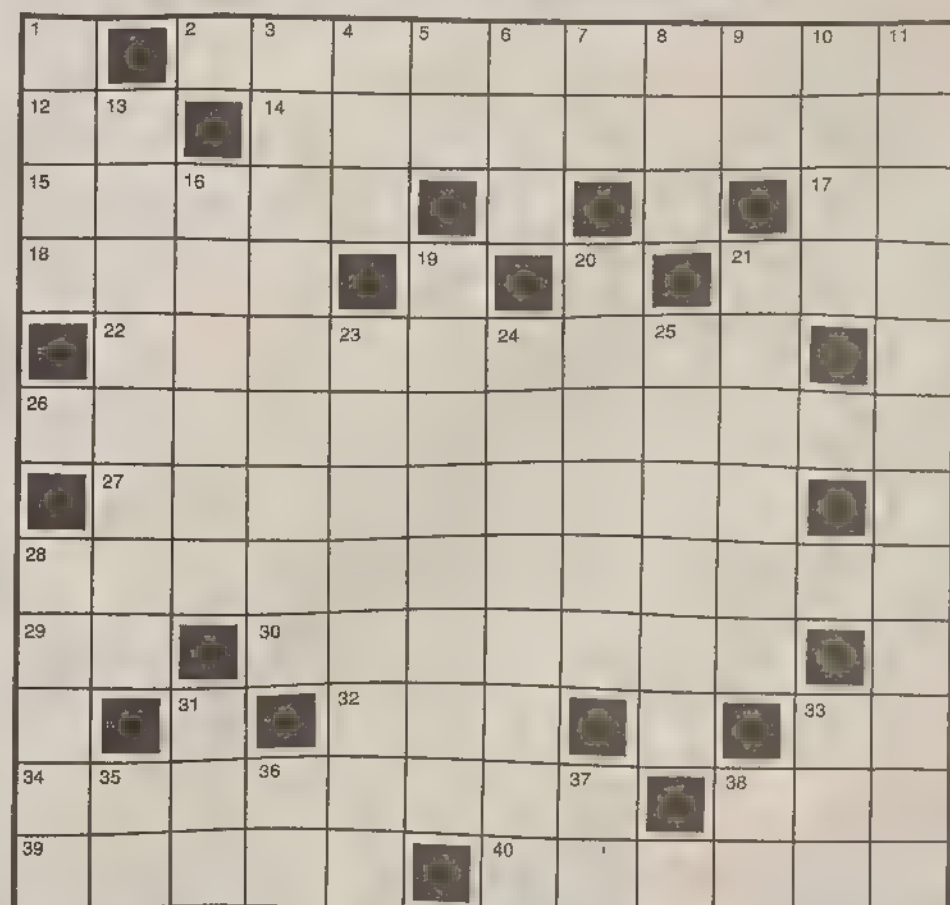
di A. Tonini

Via Piccardi 11 • Trieste • Tel. 040/775092

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Si alzano presto - 12 Si parlava in Provenza - 14 Famosa vittoria inglese contro i francesi (1805) - 15 Gruppo sociale chiuso - 17 La prima e l'ultima del mister - 18 Agiscono in incognito - 21 Meritevoli di essere condannati - 22 Un abruzzese del capoluogo - 25 Vi si ripongono i giornali - 27 Popolano il 9.0 cerchio dell'Inferno dantesco - 28 Connazionali di Bill Clinton - 29 Testa e coda d'allodola - 30 Uno strumento musicale di terracotta - 32 La Maximova scenografa - 33 Fine di delinquenti - 34 Ridurre... in pezzi - 38 La chiave di violino - 39 Si cerca nel soleone - 40 Colossale, gigantesco.

VERTICALI: 1 Sigla di un corpo speciale di Polizia - 3 Certifica - 4 L'inter... italiano - 5 Portarsi in centro - 6 Filamenti di funghi - 7 Fine di quarantena - 8 Un genere di anti-bi - 9 Meglio dopo la prima - 10 Il metallo del caldaio - 11 Che può succedere una sola volta - 13 Copre pesantemente - 16 C'è anche la Morena - 19 Dante lo incontra tra gli eresiarchi della città di Dite - 20 Religiosi - 21 Si estrae da confiere - 23 Fragilità, transitorietà - 24 Prendere... in banca - 25 Mitica incantazione - 28 È duro per antonomasia - 31 Può essere «a quattro» - 33 Il Sileck dello schermo - 35 Marina Militare - 36 Numero in breve - 37 Un po' di energia - 38 Le consonanti della suora.



CRITTOGRAFIA MNEMONICA

(8,2,4)

GRILLO

Liseto

CRITTOGRAFIA A FRASE

(3,5 = 2,2,4)

IL FUSTIGATORE DEI COLPEVOLI

A. Linar

SOLUZIONI DI IERI

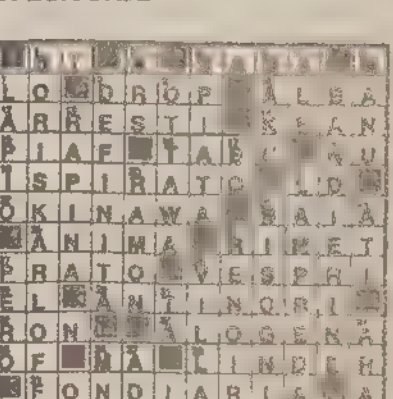
Indovino:

La casa.

Anagramma crittografico:

Medicina d'anemici

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

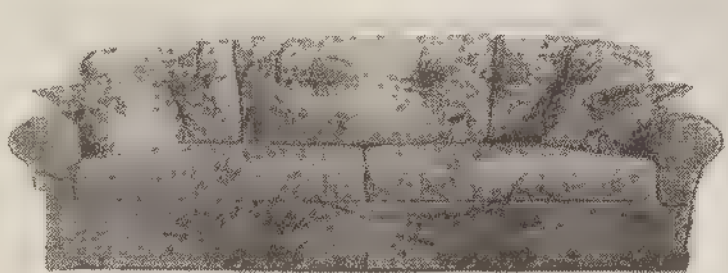
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Nel lavoro non potete pretendere di fare sempre grandi cose: alle volte ci sono noiose incombenze. In amore una nota stonata vi rovinerà la giornata.	Sappiate semplificare al massimo il vostro programma di lavoro. Solo così ne riuscirete a venire a capo. Più tranquilla la situazione sentimentale.	Impegnatevi a fondo anche se la fortuna è dalla vostra parte e vi fornirà la chance che vi serve per sfondare. In amore state brancolando nel buio.	Piccoli ostacoli da superare nel lavoro: basta non perdere di vista l'obiettivo principale. L'amore non va genio come voi vorreste.	Nel lavoro vi sentite distratti, svuotati, ma dovete sforzarvi di reagire in fretta per non perdere colpi. Negli affetti siete troppo controllati.	Le difficoltà non devono farvi indietreggiare ma insistere. Alla fine raccoglierete frutti copiosi. Sentimenti ancora instabili, perché non cambiate?
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Mettete a freno la vostra ambizione: eviterete pericolosi condizionamenti. Contatti improvvisi e colloqui stimolanti. L'amore è molto vicino.	Frenate l'impulso che vi spinge a voler fare troppe cose contemporaneamente: rischiate un buco nell'acqua. Vita sentimentale disinvolta.	Vi sentite in ottima forma e potete concludere un affare per il quale vi date da fare da un sacco di tempo. Conflittuali i rapporti di coppia.	Le scelte che farete nel lavoro in questi giorni potrebbero essere determinanti per la vostra carriera. L'amore in questo momento vi delude.	Tenete a freno l'impulsività se non volete compromettere i risultati finali di un lavoro che sta procedendo bene. State illudendo chi vi ama.	Un errore commesso nel passato potrebbe tornare minacciosamente alla ribalta. Qualche nube passeggera nei rapporti con la persona amata.



O. KRAÑER ARREDAMENTI



NATALE IN ANTICIPO...

RÉGALATI UN SALOTTO IN PELLE A..... Lire 2.990.000

O. KRAÑER - VIA FLAVIA 53 - AMPIO PARCHEGGIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575777, sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/67715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele I, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali lire 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali lire 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che non si risponda dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio richieste

CINQUANTENNE automunita bella presenza offresi quale dama compagnia anziani. Tel. 371390. (A13675)
SIGNORA dinamica ottima presenza referenze libretto sanitario automunita esperta stiro cucina lavoro offresi tel. 040/824332. (A13564)

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA import export madrelingua slovena perfetto orato inglese uso pc esaminata proposte per miglioramenti propria posizione max serietà scrivere a cassetta n. 22/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A13280)
RAGIONIERE esperienza ventennale esamina offerte max serietà. Scrivere a Cassetta n. 26/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A13359)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA grafica cerca manutentore interno con esperienza impianti elettromeccanici ed oleodinamici inviare curriculum a Casella n. 27/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A13365)
AZIENDA grafica cerca operatori esperti macchine off-set pluricolore inviare curriculum a Casella n. 28/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A13365)
AZIENDA manutenzione installazione impianti tecnologici cerca un elettricista e un termoidraulico si richiede esperienza nel settore manoscrittura curriculum vitae a cassetta n. 25/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A00)

BANCONIERA cameriera esperta bella presenza max 25enne cercasi orario serale presentarsi ore 12 via Rossetti 6. (A13767)
CERCASI ragazze/i per stagione Germania trattamento familiare. Tel. 0438/842385 ore pasti. (B00)

CERCASI ragioniera con esperienza contabile disposta part-time manoscrittura curriculum a cassetta n. 8/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A13535)
DIAGNOSTICA laureati scienze biologiche e tecnici di laboratorio, preferibilmente abilitati reparto produzione. Richiesta esperienza in sistemi di qualità totale. Sede: Trieste. Inviare CV a Cassetta n. 1/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A13429)

IMPORTANTE azienda settore ambiente cerca perito chimico militesente anche primimpiego con conoscenza pc ambiente Windows. Scrivere a Cassetta n. 29/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A00)

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente addetto ufficio amministrativo. Scrivere a cassetta n. 4/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A13454)

LOGISTICA ingegnere o laureato tecnico-scientifico pieni voti preferibilmente con esperienza in pianificazione/programmazione e distribuzione fisica di prodotti ad alto contenuto tecnologico in Europa. Forti capacità operative e di motivazione collaboratori. Sede: Trieste. Inviare CV a Cassetta n. 2/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A13429)

PANIFICIO cerca apprendista commessa anche primo impiego massimo diciannovenne. Scrivere a Cassetta n. 30/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A13416)
RICERCHIAMO personale qualificato e apprendista per salumeria ortofrutta carne macinata. Inviare curriculum a Cassetta n. 3/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A13446)

SOCIETÀ di servizi cerca geometra 20-25enne, anche primo impiego, obblighi militari assolti. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì 10-12 0431/81239. (C864)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCO affitto a termine 6 mesi capannone 500 mq con carroponale tel. 0336/885186 o 228331. (A13246)

Professionisti consulenze

CERCASI medico odontoiatra per collaborazione in struttura sanitaria privata. Scrivere a Cassetta 1/E PUBLISHED 34100 Trieste. (Udoo)

Vendite d'occasione

SEGA nastro combinata aspiratore spazzola filo spessore prezzi speciali via Conti 9/1. (A13706)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A13075)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13579)



ARIES

Azienda Speciale della Camera di Commercio I.A.A. Trieste
FSE - Fondo Sociale Europeo

Corso di formazione per:

OPERATORE del Centro servizi finanziari ed assicurativi (Off-Shore) di Trieste

CONTENUTI DIDATTICI riguardano la conoscenza delle caratteristiche tecniche-giuridiche ed economiche dei contratti assicurativi, finanziari e dei servizi di trading rivolti soprattutto alla conoscenza dei Paesi dell'Est.

DURATA 480 ore, comprensive di esercitazioni pratiche, con frequenza obbligatoria, da lunedì a venerdì, con orario 9-13 14-18 e stage presso aziende del settore economico, bancario e assicurativo situate nei Paesi dell'Est oppure che operano con i Paesi dell'Est.

DESTINATARI n. 25 laureati, non aventi rapporto di lavoro dipendente in corso, con età inferiore a 27 anni compiuti alla data del 19 dicembre 1995. La partecipazione è gratuita con corrispondenza di un assegno di frequenza.

SEDE DEL CORSO Trieste
ISCRIZIONI entro il 19 dicembre 1995, presso Azienda Speciale Aries.

INFORMAZIONI dalle 9 alle 13 presso Azienda Speciale Aries, Camera di Commercio di Trieste (stanza 310), piazza della Borsa 14, Trieste, telefono 040-6701220, fax 040-773173.

L'ammissione è subordinata al superamento di una prova di selezione.

ALFA Romeo Bigot Spa - tel. 0481/69281 - vende Fiat 124 Spider 1.8 '73, Porsche 924 Turbo '79, Lancia Beta Montecarlo Spider '79, Alfa Spider 1.6 '91, Spider 20 '89-'90-'93, Gt Junior 1.3 '72. (B00)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCO affitto a termine 6 mesi capannone 500 mq con carroponale tel. 0336/885186 o 228331. (A13246)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFRITTIAMO recente SEVERO cucinotto tinello matrimoniale bagno terrazzo 650.000 FORAGGI cucina matrimoniale servizio giardinetto, REVOLTELLA nel verde tre stanze cucina servizi terrazzo posto auto 900.000 PERIFERICO in casetta quattro stanze accessori primingresso. Marconi 040/351359. (A13635)

QUATTROMURA Foscato, arredato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Non residenti 650.000. 040/578944. (A17491)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchi appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina, riscaldamento autonomo. (A13482)

Case-ville-terreni acquisti

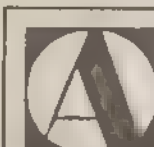
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A13196)

Case-ville-terreni vendite

FABIO Severo, adiacente Università, quarantennale, tristanze, cucina, servizi, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A13476)

GABETTI OP. IMM Coroneo alta ultimo piano ascensore salone, cucina, tre stanze, bagno, wc, due poggiosi, soffitta, cantina. Lire 270.000.000, via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (G.PD)



ARIES

Azienda Speciale della Camera di Commercio I.A.A. Trieste
FSE - Fondo Sociale Europeo

Corso di formazione per:

TECNICO OPERATORE del Centro finanziario ed assicurativo (Off-Shore) di Trieste

CONTENUTI DIDATTICI riguardano la gestione amministrativa dei contratti assicurativi, dei contratti relativi all'intermediazione mobiliare, attività fiduciaria e finanziaria.

DURATA 360 ore, comprensive di esercitazioni pratiche, con frequenza obbligatoria, da lunedì a venerdì, con orario 9-13 14-18 e stage presso aziende del settore economico, bancario e assicurativo di Trieste.

DESTINATARI n. 20 candidati che abbiano conseguito il titolo di laurea in data antecedente al 19 dicembre 1994 in Economia e commercio o Scienze politiche, non aventi rapporto di lavoro dipendente in corso, con età superiore a 27 anni compiuti alla data del 19 dicembre 1995. La partecipazione è gratuita con corrispondenza di un assegno di frequenza.

SEDE DEL CORSO Trieste
ISCRIZIONI entro il 19 dicembre 1995, presso Azienda Speciale Aries.

INFORMAZIONI dalle 9 alle 13 presso Azienda Speciale Aries, Camera di Commercio di Trieste (stanza 310), piazza della Borsa 14, Trieste, telefono 040-6701220, fax 040-773173.

L'ammissione è subordinata al superamento di una prova di selezione.

GHIRLANDAIO 040/272192 appartamento 90 mq VII piano con ascensore più 30 mq lastrico solare con 30 mq di copertura immobiliare B.B. (A0002)

IMPRESA Bergamo vende in via Brolo a Gorizia n. 5 villeschiera. Telefonare 0431/919585 0337/536410. (B00)

LA Casa via Pirano affarone sesto ultimo piano bicamerale tinello cucinino terrazzi 108.000.000. 040/307571. (A13496)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrale bicamerale autoriscaldato, garage, cantina L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi graziosa villa indipendente bipiani, triletto, doppi servizi, garage doppio, cantinetta, giardino mq 1000. Altra Monfalcone, adatta bifamiliare. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: villa indipendente al grezzo, taverna, salone, cucina, triletto, biservizi, giardino 550 mq lire 320.000.000. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende appartamenti nuova costruzione, rifiniture pregiate soggiorno, cucina, 1 o 2 stanze, bagno, garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende Grado, Città Giardino, appartamenti varie dimensioni, nuova costruzione, consegna maggio '96. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende Grado, ingresso Terme, appartamenti ristrutturati, ottime finiture. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende prima periferia, villa bifamiliare, ingressi indipendenti, giardino privato, rimessa. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende Ronchi del Legonari, zona centralissima, locale commerciale, primo ingresso. Tel. 0481/44611. (C00)

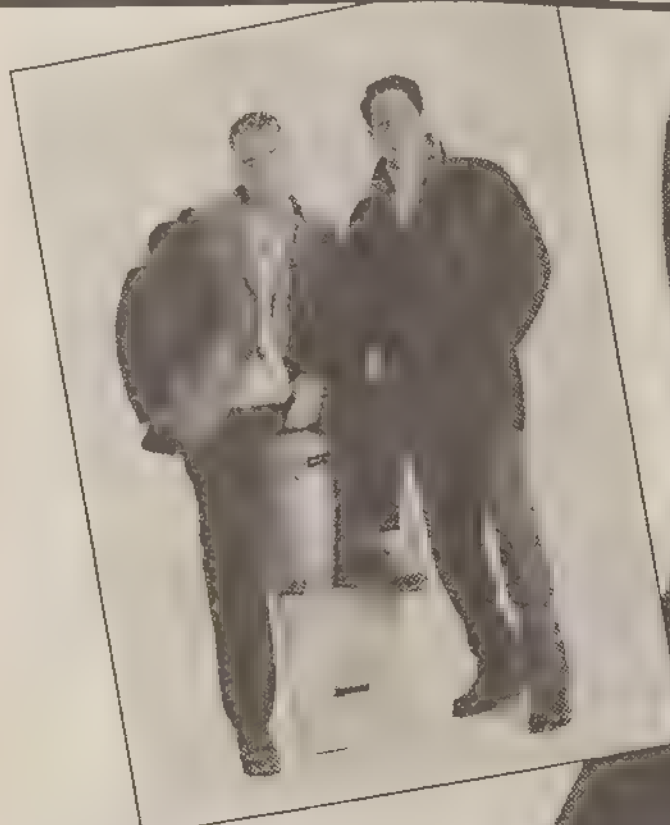
MONFALCONE KRONOS: Ligo Isorzo, ottimo appartamento in residenza Garden, via S. Vito, con ampio giardino alberato autoriscaldato, il e ultimo piano, due camere, posto auto a cantina lire 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, nuovi appartamenti prossima consegna, 1, 2 o 3 camere da letto, con giardino o mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: laterale via Valentini, appartamento 1.0 piano, bicamerale con cantina, garage e tettoia posto auto, ottimo investimento, lire 125.000.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 32.a pagina

Conbipel ti veste di calore.



...e per i giovani
capi in pelle a L. 189.000

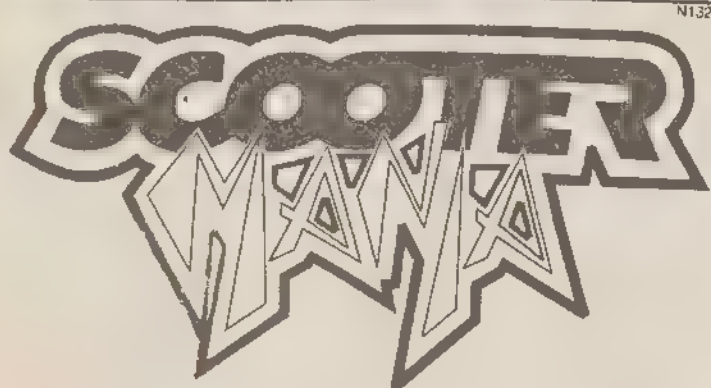
conbipel
NON SOLO PELLE

50 PUNTI VENDITA IN ITALIA

TAVAGNACCO (UD)
Centro Commerciale Friuli
APERTO 8 - 10 DICEMBRE
Numero Verde
167-811099

SPECIALE MOTORI

A cura della SFE

Il vostro concessionario **italjet**PRESENTA TUTTI I MODELLI DISPONIBILI
CON LE COLORAZIONI 1995/96**Velocifero**

TRIESTE - VIA ZORUTTI 30 - ☎ 764253

DAL SALONE DI MILANO AL MOTORSHOW DI BOLOGNA

Nel nome dello scooter

Strepitoso successo delle eredi della Vespa: dall'Italjet Dragster all'Aprilia Leonardo

Che sia da 50 cc: o da un ottavo di litro non ha alcuna importanza. Il 54.º Salone internazionale di Milano ha avuto un vero re, lo scooter. Il prossimo anno verranno festeggiati i 50 anni della Vespa e l'evoluzione continua senza soste.

Un esempio? L'Italjet Dragster che ha un telaio in profilato metallico, sospensione anteriore monobraccio, posteriore con monoammortizzatore centrale, entrambi i freni a disco. E ha il motore con raffreddamento ad acqua. Il tutto in piena evidenza. Lo scooter, cioè è praticamente 'nudo' con in bella vista ogni particolare tecnologico. Sempre l'Italjet di



Il Velofax presentato a Milano e a Bologna da Piaggio, e l'avveniristico scooter Dragster di Italjet.



Tartarini ha fatto vedere la versione definitiva del **Formula 125**, primo scooter bicilindrico al mondo, con un propulsore 'modulare'.

Ma lo scooter non si ferma qui. A Milano abbiamo visto una vera 'esplosione' di veicoli a ruota alta, sulla scia del

Free Piaggio e degli Sca-

rao di Aprilia. Fra questi il **Cucciolo** di Cagiva. E su questa falsariga c'è anche il **Velofax** plasmato dalla Piaggio (che sta vivendo un momento magico grazie a una gamma che è la più vasta ed articolata al mondo).

Ma torniamo ad Italjet per sottolineare l'arrivo del **Torpedo**, uno scooter Old style sulla scia

del fortunato Ball. Non grandi novità, invece, nel campo delle altre moto. Fra queste l'incredibile **Honda Zodia**, un misto fra dragster e custom, dalle linee molto avvolgenti e dall'abbondanza di cromature. Piacevoli novità fra le italiane: la rinata **Laverda** propone la '668', una super sportiva bicilindrica, 4 tempi, con propulsore raffreddato ad acqua. E la **Guzzi** fa vedere la **Centaur V10**, con l'ormai mitico bicilindrico a V, a quattro valvole e a iniezione elettronica. Fra le vetture c'era anche la **Bmw R 1100 RT**, vera regina delle moto da turismo. Una moto di gran classe, una moto con i guanti.

IL BOOM
La moto sembra avere sette vite

Scooter, scooter, fortissimamente scooter. A poco meno di 50 anni (l'anniversario cadrà proprio il prossimo anno) dall'invenzione dell'ingegner Corradino D'Ascanio, padre della Vespa, lo scooter è più vitale che mai. Anzi, ha salvato l'industria italiana, e anche mondiale, delle due ruote.

Eppure l'avevano dato per spacciato, quando negli anni Ottanta il gruppo Piaggio non aveva saputo mettersi al passo con i tempi e i giapponesi non avevano saputo proporre un'alternativa qualitativamente valida.

Ora, grazie soprattutto all'impegno dei designer e dei produttori italiani, lo scooter ha fatto boom. E non solo quello da 50 cc. Quest'anno, infatti, sia il recente Salone di Milano sia il Motorshow ancora in svolgimento a Bologna, hanno decretato il successo anche degli scooter immaturo, come il **Majesty** Yamaha, lo **Sfera** Piaggio a quattro tempi, il **Leonardo** Aprilia anch'esso a ciclo quattro...

E il trionfo dello scooter ha fatto da traino a tutta l'industria italiana che comprende ben 120 aziende, 11.500 addetti, e fattura 3.300 miliardi, con un saldo positivo addirittura di 1.000 miliardi. Un'industria che non produce solo moto complete, ma anche ogni tipo di accessori e capi d'abbigliamento di qualità talmente elevata da essere diventati i punti di riferimento per l'intera moda mondiale.

Che dire di più? La moto sembra proprio avere sette vite. r.c.

il tuo NATALE
da MOTOSHOP

TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 66

APPROFITA DELLA FAVOLOSA STRENNA FINO AL 31.12.1995

OLIO BARDHAL SCOOTER COMPRI 3 X 2	BAUETTO NONFANGO Vernice - 12 32
OLIO CASTROL TOP 50 L. 12.500 - 13.500	OP. pastore L. 164.000 - 170.000
CASCO JET DRIVER L. 85.500 - 55.000	CASCO INTEGRALE Scomponibile MDS L. 251.000 - 180.000

liberi aperti

LE ALTRE PRIMIZIE DI UN '96 CHE PROMETTE UNA «RIVOLUZIONE CULTURALE»
Malaguti fotocromatico e Canyon d'assalto

Nella prima foto il Malaguti Centro che cambia colore, nell'altra la Canyon firmata da Cagiva.

Potranno sembrare addirittura antitetiche, ma entrambe hanno in comune l'eccezionale razionalità del progetto. Stiamo parlando di due vetture del Salone milanese appena conclusosi. Si tratta dello scooter 50 **Malaguti Centro** fotocromatico e della moto da enduro proposta dalla Cagiva, la **Canyon 600**. Ma attenzione, la stessa Cagiva è stata capace di creare uno scooter altrettanto versatile, il **Cucciolo**.

Il modello fotocromatico ha destato in effetti

grande curiosità. Nello stand Malaguti due lampade a raggi UV irradiano fasci di luce intermittenza che facevano cambiare colore ai due scooter Centro posti in pedana. La speciale vernice, infatti, consente al Centro di cambiare colore in relazione alla luce in cui si trova. E la variazione avviene con grande velocità. Ma la Malaguti non si è fermata qui, e ha presentato il prototipo di uno scooter che, secondo noi, è fra i più belli in assoluto. Si tratta dello **Stratos 2000**, che

beneficia di un sistema di sospensioni brevettato che controlla l'altezza da terra del veicolo, e lo abbassa al suo arresto (in modo da agevolare anche le persone non molto alte).

Dicevamo della Cagiva, l'abbinata Cucciolo Canyon ci sembra quanto mai riuscita. Il Cucciolo - primo scooter interamente prodotto dalla Casa varesina - è nato dalla collaborazione con l'IDEA Institute di Torino, uno dei centri di design più avanzati tecnologicamente.

Il Cucciolo pesa 78 chili ed è spinto da un propulsore monocilindrico a due tempi raffreddato ad aria. Il freno anteriore è a disco.

La Canyon nasce per essere non una moto iper-sportiva ma una due ruote 'intelligente', versatile, confortevole. E bella.

Il monocilindrico quattro valvole della Casa varesina, uno fra i più super-quadrati in assoluto, è quindi capace di potenze elevate, è stato fermato a quota 34 cavalli. In questo modo la nuova

La Cagiva 600

è monocilindrica

Cucciolo, design

innovativo

600 godrà di vantaggi fiscali e assicurativi nella futura legislazione europea. Ma soprattutto è stata privilegiata la guidabilità.

Al motore, infatti, non sono state tarate le classiche ali, ma una serie di valvole di coppia e quindi di elasticità nell'erogazione della potenza.

Una soluzione pratica: il cupolino si apre verso l'esterno rivelando un pratico e ampio vano portaoggetti. La Cagiva, insomma, non si smentisce.

baroncelli moto

dal 1955

Concessionario ufficiale

aprilia

Shop: via Limitanea 11 - tel. 040/946438

Service: via della Tesa 37 - tel. 040/391875

Punto vendita autorizzato **MOTO** via Milano 12**GIORNA RACING**

Abbigliamento per motociclisti

TRIESTE - PIAZZA FORAGGI (FIERA) TEL. 040/398010

TUTE PIOGGIA da L. 70.000 TUTE PELLE da L. 400.000

COMPLETI IN PROMOZIONE

TURISMO-STRADA da L. 490.000

ENDURO - CROSS da L. 390.000

CUSTOM TUTTO PELLE da L. 690.000

comprendenti
GIACCA PANTALONI
STIVALI GUANTI
CASCO**DAINESE**

AI MIGLIORI "SUPER SCONTI" DEL TRIVENETO!

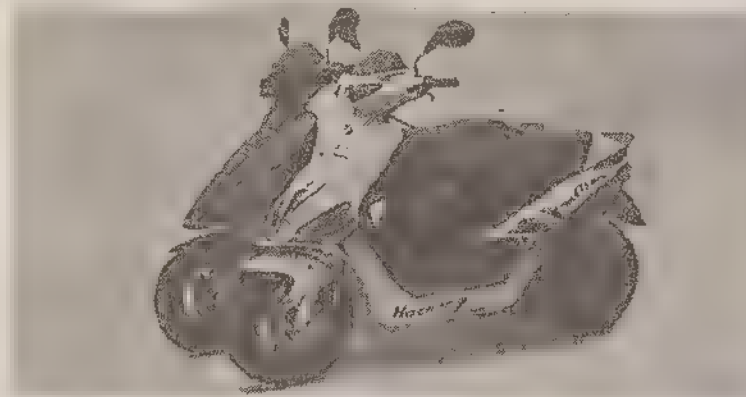
IL GIOIELLO DI ATALA ADOTTATO DALLE VEDETTE
L'«Hacker», un salto nel Duemila con la grinta dell'industria veneta

Gli «Hacker» sono i nuovi geni dell'informatica. E all'Atala hanno pensato bene di chiamare il piccolo scooter con questo nome, «Hacker».

E' un mezzo meccanico dal look molto giovane e aggressivo e da una linea molto personale. Belli i fari lenticolari.

Venduto in due versioni (Racing, più «cattiva» e «AT12») l'Hacker è diventato subito una vedetta. E come tale è diventato il mezzo di locomozione e di svago di alcune star. Come Simona Tagli e Paola Barale.

Ma diamo subito alcune coordinate: è spinto da un monocilindrico a due tempi di 49,4 cc raffreddato ad aria forzata, ha il miscelatore automatico, la sospensione anteriore



idraulica e quella posteriore con monoammortizzatore laterale oleopneumatico.

Davanti c'è un freno a disco da 190 mm., dietro un tamburo da 120. La gomma anteriore è da 11 pollici, l'altra da 12. I prezzi? Il modello Racing tre milioni e 690 mila, l'altro 100 mila in meno.

Molto maneggevole e

nello stesso robusto, si basa su un telaio monotrave tubolare, con montanti in lamiera stampata. Da sottolineare il grande comfort offerto dal sellone, dal riuscito studio ergonomico e dall'assenza di vibrazioni.

L'oggetto del desiderio nasce in Veneto, ad Agordo, ed è realizzato da un'azienda, l'Atala, appunto, che fa parte di uno

dei gruppi industriali simbolo del boom economico e produttivo di questa area nord-orientale del Paese. Si tratta della Cesare Rizzato & C., fondata a Padova nell'ormai lontano 1921, e che lo scorso anno ha fatturato ben 170 miliardi.

I prodotti Atala sono presenti in diverse aree del mondo, dalla Nuova Caledonia al Canada, dalla Cina alla Patagonia. E il 20 per cento del prodotto viene infatti esportato. Da sottolineare che la produzione è tutta veneta, e si articola negli stabilimenti di Agordo, Mogliana e Padova. Una produzione che brilla per l'alto livello qualitativo e per il design quanto mai personale dei vari modelli. Insomma, un altro miracolo a Nord-Est.

Free LIBERO DAI FURTI

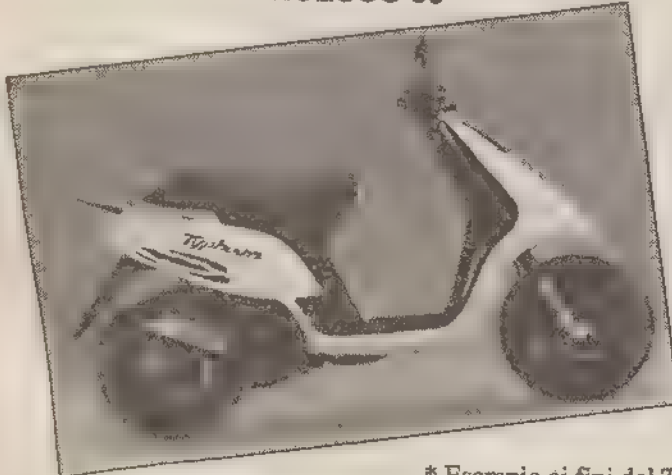


E' un'iniziativa

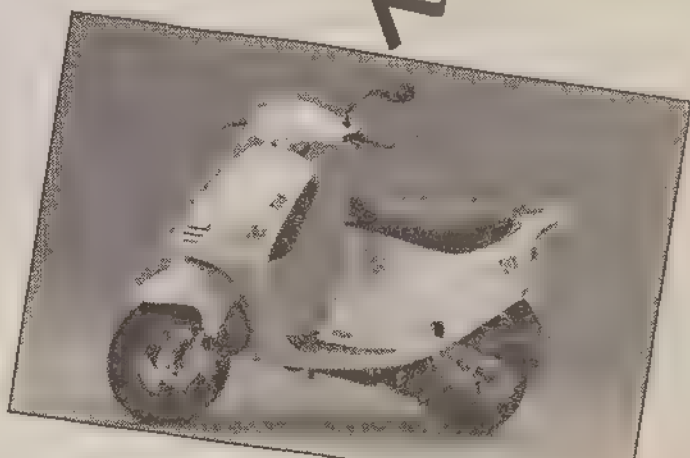
PIAGGIO CENTER**ROTL**

Concessionario PIAGGIO-GILERA

Trieste - Via S. Francesco 50

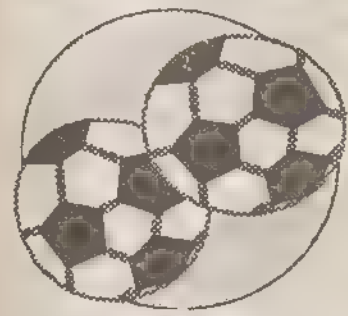
motoshopdi Fabio Scoccimarro
TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 66**PIAGGIO CENTER**

TI PROPONE FINANZIAMENTI
A INTERESSI 0!!!

MOTO
TRIESTE
VIA MILANO 12
Racing

* Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Importo da finanziare: L. 3.000.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 6,49%. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 100.000.

CALCIO DOMANI POMERIGGIO A BIRMINGHAM LE COMPOSIZIONI DEI GIRONI DELL'EUROPEO 96 - L'ITALIA NON E' TESTA DI SERIE



Sarà sorteggio integrale

ALBO D'ORO CAMPIONATO D'EUROPA CALCIO

1960 (in Francia):	URSS
1964 (in Spagna):	Spagna
1968 (in Italia):	Italia
1972 (in Belgio):	RFT
1976 (in Jugoslavia):	Cecoslovacchia
1980 (in Italia):	RFT
1984 (in Francia):	Francia
1988 (in Germania):	Olanda
1992 (in Svezia):	Danimarca

Questa la capienza degli stadi dove si giocheranno le partite dell'Europeo 1996:

Londra - Wembley:	76.000 posti a sedere
Manchester - Old Trafford:	43.000 posti a sedere
Birmingham - Villa Park:	40.000 posti a sedere
Leeds - Elland Road:	40.000 posti a sedere
Liverpool - Anfield Road:	41.000 posti a sedere
Newcastle - St. James' Park:	40.000 posti a sedere
Nottingham - City Ground:	35.000 posti a sedere
Sheffield - Hillsborough:	40.000 posti a sedere

BIRMINGHAM - Il sorteggio quasi integrale della fase finale del campionato europeo di calcio 1996, in programma domani alle 14 locali (le 15 in Italia) nell'International Convention Center di Birmingham, rischia di determinare i gironi squilibrati. Potrebbe uscire ad esempio un gruppo con Germania, Italia, Portogallo e Olanda, così come Inghilterra e Scozia potrebbero finire nello stesso gruppo nonostante la preoccupazione espressa dal presidente dell'Uefa Lennart Johansson su questa eventualità.

La commissione Uefa d'organizzazione dell'Europeo ha infatti stabilito che, a parte le quattro teste di serie (Danimarca, Inghilterra, Germania, Francia), le altre dodici squadre saranno estratte da un'unica urna con sorteggio integrale per esse. Le dodici sono: Italia, Bulgaria, Croazia, Francia, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Scozia, Svezia e Turchia.

In fin dei conti, se una nazionale vuole primeggiare nella rassegna europea, deve dimostrarsi più forte delle altre. Quindi, prima o dopo, bisogna incontrare agguerriti avversari e batterli. Alla manifestazione finale, dopo le eliminatorie che hanno scremato almeno 35 nazionali, è ovvio che sono rimaste le sedici migliori sia per continuità di rendimento che per qualità di gioco. Quindi il sorteggio, pragmatico come spesso esigono gli anglosassoni, non deve far aggirare i ghemini ma deve essere lasciato quasi interamente alla sorte. E' giusto così, perciò ci piace. Non ci piace, d'altro

canto, il mettere le mani avanti sul valore di avversari o sulla durezza dell'impegno: in questo noi italiani siamo tatticamente all'avanguardia.

Se è cambiato il nostro modo di giocare (fino a un certo punto) deve cambiare anche il nostro approccio mentale.

Il sorteggio comincerà proprio con queste squadre e ciascuna delle dodici estratte sarà collocata progressivamente nei vari gruppi partendo dal basso, quarta linea. Quando sarà estratta l'Inghilterra il suo gruppo sarà automaticamente il girone A e gli inglesi giocheranno la partita inaugurale l'8 giugno a Wembley.

Il gruppo A si giocherà a Londra e Birmingham, il B a Leeds (testa di serie) e Newcastle, il C a Manchester (testa di serie) e Liverpool, il D a Sheffield (testa di serie) e Nottingham.

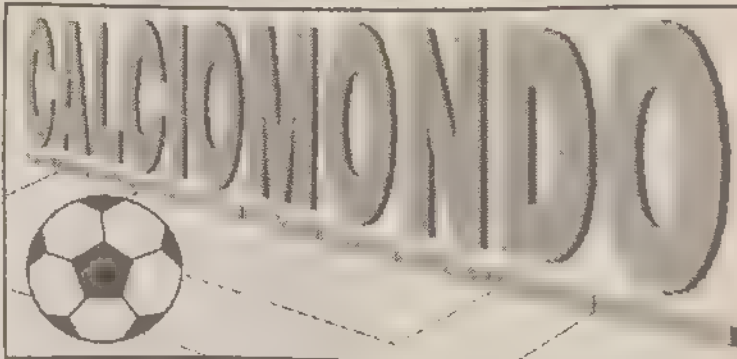
Nell'Europeo, per la prima volta a sedici

squadre e in programma dall'8 al 30 giugno 1996, si disputeranno 31 partite. Le uniche assenze importanti dalla rassegna continentale sono quelle di Belgio e Svezia.

Le prime due classificate in ciascuno dei quattro gruppi si qualificheranno per i quarti di finale che si disputeranno ad eliminazione diretta il 22 e 23 giugno, semifinali il 26 e finale il 30 a Wembley.

Questa la classifica stabilita dall'Uefa per la designazione delle altre due teste di serie oltre a Danimarca e Inghilterra:

1. Germania 2,500 punti
2. Spagna 2,409
3. Russia 2,388
4. Italia e Croazia 2,300
5. Romania e Portogallo 2,150
6. Svizzera 2,111
7. Rep. Ceca e Bulgaria 2,100
8. Olanda 2,050
9. Francia 1,950
10. Scozia 1,900
11. Turchia 1,388



L'Uefa ratifica Roma per la finale della Champions League

BIRMINGHAM - Lo stadio Olimpico di Roma come sede della finale della Champions League, il 22 maggio 1996, è stato confermato ieri dalla Commissione Esecutiva dell'Uefa, riunita qui a Birmingham. Nella medesima seduta è stata ratificata l'assegnazione della finale della Coppa delle Coppe allo Stadio Re Baldovino di Bruxelles, l'8 maggio prossimo.

La Commissione disciplinare riduce la squalifica a Festa

MILANO - La commissione disciplinare della Lega Calcio ha ridotto da due giornate a una la sanzione inflitta dal giudice sportivo a Festa (Inter). Il difensore nerazzurro potrà quindi scendere in campo domenica prossima contro la Juventus. La commissione ha ritenuto che la partita di Festa al giocatore della Cremonese Aloisi sia avvenuta in azione di gioco e senza intenzioni lesive nei confronti dell'avversario. Con la stessa motivazione è stata ridotta la squalifica da due a una giornata a Palladini (Pescara). Esaminando i deferimenti del procuratore federale la Commissione ha poi deliberato di infliggere sanzioni di 15.000.000 di lire all'Atalanta, di 8.000.000 al Bologna e di 5.000.000 al Padova, tutte per violazione delle norme antiviolenza.

Under 21: i convocati per Italia-Bulgaria

ROMA - Nasce la nuova Under 21. Acquisita la promozione ai quarti di finale dell'Europeo, Cesare Maldini ha convocato gli azzurri per l'amichevole di mercoledì prossimo con la Bulgaria (Ferrara, ore 14.30) e tra i 17 nomi ci sono solo due "vecchi" (Nesta e Binotto). Tra i tanti esordienti spiccano il portiere del Parma, Gianluigi Buffon, il difensore dell'Inter Alessandro Pistone, l'attaccante della Roma Francesco Totti ed il centrale dell'Atalanta Marco Zanchi. Ecco la lista dei convocati che domenica sera dovranno presentarsi all'Hotel Duchessa Isabella di Ferrara: Massimo Ambrosini (Milan), Roberto Baroni (Brescia), Jonathan Binotto (Cesena), Gianluigi Buffon (Parma), Fabrizio Cammarata (Verona), Francesco Coco (Milan), Stefano Fiore (Padova), Roberto Gori (Teramo), Tomas Locatelli (Milan), Domenico Morfeo (Atalanta), Alessandro Nesta (Lazio), Emanuele Pesaresi (Sampdoria), Alessandro Pistone (Inter), Mirko Sadotti (Venezia), Matteo Sereni (Sampdoria), Francesco Totti (Roma), Marco Zanchi (Atalanta).

Per l'allenatore Lippi Weah non merita il pallone d'oro

TORINO - «Non è giusto che il Pallone d'Oro vada a chi non ha vinto niente», Marcello Lippi, tecnico della Juventus, esprime il proprio dissenso sulla ormai certa assegnazione del prestigioso premio calcistico al milanista George Weah. «Pur essendo un ottimo giocatore - aggiunge il tecnico bianconero - Weah non mi sembra che nello scorcio di stagione prima di arrivare al Milan abbia fatto tanto». Ci sono invece «juventini che hanno reso e ottenuto molto di più o altri giocatori che anche in termini di vittorie, negli ultimi anni, hanno conquistato molto di più: un esempio, Paolo Maldini, anche senza tenere conto del suo grande livello tecnico».

L'ALLENATORE DELL'UDINESE AL CENTRO DI VOCI

Roma chiama Zaccheroni

«Sono soddisfatto del primo approccio con la massima serie del calcio»

Servizio di Guido Barella

UDINE - C'è la Roma nel destino di Alberto Zaccheroni? L'allenatore dell'Udinese è la prima alternativa a Capello, allenatore, quest'ultimo, che piace anche alla Lazio in un singolare derby delle panchine che verranno. Nell'entourage del presidente giallorosso si sostiene addirittura come ci sia già anche stato un incontro con il tecnico. Sarebbe avvenuto al termine di Udinese-Roma. In quella occasione non si è comunque parlato del futuro: semplicemente il numero 1 capitolino voleva conoscere l'allenatore, e con lui ha scambiato alcune battute negli spogliatoi del «Friuli»: Zac, nell'oc-

casione, avrebbe favorevolmente impressionato Sensi.

A raccogliere le confidenze del presidente Sensi sono stati i cronisti del quotidiano capitolino «Il Messaggero» che ieri ha titolato «Roma, contatto tra Sensi e Zaccheroni».

E Zac? Zac, c'è da scommetterlo, sorride soddisfatto, alla faccia della neve che gli ha impedito di far disputare dai ragazzi la programmata amichevole del giovedì ad Aquileia. Certo, il tecnico minimizza, né potrebbe fare altrimenti. «La Roma? Giuro, non ne so nulla - spiega al telefono -, anche se - aggiunge - un eventuale interessamento personale mi farebbe comunque molto piacere, e

non potrebbe essere altrimenti. Il mio unico problema, però, in questo momento è l'Udinese e questo ciclo di «spareggi» che ci attende nelle prossime tre settimane, contro Padova, Bari e Piacenza».

Certo, comunque, Zaccheroni non può nascondere la soddisfazione per una stagione davvero esaltante: l'esordio di serie A, alcune vittorie di prestigio, vedere il proprio nome abbinato a soluzioni assolutamente di prestigio: dalla Nazionale al Milan e, ora, alla Roma. «Sì, sono davvero molto soddisfatto per questo mio approccio con la serie A: la squadra ha espresso un buon calcio, ottenendo anche alcuni risultati di prestigio. Abbiamo poi pagato

a caro prezzo alcune assenze di rilievo per squalifica (l'ultimo esempio, Desideri e Rossitto che non hanno potuto giocare a Firenze), ma io credo che la squadra sia in difesa più che degnamente in tutte le occasioni».

Zaccheroni dunque si sente pronto a diffondere la sua filosofia di gioco anche se una piazza importante: «In provincia come nella metropoli, è fondamentale - spiega il tecnico - che i giocatori si sappiano assumere non solo la propria, ma la responsabilità di tutto il reparto. Giocatori che collaborino tra loro, che capiscano il valore del collettivo e che sappiano intervenire quando il compagno sbaglia. Una volta chiari questi concetti si può lavorare bene ovunque».

Schedina	Totocalcio
Atalanta-Fiorentina	X
Bari-Parma	2
Juventus-Inter	1 X 2
Lazio-Sampdoria	1 X 2
Milan-Torino	1
Napoli-Roma	X
Piacenza-Cremonese	1 X
Udinese-Padova	1 X
Vicenza-Cagliari	1
Cosenza-Brescia	X 2
Lucchese-Bologna	X
Casertano-Trapani	X
Viterbese-Teramo	1 X

UN CASO IN ARGENTINA

Bilardo arriva al Boca e Diego Maradona decide di andarsene

BUENOS AIRES - Diego Maradona ha annunciato che lascerà la squadra del Boca Juniors. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Noticias Argentinas, citando dichiarazioni del giocatore rilasciate a Radio Mitre di Buenos Aires. «Lascio il Boca con un'enorme tristezza - ha affermato il giocatore - ma sicuro che la squadra saprà proseguire al meglio».

Sempre secondo Noticias argentinas, Maradona ha anche confermato che abbandona il Boca poiché i nuovi dirigenti del club hanno confermato che affideranno la squadra all'ex ct della nazionale, Carlos Bilardo. Maradona ha anche riferito che quando ha informato la moglie della sua decisione «Claudia è scoppiata a piangere» e che pensa che accadrà la stessa cosa quando lo dirà alle figlie.

Maradona, infine, ha reso noto che probabilmente giocherà con il Boca l'ultima partita del torneo Apertura, in programma domani.

«Non voglio mettere ostacoli sulla strada del Boca, e così me ne vado io».

Con l'ex ct della Selección, Maradona ha passato momenti esaltanti a Mexico 86 e anche a Italia 90, ma poi le vicende personali tra i due - un tempo molto uniti - sono andate in frantumi. Il giocatore non è in buoni rapporti né con Menotti, né con Bilardo né con l'attuale ct Passarella. Resta la stima reciproca tra Maradona e Alfio Basile, il selezionatore di America 94.

LA YAMAHA PRESENTA IL MAJESTY 250 A QUATTRO TEMPI

I samurai varano lo scooterone

La Casa dei tre diapason dalla mastodontica «Royal Star 1.300» al grintoso «Spy 50»

Al Salone di Milano la Yamaha ha sferrato la sua offensiva su tutti i fronti, dimostrando di essere forse la Casa più eclettica in assoluto.

Grande attenzione agli scooter, ma anche al mondo delle custom. Un esempio? La mastodontica Royal Star 1.300 a quattro cilindri, dotata di un nuovo telaio con ammortizzatore posteriore orizzontale, posto sotto il propulsore. Sul grosso motore si sprecano le cromature, mentre l'allettatura dei cilindri «copre» in realtà il più moderno raffreddamento a liquido. I tecnici nipponici hanno voluto, inoltre, rivisitare la XV Virago 535 Special.

Dicevamo degli scooter: la Casa dei tre diapason ha portato un bellissimo Majesty 250, plasma-

Una bicilindrica super sportiva

si candida ad essere l'anti-Ducati:

è la «Trx 850», una delle maxi

più agili e leggere in assoluto

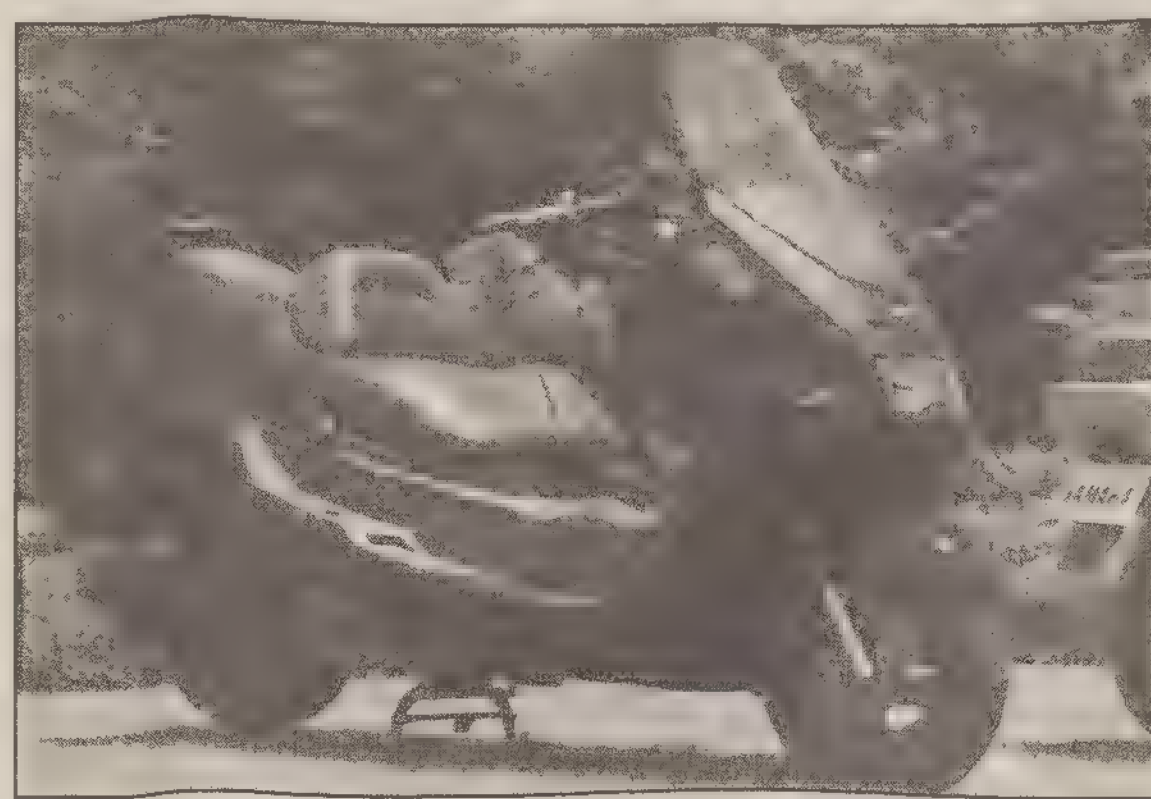
to per controbilanciare il successo ottenuto degli scooteroni della Honda e anche della Piaggio. Il Majesty ha linee imponenti e protettive, con una dotazione e degli spazi interni di un'autovettura, pur mantenendo gli ingombri di una due ruote. Il motore da un quarto di litro è a quattro tempi, e la forcella è telescopica. Naturalmente il freno anteriore è

a disco. Fra i modelli da un ventesimo di litro spicca lo Spy, ovvero la versione «strada» del già noto e fortunato MBK Booster Next Generation. Le linee sono «cattive» e i pneumatici sono adatti a una guida «sportiva» (pur nei limiti imposti dal Codice, s'intende).

Ma la Yamaha non finisce di stupire. Di grande interesse, infatti, è la nuo-

va bicilindrica Trx 850, la risposta nipponica alle Ducati SS. Ma attenzione, questa Trx brilla proprio per la sua personalità: è una moto sportiva, forse anche un po' spartana, ma di elevati contenuti tecnologici. La distribuzione è bialbero con cinque valvole per cilindro, e il raffreddamento è a liquido. Il telaio è in tubi a traliccio in acciaio. Pesante appena 190 chili, si candida a essere una delle «maxi» più maneggevoli in assoluto.

Ma non finisce qui: fra le stradine c'era la Division 900 ora con la carenatura integrale e le borse molto capienti. Una vera regina delle autostrade a un prezzo che non teme confronti. La Yamaha, insomma, non finisce di stupire. E di aggredire.



Le linee imponenti ma riuscite del super-scooter Majesty 250 di Yamaha.

A CURA SPE

... i più "veloci" non aspettano...
UN GRANDE SPETTACOLO SI REPLICA

**domenica 17
lunedì 18
e martedì 19**

**CERCAMI
DOMENICA
SU QUESTO
GIORNALE**

zanon
TRIESTE, VIA PARINI 6



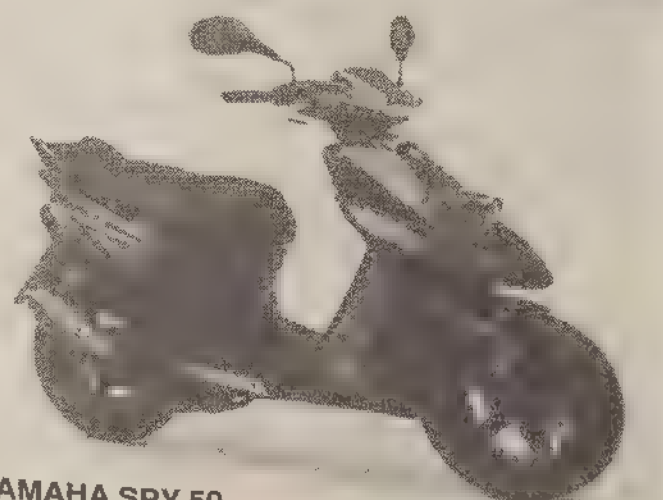
YAMAHA



motoshop

HONDA

Malaguti



YAMAHA SPY 50

**COMPRA
A
NATALE**



**PAGHERAI
A
PASQUA**



YAMAHA XV2 1300 A ROYAL STAR

PER INFORMAZIONI VISITA LA NOSTRA ESPOSIZIONE A TRIESTE IN VIA GIULIA 102



KOSTNER QUINTA IERI NELLA LIBERA DI ST. ANTON VINTA DALLA SEIZINGER

Ital-jet contro Kjus

Ma nelle ultime prove maschili in Val Gardena solo Vitalini ha brillato

SCI NORDICO / A S. CATERINA VALFURVA

Per «Manu» e Fauner l'enigma neve fresca

ST. ANTON — Picabo Street interrompe la caccia al record della Proelli di 11 vittorie consecutive in libera. A fermare a quota sei la sua striscia è la tedesca Katja Seizinger che ieri è tornata a vincere in libera dopo 21 mesi di digiuno. La Seizinger quest'anno si è messa subito d'impegno per vincere quella Coppa che gli sfugge di poco da due stagioni e dopo sei gare già ha accumulato un ampio margine di vantaggio sull'inseguitrice Meissnitzer.

Nella prima manche di gara di 1700 m. la Seizinger ha segnato il miglior tempo davanti la veterana Zurbriggen e l'emergente Meissnitzer. La Street era solo 13.a. Nella seconda manche, la tedesca otteneva un terzo tempo che le consentiva di centrare il successo davanti alle ancelle della prima frazione che tenevano le loro posizioni. La Street segnava il miglior tempo di manche — 1'03"20 — che le consentiva di recuperare e classi-



Isolde Kostner

ficarsi sesta, dietro l'azzurra Isolde Kostner che ad una prima manche opaca faceva seguire una seconda decisamente migliore. Oggi altra discesa valida per la combinata.

Classifica della discesa libera femminile: 1) Seizinger (Ger) 2:06.68; 2) Zurbriggen (Svi) 2:07.12; 3) Meissnitzer (Aut) 2:07.29; 4) Lindh (Usa) 2:07.33; 5) Kostner

(Ita) 2:07.34; 6) Street (Usa) 2:07.39; 7) Wachter (Aut) 2:07.66; 8) Goetschl (Aut) 2:08; 9) Obermoser (Aut) 2:08.12; 10) Zeller-Baehler (Svi) 2:08.13. Altre italiane: 23) B.Merlin (Ita) 2:09.10; 25) Perez (Ita) 2:09.21; 28) A. Merlin (Ita) 2:09.89.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Seizinger (Ger) 360; 2) Meissnitzer (Aut) 268; 3) Ertl (Ger) 267; 4) Wachter (Aut) 193; 5) Zeller-Baehler (Svi) 192; 6) Street (Usa) 187; 7) Kostner (Ita) 181.

Coppa del Mondo di discesa: 1) Seizinger (Ger) 180; 2) Street (Usa) 140; 3) Zurbriggen (Svi) 102; 4) Meissnitzer (Aut) 86; 5) Kostner (Ita) 85.

Oggi tornano in pista anche i maschi. L' austriaco Ortlieb, il norvegese Kjus e naturalmente il francese Luc Alphand: sono gli uomini da battere nella discesa libera in Val Gardena, sui 3.446 metri della Sas Long, uno dei tracciati più classici per gli uomini jet. La previsione è facile e discen-



Vitalini, il migliore nelle prove.

de direttamente dai valori messi in mostra nelle prove cronometrate di questi tre giorni di vigilia della gara. Ieri, nell'ultima prova, con una visibilità pessima per le nuvole bianche e basse che si confondevano in una luce lattiginosa con la neve della pista e il paesaggio candido per le ultime precipitazioni, a sorpresa il miglior tempo è andato al

canadese Ed Podivinsky. Ma Ortlieb era subito alle sue spalle e Luc Alphand, vincitore delle due prime gare di Coppa del Mondo, ha registrato il terzo tempo. Il norvegese Kjus, soddisfatto evidentemente del miglior tempo fatto in prova due giorni fa, ieri ha preferito non gareggiare per non correre rischi con una visibilità così precaria.

Con la neve fresca caduta nelle ultime ore, il fondo duro e innevato artificialmente della Sas Long ieri è risultato notevolmente ammorbidito. I primi a scendere in prova sono stati svantaggiati perché hanno dovuto fare da battipista lasciando il tracciato per gli altri concorrenti e rendendolo più veloce. La neve abbondante ha anche attenuato le difficoltà tecniche di alcuni passaggi.

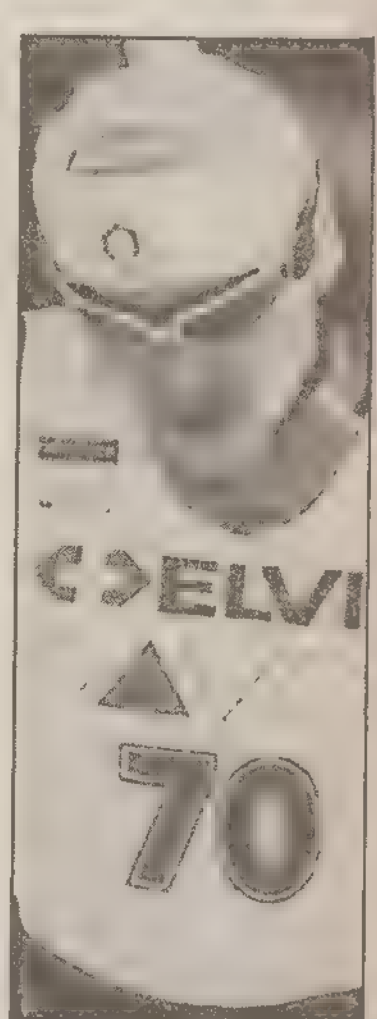
Ieri il migliore tra gli italiani è stato a sorpresa Pietro Vitalini, quarto tempo ma con un bel secondo e 12 centesimi di ritardo da Podivinsky. Due secondi netti di ritardo ha invece registrato Kristian Ghedina. Neppure gli atleti locali, i gardinesi Runggaldier e Perathoner, sono soddisfatti delle loro prove. Ieri l'uomo nuovo della squadra azzurra di discesa, il ventenne altoatesino Roland Fischbacher, tra i migliori nelle prime prove, non è andato più in là del 32.o tempo.

S. CATERINA VALFURVA — Manuela Di Centa sarà regolarmente in gara nel secondo appuntamento italiano di coppa del mondo sulla pista «Valltellina» a S.Caterina Valfurva. Dopo aver disertato la gara di Brusson a causa di una contrattura alla coscia sinistra l'olimpionica oggi infatti gareggerà normalmente: lo ha confermato il suo «consigliere tecnico» Benito Moriconi. Il problema alla gamba sinistra sembra in via di guarigione e nemmeno un altro acciaccio al polpaccio destro pare poter provocare problemi all'azzurra.

Migliori anche le condizioni fisiche di Stefania Belmondo, quarta a Brusson nella 10 km skating dopo le russe Vaelbe Egorova e Gavriluk, installate nell'ordine al vertice della classifica di Coppa. Vincitrice a Gallivare, in notturna, la Belmondo è alla ricerca del secondo podio stagionale, il primo a tecnica classica. «Rispetto a Brusson respiro meglio - conferma - i problemi non saranno legati al mio stato fisico ma alle difficoltà della pista e alla quota. Gareggiare a 1.700 metri non è facile».

A S. Caterina nevischia, indisponendo il direttore agonistico della squadra maschile, Alessandro Vanoi. «Preferivo l'innervamento artificiale, su neve dura siamo maggiormente competitivi. Con la neve fresca la lotteria nella scelta dei materiali rischia di sfalsare il valore. E' un peccato con Fauner in grande forma e Albarello, Valbusa, May, Vanzetta e Godioz in grado di finire nei migliori».

Secondo a Brusson, per la prima volta in questa stagione davanti allo zar Smirnov, Silvio Fauner ha ora in Daehlie l'unico ostacolo alla vittoria. Il norvegese è in grandissima forma e per ammissione del veneto «adesso è imbattibile». «Per batterlo? Ci vuole solo una volata - scherza Fauner, ricordando a numerosi sprint vinti, tra cui quello olimpico a Lillehammer.



Silvio Fauner

PROTESTA ANTI-FINANZIARIA

Ippica in sciopero Si correranno solo le gare Totip

ROMA — Niente corse domani, l'ippica è entrata in sciopero contro i provvedimenti previsti dalla Finanziaria. Un fulmine a ciel sereno, annunciato ieri in serata. Si correranno - a porte chiuse - soltanto le prove previste nella schedina del Totip e la Tris speciale «Premio Teletthon» per la quale l'accettazione delle scommesse è legata alle giocate sul concorso Totip.

Le categorie ippiche hanno manifestato il proprio totale dissenso - si legge in un comunicato stampa diffuso dall'Unire - rispetto alla manovra prevista nella finanziaria in corso di approvazione relativa al sostanziale raddoppio della imposizione fiscale sulle scommesse.

Le sette corse della schedina Totip che si disputeranno a porte chiuse sono il Gran Premio Città di Trieste (a Trieste), il Premio Umberto Baro (a Padova), il Premio Rivasco (a Milano), il Premio Cellini (a Roma), il Premio Nebraska (a Firenze), il Premio Val di Fiemme (a Torino) e il Premio San Silvestro (a Taranto). Una buona notizia quindi per gli appassionati di ippica locali: resta confermato lo svolgimento della corsa di cartello all'ippodromo di Montebello che promette di non deludere le attese.

«La manovra - si legge ancora nel comunicato dell'Unire - costituisce una minaccia gravissima per la stessa sopravvivenza dell'intero settore e delle

40.000 famiglie dei suoi addetti».

Proteste anche dall'Utis (Unione dei titoricetivori) che in un suo comunicato parla di «sdegno per un emendamento che finirebbe per vanificare anni e anni di duro lavoro a esclusivo vantaggio di tutto lo sport italiano».

«Il previsto aumento della tassazione sulle scommesse presenti e future - prosegue il comunicato dell'Utis - rischia di cancellare la cultura del gioco alla luce del sole a tutto vantaggio di forme di scommessa clandestina che nuociono alla regolarità delle competizioni sportive e allo stesso tessuto sociale, favorendo la malavita organizzata. E' del tutto inutile precisare che innovazioni come il totoscommesse appaiono difficilmente perseguibili o, se portate avanti, destinate ad un sicuro fallimento».

La Tris:
124-8

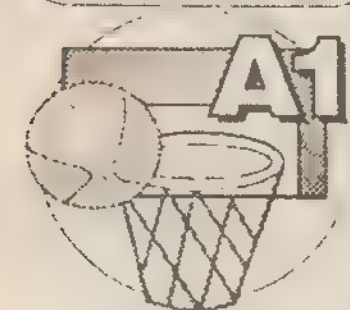
NAPOLI — Il grigio Amado Mio, montato con felice scelta dai tempi di Maurizioetto Forte, si è imposto alla grande nella Tris napoletana di galoppo disputata su terreno allentato. Il sorprendente Micio si è guadagnato un meritato posto d'onore davanti a Love Secret e a Tropical Storm che era andato in fuga dal via. Totalizzatore: 109; 38, 124; 52 (25419). Montepremi Tris: lire 13.786.830.000, combinazione vincente 12-4-8. Buona la quota, lire 2.143.000 per 4374 vincitori.

GATTONI RESTA A BATTIPAGLIA, FAZZI VA A MILANO-2, QUALCHE MOSSA MINORE

Mercato fiacco, altro che «botti»

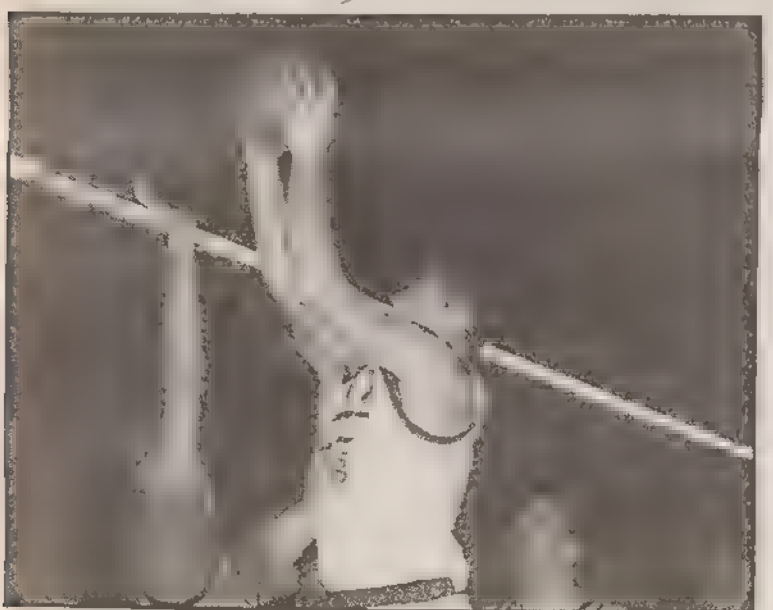
Invariata, come previsto, l'Illycaffè che domani a Siena vivrà l'atteso debutto di Williams

BASKET



B2/ ALL'ANDATA KO INTERNO

Jadran a Bergamo per lavare l'onta



Samec, redditizio lungo dello Jadran

TRIESTE — Terza giornata del girone di ritorno e seconda trasferta consecutiva per lo Jadran Btkb, ospite domani dello Scame Bergamo. Una gara in cui Vitez e soci proveranno a bissare il netto successo di sette giorni fa ottenuto sul parquet di Collegno e in cui non mancherà uno stimolo in più, quello di restituire ai bergamaschi l'amara sconfitta che nel girone d'andata interruppe l'imbattibilità casalinga che resisteva da più di una stagione.

Rispetto ad inizio torneo la squadra di Vremec è però molto maturata, si è ambientata nella nuova categoria e soprattutto ha saputo assegnare ad ogni pedana un ben preciso ruolo. Emblematico il caso di Calavita che nelle prime gare non riusciva a risultare determinante e che ora regge invece molto bene il peso del lavoro sotto le pance, senza naturalmente dimenticare l'importante innesto novembrino di Jan Budin.

All'andata gli ospiti violarono Chiarbola dopo un supplementare, al termine di una gara che vide lo Jadran inseguire per l'intero arco dei 40 minuti, frenato dalla zona avversaria; una situazione tattica che - se Oberdan e compagni affronteranno la gara con la mentalità giusta - ben difficilmente si ripeterà domani, considerati i decisi passi in avanti compiuti dai «plaviv» anche in questo senso.

E' un ottimo periodo, quindi, quello attraversato dai ragazzi di Vremec (attualmente quinti in graduatoria a un soffio dalla seconda piazza), ma non è da meno neppure lo Scame Bergamo, capace di ottenere sei punti nelle ultime tre giornate, risalendo fino a metà classifica. Una squadra da prendere con le molle, quindi, tra l'altro l'unica ad essere riuscita a fermare il cammino travolgente dell'Ing Biella, netto dominatore fino a questo punto del campionato.

Massimiliano Gostoli

TRIESTE — Non è successo niente. Doveva essere un mercato di riparazione scoppiettante, si è rivelato una delusione. Pochi soldi da mettere sul piatto, pochi i nomi per i quali poteva davvero valere la pena di disanguarsi. In 16 giorni si sono mossi appena otto giocatori, la metà dei quali non sposterà di una virgola i valori. Riassunto: Capone (definitivo) da Forlì a Fabriano, Degli Agosti in prestito dalla Stefanel a Sassari, Fumagalli dalla Teorema alla Bescialat, Guerrini da Fabriano a Roma, Longobardi da Sassari a Verona, Mayer da Roma a Trapani, Minelli (fermo ma di proprietà Corbelli) a Modena, Roberto Fazzi da Gorizia a Milano-2.

Di questi probabilmente solo due possono dare una svolta alle nuove squadre, Capone e Corradino Fumagalli. Qualcun altro potrà giocare una buona chance, come Fazzi che dopo le buone stagioni isontine potrà mettersi alla prova in A1. Tutto da scoprire per la categoria, finché gli avversari non inizieranno a prendergli le misure potrebbe anche ritagliarsi qualche domenica di gloria. Ma, con tutto il rispetto, Milano-2, ultima in classifica, aveva bisogno di ben altro per rifarsi look e credibilità.

Alla fine, anche Massimo Gattoni è rimasto dove era, a Battipaglia. Le voci di radio-basket lo avevano impaccettato prima per Pesaro, poi per Trieste, quindi per Milano-2 e infine nuovamente con destinazione Scavolini. A far raffreddare gli animi hanno provveduto però il suo ingaggio e il rendimento tutt'altro che esaltante mantenuto finora con l'Jcoplast.

L'Illycaffè è rimasta a guardare, come del resto si sapeva da tempo. Trieste, nelle condizioni di cui non può largheggiare con il budget, si sarebbe vista solo se si fosse presentata l'occasione, la pedina svedita a pochi minuti dalla scadenza delle 12 di ieri. Nean-

che in A2, però, girano prodigi e cambiare tanto per cambiare non aveva senso. Diverse società hanno mostrato interesse per qualche giocatore (gettati soprattutto Calbini e Guerra) ma il tandem è in fase di netta ripresa e comunque non ci sono in circolazione contropartite di uguale consistenza. Stoch, inoltre, ha già un'incognita da affrontare, l'insediamento di Michael Williams, l'uomo che potrebbe far decollare i biancorossi dagli ultimi posti delle graduatorie di tiro.

Domani a Siena, quindi, l'Illycaffè avrà la sua novità. Uno dei temi più stupefacenti del confronto con la Cx è in qualche modo legato proprio al mercato. L'ultimo «ve-ro», quello estivo, Saranno di fronte infatti le due opzioni indicate a suo tempo da Bernardini per occupare lo spot di tiratore indigeno. Guerra, poi effettivamente accasatosi all'Illy, e Massimo Iacopini. Come si ricorderà, a inizio luglio pareva che la trattativa tra «Iacov» e Trieste fosse davvero in dirittura. L'affare invece saltò per due motivi: l'insediamento senese con l'offerta di un lussuoso (e insolito) triennale per il ceccino over30 e la possibilità intravista da parte biancorossa di arrivare a Guerra, ugualmente affidabile ma con il non sprezzabile vantaggio di essere più fresco di cinque stagioni e meglio gestibile.

I toscani domani non presenteranno Anchisi, fermo per noie a un ginocchio, mentre Sartori ha saltato un paio di allenamenti per una leggera distorsione a una caviglia. Pancotto parte con Mian play titolare, affidando a Vidili la guardia avversaria più incisiva. La partita è difficile ma attenzione: la Cx, reduce da tre sconfitte consecutive, ha il morale bassino e sta attraversando il periodo peggiore di forma dall'inizio della stagione. Basta e avanza almeno per provarci.

Ro.De.



Guerra sfida Iacopini

Classica Milano-Varese in anticipo televisivo

TRIESTE — È il classico scontro tra Milano e Varese l'anticipo televisivo del campionato di A1. La Stefanel, reduce dalla sconfitta in Spagna in Coppa Korac, affronta con diretta su Raitre dalle 17.55 la Cavigia Varese (a sua volta protagonista di un exploit europeo).

Il programma di domani. A1: Buckler-Nuova Tirrena; Benetton-Madigan; Scavolini-Teamsystem (differtita su Tele+2 dalle 22.30); Cx Siena-Illycaffè; Viola-Teorematour; Olitalia-Mash. Classifica: Buck-

ler, Teamsystem 18; Stefanel, Cavigia, Madigan 16; Scavolini, Viola 14; Benetton, Nuova Tirrena 12; Mash, Cx 10; Olitalia 6; Illycaffè 4; Teorema 2.

A2: Panapesca-Menestrello; Polti-Casetti; Jcoplast-Brescialat (si gioca a Pistoia); B.Sardagna-Auriga; Turboboair-Reggiana; Floor-Rimini; Venezia-Caserta. Classifica: Caserta 20; Venezia 18; Rimini, Polti 16; Floor 14; Casetti, Panapesca, Brescialat 12; Reggiana, Turboboair 10; Jcoplast, B.Sardagna, Auriga 8; Menestrello 4.

A2 DONNE / PETROL LAVORI IN VENETO

Muggia, serie-no da sfatare Fanalino per la Carisparmio

TRIESTE — Impegnata questa sera sul parquet di San Bonifacio la Petrol Lavori Muggia cerca le dovute risposte dopo un periodo non proprio brillante. La compagine muggesana, reduce da due sconfitte consecutive, vuole i 2 punti per ripartire in campionato conservando così il primato solitario in classifica.

L'allenatore Giuliani presenta così la sfida: «Veniamo da una buona settimana nel corso della quale abbiamo ritrovato la giusta intensità negli allenamenti. La squadra, fatta eccezione per una influenzata Deborah Del Bello, è a posto, pronta ad affrontare l'impegno. Sappiamo comunque che non sarà facile: San Bonifacio è in

un ottimo momento di forma, basti pensare che nell'ultimo turno si è imposto andando ad espugnare il parquet di Bolzano».

«Rispetto alla gara di andata - continua Giuliani - la squadra è stata rinforzata con l'insediamento della Ciech, un'altra pivot di un metro e 85 proveniente da Vicenza che ha notevolmente completato il reparto delle lunghe. In ogni caso non dobbiamo farci intimidire: andremo a San Bonifacio con la ferma intenzione di conquistare il risultato».

Impegno casalingo per la Carisparmio Trieste domani sera alle 17.30 nella palestra di Altura affronta il fanalino di coda Treviso. «Una partita

- commenta Steffè - da prendere con le molle. La compagine trevigiana non merita affatto la sua classifica prova ne sia il fatto che non più di una giornata fa è riuscita nella piccola impresa di fermare la Nay Olseri Ro. Noi non dovremo commettere l'errore di sottovalutare l'avversaria. Durante la settimana, più che l'aspetto tecnico, ho cercato di curare quello psicologico. La striscia vincente culminata con la splendida vittoria di sabato scorso potrebbe essere pericolosa sotto l'aspetto mentale. Dovremo essere in grado di dare il massimo riprendendo per concentrazione e determinazione la nostra ultima prestazione».

Lorenzo Gatto

SERIE C1 / STASERA LATTE CARSO-DON BOSCO, L'ITM OSPITA IL ROVIGO

Derby: salesiani favoriti ma malconci

TRIESTE — Si gioca stasera la dodicesima giornata del campionato di serie C1 che vede in programma l'attesissima stracittadina tra Latte Carso Servolana e Don Bosco Vieffe. Un derby (ore 20.30, palestra Don Milani ad Altura), che, a differenza dell'anno scorso, non mette in palio la leadership in graduatoria, ma che possiede ugualmente tutti gli ingredienti per non deludere tifosi e appassionati. Motivazioni diverse (la Servolana per risalire in classifica, il Don Bosco per difendere la prima posizione) accompagneranno sul parquet le due squadre.

La classifica investirebbe il Don Bosco del ruolo di indubbio favorito, ma l'impressione (fortificata dalle opinioni dei due allenatori) è che il confronto sia invece tutto da giocare, incerto ed equilibrato. Va soprattutto ai servolani (spesso soggetti ad alti e bassi di rendimento) il compito di farlo tale, preso atto della buona continuità dimostrata dalla squadra di Perin.

Zgur confida in un positivo approccio mentale alla gara da parte dei suoi, che conduca in parti-

colare a una buona intensità difensiva sulle guardie e a una altrettanto efficace presenza sotto le pance. Determinazione è dunque la parola d'ordine per un Latte Carso che si presenta al gran completo, Tonut e Dario Tomasini compresi.

Sull'altro fronte è invece ancora incerta la formazione che andrà in campo. Guzio dovrebbe esserci anche se in settimana non si è allenato, mentre è incerto l'utilizzo di Ragaglia (caviglia); in forse anche il militare Visciano. L'opinione di Perin è che - considerati anche i problemi di organico - la gara richieda il massimo in quanto a concentrazione e impegno, al cospetto di una squadra le cui potenzialità non sono di certo quelle indicate dall'attuale posizione in graduatoria.

Impegno casalingo, infine, per l'Italmonfalcone che, reduce dal largo successo di Mestre, attende stasera il Basket Rovigo, la vera rivelazione di questa prima parte di campionato, attualmente due punti avanti alla formazione di Beretta.

M.G.

SERIE C2 / MENTRE LA SGT SI CONFRONTA CON L'ARDITA

La Panauto prende le misure al rullo Martignacco

TRIESTE — Alla vigilia dello stop dei campionati in occasione delle festività natalizie, il calendario propone esami piuttosto impegnativi per le quattro portafortune triestine nel campionato di serie C2. La sfida più delicata è certamente quella che attende la Panauto Muggia che evolverà al cospetto del Martignacco, la corazzata che sta dominando il campionato. La Panauto non è di certo attrezzata per contrastare la mole della schiacciassia friulana,

ma è fuor di dubbio che i ragazzi di Turco sono in grado di uscire a testa alta dal confronto, ottenendo quantomeno l'onore delle armi.

Meno severa la prova che attende la Sgt Motonave che misurerà il suo tasso di crescita con l'Ardita Gorizia. A prescindere dalla pericolosità dell'avversaria, sarà interessante verificare i miglioramenti della formazione di via della Ginastica, in quanto la storica società triestina sta passando un momento

difficile sul piano dei risultati che risentono fortemente della discontinuità della squadra. Nel dettaglio si chiede una conferma al reparto lunghi, che dopo le critiche delle settimane scorse ha dato segni di risveglio nel derby con il Bor: tale attenzione è motivata dal fatto che una squadra dalle peculiarità come quelle della Sgt non può fare a meno dell'appoggio del settore lunghi.

Anche la Barcolana è chiamata a confermare i

progressi fatti registrare nel turno passato: ripetere l'impresa della settimana scorsa con l'Italia Puiauti/La Gioielleria non è un gioco da ragazzi, ma la scapetrata banda di Stibiel non ci permette di arrischiare un pronostico. Da non sottovalutare la trasferta del Bor Radenska che sarà impegnato sul terreno del Corchia.

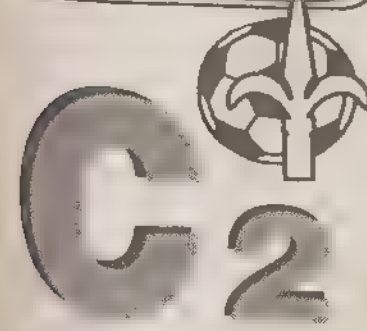
In serie D il calendario propone due test-coda. Nel primo di essi l'Helvetius farà visita allo Scoglietto e nel secondo la

Goriziana Infoter sfiderà l'Acili Fanin Trieste. Di sicuro interesse per gli appassionati triestini sarà la sfida tra Cus e Santos Autosandra, un incontro che promette scintille sotto tutti gli aspetti: da vedere anche Jean Louis David-Kontovel, un elemento che la formazione di Moscolin può e vuole vincere e che il Kontovel rischia di perdere se non otterrà una costante concentrazione e tensione agonistica dai suoi atleti.

Roberto Lisjak

CALCIO

PROMETTE SPETTACOLO LA GARA DI DOMANI IN VENETO



Sandonà e Triestina a trazione anteriore

TRIESTE — Partita a viso aperto tra due squadre a trazione anteriore. Così si pensa a Sandonà-Triestina: un incontro tutto spettacolo e nessun tatticismo esasperato. Almeno nei propositi e nelle speranze della vigilia. Poi vedremo sul campo. Il 3-4-3 dei veneti e il 4-4-2 (ma con due esterni d'attacco) triestino, sembrerebbero assicurare gol a raffica e funambolismi da giocolieri. Ma sia il Sandonà che l'Unione escono da un periodo sfortunato: entrambe hanno seminato tanto e raccolto pochino in termini di punti. Una sconfitta, per entrambe le contendenti, rappresenterebbe infatti uno shock difficilmente recuperabile. Ma il clan alabardato ha ambizioni gariboldine. Vuole trovare i tre punti che gli consentirebbero di mantenere propositi e ambizioni d'alta classifica. Il «diesse» Osti è sicuro che il ghiaccio e la neve di Sandonà saranno sciolti dalle scintille della disfida. «Il Sandonà — dice il dirigente alabardato — è una squadra molto spregiudicata, incapace di fare le barricate. Loro le partite se le giocano rischiando sino all'ultimo. Questa è sia la loro forza che il loro limite. Con in Treviso, ad esempio, avevano attaccato per tutto il primo tempo. Poi hanno subito due reti sugli unici due tiri avversari. La Triestina, sinora ha sempre dimostrato di volere e di

saper imporre il proprio gioco anche in trasferta. Domenica, a nessuna delle due basterà il pareggio. Ci saranno dunque tutti i presupposti perché venga fuori una grande partita». A preoccupare Osti, oltre che il tridente Soncin-Spagnolli-Caverzan, c'è però anche l'assenza dello squalificato Zocchi. Il suo peso e la sua esperienza in mezzo alla difesa, potrebbero mettere in ambascia l'inedita coppia Tiberio-Ubaldi. «Zocchi rappresenta un'assenza di peso — conferma Osti — ma sono certo che il suo sostituto sarà capace di non farlo rimpiangere. La Triestina è una squadra completa, con uomini bravi a passare dalla panchina al campo senza timore alcuno. Oltre allo squalificato Zocchi non sarà della contesa nemmeno Natale. Il centrocampista romano ha già ripreso gli allenamenti con il gruppo, ma sarà pronto solo per l'incontro con il Pontedera. Birtig ha fatto registrare ieri qualche linea di rosso sul termometro, saltando la seduta pomeridiana. Ma il coriaceo terzino friulano, dopo le due giornate di squalifica, morde il freno per tornare utile al gruppo. Nel gelo di San Donà, magari battendo i denti per freddo e febbre, scorrezierà ancora sulla fascia sintetica alla ricerca della vittoria. Tre punti che per l'Alabarda appaiono indispensabili.

Alessandro Ravalico

La Pro Gorizia allontana il «ribelle» Dominissini

GORIZIA — Qualcosa non sta girando a dovere in casa della Pro Gorizia. La società, infatti, ha allontanato dalla squadra il neo acquisto Loris Dominissini. Una decisione che ha sorpreso tutti. Il giocatore che ha giocato diversi campionati professionistici anche in serie A era stato acquistato a novembre dal Sevegliano. La Pro Gorizia puntava sulla sua esperienza per uscire da un periodo di crisi. A Gorizia però ha giocato ben poco. Dopo una partita disputata, subito dopo il suo acquisto, il giocatore era rimasto a lungo fermo per tornare in campo nel derby perso in casa del Bellussino. Sicuramente il giocatore non ha gradito che la società lo abbia ingaggiato per poi lasciarlo in tribuna e da qui la sua protesta che poi ha comportato la decisione da parte della Pro Gorizia della sua sospensione. L'ipotesi più attendibile, visto che la società goriziana non ha comunicato i motivi di questa grave presa di posizione.

Il diessè goriziano Zanca ha solo precisato che il provvedimento preso è collegato al comportamento disciplinare del giocatore.

Antonio Gaier

ASSEMBLEA DELL'UNDICESIMA ZONA

Anche l'antica e nobile vela si adegua al federalismo

TRIESTE — Sergio Gaibisso, presidente della Federvela, ha coordinato, nella sede della Barcola-Grignano, l'assemblea dei rappresentanti dell'undicesima zona Fiv (sodalizi da Chioggia a Muggia) riuniti per attuare quella di visione periferica federale imposta dal Coni. D'ora in poi l'undicesima zona non esiste più. Lo ha proclamato il consigliere federale veneziano Giampaolo Righetti, chiamato a presiedere la riunione, alla quale hanno partecipato tutti i delegati delle 24 società federate (due per delega), presenti anche i giudici di regata Luciano Giacomini e Marino Vencato.

L'assemblea, dopo pacata discussione sugli argomenti piuttosto ovvii vertenti in agenda ha confermato — come da previsioni della vigilia — alla presidenza della nuova struttura regionale Friuli-Venezia Giulia, Franco Molletta; ha eletto vicepresidente Tullio Sain (Monfalcone) responsabile della sezione giovanile. Nuovi eletti: Riccardo Bonetti (Monfalcone), Tullio Bratta (Percoto) e Giuseppe Pulatti (Lignano) consiglieri. Resta inteso, però, che questo direttivo regionale sarà in carica solo per un anno ancora, in quanto a fine 1996 si estingue il quadriennio olimpico valido per tutte le federazioni del Coni. Sarà quindi necessario convocare nell'autunno 1996 l'assemblea che sarà anche elettiva e opererà per il quadriennio sino ai Giochi di Sydney.

Gaibisso, a conclusione dei lavori, si è dichiarato lieto che da Trieste, città italiana che vanta il maggior numero di società veliche, sia iniziata la riforma strutturale geo-amministrativa della Fiv. Ha nel contempo, insieme con il consigliere nazionale Arrigo Marri di Monfalcone, responsabile delle classi olimpiche, fatto un veloce giro d'orizzonte sulla posizione degli azzurri in pectore per i prossimi Giochi velici di Savannah in calendario dal 19 luglio al 4 agosto 1996. «Savannah — ha detto — è una sede olimpica che a soli pochi mesi dai tempi operativi, appare ancora esuberante di iscrizioni imposte da Cio. L'Italia ha già selezionato la sua «cros» di atleti, ma soltanto a livello nazionale. Restano da operare ulteriori selezioni internazionali in ben 6 classi: Soling, Star, Finn, Europa, 470 femm. e Tavole Femm.

Nel prossimo aprile delle selezioni si terranno: Soling a Sanremo, Star sul Garda, Tavole f. a Hafja, 470 f. Finn ed Europa a Murcia (Spagna). L'Italia finora ha pertanto la certezza assoluta di partecipare nel Mistral masch., 470 masch., Tornado e Laser. Dei triestini, sia la Botata (Europa), sia la Sossi (470 f.) dovranno ancora lottare per confermare la loro presenza a Savannah. Bressani fa loro presenza a Savannah partner alla riserva in 470 iValdi; essendo il barcolano navigato in varie classi potrebbe venir confermato quale seconda riserva.

Italo Soncini

CICLOCROSS / A LONGERA

Chiusura in bellezza per l'Adria

TRIESTE — Con l'organizzazione di una gara a carattere regionale di ciclocross, ambientata nel pittoresco fondovalle della frazione di Longera, domani, partenza alle 14, il Circolo sportivo «Adria» chiude una stagione condotta all'insegna della rinascita, soprattutto per quel che concerne la promozione delle «due ruote» in ambito giovanile. «Per quel che riguarda il ciclismo su strada — afferma Radivoj Pecar, responsabile della società — il comparto ciclistico triestino sta segnando il passo da troppo tempo. La cronica mancanza di spazi utili alla pratica e all'allenamento, la difficoltà di reperire tecnici preparati, dirigenti e accompagnatori, ha contribuito all'allontanare i giovani dal nostro mondo. L'Adria sta cercando di uscire da questo vicolo cieco e, in accordo con le altre associazioni sportive del settore che operano in ambito locale, cercherà di intervenire in maniera appropriata per promuovere la disciplina ciclistica pure in ambito scolastico».

Tornando all'attività di organizzazione di gare e trofei, l'Adria ha presentato in questo 1995 un'interessantissima edizione (la 19.a) del Trofeo del circolo sloveni, unica gara internazionale in linea per dilettanti che si disputa nell'intera regione. Luca Prada e l'argento colombiano dei dilettanti su strada, Sgnaolin, hanno rispettivamente conquistato la prima e la seconda posizione in un percorso particolarmente apprezzato da tecnici e appassionati per la sua selettività. La risalita finale di Mocco, infatti, ha contribuito a vivacizzare una gara che verrà riproposta tale e quale nella prossima edizione del '96. Accanto a questo prestigioso appuntamento — chiude Pecar — l'Adria continuerà a impegnarsi nella promozione di altre gare per i ciclisti amatori e per i praticanti della mountain-bike, disciplina in netta ascesa in ambito provinciale.

Maurizio Lozei

PALLAVOLO / IL PROGRAMMA ODIERNO

Ultimi «muri»

In C1 maschile rischia la capolista Koimpex contro il Laguna

TRIESTE — Oggi si gioca l'ultimo turno del volley prima della lunga pausa natalizia che impone di fatto uno stop fino a sabato 6 gennaio 1996. Sarà una pausa importante per tutti, sia per quanti potranno pianificare la seconda parte del girone d'andata, sia per chi cercherà in queste tre settimane il modo per migliorare.

In C1 maschile la capolista Koimpex è chiamata ad affrontare una trasferta impegnativa, che la vedrà impegnata sul campo del Laguna Light Paese, compagine di tutto rispetto. La Pallavolo Trieste affronterà invece a Montecengio, alle 20, la Vivil Lattier Friulane di Villa Vicentina, guidata dal triestino Giorgio Manzin.

Nel settore femminile si prospetta interessante il match tra la Bor Mercantile e il Porcia, in programma al campo di Guardella alle 18, durante il quale le ragazze cercheranno indubbiamente il giusto riscatto dopo le opache prestazioni dell'ultimo periodo contro una delle compagini più temibili della categoria. Il Volley '93 sarà impegnato fuori casa a Conegliano dove fronteggerà un team preparato e agguerrito. Meno chiuso il pronostico per quanto riguarda la gara del Koimpex, in trasferta a Udine sul terreno di gioco del Kennedy: per le ragazze di Sain, abili sette giorni

fa a dimostrare una coesione e una volitività eccellenti, si tratterà principalmente di mantenere la giusta concentrazione per evitare di bissare quanto combinato dai ragazzi in casa del Fosso.

Ghiotta occasione per gli appassionati alle 20.30 in via di Guardella, dove si fronteggerà nel derby delle C2 maschili Bor Fortrade e Prevenire: nella passata stagione i plavi sono sempre riusciti a spuntarla, ma quest'anno il Prevenire sembra deciso a dimostrare il suo valore. Dunque la partita potrebbe riservare qualche sorpresa. Nel femminile il Sokol andrà a Codroipo a giocare contro il Ristorente del Doge e in serie D, alle 18, alla De Tommasini di Opicina lo Sloga riceverà la visita delle ragazze del Virtus Favento, brave a battere il Savogna, l'Altura si recherà a Fiumicello sul difficile campo del Volvo Abetini e il Breg Koimpex riceverà la visita del Colorpe Gonars.

Per quanto riguarda gli impegni delle squadre di serie D maschili va segnalato il derby tra Pizzere Golosone e Sloga, in programma alla Suvich alle 20.30, quello tra Nuova Pallavolo e Altura che si terrà alle 18 alla Zandonai, mentre il Buffet Toni da Mariano riceverà l'Espego e il Sant'Andrea Computer Discount andrà a giocare contro l'Acil Ronchi.

g.s.

PALLAVOLO / GIOVANILI

Dittatura dello Sloga a livello juniores Ricreatori in vetrina

TRIESTE — Importante vittoria dei giovani del Koimpex sui ragazzi del Rigutti, che si ritrovano dopo questo scontro diretto detronizzati dalla squadra di Opicina, unica leader nel campionato Juniores maschile e lo stesso «predominio» si deve registrare anche nel settore femminile, nel quale le ragazze di Peterlin, avendo superato il Bor Friulexport, si trovano anch'esse da sole in testa alla graduatoria. Sempre nel settore femminile va segnalata la netta vittoria della squadra guidata da Diego Norbedo, che ha battuto in tre soli set il Volley '93. Nelle Ragazze, nei due differenti gironi, e la forza dei Ricreatori Comunali da un lato e quella di Bor e Kontovel dall'altra condizionano in maniera significativa il torneo. Ecco di seguito nel dettaglio tutti i risultati e le classifiche dei campionati.

Risultati 7a giornata: Computer Discount-Virtus 3-0 (15-3; 15-1; 15-6); NPT Area Immobiliare-Volley Club 1-3 (15-10; 13-15; 8-15; 13-15); Prevenire-Bor 0-3 (8-15; 1-15; 5-15); Volley '93 Rigutti-Sloga Koimpex 1-3 (15-12; 9-15; 15-17; 6-15). Risultati 7a giornata Juniores femminile: Breg-Sgt 3-0 (15-10; 15-9; 15-13); NPT Area Immobiliare-Volley '93 3-0 (15-10; 15-1; 15-8); Sloga Koimpex-Bor Friulexport 3-1 (16-14; 15-5; 7-15; 15-10). «B»-S.A. Computer Discount 3-0 (15-8; 15-6; 15-2). Risultati Ragazze «A»: Ricreatori Com.-NPT 3-0 (15-2; 15-10; 15-1); Oma-Breg 0-3 (10-15; 11-15; 4-15); Sloga «A»-S.A. Computer Discount 3-0 (15-8; 15-6; 15-2). Risultati Ragazze «B»: NPT «A»-SGT 3-0 (15-8; 15-13; 15-5); Sloga «B»-Altura 1-3 (15-15; 2-15; 15-11; 8-15); Bor Friulexport-Virtus (15-1; 15-10; 15-13). CLASSIFICA: Bor e Kontovel 8, Virtus e Altura 6, NPT «A» 2, Sloga «B» e SGT 0.

AUTOMOBILISMO / TROFEO DI NATALE

Auto d'epoca in piazza Unità

TRIESTE — Ultimi ritocchi per l'ultima creazione del Trieste Racing Club e per il suo presidente Umberto Biasutti. Domani, infatti, avrà luogo l'ultimo appuntamento dedicato alle competizioni automobilistiche a Trieste, con l'effettuazione del primo «Trofeo di Natale», raduno per vetture da competizione e storiche, con una prova di precisione e regolarità ricavata su di un anello di circa 200 metri tracciati nella cornice di Piazza Unità. Sono attesi una trentina di

equipaggi, tra cui il secondo classificato nello challenge «Historic Tre Venezia» Tolentino o lo specialista Viaro, a sfidarsi su questo estemporaneo circuito cittadino e mettere alla prova i pressostati del servizio cronometraggio ufficiale. Inizio alle 9.

Con questa competizione il Trc chiude la sua attività per il 1995 e rimanda gli sportivi triestini alla prossima primavera, con appuntamenti importanti quali la classicissima «Trieste-Opicina», ormai rilanciata in chiave nazio-

nale, lo slalom «Confine Aperto», unico ad interpretare lo spirito europeo nella sua percorrenza a cavallo di un confine di stato, il trofeo «Alpe Adria» lungo gli itinerari turistici della Venezia Giulia e della Slovenia, il «Raduno Porsche» con al via tra esemplari d'epoca anche potenti belve da pista protagonisti abituali della Targa Tricolore, ed il «Raduno Ferrari», in collaborazione con col «Ferrari Club di Trieste» per la gioia degli appassionati delle vetture di Maranello.

Fabio Niero

BASKET / JUNIORES MASCHILE

Stella Azzurra brillante ma sconfitta dall'indiscussa capolista Illycaffè

JADRAN	89
DON BOSCO	103
Jadran: Brazzani 16, Oberdan 11, Pozar 14, Velinski 10, Klabin 15, Caser 7, Franco 6, Stokeli, Starc 10, Senizza, Slavec.	
Don Bosco: Ceglian 13, Bartoli 5, Colonna, Spangaro 13, Pilastro 6, Pitteri 6, Suffi, Michelone 23, Vascotto, Pizzilli 28, Pesaresi 11, Piccolo.	
SCOGLIETTO	82
INTER 1904	112
Scoglietto: Poropat 5, Gerin 10, Verdecchia 3, Bassanes 23, Cossi 9, Degraassi 17, Zampieri 15.	
Inter 1904: Salvemini 6, Colombari 19, Visintin 9, Giamba 4, Galzavara 12, Musto 2, Perini 14, Crasti 14, Codina 9, Miralen 17, Vrtlar 6.	
STELLA AZZURRA	78
ILLYCAFFE'	125
Stella Azzurra: Glavici, Giorgi 12, Balti 2, Terzio 36, Iaccarino, Lucchini, Magro 3, Fermo 23, Paulissic 2.	
Illycaffè: Gori 26, Brezigar, Marchesich 2, Ogrisek 18, Spadaro 10, Giacomini 14, Babic, Zambon 18, Spigaglia 23, Volpi 10, Bosich 4, Hlacia.	
BOR	72
LATTE CARSO	84
Bor: Spadoni 28, Jagodic 2, Milcovic, Lapel 11, Kovac, Rustia 27, Del Monaco 4, Galeone.	
Latte Carso: Lokatos 16, Burni Alan 23, Sfreno 9, Banel 6, Drilic 2, Burni 6, Krevatin 5, Mola, Cociani 11, Volpi 3, Puliti 4, Drossi.	
Classifica: Illycaffè 16; Don Bosco 14; Latte Carso 12; Inter 1904 10; Jadran 8; Santos 6; Stella Azzurra 4; Scoglietto 2; Bor 0.	

TRIESTE — Ultimo turno del girone di andata negli Juniores che ha visto la Illycaffè ribadire il suo predominio a spese della Stella Azzurra. Il quintetto di Masala ha tenuto bene testa ai ragazzi di Steffè, almeno nella prima frazione conclusasi sul 43-46 per la Illy. Sempre Terzio in luce nella Stella Azzurra mentre nella Illycaffè Ogrisek prosegue a palasport progressi. Il Don Bosco tallona la vetta battendo senza affanni anche lo Jadran; i salesiani hanno sempre condotto le operazioni amministrando un costante congruo vantaggio. Klabin si riconferma l'elemento di valore per lo Jadran mentre il Don Bosco pone in vetrina Pizzilli e Spangaro. Il Bor continua a riscuotere consensi ma nessun punto; anche contro il Latte Carso la compagine di Krecich si esprime bene ma problemi di tenuta, esperienza e continuità finiscono evidentemente per emergere. I servolani di Zerial invece marciano sicuri, tenendo d'occhio da vicino la seconda piazza grazie pure alla vena dei vari Lokatos e Alan Burni. Quinta vittoria stagionale infine per l'Inter 1904 di Moschioni ottenuta ai danni dello Scoglietto. I battenti nel campionato juniores si riapriranno lunedì 8 gennaio.

Francesco Cardella

Don Bosco A e Libertas dominano i Cadetti

BARCOLANA	47
LIBERTAS	105
Barcolana: Rolli, Giurisevich, Lettic, Sion 7, Gogdic 2, Longo 6, Kotterle 2, Gerebizza 2, Pavani 28.	
Libertas: Tam 4, Genger 2, Favretto 10, Greco 10, Scalamera 25, Giorgini 6, Labina 8, Savron 6, Di Giaccio 12, Medda 10, Palombita 12.	

DON BOSCO A	151
KONTOVEL	51
Don Bosco A: Fiori 1, Bianchi 3, Annis 12, Riva 17, Mengucci 4, Spangaro 39, Vascotto 43, Meda 8, Pesaresi 9, De Santis 17.	
Kontovel: Lista 9, Fonda 9, Baldi 6, Stoka, Puntar 1, Bukovec 11, Kociancic 2, Lacovic 13.	

DON BOSCO B	104
PANAUTO	90
Don Bosco B: Fabrici 3, Piras, Silo 19, Carlovat, Cijan, Tanievic 16, Pecile 44, Vesselli 16, Delia, Piazza 4.	
Panauto: Cozzolino 30, Zolia 5, Comandè 7, Sidari, Babic 10, Filippi 4, Vascotto, Stocca 20, Scrazzolo 2, Trento 3.	

SGT	71
LATTE CARSO	98
Sgt: Appollonio 4, Epifanio 6, Ghersi 12, Cucurin 12, Faraguna 16, Bonazza 10, Pangos 3, Moratto 4, Frezza 3.	
Latte Carso: Tamburra 4, Bruscinai 12, Piat-	

telli 7, Ogrisek, Marsi 12, Giacchi 4, Roveredo 19, Bembo 4, Stabile 29, Duiz 5, Camerini 2. Classifica: Don Bosco A, Libertas 12; Don Bosco B 10; Jadran 8; Latte Carso 6; Barcolana 4; Sgt, Kontovel, Panauto 2.

TRIESTE — Il campionato Cadetti continua a proporre i monologhi da parte del Don Bosco A e della Libertas. Le due capoliste hanno ribadito la forte dose di squilibrio che alberga in questa fase. Basti pensare alla vittoria dei salesiani ottenuta con 100 rotondi punti di margine sul Kontovel (151-51) o al successo della Libertas su una Barcolana che paga ancora lo scotto del noviziato nonostante la resa pregevole costante di Pavani (29 punti). Alle spalle della coppia di vertice si è scatenata la lotta, anche se virtualmente inutili ai fini della classificazione al turno successivo. Attualmente è il Don Bosco a riscuotere maggior consensi. Contro la Panauto i salesiani hanno mantenuto sempre il controllo battendo tempestivamente ogni tentativo di aggancio da parte di Cozzolino (buona la sua prova) e compagni. Ancora Pecile a surriscaldare il referto con 44 punti. Torna al successo anche il Latte Carso di Hrubi. I servolani, nonostante una stagione a corrente alternata, riescono a sortire pregevoli riscontri sul piano del gioco. Stabile, con un malloppo personale di 29 punti, è il cecchino principe.

f.c.

IPPICA / GRAN PREMIO «CITTA' DI TRIESTE»

Nel nome di Fabio Jegher

Conclusione con i fiocchi a Montebello - Nove campioni e il Totip

TRIESTE — Un momento gioioso del nostro trotto è invece quello che si appresta a vivere l'ippodromo triestino, dove domani si conclude, con la disputa del Gran Premio Città di Trieste - Fabio Jegher, il «vincere due prove» che conclude il Circuito Totip. Aria di Campionato Europeo di Cesena, quella che si respirerà attorno all'ovale di sabbia, vista la formula indovinatissima e ben gradita dal pubblico al quale piace fare tardi per gustarsi la bella a due, sempre che la batteria risultino appannaggio di un concorrente diverso.

Questa evenienza fu negata agli appassionati triestini da Jef's Spice nel 1989 (unica volta che Montebello ospitò l'episodio conclusivo del Circuito), l'americana di Marcello Mazzarini quel giorno inflessibile nello sfoggiare una ammirazione uno-due che risolse anzitempo la disfidà. Ma sulla quarantottesima edizione del «Città di Trieste», aleggia furbesca-mente lo spirito della «bella» come non mai.

Questo, perché Probing, che, settacchi il campo, onestamente ci pare valere qualcosa in più degli altri in gara, nella prima batteria ha sorteggiato il 9 che è, da quella posizione, non sarà facile mettere in riga i falchetti Oronte, Ships Watch e Quick Step, que-



Carletto Bottoni domani sarà in sulky all'americano Ships Watch, tra i più attesi.

st'ultimo considerato da Mauro Baroncini (vincitore con Sofocle Egral del «Friuli-Venezia Giulia» dello scorso mese a Montebello) più in forma al momento del compagno di allenamento Ships Watch.

Però, visto che la formula dell'ultimo atto del Circuito Totip prevede che nella seconda batteria i concorrenti si scambino completamente i numeri, Probing che allora si avvierà in «pole position», non sarà facile scalzare dalla posizione preminente, e dovrebbe essere, di conseguenza, un finalista quasi sicuro.

Fra l'altro, il portacolori di Skoric, rispetto all'ultimo impegno di Mon-

cessantemente, dovrebbe divampare lotta ad oltranza.

Di solito chi vince la prima prova, la successiva si riposa per la bella (non lo ha fatto sicuramente Jef's Spice la volta precedente), ecco perché Probing non dovrebbe trovare grosse difficoltà quando scenderà in pista la seconda volta. Unica a dover tentare il colpaccio in tutte e due le batterie sarà Peace Kronos, che partirà sempre con il numero 5, e che è provetta scattista, sarà dura in tutte le due occasioni per Piero di Valle, che non è certamente un furetto nei lanci, ma anche per Lubro Gim, che a Montebello, tranne nel 1991 quando s'impose in una edizione del «Giorgio Jegher» in 1.16.4, non è mai riuscito a brillare. E sarà, infine, durissima, per gli americani Hildy Gildy e Return Yankee, nell'occasione relegati nei ruoli di estremi outsiders.

Calata di campioni domani, anche nel nome di Fabio Jegher, che per parecchi anni diresse l'ippodromo triestino al quale fece conoscere i momenti più fulgidi, e che della Sisal-Totip rappresentò per decenni l'immagine più eclatante. Però sarà sicuramente il fascino della «bella» al calar della sera a fare di questa spumeggiante edizione del «Città di Trieste» un richiamo in più per gli appassionati trottofoli di casa nostra.

Mario Germani

IPPICA

Tris benefica Telethon: i gentlemen a San Siro

MILANO — Tris straordinaria a sfondo benefico protagonisti i gentlemen questo pomeriggio a San Siro trotto. Nel nome di Telethon, addirittura ventidue i puri deli redini che si daranno battaglia sulla pista milanese. Pronostico indecifrabile nella circostanza, anche se a noi piacciono Lancelot e Oscar Wilde del primo nastro, Neva d'Assia, Pasman e Lusignano del secondo, e l'estremo penalizzato Oxy.

Premio Telethon, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) No Smoke (G. B. Montalido); 2) Nemo (A. Gandini); 3) Oscar Wilde (Al. Andreoni); 4) Oveti di Casei (N. Fontana); 5) Paloma (N. Fontana); 6) Giovenzana; Speed (G. Giovenzana); 7) Nastro Trio (Liliana Pennati); 8) Lancelot (R. Rusconi); 9) Lin Piao (L. Govoni); 10) Parbleu Bi (A. Vezzi); 11) Pay Me Back (F. P. Piccolo). A metri 2080: 1) Lesto (A. Galeazzi); 2) Neva d'Assia (P. Bindi); 3) Ordito (Gu. Matarazzo); 4) Mugabi (A. Ciapparello); 5) Pasman (F. Adam); 6) Picolit Jet (G. Bechis); 7) Odo di Sgrei (G. Lenzi); 8) Damir Speed Cosmos (M. Lettieri); 9) Lusignano. (Pl. Giannoni); 10) Overt di Casei (R. Montaldo). A metri 2100: 21) Oxy (G. Meli); 22) Sixteen (L. Pegoraro). I nostri favoriti. Pronostico base: 7) LANCELOT. 19) LUSIGNANO. 21) OXY. Aggiunte sistematiche: 3) OSCAR WILDE. 15) PASMAN. 12) NEVA D'ASSIA. m.g.

ORARIO RIDOTTO PER SALVARE I POSTI

Accordo «tedesco» firmato all'Alenia

ROMA — Nove mesi di trattativa per un accordo alla tedesca. In Italia arriva il modello «Volkswagen».

Applicato all'Alenia. Ossia: riduzione dell'orario di lavoro e diminuzione parziale dello stipendio per salvare centinaia di posti: 580. Il presidente dell'Intersind, Agostino Paci, è soddisfatto: «Piano può così contare sugli impegni assunti dal governo per il settore aeronautico». I sindacati parlano di «intesa innovativa».

E difatti lo è. La ristrutturazione aziendale per il periodo '95-'97 prevede, per la prima volta, la riduzione dell'orario per 2.800 persone (2.000 nell'area napoletana e 800 a Torino); sarà una diminuzione giornaliera del 20% (in pratica lavoreranno 6 ore circa anziché 8); la riduzione non scenderà pro-

porzionalmente perché si è deciso che una parte (un'ora e venti circa) sarà pagata con il trattamento di cassa integrazione.

Un meccanismo che non ha precedenti in Italia. Inoltre l'orario ridotto dovrebbe essere temporaneo, legato alle nuove produzioni. Innanzitutto per l'Alenia, ma già utilizzato in altri accordi di riorganizzazione, è il ricorso all'«outplacement»: lo spostamento da un posto all'altro. Interesserà un po' più di 200 persone nel torinese che verranno sistemate in altre aziende della zona.

Previste, poi, le dimissioni incentivate che riguarderanno circa 200 lavoratori, mentre la mobilità fino alla pensione interesserà 230 persone. Ci sarà, infine, anche il blocco del turn-over. Per i 620 lavoratori attualmente in cassa integrazione a zero ore ci sarà un gra-

duale rientro nelle fabbriche entro il '97. E verranno mantenuti tutti gli stabilimenti (Napoli, Torino e Foggia) con interventi di razionalizzazione per ridurre gli sprechi.

Tutto ciò, hanno spiegato sindacati e Intersind, è stato possibile grazie ad un intervento del governo che ha definito un piano per l'intero settore aeronautico: 4.000 miliardi di cui al 2000 per programmi di ricerca, progettazione e nuovi prodotti. Ora saranno le assemblee nei luoghi di lavoro a ratificare l'accordo.

L'introduzione della riduzione dell'orario di lavoro è argomento di discussione da anni. Da quando venne sperimentato con successo proprio alla Volkswagen.

Guardato inizialmente con sospetto dai lavoratori italiani ora comincia a trovare consensi.

SOSPESI IN BORSA I TITOLI FERFIN: CUCCIA DÀ BATTAGLIA

Una guerra di logoramento fra Consob e Mediobanca

MILANO — Mediobanca non fa marcia indietro. E ricorre al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar del Lazio che tre giorni fa, dando ragione alla Consob, aveva rigettato la richiesta dell'Istituto di via Filodrammatici di sospendere l'obbligo di Opa (offerta pubblica di acquisto) sul 9,95 per cento delle azioni Ferfin. Enrico Cuccia dunque non si arrende al diktat di Enzo Berlanda, presidente della Consob, che ieri ha sospeso tutta la gamma dei titoli Ferruzzi quotata in Borsa a Milano.

Continua insomma la guerra dei nervi a distanza fra Mediobanca e Consob. La vicenda si chiuderà la settimana prossima: stamane si aprirà la Sesta sezione del Consiglio di Stato si riunirà il 19 o il 22 dicembre per decidere sul ricorso di Mediobanca. Comunque i tempi saranno brevissimi, visto che l'organo di appello della giustizia

amministrativa ha accolto la richiesta di procedura abbreviata avanzata dai legali di Mediobanca.

E ieri mattina in Piazza Affari c'è stata molta tensione sul mercato: quando la Consob ha annunciato, intorno alle 10,30, la sospensione dei titoli Ferruzzi, le Ferfin erano trattate a 1049 lire. Immediatamente le Montedison (società controllata dalla finanziaria Ferruzzi) hanno fatto un balzo in avanti del 5 per cento, passando in breve tempo da 1031 a 1080 lire. Nel pomeriggio poi l'annuncio di una riunione, a Milano, dei vertici Consob. Un summit, alla presenza di Berlanda, che doveva finalmente dare una risposta sul destino dei titoli Ferfin. E indirettamente sull'aumento di capitale di 953 miliardi della finanziaria Ferruzzi, esecutivo già da ieri, ma di fatto «bloccato» dalla decisione Consob di sospendere i titoli Ferfin.

In tarda serata la Consob ha emesso un comunicato dove si precisa che, fermo restando la sospensione di titoli Ferfin, non possono essere sottoposte all'Opa Mediobanca le azioni prodotte dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea della Ferruzzi Finanziaria.

Inoltre nella nota si sottolinea che la decisione di sospendere i titoli Ferfin «è stata presa in considerazione della situazione di carenza informativa e di potenziale disparità venutasi a determinare sul mercato».

Nella guerra a carte bollate fra Mediobanca e Consob, il San Paolo di Torino è rimasto alla finestra. In attesa. Gianni Zandano, presidente dell'Istituto torinese, è il vero avversario di Cuccia nell'operazione dell'aumento di capitale di Ferfin. Il San Paolo, insieme agli alleati Montedison e Paschi di Siena e Banco di Sicilia, detiene

il 20 per cento di capitale della Ferruzzi finanziaria.

Nei giorni scorsi il fronte anti-Mediobanca aveva minacciato di impugnare davanti al Tribunale civile di Ravenna (sede legale di Ferfin) la delibera assembleare dell'8 dicembre con cui i soci di maggioranza della Ferruzzi finanziaria (Mediobanca e alleati) avevano deciso l'aumento di capitale di 953 miliardi.

Poi la marcia indietro: Zandano, giovedì, con una mossa a sorpresa, aveva dichiarato di non impugnare la delibera sull'aumento di capitale. In cambio però Cuccia non doveva presentare ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che obbligava Mediobanca a lanciare l'Opa su Ferfin. Una richiesta di «cessata il fuoco» dunque avanzata da Zandano. Una richiesta snobbata da Mediobanca e dai suoi alleati.

Enrico Rossi

BREVI

Enel, consumi da «ripresa»

ROMA — A novembre l'Italia ha consumato energia elettrica per 22,5 miliardi di kWh con un incremento del 3,9% rispetto al novembre dello scorso anno. Lo rende noto un comunicato dell'Enel. Nel far presente che «il risultato di novembre, come ottobre, va interpretato con cautela in quanto influenzato dalla temperatura sensibilmente più rigida rispetto al novembre '94 (-2 gradi cent.)», l'Enel fa presente che «la vivace crescita di novembre, con la stessa dinamica del mese precedente, viene dopo un periodo di progressivo affievolimento del ritmo di sviluppo della domanda provocato principalmente da una pausa fisiologica nella congiuntura favorevole».

Sugli aerei Meridiana telefoni a bordo

ROMA — I passeggeri di Meridiana potranno telefonare «in volo» dal prossimo maggio. Ieri mattina, infatti, Telecom Italia e la compagnia aerea hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per l'installazione del servizio di telefonia con tecnologia satellitare a bordo dei quattro aerei del tipo BAe 146-200 che operano dalla base di Firenze. Meridiana, si legge in una nota, sarà la prima compagnia al mondo ad adottare la telefonia satellitare a bordo di questo tipo di aerei. A partire da maggio '96, dunque, i passeggeri Meridiana che voleranno sui BAe 146-200 avranno la possibilità - anche durante le fasi di decollo e di atterraggio - di telefonare in qualsiasi parte del mondo.

Il Bancomat del «Rolo» sulla rete del Credit

BOLOGNA — Riflessi positivi, per i consumatori, dalla fusione di Credito romagnolo e Carimonte Banca nell'ambito del gruppo Credito Italiano. I clienti di ciascuna delle aziende di credito in questione, ora, possono effettuare prelievi presso gli sportelli Bancomat delle altre banche collegate senza alcuna spesa aggiuntiva, risparmiando la commissione prevista per le operazioni effettuate presso gli sportelli automatici di altre banche. L'agevolazione, estesa in Puglia alla Banca Vincenzo Tamborino, nel Molise alla Banca Popolare del Molise e nel Lazio alla Banca Popolare di Rieti, riguarda circa 1.500 sportelli automatici distribuiti in tutta Italia.

Un'offerta americana per Costa Crociere

GENOVA — Con riferimento alle anticipazioni del «Mondo Economico» diffuse ieri da alcune agenzie Costa Crociere conferma che sono in corso trattative con Royal Caribbean Cruises Ltd. per una possibile transazione che potrebbe portare Royal Caribbean a possedere una significativa quota azionaria in Costa Crociere spa. Però, precisa un comunicato della società, allo stato attuale, non sussiste alcun accordo o lettera d'intenti e le trattative possono essere interrotte da entrambe le parti in qualsiasi momento. Royal Caribbean è uno dei maggiori operatori mondiali del settore ed è attivo principalmente nei Caraibi e in Europa.

DAL RINA A Diesel Ricerche il «premio» qualità

TRIESTE — La «Diesel Ricerche», società di ricerca e progettazione del gruppo Fincantieri che opera nel campo dei motori diesel per propulsione navale e per generazione di energia elettrica, ha ottenuto dal Rina (Registro italiano navale) la certificazione di conformità del sistema di qualità aziendale alla normativa internazionale «Uni En Iso 9000».

«Questo prestigioso riconoscimento - si legge in un comunicato della Fincantieri - è stato rilasciato dopo un'approfondita analisi da parte dei certificatori sulle strutture organizzative che la Diesel Ricerche ha messo in atto per realizzare la politica della qualità. Esso si aggiunge ad altre qualificazioni recentemente ottenute dall'azienda, quali quella della Marina militare italiana e della U.S. Navy».

La certificazione del Sistema qualità non si riferisce a un singolo prodotto, ma all'intera organizzazione aziendale: progetti, tecnologie, sperimentazioni, processi, comportamenti.

AREA Ricerca e innovazione per rilancio Nord Est

TRIESTE — La presenza di Area Scienza Park alla «Convention sui fattori della competizione», promossa nei giorni scorsi a Verona dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), riguarda il tessuto economico del Nord Italia, è stata assicurata dal direttore generale Mirano Saccin. L'appuntamento rientra in un programma di studio, monitoraggio e rilancio della realtà produttiva, in particolare del Nord-Est della penisola. La ricerca e l'innovazione rappresentano, infatti, elementi importanti per l'acquisizione o il mantenimento del vantaggio competitivo da parte del sistema produttivo. Saccin ha sottolineato questo concetto nel suo intervento, evidenziando il ruolo giocato da Area nel favorire collaborazioni e sinergie, sia promuovendo rapporti diretti tra ricercatori e imprenditori per lo studio di processi e di prodotti innovativi ed economicamente validi. Una strada, quest'ultima, intrapresa dal Parco scientifico di Trieste, che ha visto incrementare al suo interno la presenza di laboratori di R&S di imprese esterne e la nascita di nuove piccole imprese hi-tech, operanti in vari settori.

PRENDE QUOTA IL PROGETTO DI UNA MEGA-HOLDING (UNIBANCA) DA TORINO AL NORD-EST

Da Verona parte un «super polo» bancario

Trieste: «Noi non c'entriamo» - Gorizia: «Siamo sposati con la Cariplo» - Intanto l'Istituto di Biasi si rafforza in Ambroveneto

Servizio di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Unicredit, la holding bancaria che controlla le Casse di Verona (con in mano il 25 per cento della Crup) e Treviso, ha rafforzato l'alleanza con la Cassa di risparmio di Torino: l'obiettivo finale dovrebbe essere la costituzione di un colosso del credito, Unibanca, in cui dovrebbero confluire le partecipazioni bancarie dei due gruppi, ciascuno con il 50 per cento.

Dopo l'ingresso con una quota del 28 per cento nell'azionariato della Cassa di risparmio di Trieste, il consiglio d'amministrazione della holding veneta, presieduto da Paolo Biasi, ha infatti aderito alla lettera d'intenti della Fondazione della Cassa di Torino che punta ad aggregare un importante polo all'interno del sistema creditizio nazionale. E così, mentre la Cassa di Trieste sta preparando le perizie per entrare a sua volta (con la Crup) nel «salotto buono» della holding veneta, ai piani alti veronesi si starebbe preparando il botto finale: la creazione di un super-polo da Torino al Nord-Est.

«I nostri rapporti riguardano unicamente Unicredit - afferma Renzo Piccini, presidente della Fondazione triestina, che non vede affatto l'Istituto triestino compreso nelle grandi strategie veneto-piemontesi. In settimana ha partecipato nella sede della Crup, come presidente dell'associazione che raccoglie le Casse del triveneto, alla consueta riunione mensile: «Abbiamo affrontato i soliti problemi che riguardano le fondazioni».

Insomma, la CrT aspetta le autorizzazioni del Tesoro e di Bankitalia per avviare il piano d'ingresso in Unicredit, che dovrebbe realizzarsi entro un mese. Mantiene il suo 51 per cento nella Fondazione. Considera intatta la sua autonomia.

Ma intanto la Cassa di Verona consolida ancora di più la sua leadership. Ieri è stata perfezionata la vendita per 675 miliardi di oltre il 19 per cento del capitale Ambroveneto da parte del Credito. Secondo autorevoli fonti finanziarie Cariverona avrebbe rilevato interamente la quota (7 per cento) di pacchetto sul quale il Gruppo Lombardo Veneto aveva esercitato la prelazione. La Cassa presieduta da Paolo Biasi porterebbe così la sua partecipazione al 12,7 per cento. Il resto delle quote è stato ripartito fra gli altri membri del patto di sindacato: 8,5 per cento al Credito Agricolo (che passa dal 21,04 per cento al 29,54 per cento del capitale ordinario) e il 3 per cento ad Alleanza (la compagnia controllata dalle Generali).

Intanto in regione, dopo l'intesa sullo sfondo di Unicredit, non è escluso che si realizzino sull'asse Verona, Treviso, Udine e Trieste operazioni sinergiche (sul fronte tecnologico ed informatico) che possono investire il coordinamento di una serie di servizi. I vertici delle due banche si stanno parlando sempre più di frequente.

Stia alla finestra invece la Cassa di Gorizia, legata al polo bancario che si riferisce alla Cariplo (possiede un 10 per cento dell'Istituto isontino): «Ci sono obiettivi strategici che con la Cariplo intendiamo rispettare - afferma il presidente dell'Istituto bancario goriziano, Antonio Tripodi. La direttiva Dini impone la vendita di parte della quota in mano alla Fondazione. Abbiamo qualche progetto. Ma ci vuole tempo. Non è vero, come qualcuno ha scritto che i rapporti con la Cariplo (che su di una possibile vendita di quote a banche e assicurazioni ha comunque un diritto di prelazione, ndr.) si siano guastati. Ma se Verona vi chiederà la mano? «Siamo già sposati».

IN CONTROTENDENZA L'ACCORDO CON LA DEUTSCHE BANK

Il «fenomeno» della Popolare di Cividale

TRIESTE — La fine del '95 è il tempo in cui vengono alla luce le strategie delle banche regionali. Dopo il dibattito dei mesi scorsi circa l'ipotesi di un polo finanziario regionale, ecco invece emergere le future linee di azione degli istituti di credito locali che forniscono preziose indicazioni anche al governo regionale che si appresta a ridefinire il ruolo delle finanziarie pubbliche e alla nomina dei loro vertici.

Dopo la lunga serie di vendite di banche friulane, si è aperto il capitolo delle loro partecipazioni con l'ingresso di Carive-

rona prima e di Unicredit poi nelle Casse di risparmio di Udine e Pordenone e di Trieste. In controtendenza appare invece la Banca Popolare di Cividale, che gelosa della sua autonomia di cui ha fatto una bandiera, evita questi processi e stringe un accordo commerciale con il più potente gruppo creditizio europeo, Deutsche Bank.

Una mossa che ha colto di sorpresa il sistema creditizio locale e che prefigura una modalità seria di sopravvivenza delle banche minori attraverso un rapporto di cooperazione con colossi finanziari esteri. E' una

sorta di «terza via» tra il vendersi e il farsi partecipare. Premessa dell'accordo di cooperazione siglato dal presidente della Popolare, Lorenzo Pelizzolo, e dell'amministratore delegato di Deutsche Bank, Gianni Testoni, è la forte complementarità tra le due banche. Il gruppo tedesco punta, infatti, ad integrare maggiormente con il Nord italiano, tramite dell'economia nazionale, la banca friulana, dal canto suo, si garantisce la disponibilità di prodotti e servizi di standing europeo che solo un grande gruppo creditizio è in grado di offrire, oltre all'ac-

cesso ad un network bancario internazionale particolarmente utile all'industria friulana orientata all'export.

Il «blitz» della Popolare di Cividale costringerà inevitabilmente a far uscire allo scoperto le altre Popolari friulane, Udinese e Friuladria, la cui strategia futura è ancora oscura. Si sa soltanto delle avances della Banca Antoniana verso questi due istituti, ma l'azienda di credito patavina è oggi impegnata nella fusione con la Popolare Veneta da cui nascerà un istituto con 1,1 mila miliardi di massa amministrata che inevitabilmente cercherà

nuovi sbocchi di mercato. Il progetto di polo finanziario regionale è da ritenersi ormai superato nei fatti e lo stesso neo assessore regionale alle Finanze, Oscarre Lepre, intervenuto nei giorni scorsi ad un incontro pubblico a Udine promosso dal gruppo consiliare del Partito popolare, ha espresso un parere negativo su tale ipotesi: «Pensare - ha detto - di mettere insieme finanziarie pubbliche e aziende di credito non ha senso. E' bene che ognuno eserciti il proprio ruolo poiché solo così potrà efficacemente agire il sistema finanziario regionale».

MA IL LLOYD ADRIATICO NE USCIRÀ?

Adriatic di Capodistria Il bilancio ora è in utile

CAPODISTRIA — Ai vertici della società capodistriana di assicurazioni Adriatic sono piuttosto ottimisti. Quest'anno, con introiti di quasi 10 milioni di talleri, l'utile dovrebbe aggirarsi tra i 200 e i 300 milioni di talleri. C'è una strada in salita rispetto al bilancio nettamente negativo registrato l'anno scorso, quando la perdita netta era stata di 680 milioni di talleri. La perdita si deve ascrivere, secondo quanto detto dai massimi responsabili della società, ai bassi premi di assicurazione obbligatori sugli autoveicoli e ad altre iniziative nel campo assicurativo, che non hanno avuto successo.

La perdita del 1994 sarà portata in diminuzione del capitale sociale,

che è di 1,2 miliardi di talleri. E però necessaria una ricapitalizzazione alla quale provvederanno, con 800 milioni di talleri, cinque degli attuali soci: la società di spedizioni Intereuropa, la Istrabenz, il Porto di Capodistria, la Splosna banka Koper e il gruppo finanziario Interfin. Queste cinque società, che attualmente detengono il 40 per cento delle quote, diverranno in tal modo proprietarie dell'80 per cento del capitale. Esce invece la società triestina Lloyd Adriatico che deteneva e ancora detiene il 26 per cento dell'attuale capitale sociale e che è il maggior azionista dell'Adriatic. Di questa uscita era stata data notizia ufficiale qualche mese addietro. Il Lloyd sta cercando

di vendere la propria quota anche a prezzi stracciati ma pare che finora non si sia trovato un acquirente. La società triestina esce anche e soprattutto a causa della nuova legislazione slovena che le società di assicurazione che non permettono a stranieri di ottenere la maggioranza delle azioni di queste società. Sia a Trieste che a Monfalcone (gruppo Allianz) intendono invece operare solo con società nelle quali possiedono la maggioranza delle azioni e quindi imprimere una propria politica strategica.

All'Adriatic di Capodistria vedrebbero di buon occhio la partecipazione di un partner strategico, che potrebbe anche acquisire la maggioranza del pacchetto azionario. Marco Waltritsch

LA «GUERRA» CON MARIBOR La Kbm di Nova Gorica riesce a mantenere la sua indipendenza

Due anni fa i due istituti

erano stati nazionalizzati

e presi in forza dall'Agenzia

statale per il risanamento

LUBIANA — Si sta probabilmente avviando a una soluzione positiva la tensione tra la direzione della Komerzialna Banka di Maribor (Kbm) e la sua filiale di Nova Gorica, che aveva infiammato le cronache bancarie e politiche slovene negli ultimi due mesi. Due anni addietro la Kbm e l'allora Komerzialna Banka di Nova Gorica erano state nazionalizzate e prese in forza dall'Agenzia statale per il risanamento bancario.

All'inizio del 1995 l'Agenzia aveva unificato le due banche in una, con l'etichetta della Kbm, con sede centrale a Maribor, mentre a Nova Gorica era stata creata una filiale con giurisdizione su una trentina di sportelli nella zona al confine con l'Italia. Dopo alcuni mesi di attività in comune, a Nova Gorica si sono accorti che tutte le decisioni venivano prese a Maribor, anche a scapito della realtà locale.

Si scatenò una piccola rivolta in seno alla banca, che ebbe ripercussioni anche a livello politico. «Rivoltiamo la nostra banca», chiedevano a Nova Gorica. Il 30 per cento dell'attività si registrava nella loro zona, le decisioni pe-

rò venivano prese a Maribor. Ci furono da vari committenti anche minacce di abbandonare questa banca per affidarsi a una delle altre, la Vipja è tra l'altro locale, che operano in zona. Nonostante tutte le difficoltà del passato e l'aggressività degli altri istituti la Kbm a Nova Gorica mantiene il 60 per cento della clientela e degli affari locali.

Ora pare che a Lubiana abbiano trovato il sistema di tenere legate le due realtà. Il sistema bancario della Kbm a Nova Gorica otterrebbe lo status di «banca figlia» con piena autonomia decisionale. A Nova Gorica sembrano soddisfatti. Ci vogliono però ulteriori assenti governativi a questa proposta dell'Agenzia statale per il risanamento delle banche.

A Lubiana l'Agenzia e, con essa, il governo vogliono quanto prima, non più tardi del 1996, privatizzare le banche statalizzate, sia la grande Nova Ljubljanska Banka, poi anche la Nova Kbm, con le sue due realtà di Maribor e Nova Gorica. Le banche sarebbero state risanate (ovviamente con iniezioni statali) e sono ormai appetibili.

M.W.

UFFICIALIZZATO IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Banca di Roma, Geronzi nominato presidente

ROMA — Ufficializzato il cambio della guardia al vertice della Banca di Roma: il consiglio d'amministrazione dell'Istituto, riunitosi ieri, ha nominato infatti Cesare Geronzi, attuale direttore generale, presidente al posto del dimissionario Pellegrino Capaldo (che ha lasciato anche la presidenza dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma) mentre è stato nominato Antonio Nottola.

Geronzi ha sostituito Capaldo anche alla presidenza della holding (controllata al 65 per cento dall'Ente

cassa e al 35 per cento dall'Iri) mentre Nottola ha sostituito Geronzi come amministratore delegato. All'assemblea dell'Ente cassa nel corso della quale Capaldo ha annunciato le sue dimissioni sono state anche completate le modifiche statutarie conseguenti all'attuazione della direttiva Dini in materia di Fondazioni bancarie.

Incontrando i giornalisti, Capaldo ha spiegato i motivi che lo hanno portato dopo quasi un decennio ad abbandonare la presidenza della Banca e della Fondazione che la

controlla: l'approvazione delle modifiche statutarie - ha detto - conclude il lungo iter di trasformazione della Cassa di Risparmio di Roma avviata dalla legge Amato del 1990.

L'Ente cassa vede così concludersi un ciclo ed aprirsi un altro volto al perseguimento delle nuove finalità istituzionali ed, in particolare, della diversificazione degli investimenti, con la possibilità di cedere quote della Banca al mercato o ad altri soci. Capaldo ha quindi scelto questo momento per tornare alle sue attività «preferite».

Il insegnamento e l'attività professionale, e ha spiegato di aver sempre sostenuto che, una volta lasciata la sua attività bancaria, avrebbe lasciato contemporaneamente la banca che la Fondazione. Sulla sua successione all'Ente Cassa, Capaldo non ha voluto fornire indicazioni ma ha detto di ritenere che questa avverrà «nel segno della continuità» come è successo per la Banca di Roma.

Capaldo, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla «privatizzazione» delle Fondazioni bancarie, ha detto di aver let-

to «molte sciocchezze a questo proposito».

Tracciando un bilancio della sua attività nel gruppo, Capaldo ha detto di non essere pentito di quasi nulla di quanto ha fatto. Capaldo ha confermato infine il problema degli esuberanti di persona in tutto il sistema bancario («sono 7-8 anni che i dipendenti del sistema sono sempre quelli mentre le tecnologie avanzano e la produttività deve crescere: comunque il sistema non ha mai provveduto a licenziamenti drastici, anche se il problema in qualche modo dovrà essere affrontato»).

TEATRO / INTERVISTA

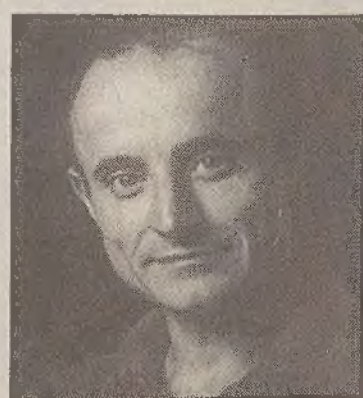
Oltre la recita, il mondo

Giuseppe Cederna: dal «Giardino dei ciliegi» al palcoscenico come messaggio

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — La domanda piovve puntuale. Inarrestabile. Giuseppe Cederna sa che, prima o poi, l'intervistatore finirà per cedere alla tentazione di saperne di più su quell'Oscar che, premiando «Mediterraneo», ha gratificato in fondo gli sforzi di tutta una generazione di registi, attori e sceneggiatori. «Tutti i miei sforzi», racconta Cederna, «sono andati a far uscire dalle loro mani, cercando di far uscire dall'anonimato il nuovo cinema italiano. Di rendere visibile un fenomeno che stava nascendo proprio in quegli anni. Ma l'Oscar — prosegue l'attore — non se l'aspettava proprio nessuno. Né, tantomeno, avevamo previsto il successo di «Marrakesh Express», il film che ha lanciato il nostro gruppo, e ha girato con fortuna inaspettata anche in cassetta».



Che fine ha fatto, dopo «Mediterraneo», il gruppo di Salvatore?

«C'era il rischio di ripetersi, di fare le stesse cose. Avevamo bisogno di separarci. Di vivere le nostre esperienze. Ma sarebbe bello, oggi, incontrarci di nuovo in un progetto comune».

Com'è iniziata la sua carriera?

«Con un teatro selvaggio e autarchico, verso la fine degli anni Sessanta. La parola, in quel periodo, era solo un elemento della performance. Ricordo che la prima vera scossa arrivò con

Jango Edwards: mi resi conto, allora, di cosa si può fare con il corpo, e con la canzone. Così, a diciott'anni, la mia prima scuola è stato il teatro di strada, con gli «Anfoclown»: abbiamo girato il mondo, raccontando le nostre storie acide e dissacranti. Ma erano altri anni...».

A Trieste, lei è impegnato in questi giorni nelle repliche de «Il giardino dei ciliegi», l'allestimento messo in scena da Gabriele Lavia, in cartellone fino a domani al Politeama Rossetti. Per il pubblico, sul palcoscenico lei è Trofimov, l'«eterno studente»...

«Nel testo di Cechov, il mio è uno dei personaggi proiettati verso il futuro. Con le sue parole idealistiche e visionarie, Trofimov anticipa i cambiamenti reali che arriveranno, solo qualche anno più tardi. Ma non si tratta di un eroe: anzi, è un uomo spesso goffo, magari anche ridi-

colo. Inciampa spesso, si disinteressa del denaro, impazzisce per ritrovare il suo unico paio di galosce. Quello che veramente mi ha colpito di Trofimov, è l'aderenza del personaggio a un preciso percorso personale e professionale, che ho avviato negli ultimi anni».

A che cosa si riferisce?

«Lo studente Trofimov, che Cechov si è inventato nel 1903, dice in fondo le stesse cose che ha scritto Wallace Shawn nel monologo «La febbre», che ho presentato nel 1993 ad Asti-teatro. Sullo sfondo del «Giardino dei ciliegi» c'è una società che deve fare i conti, e pagare i suoi debiti col passato. Allo stesso modo, Wallace Shawn racconta, in modo profondo e toccante, il nostro privilegio di «occidentali», nei confronti del Sud del mondo: è stata una bella prova d'attore, aude e cruda. Ed è soprattutto, un'esperienza professio-

Quando l'attore esce dal guscio e porta messaggi di valore sociale

nale che si lega a una recente mia esperienza personale».

Quale?

«Nel '92 ho viaggiato in Kenya, Sudan e Somalia, visitando i campi profughi, e conoscendo in diretta la guerra civile, la carestia, l'emergenza. Da quel viaggio è nato, subito dopo, un video di mezz'ora sul lavoro delle organizzazioni italiane non governative, che operano in quei Paesi. Anche il video si chiama «La febbre», proprio come il monologo di Shawn che, attraverso la drammatica esperienza di un occidentale, af-

fronta il problema, irrisolto, del nostro rapporto con la parte meno fortunata del pianeta. Concretamente, grazie alle mie apparizioni televisive come «testimonial» delle organizzazioni impegnate sul campo, in quei Paesi, abbiamo raccolto 450 milioni: un risultato di cui vado fiero, perché dimostra che, se vivi alcune esperienze sulla tua pelle, puoi conquistare la fiducia della gente, puoi colpirla e toccarla con sincerità».

L'attore, quindi, come tramite?

«L'attore deve anche farsi da parte. Recitando, ci mettiamo spesso al servizio di cose più grandi di noi, che il pubblico arrivano solo attraverso le nostre parole. Il teatro, allora, non è più la meta di chi vuole dimenticare e divertirsi, ma diventa un posto per ricordare: per sentirsi, insieme, parte della stessa comunità di persone. Così, anche l'attore finisce per essere meno solo, sul palcoscenico».

CINEMA: RECENSIONE

«Cyclo», questa è videoarte

Suntuose e passionali immagini nel film da Leone d'oro

CYCLO

Regia di Tran Anh Hung
Interpreti: Le Van Loc, Tony Leung
Francia/Vietnam, 1995.

Recensione di
Paolo Luzzi

Vent'anni dopo la fine della guerra, quindici anni dopo i film di Coppola e Cimino, il Vietnam è ancora un'apocalisse. Nello sguardo del giovane regista vietnamita Tran Anh Hung (studi di cinema in Francia) si riflettono in maniera effettistica suoni, colori, umori del suo paese, che compongono una minacciosa simbologia del degrado, del sopruso, dell'orrore.

Nel brulicante magma metropolitano dell'ex

Saigon, oggi Città di Hồ Chí Minh, un ragazzo poverissimo viene derubato del suo risciò a pedali. In balia del racket, di cui è alle dipendenze, è spinto a compiere un'escalation di atti criminali per una banda di delinquenti schizoidi, che si compiaciono di una spangherata estetica della violenza. Il ragazzo subisce una sanguinosa passione che lo fa diventare uno spacciatore e un killer, mentre nello stesso tempo l'altrettanto innocente sorella si prostituisce.

Questa storia di ordinaria malavita viene descritta dal regista, già autore del più «poetico» di profumi della papaya verde, con uno stile che punta sulle emozioni visive, e che deve molto alle avanguardie e alle

«nouvelle vague». Viene da pensare al nostro «Ladri di biciclette», ma anche a Buñuel e Tarkovskij, Bresson e Godard. Una traccia romanzesca c'è, una trama in qualche modo si delinea, ma predomina l'effetto centripeto che sottolinea i vuoti, le pause, gli incubi della narrazione e della vita.

Del film rimangono impressi non tanto un messaggio morale o un destino individuale, quanto le diffuse sensazioni sinestetiche, gli scoppi di colori, il sudore delle facce, il rumore costante del traffico di motore, l'omnipresenza della ruggine e della polvere, certi primi piani volutamente disgustosi, che suggeriscono l'intimità del corpo umano con la natura. Tutto, nel

film, sembra sorretto dall'acqua limacciosa del fiume, e sembra destinato all'abbandono e alla perdita.

«Cyclo» è quindi un film soggettivo, ci parla del Vietnam di oggi attraverso le sorprendenti emozioni del regista. È un esempio di videoarte più che un film. Ma ci segnala comunque che un certo degrado occidentale non tocca soltanto i paesi dell'Est dove sono crollati i muri.

Come per l'altrettanto bello «Vive l'amour» di un anno fa, anche «Cyclo» è un Leone d'oro veneziano che viene distribuito a ridosso delle feste natalizie. Prima dell'abbuffata di film d'alcibi, godetevi il profumo esotico e insolito di questo cinema non allineato.

PERSONAGGI
Jackson fu in fin di vita

NEW YORK — I medici non ebbero dubbi, lo scorso 6 dicembre, a Michael Jackson, crollato sul palco del Beacon Theater di New York, restavano solo 15 minuti di vita. Disidratazione e grave aritmia, a causa di una forte infezione gastroenterica, richiesero l'immediato uso di alimentazione per via endovenosa. Solo adesso Jackson sta meglio: a gennaio tornerà a lavorare.

MUSICA
Per il Mahler di Abbado boati di gioia a Berlino

BERLINO — Trionfo di Claudio Abbado (nella foto) sul podio della Philharmonie a Berlino dove ha diretto i Berliner Philharmoniker nella seconda sinfonia di Gustav Mahler, a 100 anni dalla prima mondiale, quando fu lo stesso compositore a dirigere, con i Berliner. I biglietti erano esauriti da giorni, la sala era stracolma e il pubblico entusiasta: al termine di un'ora e mezzo di esecuzione «tiratissima», lunghi attimi di silenzio hanno tradito l'altra sera la commozione del pubblico. Poco dopo, però, è scoppiato un boato liberatorio di applausi, durato oltre dieci minuti. Il pubblico non si decideva ad abbandonare la sala. Abbado, raggiante, è stato richiamato una decina di volte sulla scena, con le due can-

MUSICA / MONFALCONE
Se si tratta degli archi quattro (più uno) non sempre fa cinque

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Se è vero che quattro più uno fa cinque, non è altrettanto vero che quattro archi più un pianoforte formino un quintetto. O quanto meno un quintetto secondo un'accezione cameristicamente logica. Certo, si dirà, quintetti stabili praticamente non esistono, quindi non è facile proporsi un lavoro di fusione e uniformità d'intenti nel momento in cui la collaborazione si pone su un piano quasi occasionale.

Tutto vero, purtroppo. E contemporaneamente va considerato come inevitabile il fatto che un quartetto d'archi stabile e affiatato finisca col far blocco unico «contro» il pianoforte: equilibri difficili, trabocchetti evitabili forse solo nel caso in cui una personalità forte si ponga come riferimento. Ecco, proprio questo è mancato — in primis — alle esecuzioni dell'ensemble «Nuovo quartetto italiano + Maurizio Zanini»: una personalità che guidi, che suggerisca, con polso sicuro e convincente. In primis, ma non solo.

Il Nuovo Quartetto Italiano, che si fregia di un nome e di note curriculari esplicitamente riferite alla grande tradizione quartettistica italiana (della quale si definisce l'erede) ha ormai tredici anni di vita. Non sono tanti, ma neppure pochi: più che sufficienti per sviluppare un'omogeneità e un suono proprio, il suono del Nuovo

Quartetto Italiano. In realtà la fisionomia appare timidamente delineata. La forza della comunicazione poggia soprattutto sulla viola di Comuzzi e sul violoncello di Luca Simoncini; manca invece il peso specifico dei violini, dove il secondo (Mazza) viene messo in difficoltà dalla sfuocata partecipazione (spesso imprecisa nell'intonazione) di Alessandro Simoncini.

Certo che non è facile fare il primo violino in un quartetto d'archi, anzi è forse il ruolo violinistico più complesso ed esposto, dove personalità, sicurezza tecnica e determinazione si fondono a una imprescindibile dose di dominio di se stessi. Comunque, senza lo smalto del primo violino tutto appare privo di luce, a maggior ragione se a ciò si aggiunge l'incidenza tecnica e la partecipazione frenata del pianismo di Zanini, poco incline a scavare un legato sonoro o un rilievo cantabile davvero trasparente.

Quindi una lettura onesta, ma senza peso. Una mancanza di tensione, di sostenutezza al suono e di gravitazione del fraseggio che hanno reso piuttosto noioso il Quintetto di César Franck, e sciupato lo slancio energico, misterioso e fantastico, del magnifico Quintetto di Brahms, restituendo solo il lato pacatamente elegiaco, ma disperdendone gli irresistibili profumi (e pure la chiarezza del ricco intreccio nel Finale). Applausi cordiali e bis.

I giorni della Rosa

Il 33% ve lo risparmiato dormendo!

Un fine settimana - da giovedì a domenica
Cultura, Sport, grande mangiate

21. settembre 1995
fino al 21. aprile 1996

KLagenfurt TOURISMUS
A-9010 Klagenfurt
Telefon: 0463 537 223
Telefax: 0463 537 295

Anche nel suo agenzia viaggi



KLagenfurt
La del Wörthersee

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

TEATRO
Avventure di coppia: un debutto amatoriale

TRIESTE — Si conclude questa settimana, a Trieste, la rassegna «L'altro teatro», organizzata dal gruppo Teatro Rotondo in collaborazione con la Fita (Federazione italiana teatro amatori). Si torna al teatro dialettale con «Come una fresca bavisela», testo inedito di Giuliano Crevatin, che sarà presentato questa sera al Teatro di San Giovanni in via San Gillo alle 20.30 dal Teatro Rotondo (replica domani alle 17.30). Primo testo dell'autore, che è a propria volta attore di teatro amatoriale, la commedia mette in scena una coppia che il destino avversario vorrebbe annientare. La vicenda porta in luce molti problemi sociali (la vecchiaia, la solitudine, l'impossibilità di comunicare), particolarmente sentiti a Trieste.

IL GRANDE CINEMA DI NATALE

AMBASCIATORI

TENERO, DIVERTENTE, FANTASMAGORICO!

Steven SPIELBERG
presenta
CASPER

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

IL KOLOSSAL CHE STA CONQUISTANDO IL MONDO!

MEL GIBSON
presenta
BRAVEHEART

CUORE IMPAVIDO
PIU' DIVERTENTE DI "HARRY TI PRESENTO SALLY"

BILLY CRYSTAL DEBRA WINGER
FORGET PARIS

UN THRILLER DIABOLICO E UNA MORBOSA STORIA D'AMORE ALL'OMBRA DI UN PENITENZIARIO INGLESE

TIM ROTH JULIA ORMOND
Lui non ha vie d'uscita. Lei non ha scelta.
CAPTIVES

OGGI SOLO ALLE 16.15 - DOMANI ALLE 15 E 16.40
IL PRIMO BABBO NATALE CHE VI FARA' MORIRE DAL RIDERE!

TIM ALLEN
War Disney presenta
SANTA CLAUSE

UN AUTENTICO CAPOLAVORO!

OSCAR
D'oro
Duecento anni prima di Carlo e Diana, la Famiglia Reale aveva già un "piccolo problema"...

La Pazzia di Re Giorgio
regia di Nicholas Hytner

Per le prossime festività regala e regalati
L'ABBONAMENTO DEL CENTENARIO

10 FILMS L. 60.000

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. E in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, sabato 16 dicembre, ore 17 (turno S), domenica 17 dicembre, ore 16 (turno G), martedì 19 dicembre ore 20 (turno F), giovedì 21 dicembre ore 20 (turno H), venerdì 22 dicembre ore 20 (turno L). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI», in collaborazione con Cooperativa Bonaventura. Teatro Mela. «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Domani 17 dicembre ore 11. Teatro Mela. Pianista Gabriele Maria Vianello. Sonate n. 14, n. 5, n. 17, n. 23. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto al Teatro Mela dalle ore 10. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1995/96. Domani dalle 10.30 alle 13 in piazza Unità d'Italia «Un giorno di festa, un anno di teatro», spettacolo-happening in collaborazione con Apt.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Il giardino dei ciliegi» di A. Cechov, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 11-Azzurro. Turno secondo sabato. Durata 2 ore e 50. Ore 17.30, video «Vanja sulla 42.a strada» di Louis Malle.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1995/96. Campagna abbonamenti: biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali). Prevendita per «Una delle ultime sere di Carnevale» di C. Goldoni (spettacolo 5 - Giallo) e «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12 - Azzurro).

TEATRO MELA. Solo domani, ore 11: «Le 32 sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Gabriele Maria Vianello esegue: Sonata (n. 14) «Quasi una fantasia» in Do diesis minore op. 27 n. 2 «Chiara di luna» (1801); Sonata (n. 5) in Do minore op. 10 n. 1 (1796-98); Sonata (n. 17) in Re minore op. 31 n. 2 (1801-2); Sonata (n. 23) in Fa minore op. 57 «Appassionata» (1804-5). Ingresso L. 10.000.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Fregoli» di Ugo Chiti con Arturo Brachetti e Saverio Marconi. Regia di Saverio Marconi. Penultima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani alle ore 11 per la rassegna «Ti racconto una fiaba» il Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Il barone rampante» di G. Rodolfo.

TEATRO DI SAN GIOVANNI. Via S. Gillo 101. Ore 20.30: il «Teatro Rotondo» presenta «Come una fresca bavisela...» di Giuliano Crevatin.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Isola n. 53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La Baraccata» presenta la commedia «El regalo de Nadal» di Gerry Braidà e Carlo Fortuna. Prenotazioni postiche e prevendita biglietti all'Ulrat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battered) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

SALA DEL FINZGARJEV DOM. via Nazionale n. 89, Opicina. Venerdì 22 dicembre, ore 20.30, concerto dei cori Vesela pomlad diretto dal maestro Franc Potahajac in occasione del 17.º anniversario e omaggio a coloro che hanno contribuito a favore dell'attività corale.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A. Riparte martedì 18 la stagione di prosa con Maurizio Soldà in «Strategia per due prosciutti». Ore 21.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24.

OGGI AL CINEMA CAPITOL

MASSIMO BOLDI LUKE PERRY CHRISTIAN DE SICA
LUIGI E AURELIO DE LAURENTIS presentano
VACANZE DI NATALE '95

regia di NERI PARENTI

MASSIMO BOLDI LUKE PERRY CHRISTIAN DE SICA
LUIGI E AURELIO DE LAURENTIS presentano
VACANZE DI NATALE '95

regia di NERI PARENTI

MASSIMO BOLDI LUKE PERRY CHRISTIAN DE SICA
LUIGI E AURELIO DE LAURENTIS presentano
VACANZE DI NATALE '95

regia di NERI PARENTI

Idee regalo a prezzi ideali



LANCETTI MADAME*

• Eau de toilette natural spray 50 ml

47.000 28.200

LANCETTI MONSIEUR*

• Eau de toilette natural spray 50 ml

45.000 27.000



JARDIN PRIVE' FEMME*

• Eau de parfum natural spray 100 ml
(Enigmatique, Embarrassant, Matinée en Provence)

100.000 30.000



BEST COMPANY DONNA*

• Eau de toilette natural spray 50 ml

55.000 35.200

• Eau de toilette natural spray 75 ml

69.000 44.100

COSULICH PROFUMERIE
tutto il piacere di regalare

* offerta valida fino ad esaurimento delle scorte

Continuaz. dalla 23.a pagina

MONFALCONE KRONOS: Doberdò del Lago, appartamenti di prossima costruzione, bicamera, consegna 1996, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, ottimo appartamento bicamera sito al 2.º piano, riscaldamento autonomo, giardino e orto in proprietà con rimessa e cantina comunicanti. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prestigiose ville in costruzione, ampie metrature, con giardino e accessori; eccellenti finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona Contado, 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1.º piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamera, ripostiglio e posto macchina. Lire 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in residence in zona alberata e tranquilla, secondo e ultimo piano, bicamera, cucina, soggiorno, terrazzo e poggolo, due posti macchina e cantina. Lire 140.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Villaggio del Pescatore, parte di bifamiliare con giardino, tricarica, biservizi, soffitta e fabbricati esterni. Lire 245.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.º piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage, lire 140.000.000. 0481/411430. (C00)

liare, buone condizioni, bicamera, con giardino, possibilità ampliamenti. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: appartamento piano rialzato, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, garage e cantina. Lire 135.000.000 trattabili. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Duino, prestigiosa villa, ampia metratura, due alloggi 1300 mq di giardino. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: appartamento ultimo piano, 3 camere, soggiorno, cucina, cantina, riscaldamento autonomo. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Gradisca d'Isonzo, villa di testa recentissima, due piani abitabili, più scantinato e mansarda, giardino mq 300. Perfetta! 0481/411548. (C00)

mo piano, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, garage, cantina, riscaldamento autonomo. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: S. Canzian d'Isonzo, grazioso appartamento 1.º piano, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, garage. Autoriscaldato, prezzo interessante. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: S. Pier d'Isonzo, stupenda villa recente, disposta su due livelli sfalsati, più mansarda abitabile e piano scantinato, giardino curatissimo di mq 750. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Villa Vicentina, villa al grezzo, ampia metratura, 750 mq di giardino. Altra a Turriaco. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE occasione: 128.000.000 appartamento soggiorno, bicamera. Terrazzo. Buone condizioni. Progettata 0431/35986. (A099)

mutuo agevolato permuta con liquidazione immediata impresa vende tel. 0330/240095. (C0855)

MONFALCONE ville a schiera o bifamiliari in costruzione? cucina salotto studio 3 camere doppi servizi cantina garage e giardino privato da lire 150.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso consegna dicembre 1996. Vendita diretta Valdage Costruzioni Spa. Tel. 0481/485135-31693. (A099)

I BUONI FRIULANI S'IMPONGONO NEL MONDO



Sono nati in Friuli e sono diventati grandi. Merito della passione, dell'impegno, della serietà che fanno parte delle loro radici. Prima o poi dovevano incontrarsi. Sono il Prosciutto di San Daniele, il Formaggio Montasio e i Vini del Friuli: il meglio di una grande tradizione alimentare, la nostra. Oggi per la prima volta insieme con 100% Friuli, la grande iniziativa di comunicazione che li porterà lontano, che li farà conoscere più a fondo ed amare sempre più in Italia, in Europa, nel mondo. E anche, perché no?, a casa loro. Il viaggio di 100% Friuli, è già cominciato. In buona compagnia con Manuela Di Centa, campionessa di sci, di umanità, di friulanità. L'ambasciatrice di 100% Friuli, l'ambasciatrice del Friuli più vero, semplice e straordinaria come i prodotti della nostra terra. Qualità e sapori che tutto il mondo ci invidia già oggi, e che ci invidierà ancora di più domani. Grazie a 100% Friuli.



I GRANDI DELLA NOSTRA TERRA



MONTASIO

Consorzio per la
Tiratura del Formaggio Montasio
Strada Statale Napolitana
33030 Rivolto di Codrigo (Ud)
Tel. 0432/993317



ERSA
Servizio della Vitivinicoltura
c/o Casa del Vino, via Poscolle, 6
33100 Udine
Tel. 0432/509394



Consorzio del
Prosciutto di San Daniele
via Andreuzzi 8
33038 San Daniele del Friuli (Ud)
Tel. 0432/957515



Consorzio Cooperativo
Latterie Friulane
via Zorutti, 98
33030 Campoformido (Ud)
Tel. 0432/653911



ERSA
Ente Regionale per la Promozione
e lo Sviluppo dell'Agricoltura
Via Monte Santo, 13/6 - 34140 GORIZIA
Tel. 0481/534453

MUGGIA 040/272192 appartamento in palazzina recente 85 mq V piano con ascensore due poggioli cantina ben rifinita immobiliare B.B. (A0001)

MUGGIA 040/272192 vendesi casa bifamiliare seminuova zona periferica con 1000 mq giardino ingressi indipendenti immobiliare B.B. (A0001)

OPICINA privato vende ampio appartamento con mansarda due posti macchina lire 315.000.000. Tel. 632263 ore ufficio. (A13507)

PADRICIANO, ville bifamiliari in corso di costruzione con consegna primi '96, da mq 120 a mq 180, immersa nel verde, ottimamente rifinite, giardino proprio e posti auto. (A00)

PERUGINO totalmente rinnovato soggiorno camera cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo 124.000.000 TOP 040/314777. (A13484)

PIAZZA SCORCOLA adiacenze piano alto recente ascensore: atrio, salone doppio, cucina abitabile, due matrimoniali, cameretta, servizi separati, ripostigli, dispensa, due balconi, cantina. Buone condizioni, luminoso. 330 milioni. DOMUS 040/366811.

PONZIANA, vista mare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 99.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)

PRIVATAMENTE vendesi zona San Vito appartamento signorile casa prestigiosa nel verde terrazza centraliscaldamento. Telefonare domenica feriali ore pasti 303495. (A13453)

PRIVATO vende 490.000.000 appartamento via Bellosguardo 113 mq abitazione, 35 mq terrazzi, garage privato, cantina. Tassativamente escluse agenzie. Telefonare 306226.

PRIVATO vende tristanze bi-servizi cucina salone cantina posto macchina, tel. 417838-569756. (A13555)

RIVE palazzo d'epoca appartamento da ristrutturare circa 230 mq attualmente adibiti a ufficio. 220 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

RIVE stabile signorile soggiorno camera cameretta cucina servizi terrazzi luminosissimo 150.000.000 OCCASIONE TOP 040/314777. (A13484)

RECENTE Severo tinello cucinino matrimoniale servizio terrazzo ultimo piano Marconi 040/351342. (A13635)

ROIANO recente ultimo piano vista mare: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, servizio, due balconi. Possibilità posti auto. Perfette condizioni. Possibilità permuta piccolo appartamento. 200.000.000 DOMUS 040/366811. (A00)

ROIANO recente stupendamente rifinito soggiorno due camere cucina bagno terrazza 190.000.000 TOP 040/314777. (A13484)

ROMANS primo ingresso signorile appartamenti tricanere, ampio salone, vendita diretta. BMSERVICES 0481/93700 (B00)

ROSSETTI palazzo d'epoca elegante, ascensore. Ingresso, saloncino, cucina, due stanze matrimoniali, stanzino, servizi separati, balcone, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 220 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

S. GIACOMO due stanze cucina servizio il piano da ristrutturare vendesi lire 53.000.000, tel. 0337-559472 (A13556)

SEMICENTRALE stabile e appartamento ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 120.000.000 TOP 040/314777. (A13484)

SERVOLA recente stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immo. Solario 040/636164. (A13476)

SETTEFONTANE tre stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, soffitta, luminoso, ottime condizioni, privatamente vendo 152 milioni. Tel. 392347. (A13503)

SEVERO adiacenze tranquillo recente salone due matrimoniali ampio cucina bagno terrazza ottima occasione 175.000.000 TOP 040/214777. (A13484)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

NOI SOLI
00 56 91 73 84
Ascolta e Godi
00 56 91 24 70

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

TIMBERLAND. UNA MONTAGNA DI REGALI



Timberland Store

Milano - Roma - Torino - Vicenza - Padova - Verona - Caltanissetta - Palermo

Timberland

Boots, shoes, clothing, wind, water, earth and sky.

SAN GIACOMO, recente, ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina 90.000.000 CUZZOT 0337/793964.

SEMICENTRALE stabile e appartamento ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 120.000.000 TOP 040/314777. (A13484)

SERVOLA recente stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immo. Solario 040/636164. (A13476)

SETTEFONTANE tre stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, soffitta, luminoso, ottime condizioni, privatamente vendo 152 milioni. Tel. 392347. (A13503)

SEVERO adiacenze tranquillo recente salone due matrimoniali ampio cucina bagno terrazza ottima occasione 175.000.000 TOP 040/214777. (A13484)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

S. GIOVANNI paraggi chiesa privato vende appartamento libero soleggiato tristanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 5700015 oppure 828622. (A13428)

SIT affarissimo Capitolina cucina soggiorno stanza stanzetta bagno particolare ampio giardino proprio. 040/633133. (A13502)

SIT affarissimo Politeama epoca luminoso cucina salone studio 2 stanze bagno servizio ripostiglio cantina soffitta. 040/636222. (A13502)

SIT p.zza Horis antico palazzo alloggio ristrutturato cucinino caminetto 4 stanze bagno perfetto. 040/636222.

SIT Pesce villetta fase ultimazione cucina salone doppio 3 stanze stanzetta servizi terrazzi mansarda taverna garage ampio giardino. 040/636222.

SIT Plindemonte splendida villa epoca ristrutturata 2 alloggi cucina salone 4 stanze bagno sauna taverna cantina terrazzi giardino proprio garage, altro cucina salone 2-3 stanze servizi garage anche vista mare. 040/636222. (A13502)

SIT Lazzaretto Vecchio 100 mq cucina 3 stanze bagno poggolo uso investimento affarissimo. 040/636222. (A13502)

SIT affarissimo Politeama epoca luminoso cucina salone studio 2 stanze bagno servizio ripostiglio cantina soffitta. 040/636222. (A13502)

SIT Strada del Friuli solo 100.000.000 cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggolo posteggio condominiale. 040/633133. (A13502)

SIT Trebiciano splendido terreno edificabile adatto costruzione trifamiliare comodo accesso bellissima esposizione Sud. 040/633133. (A13502)

SIT Viale signorile ultimo piano cucina salone doppio 3 matrimoniali bagni ripostiglio soffitta. 040/633133. (A13502)

SIT zona residenziale ingresso indipendente prestigiosissimo cucina salone matrimoniale bagno giardino proprio vista mare. 040/636222. (A13502)

SONNINO recente panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo 166.000.000 TOP 040/314777. (A13484)

SPAZIOCASA 040/369950 Agavi bellissimo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno parcheggio adattissimo coppia/singola. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Locchi stabile signorile alloggio prestigioso cucina salone 3 stanze servizi. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Navali recente vista panoramica cucinotto soggiorno 2 camere servizi terrazzi. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 colle Montuza recente panoramico cucina saloncino tristanze servizi terrazzi garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 piazzetta Cavana attico/mansarda nuovissimo cucina salone 4 stanze servizi terrazzo. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 vilino nuovissimo accostato Padriciano 2 piani taverna giardino alberato garage. STICOTTI appartamento elegante stabile recente, signorile. Atrio, salone, cucina, tre stanze, stanzetta, due bagni, ripostigli, due balconi, cantina, box, tre posti auto. Buone condizioni. Vista verde. 590 milioni trattabili. DOMUS 040/366811. (A099)

STRADA PER GRADO avviatissimo bar paninoteca gelateria: licenza e muri. Progettata 0431/35986. (A099)

SUPERPANORAMA golfo svegliandosi in signorile bifamiliare servitissima terreno box occasione 690.000.000. 420352. (A13378)

TERRENO mq 2500, progetto approvato villetta mc 500, Francovez vendesi. Solario 040/636164. (A13476)

VENDO Roiano appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno cucina camera matrimoniale cameretta bagno 2 terrazzi ripostiglio 180.000.000 con possibilità acquisto posto macchina coperto tel. 0336/423130.

VESTA 040/636234 vende via Diaz appartamenti da sistemare soggiorno, due tre stanze, cucina, bagno. (A13482)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggolo, posti macchina, cantina. (A13482)

VESTA 040/636234 vende piazza S. Antonio Nuovo, via Filzi, appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240. (A13482)

VESTA 040/636234 vende S. Luigi casetta a schiera da sistemare, quattro stanze, cucina. (A13482)

VESTA 040/636234 vende via Diaz appartamenti da sistemare soggiorno, due tre stanze, cucina, bagno. (A13482)

VESTA 040/636234 vende zona S. Giovanni saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, terzo piano, ascensore. (A13482)

VESTA 040/636234 zona S. Giusto due stanze, stanzino, cucinino, bagno, quinto piano. (A13482)

VIA Cividale due camere salone cucina bagno poggolo posto macchina cantina panoramica solo privato 418838. (A1529)

VIA del Ronco, luminoso, signorile, ottimo: soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi, terrazzino, cantina 150.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)

VIALE MIRAMARE in palazzo d'epoca ristrutturato appartamento circa 210 mq in ottime condizioni. Vista aperta, possibilità garage. 280.000.000. DOMUS 040/366811. (A00)

VIALE paraggi ultimo piano salone camera cucina bagno terrazzo 115.000.000 TOP 040/310777. (A13484)

VILLESSE (Go) nuova costruzione villetta tre stanze, cucina, salone, bagno, taverna, terrazzo, giardino. Rifiniture pregiate. Occasione 280.000.000 BG 040/272500. (D00)

VILLETTA a schiera moderna: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, balconi, ripostiglio, doppio garage, giardinotto, autometano, perfette condizioni. Vista panoramica. 85.000.000. Domus 040/366811. (A099)

ZONA TIGOR mansarda composta da soggiorno, cucina, camera, bagno. Buone condizioni. 85.000.000. Domus 040/366811. (A099)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine
(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Carnignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine
(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC (*) Budapest K.
17.57 IC (*) Zagabria
(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 IC (*) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.
(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



30 mesi a interessi zero.

Su tutta la gamma Renault, finanziamenti in 30 mesi a interessi zero. Per esempio, Clio RL 1.2 3p: L. 16.800.000 chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa. Finanziamento L. 14.000.000. Spese istruttoria L. 250.000. Anticipo L. 2.800.000. Rate mensili L. 466.600. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,40%. Salvo approvazione FinRenault.

Ritiro auto da rottamare.

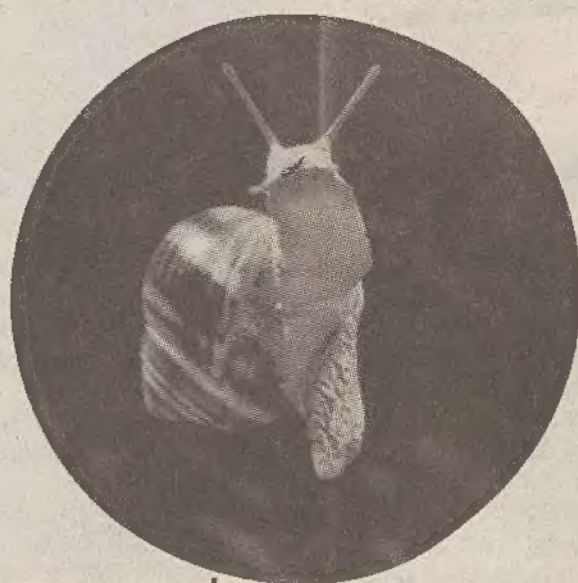
Fino a un massimo di 3,5 milioni per vetture con anzianità superiore a 10 anni a seconda del modello Renault acquistato.

Supervalutazione usato.

A seconda del modello Renault acquistato, fino a 3,5 milioni di supervalutazione sulle quotazioni dicembre 1995 anche in caso di consegna del nuovo nel 1996.



Buon Natale e felice Renault nuova.



Twingo a partire da L. 14.750.000.

A Natale, ci sono prezzi speciali per Twingo e Clio concordati con i concessionari. Prezzi chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa.

Clio a partire da L. 14.800.000.

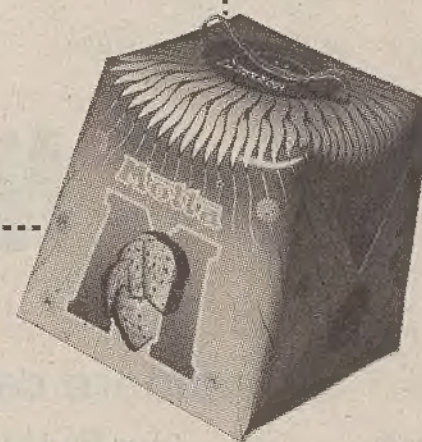
60 mesi senza anticipo.

Su Twingo e Clio, finanziamenti in 60 mesi senza anticipo. Per esempio, Twingo base: L. 15.750.000 chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa. Finanziamento L. 15.750.000. Spese istruttoria L. 250.000. Rate mensili L. 330.700. T.A.N. 9,5%. T.A.E.G. 10,67%. Salvo approvazione FinRenault.



Buonissimo Natale, con il panettone Motta in omaggio.

Un panettone Motta in omaggio a chi prova Laguna dall'11 al 18 dicembre. (Aut. Min. Rich.)



Dal 9 al 30 dicembre in tutte le concessionarie Renault.

Le offerte non sono cumulabili fra loro e si riferiscono ad ordini presi fino al 30 dicembre 1995 per immatricolazioni anche in gennaio 1996.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE